Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 14 novembre 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8273 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 450) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 500 (festivi L. 600) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

LE CONSEGUENZE DELL'EMBARGO PETROLIFERO NEI PAESI ALTAMENTE INDUSTRIALIZZATI

Si aggrava su scala mondiale la crisi delle fonti di energia

In Gran Bretagna stato d'emergenza: una serie di misure straordinarie adottate dal governo per ridurre i consumi - In Giappone «crollo» in borsa e sui mercati valutari: a picco lo yen

Londra, 13

La crisi delle fonti di energia sta provocando ripercussioni sempre più gravi nei paesi maggiormente industrializzati del mondo: mentre gli Stati Uniti si apprestano ad affrontare un inverno che si profila ben più pesante del previsto, un momento assai delicato stanno attraversando anche Gran Bretagna e Giappone.

GRAN BRETAGNA — Il governo britannico è stato costretto oggi a proclamare lo stato di emergenza, in seguito all'agitazione dei minatori del carbone e degli elettrici, che ha aggravato la crisi nel campo delle fonti energetiche: in virtù dei poteri straordinari conferitigli dallo stato di emergenza (il provvedimento, adottato stamane, è stato firmato nel giro di poche ore dalla Regina Elisabetta), il governo Heath ha subito emesso tutta una serie di provvedimenti destinati a ridurre il consumo globale di energia, provvedimenti che entrano in vigore da domani.

Le scritte pubblicitarie e quelle notturne saranno temporaneamente sospese; i ministeri e le industrie nazionalizzate hanno ricevuto l'ordine di ridurre del 10 per cento il consumo di elettricità e di idrocarburi; i commercianti dovranno diminuire le spese di riscaldamento; alla popolazione verrà chiesto di economizzare sul carbone e sul gas per il riscaldamento domestico. Numerosi cinematografi e teatri del «West End», dal canto loro, hanno spento le loro insegne luminose già questa sera.

I minatori del carbone e gli elettrici, categorie dipendenti entrambe da enti di stato, sono in agitazione per rivendicazioni salariali non soddisfatte, e si astengono dal fare straordinari, dai quali dipende la normale produttività nei due settori: da alcuni giorni l'intensità dell'erogazione di corrente elettrica viene diminuita nelle ore di maggiore consumo. Nell'inverno 1971-1972, a causa di un lungo sciopero dei minatori (con la solidarietà attiva degli elettrici), si ebbero tagli nell'erogazione di corrente tre volte ogni 24 ore, per tre ore ogni volta. Nell'attuale congiuntura, però, la crisi nel settore delle fonti di energia è resa ben più seria da quella del petrolio, causata dalle misure restrittive adottate dai paesi arabi produttori di greggio.

GIAPPONE — Atmosfera di crisi sui mercati valutari e alla Borsa di Tokio, con una netta flessione del valore dello yen rispetto al dollaro e la «contrazione» dei principali titoli industriali: lo yen, sostenuto nel corso della giornata da interventi della Banca del Giappone, ha chiuso con una perdita di circa 5 punti rispetto al dollaro, quotato a 280 yen; in precedenza la quotazione della moneta americana era di 275,06.

La discesa dello yen si è determinata in un mercato reso attivissimo da una domanda assai sostenuta di dollari: particolarmente marcata è stata la domanda di dollari a termine, determinata da insistenti previsioni di un ulteriore declino dello yen, che ha perso circa il 7 per cento del suo valore dalla fine di ottobre. Analogo fenomeno si è avuto sul mercato dei titoli, dove si sono registrate massicce vendite in tutti i settori, che hanno provocato cadute su larga scala dei prezzi, in discesa ormai da quattro giorni consecutivi. L'indice «Dow-Jones» di 225 fra i principali titoli industriali ha perso 81,93 punti, chiudendo in serata a 4.428,39 (una flessione che, per la prima volta, ha superato gli 80 punti nell'arco di 24 ore).

A determinare questa situazione di crisi, sia in borsa sia sul mercato valutario, hanno concorso le negative previsioni avanzate da tutti i circoli industriali, economici, finanziari e dallo stesso governo sullo «status» dell'economia giapponese e sul suo futuro, e di cui è responsabile in gran parte la crisi degli approvvigionamenti di petrolio. Le insistenti dichiarazioni di vari esponenti del governo sulle restrizioni che verranno imposte al consumo di carburante (che il Giappone, poverissimo di risorse minerarie, importa per il 99 per cento del proprio fabbisogno) hanno anticipato, con una «reazione a catena», il declino della produzione e dell'attività degli affari in generale, una drastica flessione del tasso di sviluppo economico (che dovrebbe scendere — secondo le previsioni del governo — entro la fine di marzo a 5,88 per cento, dal 10,7 preventivato per l'anno fiscale 1973) e un ulteriore disavanzo della bilancia dei pagamenti.

AUSTRIA — La commissione austriaca dei prezzi ha fissato i seguenti prezzi, che entrano in vigore dalla mezzanotte di oggi, per i prodotti petroliferi: Benzina super: scellini 5,60 (sinora 4,50) al litro; benzina normale: scellini 4,90 (3,90); gasolio: 4,40 (3,60); olio combustibile 2,50 (1,85).

ROMANIA — Il comitato esecutivo del PC romeno, sotto la presidenza di Ceausescu, si è riunito oggi in sessione allargata, con la partecipazione anche di rappresentanti dei ministeri economici, e ha deciso misure relative alla riduzione dei consumi energetici; per il momento (anche se non si parla di penuria o di crisi ma solo di sprechi, a quanto pare diffusi a tutti i livelli) le misure intese a sanare o limitare lo scialo sono: l'eliminazione dei trasporti a vuoto, la limitazione della velocità per autocarri e autovetture, la razionalizzazione nel consumo

Continua in 2.a pagina

IPOTESI PER L'AMERICA

Washington, 13

Tempo di crisi per l'America: a meno che il boicottaggio arabo non finisca presto, alcune industrie dovranno chiudere o limitare il ciclo produttivo per mancanza di riscaldamento, o per scarsità di combustibile occorrente a far girare le macchine, o per penuria di derivati dal petrolio come i prodotti chimici, le plastiche e certi tessili. Il vicedirettore del bilancio, John Sawill, ha dichiarato ieri: «Il governo può benissimo razionare il petrolio, ma poi si potrebbe finire con il razionare l'acciaio, l'alluminio e parecchie altre cose».

Il panorama della crisi è stato così sintetizzato dal «Wall Street Journal»: 1) gli USA consumano attualmente 17,3 milioni di barili al giorno di prodotti petroliferi, di cui sei milioni importati (la metà circa in greggio e l'altra metà in prodotti raffinati); 2) un terzo delle importazioni — ossia un milione di barili al giorno in greggio e un milione di barili in prodotti raffinati — proviene dai paesi arabi, per cui la perdita secca conseguente all'embargo è di due milioni di barili al giorno; 3) secondo calcoli correnti, gli USA perderanno un altro milione quotidiano di barili, tra greggio e raffinati, come conseguenza della crisi mondiale provocata dai tagli nella produzione petrolifera araba; 4) l'America ha riserve di greggio per 245,6 milioni di barili e dispone di un volume considerevole di riserve in prodotti lavorati (secondo l'«American Petroleum Institute», la benzina basterà per un mese agli attuali livelli di consumo).

In base all'inchiesta del quotidiano finanziario, gli industriali del petrolio ritengono che, se tutte le raffinerie americane non arresteranno d'improvviso l'attività, la benzina non dovrebbe essere razionata fino all'inizio della prossima primavera (ma la valutazione contrasta con quella del ministro dell'interno, che ha parlato di un possibile razionamento a gennaio), mentre la situazione potrebbe diventare gravissima per il petrolio che serve alla produzione di elettricità, alla marcia dei motori Diesel, al riscaldamento delle case degli uffici e delle fabbriche.

(Ansa)

LO «STOP» DEL CHILOMETRO 101



Telefoto Ansa-Upi

Chilometro 101 — Un convoglio delle Nazioni Unite con soccorsi per le forze egiziane accerchiate nel Sinai, al posto di blocco sulla strada Il Cairo-Suez: secondo alcune notizie, ieri l'invio degli aiuti sarebbe stato bloccato dagli israeliani

SEMBRA PROSSIMA LA DECISIONE UFFICIALE DEL CIP

Rincari inevitabili nel settore alimentare

Gli aumenti riguardano la pasta, i pelati, l'olio di semi e il caffè Incontro governo-Confindustria: esaminato il problema dei prezzi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

La pasta a 70 lire in più al chilo, i pelati a 40, altri aumenti per l'olio di semi e il caffè: queste le decisioni che il Comitato interministeriale prezzi (CIP) doveva prendere nella riunione fissata per oggi. Ma gli aumenti per ora non ci saranno, nonostante siano considerati inevitabili, perché il governo non intende turbare l'opinione pubblica prima delle elezioni di domenica prossima.

Gli aumenti della pasta, dei pelati, dell'olio di semi e del caffè sono però cosa certa: il CIP doveva solo renderli ufficiali. A conferma di ciò ci sono le dichiarazioni rilasciate in più di una occasione da parte dei ministri interessati (e in particolare dal ministro dell'industria De Mita), i quali hanno annunciato che i rincari sono inevitabili.

Questo pomeriggio, al Ministero del bilancio, Giolitti e De Mita hanno esaminato la situazione dei prezzi con i rappresentanti della Confindustria guidati dal presidente Lombardi. Nelle dichiarazioni rilasciate dal ministro Giolitti e da Lombardi al termine della riunione, si dice che l'incontro è stato centrato sul problema delle misure antinflazionistiche e, in pratica, sulla seconda fase del programma di governo. Ma è chiaro che i rappresentanti della Confindustria hanno parlato con i ministri delle richieste che gli industriali hanno presentato al CIP per le variazioni dei listini che sono stati bloccati il 24 luglio scorso.

Tornando alla pasta e ai pelati, le cifre che abbiamo riportato sono esatte e sono giustificate dai recenti rincari del prezzo del grano duro, passato da 8 mila a 12 mila lire al quintale, e del costo della mano d'opera per i pomodori. Per quanto riguarda l'olio di semi, ed il caffè, non c'è ancora niente di definito.

I produttori di olio di semi insistono sulla necessità di consentire un rialzo dei listini, ma la faccenda si complica dal momento che un rialzo del prezzo dell'olio di semi non può prescindere da un riesame di tutto il settore oleario. Per il caffè il discorso è ancora diverso, perché in Italia non esiste produzione ed il mercato è legato alle vicende dei prezzi internazionali. Comunque, nell'ultimo anno i paesi produttori hanno praticato forti rialzi e gli importatori hanno deciso di non pagarne le conseguenze.

Per domani è prevista una riunione dei prefetti di tutta Italia con i ministri dell'interno Taviani e dell'industria De Mita, durante la quale saranno illustrati i criteri di applicazione della legge che disciplina i prezzi dei beni di largo consumo, dopo la fine del periodo del blocco rigido e all'inizio del blocco controllato che si protrarrà fino al 31 luglio 1974.

Sempre domani, si riunirà nella sede dell'Istat la commissione mista sindacati-imprenditori incaricata di calcolare l'indice «sindacale» del costo della vita. Si deciderà dunque se la scala mobile per il trimestre novembre 1973-gennaio 1974 deve scattare di tre o di quattro punti. La risposta verrà dai dati relativi alla prima quindicina di ottobre, che l'Istituto di statistica ha elaborato con un leggero ritardo causa i recenti disservizi postali: se l'aumento rispetto alla fine di settembre sarà stato inferiore allo 0,4 per cento, scatteranno soltanto 3 punti di contingenza, nel caso contrario i punti saranno quattro.

M. A.

ASSAI CALOROSI I COLLOQUI COL MARESCIALLO

Breznev esalta l'unione tra l'URSS e la Jugoslavia

Medio Oriente: aiuteremo fermamente gli arabi Via Israele dalle terre occupate, ha detto Tito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 13

Sono proseguiti oggi a Kiev i colloqui fra Breznev e Tito, giunto ieri nell'URSS in «visita amichevole» su invito del comitato centrale del PCUS. Un comunicato della «Tass» dice che «sono stati esaminati in uno spirito da compagni e di reciproca comprensione i problemi attuali delle relazioni bilaterali nel campo politico, commerciale ed economico, e della cooperazione scientifica, tecnica e culturale. Sono stati discussi anche problemi internazionali, fra cui quelli connessi al rafforzamento della pace e della sicurezza in Europa e alla situazione nel Medio Oriente».

Ieri sera Breznev aveva offerto un pranzo in onore dell'ospite. Durante il banchetto Tito ha sottolineato «l'estrema instabilità della tregua» intervenuta nel Medio Oriente. Malgrado gli sforzi impiegati — ha dichiarato il Presidente jugoslavo — la situazione resta molto incerta, poiché le cause che sono all'origine del conflitto, sussistono tuttora.

«E' giunto il momento — ha rilevato il maresciallo — di fare un passo decisivo verso la pace. E' importante, questa volta, non fermarsi lungo il cammino, e fare di tutto per arrivare a una equa soluzione del problema mediorientale. E' indispensabile — ha aggiunto ancora — che le decisioni degli Stati Uniti siano ne lascino immediatamente tutti applicate, che le truppe israeliane i territori occupati e che i diritti legittimi dei popoli arabo e palestinese vengano immediatamente assicurati».

Breznev, dal canto suo, ha affermato che l'URSS intende continuare ad aiutare «fermamente» i paesi arabi nella loro lotta contro Israele. Il segretario del PCUS ha quindi affermato, che l'azione comune e solidale dei paesi socialisti «costituisce un sostegno efficace ai paesi arabi che difendono i loro diritti legittimi e irreversibili contro le mire imperialiste degli invasori israeliani. Noi intendiamo continuare ad assolvere fermamente questo dovere internazionalista».

Per quanto riguarda le intese e i colloqui avuti con Tito, il leader sovietico si è felicitato del caloroso ambiente che circonda le discussioni e ha sottolineato che «i fattori d'unione e di coesione dominano le relazioni tra URSS e Jugoslavia». Infine, Breznev ha in particolar modo insistito sul «ruolo importante svolto dalla Jugoslavia in seno al movimento dei non-allineati» e ha ricordato che questo movimento incontra nell'URSS «la piena comprensione e il solidale sostegno».

U. P. I.

L'incontro Mao-Kissinger



Telefoto Ansa-Upi

Pechino — Solo ieri è stata diffusa la foto dell'incontro, avvenuto lunedì, tra Mao Tse-tung e il segretario di stato americano Kissinger, i quali hanno conversato per quasi tre ore

VENGONO AL PETTINE DOPO LA FIRMA I MOLTI NODI DELL'ACCORDO

ISRAELE NON RINUNCIA AL «CORRIDOIO» PER SUEZ

E' disposto a concedere ai «caschi blu» solo l'installazione di posti di blocco Golda Meir ribadisce: nessun ritorno alle linee «illusorie» del 22 ottobre

Tel Aviv, 13

L'accordo tra Israele ed Egitto per la stabilizzazione della tregua, firmato appena due giorni or sono, sembra già in crisi: la vertenza sulla consegna alle forze dell'ONU dei posti di blocco allestiti lungo la strada Il Cairo-Suez è ancora aperta; per di più, oggi sul fronte di Suez (e anche su quello siriano) si sono verificati alcuni scontri a fuoco e, a quanto sembra, l'invio di approvvigionamenti per la terza armata egiziana e per la città di Suez è stato interrotto. Il punto di dissenso principale riguarda il controllo della strada Il Cairo-Suez: l'Egitto chiede che almeno il tratto che va dal chilometro 101 al chilometro 130, a Occidente di Suez, passi interamente dal controllo israeliano a quello dell'ONU; ma, secondo Israele, ciò significherebbe in pratica la liberazione della terza armata dall'accerchiamento (o almeno il pericolo che ciò avvenga in futuro) e l'isolamento delle forze israeliane che si trovano, in Egitto, a Sud di quella strada, sino alla base navale di Adabia, di cui si serve attualmente la flotta israeliana.

La posizione israeliana interpreta invece il paragrafo 5 dell'accordo firmato due giorni or sono nel senso che solo due posti di blocco su quella strada devono passare all'ONU, mentre la strada stessa deve rimanere in mano israeliana; Israele conserverebbe anzi un posto di blocco, non lontano dal Canale, per poter controllare la natura «non militare» del carico degli automezzi incaricati di convogliare i rifornimenti per la terza armata, e di cui si fa espressa menzione nel medesimo paragrafo dell'accordo.

Stamane, il ministro della difesa israeliano, Dayan, si è recato a ispezionare, con il capo di stato maggiore Elazar, i contraveri posti di blocco sulla strada Il Cairo-Suez, imbattendosi nel comandante delle forze dell'ONU, gen. Siilasvuo, recatosi dal Cairo a ispezionare anch'egli la zona; l'incontro è apparso una coincidenza casuale, e Dayan e Siilasvuo si sono limitati a scambiarsi il saluto militare. Dopo aver ispezionato il posto di blocco al km 101, Dayan ed Elazar si sono recati a quello situato al km 130, presso la città di Suez, dove ieri pomeriggio c'è stato un incidente tra militari israeliani e i «caschi blu» che volevano istituire un loro posto di controllo.

Un ufficiale israeliano, che era presente all'incidente, ha così riferito quanto si è svolto: un'unità di soldati finlandesi dell'ONU è giunta presso Suez con una bandiera delle Nazioni Unite, l'ha piantata presso la posizione israeliana che si trova in quel punto e gli ufficiali hanno detto agli israeliani che essi «assumevano il controllo» della posizione. I «caschi blu» erano armati e con le baionette inastate.

Gli ufficiali israeliani hanno allora chiesto se i militari dell'ONU avessero un'autorizzazione scritta, ma niente del genere è stato mostrato. I soldati israeliani hanno allora preso la bandiera dell'ONU, e l'hanno restituita ai militari delle Nazioni Unite: vi sono stati alcuni «pugni e spintoni», e i militari dell'ONU hanno detto che non si sarebbero spostati, mentre quelli israeliani hanno replicato che nemmeno loro avevano intenzione di muoversi senza adeguati ordini. Alla fine la situazione si è calmata, e le forze dell'ONU non hanno insistito.

Dopo il loro casuale incontro sul fronte, sempre nella mattinata odierna Dayan e Siilasvuo si sono incontrati, a Gerusalemme, proprio per discutere l'incidente di ieri; sul colloquio — durato appena mezz'ora — non si sono avuti particolari: si sa soltanto che, al termine dell'incontro, il generale finlandese ha dichiarato sibillinamente ai giornalisti: «Oggi non vi sono state incomprensioni». Per quanto riguarda gli incidenti militari cui si è accennato, va rilevato che, secondo i corrispondenti della radio israeliana, la tregua è stata violata due volte, questa mattina, sul fronte egiziano e sul fronte siriano: Radio Tel Aviv ha precisato che, sul fronte egiziano, le forze del Cairo hanno aperto il fuoco alle 9.30 (locali) a partire dalla riva del Lago Amaro e, più tardi, a partire da una postazione a Sud-Ovest del lago Timsah, a Nord del Lago Amaro. Sul fronte siriano, le forze di Damasco hanno invece aperto il fuoco con le artiglierie nel settore di Mazrat Beitjan: il tiro di sbarramento è durato dalle 7 alle 10.30, e l'artiglieria israeliana ha risposto.

Oggi, funzionari egiziani hanno accusato Israele di ostacolare l'applicazione dell'accordo firmato domenica, e hanno parlato di «serie difficoltà» sorte durante l'incontro tra egiziani e israeliani svoltosi ieri al chilometro 101 della strada Il Cairo-Suez; sottolineando che l'accordo è stato elaborato dagli Stati Uniti, in conformità con le risoluzioni del Consiglio di sicurezza dell'ONU, le stesse fonti hanno aggiunto: «Si tratta ora di una questione tra Israele, da una parte, e il Consiglio di sicurezza e gli Stati Uniti, dall'altra». Durante l'incontro di ieri tra israeliani ed egiziani, a quanto sembra, gli egiziani si sarebbero presentati con una lista di prigionieri israeliani, ma avrebbero posto come condizione per l'inizio di un primo scambio di prigionieri che il tratto di strada attualmente controllato da Israele venisse prima consegnato alle forze dell'ONU.

Che la situazione sia lontana da un'effettiva soluzione, è stato confermato, oggi pomeriggio, dal primo ministro israeliano, Golda Meir, in un discorso tenuto davanti al parlamento: la Meir ha sostenuto che le linee di cessazione del fuoco del 22 ottobre (quelle sulle quali, secondo la risoluzione dell'ONU,

Continua in 2.a pagina

MENTRE SI RICONFERMA L'ESCLUSIONE DI UN RAZIONAMENTO DEL CARBURANTE

Per la benzina il governo spera nell'autodisciplina dei consumi

Ma misure limitative ci saranno sicuramente: prima la chiusura delle pompe nel week-end e poi, se sarà necessario, il divieto di circolazione - Le ipotesi per ovviare alla crisi elettrica

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

Il governo continua a sviluppare la sua intensa azione diretta a sdrammatizzare il problema del petrolio. Non si tratta — hanno tenuto a precisare fonti ufficiose di palazzo Chigi — di prendere decisioni dopo il turno elettorale di domenica prossima, ma di prenderle solo dopo che sia definito in tutti i particolari il quadro delle varie esigenze alle quali riferire le scelte operative. E' una precisazione scontata, che riferiamo solo per confermare che per il momento non sarà presa alcuna misura restrittiva dei consumi di benzina, gasolio ed energia elettrica, e che il piano scatterà concretamente la prossima settimana, ma con gradualità.

Il presidente del consiglio ha avuto stamattina, a palazzo Chigi, un lungo colloquio con il ministro dell'industria De Mita, per fare il punto sulla crisi energetica, sulle proposte alternative per la limitazione dei consumi, sulla reale situazione degli approvvigionamenti e del fabbisogno nazionale. Il colloquio è servito a fare giustizia di molte ipotesi fantasiose sulle possibili restrizioni. In sostanza, per ora si tende più a dire quello che non si farà che a precisare quello che si farà. Ciò anche al fine di evitare la psicosi che sta producendo i primi risultati, favorendo gli accaparramenti e la rarefazione dei prodotti sul mercato.

A conferma di quanto già precisato nei giorni scorsi, si può dire che è definitivamente tramontata l'idea del razionamento della benzina, attraverso il tesseramento, e l'idea di limitare la circolazione delle auto secondo il numero delle targhe. Il governo si preoccupa soprattutto di fare opera di convincimento dell'opinione pubblica sulla necessità di limitare i consumi; e a questo proposito, si propone di sviluppare una campagna analoga a quella decisa alla fine del luglio scorso contro il carovita e per il blocco dei prezzi. Un'autodisciplina dovrebbe essere molto più efficace di qualsiasi provvedimento del governo.

Comunque, misure restrittive ci saranno. Il governo è orientato a fare un primo esperimento con l'attuazione di poche decisioni. Se i risultati saranno apprezzabili, si continuerà su questa strada; se, invece, fossero deludenti, in una seconda fase si potranno adottare provvedimenti più drastici. Alla luce di queste considerazioni possiamo ancora una volta riassumere le possibili misure che sono in discussione.

BENZINA — Le tesi sono due: chiusura delle pompe il sabato e la domenica, o divieto di circolazione delle auto nei giorni festivi. Non è escluso che in una prima fase ci si limiti a disporre la chiusura delle pompe. Se ciò non sarà sufficiente, si potrà arrivare al divieto del traffico nei giorni festivi. Inoltre, ci sarà un adeguamento del prezzo in relazione all'aumento del costo del grezzo. E' stata scartata la proposta di bloccare le esportazioni del prodotto raffinato. Infatti, il grezzo che vien raffinato in Italia, per conto terzi, non è acquistato dal nostro Paese, ma da altri paesi europei, i quali non dispongono di raffinerie.

Ad esempio, la Germania, la Francia, la Svizzera acquistano il grezzo, utilizzando le raffinerie italiane, e lo ricevono già trasformato in benzina, in olio combustibile, in gasolio. Molti di questi paesi che utilizzano le nostre raffinerie, pagano i servizi di trasformazione in natura, cioè con prodotti petroliferi. Se l'Italia impedisse questa operazione di raffinazione per conto terzi, i paesi esteri interessati si rivolgerebbero a raffinerie di altri paesi.

ENERGIA ELETTRICA — E' possibile l'introduzione della ora legale anche nel periodo invernale. Altre misure allo studio: riduzione dell'illuminazione notturna nelle città, forte riduzione o eliminazione delle insegne luminose pubblicitarie e dei negozi. Va tramontando l'idea della chiusura dei cinema alle ore 22. I programmi televisivi cesserebbero invece alle 22 o alle 22.30, con un

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

LA SITUAZIONE

Il presidente del consiglio ha avuto ieri un ampio scambio di idee con il ministro dell'industria per esaminare i problemi connessi alla crisi del petrolio e alla carenza di energia elettrica. Dal colloquio si è avuta conferma che il governo mira soprattutto a sdrammatizzare la situazione, precisando che non sarà presa alcuna misura di razionamento per la benzina, il gasolio e l'energia.

Non sono però escluse misure restrittive, che saranno attuate con gradualità e solo dopo che sarà chiaro in tutti i particolari il quadro della reale situazione del mercato e dell'entità di contenuto dei consumi. Si procederebbe, ad esempio, prima alla chiusura degli impianti di distribuzione del carburante nelle giornate di fine settimana e poi al divieto di circolazione per le autovetture in caso di inefficacia della prima misura. Così anche per il gasolio, mentre per l'energia elettrica è allo studio un piano di emergenza, che non esclude un razionamento secondo precise priorità che tutelino le esigenze produttive.

Per ora non si parla dell'aumento del prezzo della benzina e del gasolio, ma si sa che il problema esiste e concrete decisioni dovranno essere prese in merito forse entro la fine dell'anno. A palazzo Chigi si è tenuto a precisare che le decisioni saranno adottate nelle prossime settimane, non per evitare misure impopolari alla vigilia del turno elettorale amministrativo che domenica impegnerà circa due milioni di cittadini, ma per agire con la necessaria cautela.

In effetti ogni concreta misura appare in questi giorni bloccata anche sul fronte dei prezzi. Ad ogni modo, valutazioni concordi degli operatori economici del settore e ammissioni degli stessi ministri competenti danno per scontati ormai gli aumenti dei prezzi della pasta, dei pomodori in scatola, dell'olio di semi e probabilmente anche del caffè.

IL «COMPROMESSO STORICO» NELLA POLEMICA ELETTORALE

Brusco «no» di Fanfani alla mano tesa del PCI

Grazie alle «formulette» della DC Roma non ha fatto la fine di Praga - Domani l'avvio del chiarimento nel centrosinistra

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13

Il «vertice» finanziario che Rumor ha convocato per dopodomani dovrebbe servire non tanto ad una ricognizione della situazione economica del Paese, anche alla luce delle misure che saranno prese entro la fine del mese per limitare i consumi di carburante e di energia elettrica, quanto ad un primo chiarimento tra i rappresentanti della DC (lo stesso Rumor e Colombo), del PSI (Giolitti) e del PRI (La Malfa) dopo le polemiche che hanno contrassegnato nelle ultime settimane i rapporti tra gli alleati di governo, e in vista dell'incontro che dovrebbero avere dopo le elezioni di domenica prossima i segretari dei partiti della maggioranza.

Lo stesso ministro Colombo, nell'ultima riunione interministeriale svoltasi a palazzo Chigi, chiese un nuovo incontro di chiarimento per assicurare maggiore unitarietà di intenti e di azioni all'interno del governo e della maggioranza. Si tratta, cioè, di definire in qual modo le astratte enunciazioni sull'impegno antinflazionistico del governo debbano tradursi in concrete linee operative e, quindi, se deve essere seguita la linea di rigida austerità di La Malfa, che sostanzialmente subordina l'attuazione di molte riforme sociali alla creazione della indispensabile base finanziaria, oppure se è più valida la tesi socialista sulla contestualità tra riforme e azione anticongiunturale.

Si tratta, perciò, di confermare prima di tutto all'interno del governo quella coesione indispensabile per portare avanti con efficacia l'azione governativa, grazie anche all'appoggio solidale dei partiti della coalizione. Ed è a questo che mirerà il «vertice» dei segretari di partito che si svolgerà entro la fine del mese, cioè dopo che saranno sbollite le polemiche e attenuate le spinte centrifughe tipiche di ogni fase elettorale. E' fin troppo facile, infatti, individuare in molte sortite socialiste o democristiane un intento prevalentemente propagandistico per il turno amministrativo che impegnerà domenica quasi due milioni di cittadini.

Proprio in vista di questa scadenza elettorale, si è ormai giunti all'apice dell'ondata di discorsi fatti da esponenti dei vari partiti per sostenere tesi e ribadire posizioni ormai ben note. Uno dei temi di fondo del dibattito a distanza tra i vari leaders e luogotenenti è quello del «compromesso storico» proposto dal PCI alla DC. In questa luce appare interessante lo odierno discorso di Fanfani a Siena: esso assume il significato della prima effettiva presa di posizione polemica del segretario democristiano nei confronti del segretario del PCI Berlinguer e, quindi, come una riconferma del «no» democristiano alla mano tesa comunista.

Fanfani ha preso lo spunto dalle accuse mosse da Berlinguer alla DC (in un discorso di domenica scorsa) di «riproporre da 25 anni le solite formulette sulla libertà». Il leader democristiano ha osservato che difendendo queste «formulette» la DC ha concorso ad evitare che Roma facesse la fine di Praga, e che qualche giovane comunista sinceramente amante della libertà facesse la fine di Palach.

«Difendiamo il progresso, nella democrazia e nella libertà, il partito democratico cristiano — ha detto Fanfani — ha consentito ai dirigenti comunisti di accorgersi, un mese fa, che le prospettive di una rivoluzione comunista in Italia non esistono più; che il traguardo di una risicata maggioranza del 51 per cento per il blocco delle sinistre è assai lontano; e che quindi è preferibile considerare la DC più che nemico da distruggere, forza politica da vezzeggiare. E così il PCI, con le proprie recenti decisioni, ha dimostrato che la tenace opera della DC per la libertà, la democrazia e il progresso, ha indotto ormai il partito comunista a ricercare il potere non per la via diretta della rivoluzione, ma per il sinuoso viottolo dei compromessi.

«Diranno gli organi collegiali — ha proseguito Fanfani — quale commento, nell'attuale situazione, debbano avere le decisioni del XII Congresso della DC in ordine alle alleanza politiche valide per la libertà e il progresso dell'Italia, e in ordine alla contrapposizione ideale e strategica tra DC e PCI». A questo punto l'on. Fanfani si è riferito alle accuse dal MSI rivolte alla DC di non aver risposto finora alle profferte comuniste per non provocare falle.

«Il MSI — ha detto Fanfani — dimentica di aver rimproverato fino a ieri la DC di fare dell'anticomunismo solo nelle vigilie elettorali. Era da attendersi che almeno questa volta la scusa di opportunismo non venisse lanciata, riconoscendo che la DC ha preferito di fronte agli elettori diffondersi nell'esame dei problemi concreti, senza lasciarsi trascinare dalle profferte comuniste, sulle quali del resto la DC da decenni si è pronunziata».

Da segnalare anche un discorso del presidente del PSDI Tanassi, che ha espresso la sua preoccupazione per il fatto che «la maggioranza di governo riveli una latente debolezza in un momento in cui vengono al pettine due grossi nodi: uno politico ed uno economico. Il governo anziché estenuarsi in polemiche tra i partiti che lo compongono, dovrebbe concentrare il suo sforzo di iniziative per affrontare e risolvere la crisi».

Roberto Perugini

CONFERENZA STAMPA A PADOVA DEL MAGISTRATO CHE HA SPICCATO I MANDATI DI CATTURA

Rapine e furti nei programmi dei neofascisti della Spezia

Ancora ricercato uno dei cervelli dell'organizzazione, un ex gerarca veneto - Arsenale sui Colli Euganei Qualche sospetto di collegamenti con Bertoli, l'autore dell'attentato alla questura milanese - Le indagini

Padova, 13

Il procuratore della Repubblica di Padova dott. Aldo Fais, che ieri ha spiccato i cinque ordini di cattura contro i presunti promotori di organizzazioni sovversive di estrema destra, ha tenuto oggi una conferenza stampa, nel corso della quale ha rilevato, anzitutto, che molta importanza va annessa agli interrogatori dei cinque, uno dei quali però è tuttora latitante, interrogatori che avranno inizio domani sera, o al più tardi giovedì, cioè non appena tutti quanti saranno stati trasferiti alle carceri di Padova. Finora ha avuto luogo solo la traduzione dell'avv. Giancarlo De Marchi, 47 anni, di Recco (Genova), capogruppo alla provincia del Movimento sociale-destra nazionale; in nottata è giunto il dott. Giampaolo Porta-Casucci, di 46 anni, medico di Ortonovo di Sarzana (La Spezia). Domani inoltre dovrebbero essere trasferiti da Lucca Sandro Rampazzo, di 33 anni, rappresentante di Padova, e Sandro Sedona, di 33 anni, insegnante di Mestre.

Assieme al dott. Eugenio Rizzato, di 57 anni, ex gerarca fascista della provincia di Padova, che manca da casa da circa un mese, ed è attualmente ricercato, sono ritenuti affiliati all'organizzazione sovversiva di estrema destra «Giunta esecutiva per la riscossa sociale italiana» (GERSI) che usa come nome di battaglia «Rosa dei venti», nome apposto in calce a volantini diffusi e sequestrati in varie parti d'Italia.

Il Rampazzo e il Sedona sono stati bloccati il 19 ottobre scorso a Viareggio mentre viaggiavano a bordo di un'auto carica di armi e munizioni. Il dott. Fais, che da parecchio tempo segue le diramazioni delle «piste nere» con la collaborazione del sostituto procuratore dott. Luigi Nunziante, ha tenuto a precisare che si tratta di una storia che appunto risale agli inizi del 1971. Nel maggio scorso, in seguito a un attentato al tritolo contro l'abitazione di un ex repubblichino posto in libertà dopo sette anni di carcere, vennero avviate indagini da polizia e carabinieri.

Alla fine di giugno, il dott. Fais entrò in possesso di un volantino-proclama con il quale si propugnava il «disordine per il disordine». Furono perquisite alcune abitazioni, e in quella del Rampazzo furono sequestrati un timbro in plastica componibile con la scritta «GERSI» e una rosa dei venti, nella quale a una successione di numeri erano rapportate delle lettere dell'alfabeto, cioè una specie di cifrario. Il Rampazzo, tenuto da quel momento d'occhio, venne poi arrestato a Viareggio. Le indagini si spostarono in Toscana e il 30 ottobre si giunse all'identificazione della presunta base operativa della «Rosa dei venti» a Ortonovo, nella villa del medico Porta-Casucci.

Nel corso di una perquisizione, venne scoperto e sequestrato un voluminoso carteggio trasmesso alla procura di Padova. Tra le carte, sarebbe compreso il programma dell'organizzazione che si proporrebbe la restaurazione della Repubblica di Salò sulla base dei 18 punti di Castelvecchio. E' stata rinvenuta anche una lista di proscrizione secondo la quale 1.617 persone di tutte le categorie, di cui 65 residenti a Padova, all'«ora X» sarebbero dovute essere passate per le armi. Il dott. Fais, proseguendo la sua conferenza stampa, ha riferito sul colloquio avuto con il procuratore della Repubblica di Treviso, dott. Cesare Palminteri, il quale aveva chiesto di poter visionare il «dossier» nell'eventualità che le indagini potessero estendersi alla provincia trevigiana.

Si sospetta infatti che l'organizzazione sovversiva, per procacciarsi i finanziamenti, avrebbe realizzato traffico d'armi e rapine proprio nel Trevigiano, e probabilmente anche in altre parti del Veneto, in Lombardia e in Emilia. Perquisizioni compiute sui Colli Euganei, nel Padovano, avrebbero portato alla scoperta di una grotta, ricavata in una vecchia cava di trachite, trasformata in deposito di armi di svariato tipo e munizioni trasferite dal delta del Po e dalla zona di Porto Marghera. Si sospetta ancora che la valigia di armi, sequestrata a Castelfranco Veneto (Treviso) nell'ambito dell'inchiesta sulle presunte attività eversive di Franco Freda e Giovanni Ventura, provenisse appunto dall'arsenale celato sui Colli Euganei.

A proposito dei collegamenti con la cellula della quale farebbero parte Freda e Ventura, l'ex repubblichino dott. Eugenio Rizzato è sospettato d'avere tenuto legami proprio con il procuratore legale Freda e con Valerio Borghese; a sua volta il medico Casucci è sospettato di avere mantenuto contatti con Gianfranco Bertoli, indiziato per l'attentato alla questura di Milano. L'avv. De Marchi, intanto, ha nominato difensore di fiducia l'avv. Francesco Marcellini, che sostenne la parte civile nel processo contro il partigiano Morarino e venne «licenziato» da Bozano prima che s'iniziasse il processo per l'uccisione di Milena Sutter.

Da Padova ora le indagini si stanno estendendo in altri centri veneti. Soprattutto si cerca di accertare eventuali addentellati nel Trevigiano. Le indagini dovrebbero assumere un ritmo decisivo con gli interrogatori dei quattro arrestati. La vicenda comincia ad assumere contorni abbastanza precisi, e forse ci potranno ancora essere risvolti clamorosi tanto più che le accuse sono molto esplicite: associazione per delinquere, ricostituzione del partito fascista, creazione di associazioni sovversive, cospirazione politica. (Italia)

Forse solo l'inizio di una vasta operazione

La Spezia, 13

Scortato da un'automobile dei carabinieri del nucleo investigativo spezzino, il dott. Gianpaolo Porta-Casucci è partito dalla Spezia per Padova. Prima di salire sulla «Mercedes» verde che fa servizio di trasferimento, il medico arrestato ha più volte abbracciato una donna che si ritiene sia la moglie. Per il momento, si afferma alla questura della Spezia, nelle indagini sulla organizzazione di destra con sede a Ortonovo, non è emerso nessun elemento che faccia pensare a u ncollegamento fra la «Rosa dei venti», la «XVIII legione Italia» (così si faceva chiamare il gruppo spezzino) e Gianfranco Bertoli. Il questore della Spezia, dott. Pietro De Longis, ha comunque disposto che le indagini proseguano in tutte le direzioni.

La scoperta dell'organizzazione di Ortonovo infatti potrebbe rivelarsi in seguito soltanto lo inizio di una vasta operazione. Da tempo infatti nella provincia spezzina venivano tenute d'occhio persone sospette di «nostalgie fasciste» e di appartenere alle organizziazioni «G.E.R.S.I.». E' nel corso di queste indagini che si sono scoperte le continue riunioni nella villa del prof. Giampaolo Porta-Casucci a Ortonovo, a qualcuna delle quali avrebbe partecipato anche l'avv. Giancarlo De Marchi, arrestato ieri a Genova pochi minuti prima che alla Spezia fosse imprigionato Porta-Casucci. Spesso, oltre a Sandro Rampazzo e Sandro Sedona, sarebbe stato visto a Ortonovo anche Eugenio Rizzato, colpito pure lui da ordine di cattura. Rizzato sarebbe considerato uno dei «cervelli» dell'organizzazione.

I nomi di questi ultimi ricorrono più volte come esecutori materiali di «azioni» nel «dossier» ora in mano alla procura della repubblica padovana: una borsa nera contenente oltre due chili di documenti con i programmi dettagliati delle azioni svolte e da svolgere. Una parte del programma iniziale, affermano gli investigatori, era già stata eseguita, ad esempio qualche rapina. Non si vede perché non avrebbero dovuto andare avanti nelle azioni seguenti. Fra queste azioni la più imminente sarebbe stato un furto al famoso museo archeologico di Luni, nel quale sono contenute opere di inestimabile valore come monete d'oro di epoca precristiana ed altri «pezzi» rari.

Già da un mese infatti la questura era venuta a conoscenza di questo proposito del gruppo «La rosa dei venti». Il questore della Spezia aveva anche avvertito il prof. Flora, della sovrintendenza alle belle arti, il quale aveva provveduto a mettere al sicuro i pezzi migliori mentre, in collaborazione con i carabinieri e il commissariato di Sarzana, erano stati compiuti appostamenti per cogliere «con le mani nel sacco» gli esecutori dell'azione.

Il professor Porta-Casucci aveva già architettato anche la sua difesa nel caso che i documenti fossero finiti nelle mani della polizia. In cima a tutto il «dossier» infatti vi sarebbe una lettera indirizzata a Sandro Rampazzo, nella quale egli affermava di non avere più intenzione di proseguire in questo modo. Egli sosteneva di essere d'accordo nel fare azioni propagandistiche, ma di non essere d'accordo sul resto del programma, che a lui pareva «esagerato». Avrebbe quindi deciso di tornare a far parte dei partiti d'ordine e di non proseguire oltre con il programma «molto pericoloso». Questa lettera però sarebbe chiaramente falsa in quanto sembra che il prof. Porta-Casucci l'abbia scritta quando Rampazzo era già stato arrestato.

L'idea di ricorrere alle rapine per finanziare tutta l'organizzazione politica sarebbe sorta nel gruppo circa sei mesi fa quando sono venuti a mancare i finanziamenti che sarebbero stati abbastanza sostanziosi. L'avvocato De Marchi, secondo indiscrezioni apprese alla Spezia, sarebbe stato un tramite fra i finanziatori. Porta-Casucci e gli altri. Indagini si stanno anche svolgendo attorno all'attività di rappresentante di libri di Sandro Rampazzo il quale distribuiva opuscoli firmati da una fantomatica «Casa editrice Sapere» con sede a Padova. In questi opuscoli chiamati «fumetti didattici» si invitavano i giovani che avevano intenzione di farsi una posizione e di migliorare il loro avvenire a scrivere al «Centro di assistenza didattica» in via Tiziano Aspetti a Padova. Non si sa però in quale modo coloro che si mettevano in contatto con questo «centro» avevano le opportunità di «migliorare il loro avvenire».

Aldo Repetto
dell'Ansa

TUTTI AL LAVORO DOPO LE DIMISSIONI PRESENTATE DALLA SEGRETERIA DI VANNI

Dentro e fuori della Uil pressioni per la ricucitura

I dirigenti delle tre correnti concordi sulla necessità di superare subito l'«impasse» Cisl e comunisti tendono a sdrammatizzare la situazione - Sciopero nel settore tabacco

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13

Dopo le dimissioni della segreteria che hanno aperto la crisi all'interno della Uil, si sta lavorando per «ricucire» le posizioni delle tre componenti (socialista, socialdemocratica e repubblicana) in vista della prossima riunione del comitato centrale della confederazione, convocato a Roma per il 22 novembre. La segreteria di Vanni si è dimessa, come è noto, ieri mattina alle 5.30 al termine del comitato centrale che si era svolto a Firenze a conclusione della conferenza promossa dalla confederazione sulle strutture di base del sindacato.

I dirigenti della Uil, a qualsiasi componente appartengano, sono comunque tutti concordi nel dire che occorre risolvere al più presto la crisi. Il segretario confederale Gildo Muci, socialdemocratico, ha detto oggi: «La crisi nella Uil è nata sull'interpretazione della natura delle strutture di base del sindacato nell'azienda. Se ci si attiene fedelmente al patto federativo è evidente che la struttura è quella del sindacato, e comunque quella che si richiama alla confederazione Cgil-Cisl-Uil».

Ne discende che la composizione della crisi «può e deve avvenire» tenendo presente i presupposti del patto federativo, ricercando quella sintesi necessaria per la sopravvivenza dell'organizzazione e «ristabilendo così all'interno della Uil — ha concluso Muci — una maggioranza chiara e inequivoca, e una minoranza che compia il suo ruolo di stimolo nella gestione di una rinnovata linea politica».

I commenti alle dimissioni della segreteria Vanni della Uil da parte della Cisl e dei comunisti tendono a sdrammatizzare la situazione, e parlano entrambi di «superamento delle difficoltà intervenute nella vita interna della Uil» e mentre «non ritiene corretto assumere qualsiasi posizione che possa significare interferenza nei fatti interni della confederazione consorella, auspica che le presenti difficoltà possano essere rapidamente superate per proseguire insieme il cammino indicato dai congressi confederali e dalle recenti riunioni del direttivo della federazione Cgil-Cisl-Uil ai cui impegni di azione — conclude la nota della Cisl — piena continuità ed efficacia».

Da parte sua l'organo del PCI, «L'Unità», in un corsivo, rileva «che sono in gioco problemi di fondo» riguardanti la rapida attuazione degli orientamenti emersi dai congressi delle tre confederazioni «per la costruzione dell'unità sindacale in tutta la realtà nazionale» anche nei settori in cui il processo è meno sviluppato. «Si tratta — sottolinea "L'Unità" — dei consigli di fabbrica come strutture di base del nuovo sindacato unitario e dei consigli di zona come momento ulteriore di avanzamento verso la generale realizzazione dell'unificazione sindacale.

«Non è inutile ribadire — sottolinea l'organo comunista — il profondo interesse nostro per questo processo, al quale attribuiamo un significato di grande importanza, sia per il rafforzamento del ruolo delle classi lavoratrici nella società italiana, sia per tutta la prospettiva della democrazia nel paese. Dobbiamo dire, anzi, che a nostro giudizio è già trascorso troppo tempo dai congressi confederali senza che si sia dato corso a misure adeguate per applicare, in tutto l'insieme del mondo del lavoro, le linee stabilite.

«Ci auguriamo dunque — conclude il giornale — che la crisi della Uil venga rapidamente risolta, per evitare che si verifichino altri ritardi sulla via dell'unità e dell'unificazione, e per consentire a questa organizzazione di dare il necessario contributo positivo allo avanzamento di un processo che è sollecitato dalla chiara volontà delle masse lavoratrici».

Per quanto riguarda le vertenze, in campo sindacale, è da sottolineare che domani i lavoratori del settore tabacco attueranno uno sciopero nazionale di 24 ore a sostegno del rinnovo del contratto di lavoro scaduto il 30 settembre scorso. Oggi invece, a Roma, gli autotrasportatori hanno effettuato una manifestazione che ha provocato gravi intralci al traffico automobilistico nelle zone attorno alla capitale. La categoria protesta contro l'aumento dei carburanti, l'eccessivo costo dei pezzi di ricambio e il ventilato aumento dei prezzi di assicurazione per la responsabilità civile.

Questa mattina gli autotrasportatori, con i loro automezzi, si sono concentrati al venticinquesimo chilometro della via Salaria, in via della Magliana e nel tratto del raccordo anulare compreso tra la via Flaminia e la Salaria. Dopo aver lasciato i camion in sosta in ambedue i sensi di marcia, i manifestanti hanno lentamente ripreso a circolare incolonnati causando così la formazione di lunghissime file di automobili.

E' stata concretizzata la soluzione della vertenza dei circa 35 mila dipendenti delle autolinee in concessione. Lo afferma un comunicato del ministero del lavoro dopo che questa mattina si è svolto un incontro tra i rappresentanti sindacali della categoria e i sottosegretari al lavoro Foschi e ai trasporti Cengarle.

M. A.

IL «CAVI TELEFONICI DEL MEZZOGIORNO»

Stabilimento Pirelli inaugurato a Battipaglia

Entro tre anni darà lavoro a cinquecento persone e comporterà un investimento di dieci miliardi

Battipaglia, 13

Il ministro delle poste e telecomunicazioni, sen. Giuseppe Togni, è intervenuto oggi alla inaugurazione dello stabilimento «CTM» (cavi telefonici del Mezzogiorno), che sorge in località «Spineta» nella zona industriale. Lo stabilimento, che produce cavi telefonici per la distribuzione urbana, isolati in carta e in polietilene, fa parte del gruppo «Pirelli». Occupa un'area di 140 mila metri quadrati, dei quali 29 mila coperti, e comporterà investimenti per dieci miliardi di lire.

In attività dalla scorsa primavera, lo stabilimento dà lavoro attualmente a 193 operai; nel prossimo triennio l'occupazione arriverà a 500 unità. Il macchinario è stato in gran parte progettato nell'ambito del gruppo «Pirelli» e può considerarsi tra i più moderni in campo internazionale per la produzione di cavi telefonici. I fabbricati, le infrastrutture e i servizi generali sono stati dimensionati in vista della massima espansione dell'unità, prevista per il 1977.

In un breve discorso l'ing. Leopoldo Pirelli ha detto tra l'altro che «l'espansione dello stabilimento si attuerà, secondo le previsioni, entro il 1977 e che l'installazione del macchinario sarà completata entro quella scadenza. Gli investimenti in beni patrimoniali che oggi ammontano a circa sette miliardi e mezzo, raggiungeranno allora i dieci miliardi». Dopo aver detto che il suo gruppo intende creare in tre anni un migliaio di posti di lavoro nella zona di Battipaglia, l'ing. Leopoldo Pirelli ha richiamato alcuni dei problemi affrontati per avviare la produzione della «CTM». «Tali problemi — ha precisato Pirelli — hanno costituito motivo di particolare impegno. Ad esempio, quello della qualificazione del personale ha richiesto la massima priorità».

Rilevato che la crescente presenza nel Mezzogiorno del gruppo «Pirelli» non è soltanto il risultato di una politica intesa a localizzare nel Sud certi impianti in base a criteri aziendali, ma è soprattutto il consapevole contributo a un impegno condiviso oggi da tutte le parti sociali e politiche per incrementare lo sviluppo del Mezzogiorno stesso, l'ing. Pirelli ha ricordato che «circa un mese fa la commissione esecutiva della CEE ha individuato le aree destinate a ricevere gli aiuti del fondo di sviluppo regionale e che tutta l'Italia Meridionale è stata ammessa a questi benefici».

Dal canto suo il ministro Togni ha detto tra l'altro che «sono ormai lontani i tempi della protesta violenta e della contestazione sconsiderata e che ai legittimi bisogni di una popolazione è giunta suppure tardiva la risposta della presenza pubblica che ha creato nuove infrastrutture e ha incoraggiato nuove occasioni di lavoro. Ne sono un esempio i due stabilimenti della "Pirelli" a Battipaglia: oggi la CTM, quindi giorni fa la SMAE (accessori per auto)». *(Ansa)*

PER I SOLDATI nuovi orari

Roma, 13

Da una settimana la sveglia nelle caserme italiane è stata ritardata di mezz'ora e ugualmente di 30 minuti è stata ritardata la ritirata dopo la libera uscita. E' questo uno degli aspetti della ristrutturazione degli orari dei militari di truppa, per la attività di studio e di addestramento, nelle scuole e nei reparti operativi. Il provvedimento — è detto nel «notiziario politico militare» del ministero della difesa — è stato adottato «in considerazione del migliorato livello delle cognizioni tecnico-culturali dei giovani chiamati alle armi, nel piano di adeguamento alle nuove esigenze di carattere addestrativo, senza incidere sul rendimento del personale, anzi ricavandone un deciso miglioramento».

La sveglia invernale, dal 5 novembre suona alle sette, e quella estiva alle 6.30; è stato aumentato il tempo libero a disposizione dei singoli e la libera uscita termina alle 23.30 il sabato e alle 23 gli altri giorni. In un altro pomeriggio delle settimane prive di festa infrasettimanale, la libera uscita ha lo stesso orario del sabato, va cioè dalle 17 alle 23.30. Infine il rientro dai permessi, salve particolari esigenze dei comandi locali, è stato spostato a 30 minuti prima della sveglia del giorno di presentazione al corpo.

(Ansa)

COMUNICATO AZIENDALE SUI FATTI DI SABATO A MARGHERA

LA MONTEDISON ESTRANEA ALL'ULTIMA NUBE DI GAS

L'aumento di anidride solforosa fu causato dalle condizioni del tempo in una zona particolarmente densa di stabilimenti e centrali termiche

Venezia, 13

Situazione sempre tesa a Porto Marghera in seguito alla chiusura dello stabilimento «Montedison». La direzione dell'azienda, come è noto, ha deciso nei giorni scorsi di sospendere la attività al fine di verificare l'agibilità degli impianti, dopo che era avvenuto un nuovo caso di intossicazione collettiva che ha colpito una quarantina di operai. Nel pomeriggio, è cominciato nella sede dell'associazione industriali di Mestre un incontro tra i rappresentanti della Montedison e i sindacati per un esame della situazione.

Frattanto la direzione della Montedison ha emesso un comunicato in cui è detto che «ulteriori controlli effettuati all'interno dello stabilimento Montefibre in seguito ai fatti avvenuti nella sera di sabato 10 novembre 1973, hanno confermato che non è stata registrata nell'aria una quantità di anidride solforosa superiore ai minimi cosentiti».

Il comunicato prosegue rilevando che «il lieve aumento della normale presenza di anidride solforosa è stato determinato dalle condizioni particolari presenti in quella giornata all'interno dell'area industriale di Marghera e la causa non può essere fatta risalire all'impianto di acido solforico, anche a causa dei venti che in quel momento spiravano in direzione contraria. L'estraneità dell'impianto «AS» è del resto confermata dal fatto che analoghi fenomeni si erano recentemente verificati anche durante la chiusura dell'impianto in questione. Esiste nell'area industriale di Marghera — aggiunge il comunicato — una situazione di inquinamento di base, indubbiamente dovuta alla presenza di un gran numero di impianti industriali e di centrali termiche, situazione che è all'origine di tutti gli incidenti lamentati».

Allo scopo di dare all'opinione pubblica la certezza di quanto più volte affermato e di quanto è stato costantemente rilevato dai più moderni e perfezionati strumenti in opera all'interno dei suoi impianti industriali, «la Montedison — conclude il comunicato — ha invitato la "Tecneco", società del gruppo ENI, ad effettuare accurate rilevazioni nei suoi stabilimenti di Porto Marghera».

DOPO IL «COLPO» DEI CARABINIERI A SANT'ARCANGELO DI ROMAGNA

SPESE BANCONOTE DEI ROSSINI ANCHE LA FIGLIA DELL'ARRESTATA

La ragazza mesi fa pagò un conto a Rimini con biglietti da diecimila provenienti dalla somma che fu sborsata per la liberazione dei due rapiti

Rimini, 13

Stamane il sostituto procuratore della Repubblica di Rimini, dott. Mario Mariani, ha fatto arrestare oggi per ricettazione Aurelia Moro, di 21 anni, figlia di Antonietta Bua, la donna fermata ieri a Sant'Arcangelo di Romagna perché trovata in possesso di banconote provenienti dal riscatto pagato per liberare Italo Rossini e la figlia Rossella.

Aurelia Moro, che dopo lo interrogatorio avvenuto nella caserma dei carabinieri di Rimini è stata rinchiusa nel carcere giudiziario di Pesaro, aveva pagato alcuni mesi fa il conto della pensione di Rimini, nella quale si trovava per motivo di studio, con alcune banconote da diecimila. La signora Leonia Hoffman, che aveva ricevuto il danaro, leggendo stamane sui giornali la vicenda relativa ad Antonietta Bua, ha portato il denaro ricevuto dalla Moro ai carabinieri che hanno così appurato che, delle quattro banconote da diecimila, due facevano parte del riscatto. Convocata in caserma, la giovane è stata colta da una violenta crisi isterica; pare che abbia detto di non essere a conoscenza della provenienza del denaro.

In mattinata i carabinieri hanno perquisito l'abitazione di Sebastiano Moro, marito di Antonietta Bua, a Ginestreto di Savignano sul Rubicone. Come si ricorderà, l'uomo era stato fermato dopo il rilascio dei Rossini perché sospettato di far parte dell'«anonima sequestri», ma nei suoi riguardi non emersero sufficienti indizi di colpevolezza per cui venne rilasciato. Nell'appartamento gli investigatori hanno sequestrato dei fazzoletti identici a quello nel quale erano avvolte le banconote delle quali ha tentato di disfarsi Antonietta Bua al momento del suo fermo alla fiera di Sant'Arcangelo.

Frattanto, su mandato di cattura del giudice istruttore Arezzo dott. Chimenti, che conduce l'istruttoria formale sulla vicenda del rapimento del dott. Italo Rossini e della figlia Rossella, i carabinieri hanno arrestato per falsa testimonianza il pastore sardo Basilio Rubanu, di 43 anni, abitante nella frazione Borello di Cesena (Forlì).

SU DECISIONE DEL GIUDICE CHE CONDUCE L'ISTRUTTORIA

DUE DONNE PROSCIOLTE PER LE «BRIGATE ROSSE»

Una era accusata dell'attacco alla sede missina di Cesano Boscone l'altra, ex moglie del nipote di Togliatti, di furti d'armi e di munizioni

Milano, 13

Il giudice istruttore Ciro De Vincenzo, che conduce l'inchiesta sulle cosiddette «brigate rosse», ha prosciolto in istruttoria Gloria Pescarolo, una donna di 29 anni, originaria di Firenze a residente a Milano, che a suo tempo fu accusata di aver preso parte con quattro uomini a una spedizione punitiva contro il segretario del MSI di Cesano Boscone, Bartolomeo Di Mino. Il fatto risale al 13 marzo 1972, quando nella sede del MSI di Cesano fecero irruzione cinque persone, tra cui una donna, che pistola alla mano aggredirono e picchiarono Di Mino, il quale subì lesioni guarite in 15 giorni.

Nel corso delle indagini la Pescarolo fu arrestata il 30 marzo sotto le imputazioni di sequestro di persona, violazione di domicilio, lesioni personali e porto abusivo d'arma da fuoco. Messa a confronto con Di Mino, la giovane fu riconosciuta soltanto in parte. Scarcerata, dopo tre mesi di detenzione, la Pescarolo, che si è sempre dichiarata innocente, si è vista ora prosciogliere per non aver commesso il fatto.

Lo stesso giudice ha assolto in istruttoria un'altra donna, ex moglie del nipote di Togliatti, Marisa Calimodio, che insieme ad altre persone era stata accusata del furto di armi e munizioni per fare, come sostiene il capo di imputazione, degli attentati. I fatti a lei attribuiti risalgono alla fine del 1969 e all'inizio del '70. Con il prof. Vittorio Togliatti, l'avv. Giovanbattista Lazagna, l'architetto Aristo Ciruzzi, Emilio Perissinotto e Marco Pisetta, la Calimodio era imputata anche di associazione per delinquere per aver partecipato, secondo l'accusa, a un furto di cinque quintali di esplosivo in una zona della Riviera di Ponente, e a un altro in un'armeria di Genova nella quale furono rubate 39 pistole, un fucile, quattromila cartucce e venti coltelli. La Calimodio è stata prosciolta con formula piena per non aver commesso il fatto. La istruttoria prosegue contro gli altri indiziati.

(Ansa)

Dalla prima pagina

LA CRISI dell'energia

dei carburanti. Quest'ultima espressione è considerata un eufemismo, che lascia intendere l'applicazione di almeno due misure: razionamento e aumento dei prezzi dei carburanti e di ogni altra fonte, come quella dell'energia elettrica (oltre a una possibile terza, intesa a limitare il traffico ad alcuni giorni la settimana).

LIBIA — Il primo ministro libico, Jalloud, ha ribadito oggi che le misure restrittive adottate dai paesi arabi circa le forniture di petrolio all'Europa rimarrano in vigore finché gli stati europei non forniranno aiuti militari e assistenza tecnologica agli arabi; Jalloud — che ha fatto questa dichiarazione in un'intervista pubblicata dal quotidiano di Beirut «Al Anwar» — ha inoltre affermato che il boicottaggio petrolifero proseguirà, anche nel caso che l'Europa attui misure di ritorsione, come l'interruzione delle forniture di consumo e di parti di ricambio al mondo arabo.

«Voglio essere quanto mai franco — ha detto Jalloud nell'intervista —: l'embargo petrolifero non verrà abrogato a meno che l'Europa non cominci a mandare armi moderne agli arabi e cooperare tecnologicamente con noi. Sarebbe totalmente inaccettabile se l'Europa fornisse armi a Israele e negasse invece queste armi a noi arabi, che stiamo combattendo per la liberazione della terra usurpata». Jalloud, interrogato infine sulla dichiarazione comune dei paesi della CEE sul Medio Oriente, ha detto che «gli arabi sarebbero degli ingenui se si contentassero di una tale iniziativa: soltanto un bambino si lascia convincere dalle parole».

ARABIA SAUDITA — L'Arabia Saudita è determinata a continuare la sua politica di usare il petrolio come «arma», fino a quando Israele non avrà evacuato i territori arabi occupati, restituito Gerusalemme e dato ai palestinesi il diritto all'autodeterminazione: lo hanno dichiarato al giornale carota «Al Akhbar» il ministro degli esteri e il ministro del petrolio saudita. D'altra parte il segretario generale del ministero del petrolio saudita, l'emiro Saud Ben Faysal, ha dichiarato oggi, in un'intervista al giornale «libanese» «Al Anwar» che la riduzione della produzione petrolifera dell'Arabia Saudita na raggiunto il 32-36 per cento il che, tenuto conto del rialzo dei prezzi, rappresenta una diminuzione da sei a otto milioni di dollari al giorno dei proventi petroliferi sauditi. «Ma attualmente — ha sottolineato l'emiro — quello che conta non è il guadagno materiale».

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

BENZINA

grosso risparmio anche per la Rai-Tv. Per ovviare alla crisi elettrica l'Enel ha già approntato un piano di emergenza, che prevede una scala di priorità per quanto riguarda il razionamento dell'energia; secondo questa scala, i primi ad essere colpiti sarebbero i consumi domestici.

GASOLIO — Riduzione all'80 per cento dei quantitativi concessi ai privati rispetto all'anno scorso, aumento del prezzo.

Queste appaiono come le ipotesi più realistiche allo studio del governo. Le decisioni saranno adottate dopo che la commissione tecnica presieduta dal sottosegretario Servadei avrà completato i suoi lavori. Dopo il colloquio con il presidente del consiglio, il ministro De Mita ha dichiarato: «Si tratta di un problema complesso, forse da noi più complesso che altrove, su cui si applica un comitato tecnico che sta predisponendo proposte, che saranno poi attentamente valutate in sede politica. E' evidente, infatti, che ogni proposta va riguardata, prima di essere decisa sotto il profilo operativo, nel contesto generale, tenendo conto dei suoi inevitabili vantaggi e svantaggi.

«Fin d'ora mi auguro che — ha aggiunto De Mita — i riferimenti a quanto è in corso di preparazione o in atto in altri paesi, in questi giorni spesso citati dalla stampa, serva ad attirare l'attenzione di tutti sulle difficoltà oggettive del problema e sulla necessaria collaborazione dell'intera collettività nazionale». Da parte sua il sottosegretario Servadei, che appunto presiede la commissione di esperti, ha dichiarato che la commissione sta completando i suoi lavori.

G. R.

ISRAELE

dovrebbero ritirarsi gli ex belligeranti) sono un «miraggio», sono linee illusorie; per questa ragione, la Meir ha detto che il suo paese non è affatto disposto a ritirarsi dalle attuali posizioni militari, e ha invece chiesto che i due eserciti si trasferiscano sulle rive del Canale di Suez che occupavano prima della guerra.

«Israele si ritirerà dalle sue posizioni a Occidente del Canale sulla riva orientale, e l'esercito egiziano si ritirerà dalla riva Est del Canale su quella occidentale» ha detto la signora Meir, ricordando che questo era stato il suggerimento da lei formulato a Kissinger in occasione della sua visita a Washington, quando gli fece rilevare che, secondo Israele, l'unico modo per dare pratica esecuzione alla tregua era il disimpegno e la separazione delle forze, e una loro nuova dislocazione.

Concludendo il suo discorso, il primo ministro israeliano, ha affermato che «il passaggio dei rifornimenti destinati alla terza armata egiziana è collegato allo scambio refinitivo dei prigionieri», e che «l'accordo in sei punti non significa che Israele debba affidare il controllo del corridoio, attraverso il quale devono passare questi rifornimenti, completamente alle Nazioni Unite».

(Condensato
Ansa - Afp - Reuter - Upi - Ap)



Telefoto Upi

Gerusalemme — Due soldati d'Israele sostano davanti alle tombe dei loro commilitoni caduti durante la «guerra del Kipur» nel cimitero militare di Afula. Il governo israeliano ha ufficialmente annunciato che 1854 militari sono morti nel corso del recente conflitto in M.O.

Le confessioni

QUANDO apro bocca dico solo delle castronerie, e cioè pari pari quello che mi viene in mente, usando non più di quattro note di diversa altezza e intensità, come fossi un cinese. Non potrei insegnare a scuola, fare l'uomo politico, il consigliere di amministrazione. Mi manca il tono medio, mi mancano i luoghi comuni, mi manca il senso della prudenza, della opportunità e del calcolo, insomma mi mancano tutte le qualità che fanno far carriera. Perciò, non sono in grado di convincere nessuno, anche se più d'uno, preso separatamente, dev'essere d'accordo con me, perché in fondo le mie verità non sono diverse da quelle degli altri che per qualche sfumatura trascurabile.

Mi manca un linguaggio specializzato, sufficientemente oscuro. Quando parlo, mi capiscono tutti. Solo Caligola, dunque, potrebbe farmi senatore. Ma Caligola era pazzo, faceva senatori i cavalli. Ora anch'io sono un quadrupede, ma non so andare al trotto: rompo.

* * *

Quando leggo — visto che mi permetto anche di scrivere — dovrei apprezzare solo i libri di alto livello culturale, testi di narrativa di grosso impegno artistico, e invece non disdegno i Mastriani, i Gualtieri e gli Zuccoli, al limite il primo Verga, il primo Pirandello e Antonio Ruffini, e cioè i romanzi a intreccio romantico o popolare, in senso relativo o assoluto. Lo schema narrativo che ha sempre avuto uno straordinario effetto emolliente su di me, è quello del «Padrone delle ferriere». Lei, di estrazione «superiore», lui di estrazione «modesta»; lui si innamora di lei; lei lo tratta altezzosamente, lo umilia; lui continua ad amarla, ma si allontana da lei, corre a far carriera; piano piano, causa i capricci della vita, lei da «superiore» diventa «modesta», dignitosamente, lui, sempre dignitosamente, da «modesto» diventa «superiore»; ottimi e graduati i passaggi, come in un buon nodo da marinaio. Lei ora ama lui, ma teme che lui non la ami più; lui ama sempre lei, ma teme che continui a non amarlo; quindi ancora un capitolo di surplace; poi avanti al gran finale, con due passi avanti e uno indietro, finché giungono a toccarsi, sciolgono il nodo a quattro mani, in una generale struggente commozione.

Dico spesso che, se non temessi il ridicolo, scriverei un romanzo su questa traccia, per poi divertirmi a leggerlo. Ma non è che non lo scrivo per questo: è perché mi manca la necessaria pulizia mentale.

* * *

Avevo promesso a me stesso di non scrivere più recensioni per amici, conoscenti o comunque miei concittadini, ed ecco «Scatola a sorpresa», di Bruno G. Sanzin, a farmi mancare di parola. La scusa — perché una scusa c'è sempre, in questi casi — è quella dei nomi.

L'unica cosa che mi dispiace di Sanzin, è che abbia due nomi: Bruno e G. Quando mi imbatto in due nomi, di cui uno è una lettera puntata, prima perdo un po' di tempo a cercare di indovinare e poi perdo la pazienza, perché creare un mistero anche intorno a un nome è davvero troppo, basta e avanza quello inevitabile che circonda ogni persona.

Filippo T. Marinetti, Rainer M. Rilke, Giovanni B. Rossi, Louis F. Celine, Gilbert K. Chesterton e così via. Bruno è Bruno; ma G. chi è?

E' l'unica cosa che mi dispiaccia di Sanzin, perché del resto trovo che è persona gentile, scrittore sensibile, futurista ai tempi europei e favolosi dei Balla, Boccioni e Palazzeschi, e ora «di ritorno», con ancora qualche strappo di onomatopeiche parole in libertà, ma così, per vezzo e rimembranza.

Di Sanzin si sono già occupati Maier e Todeschini, ma i riconoscimenti ufficiali li sta ancora aspettando. Per lui, come per qualche altro, sull'Himalaia, mentre per i più, sulla collina di Servola. Dev'essere quindi anche per questo, che ne scrivo, mancando di parola con me stesso.

Ho letto «Scatola a sorpresa», l'ultimo nato di Bruno G. Sanzin, e mi ritrovo ad avere a che fare con i nomi. Intanto il libro è dedicato a una nipotina dagli splendidi nomi di Alisa Laura scritti per esteso, e poi incomincia con un racconto che attacca in questo modo: «Erano ormai passati diversi anni dalla morte della sua Dolores. Si fosse chiamata Letizia sarebbe stata probabilmente ancora in vita...». Niente di meglio, quindi, per invogliarmi a continuare.

Si tratta di otto racconti, un po' fantascientifici, un po' surreali, comunque serenamente divertiti. Narrano di un vedovo a rotelle, in un delizioso quadretto naïf, di una passeggiata libera sotto controllo della propria ombra servile e insopprimibile, della nascita di una cascata di acqua dalla faccia di un palazzo, di un convegno atletico in cui una frase fatta come che, vedendosi nello specchio, non si riconosce e si crede un ladro, di uno sciopero di becchini con corteo di cadaveri di cartapesta, di una stanza per bambini che, man mano questi crescono, si deve allargare come i pantaloncini, insomma di una serie di gags a scatto, e di trovate un po' pazzerellone, tutte spigliate e divertenti.

Sanzin ha il gusto per le parole e le frasi a cerniera, rotanti intorno a dei perni fissi, tutt'altro che gratuiti. In «Scatola a sorpresa» non ci sono penosità, o possibili simboli che non siano tramutati in girandola verbale o in pallina da ping pong. E quindi non possiamo che congratularci. Perché era ora che qualcuno pensasse a divertirsi e a divertire lasciando fuori dalla porta l'ironia, diciamo gli impegni più o meno immaginari.

* * *

Ingeborg Bachmann non è più. Ne hanno scritto tutti i giornali. Una morte solitaria, atroce, fra le fiamme, per un mozzicone di sigaretta, come capita solo ai disperati. Ed era uno dei più grandi scrittori di lingua tedesca di questi ultimi decenni.

Non eravamo amici, la conoscevo appena. Ricordo che una sera — soli fra tanta gente — mi parlò a lungo di come, da piccola dattilografa sbalzata all'improvviso alla notorietà, alla fama, aveva saputo resistere agli editori che volevano scrivesse a modo loro, facendomi così ricordare come io stesso, a un invito autorevole ad aggiornare i miei temi appena sbozzati, avessi risposto laconicamente che i miei non potevano essere che quelli, diciamo alla triestina, e quindi era inutile chiedermi di mettermi al passo con le invenzioni intellettuali.

Ma non era la sola cosa che avessimo in comune. Qualche mese fa avevo incominciato a leggere «Malina», l'unico suo romanzo, uscito quest'anno per le edizioni Adelphi, e avevo smesso quasi subito per non esserne influenzato, anche minimamente. Ingeborg, estremamente intelligente. «Malina» tratta del passato, mai innescato nel presente, e io sto scrivendo una storia tutta impostata sulla ricerca di un presente tempo-spazio, come unica categoria storica.

Riprenderò a leggere «Malina» dopo aver finito il mio lavoro. Ma ora sono impaziente. Perché sarà come ritrovarmi con lei a conversare. A sentirla ancora parlare col volto per metà coperto dai capelli, nel fumo della sigaretta. Una di quelle sigarette che, se hanno bruciato lei, fisicamente, non riusciranno certo a intaccare la sua opera.

Stelio Mattioni

FIRENZE SEMBRA SEMPRE PIU' UNA CITTA' ABBANDONATA DA DIO E DAGLI UOMINI

LO SMOG ARRIVATO DA MILANO HA FATTO L'ARNO FIUME GIALLO

Motorizzazione massiccia e turismo di massa stanno cancellando i «preziosi» caratteri originali del capoluogo toscano - Anche vini e cucina caratteristici hanno perduto il loro vecchio smalto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Firenze, novembre

Giovedì 31 ottobre ore due del pomeriggio, piazza della Signoria. Sul lato sinistro di Palazzo Vecchio, quello dalla parte del monumento a Cosimo, diciannove pullman con targhe tedesche, belghe, francesi, inglesi, olandesi, alcuni addirittura appoggiati al muro, che si chiama il muro della benzina per distinguerlo dal Muro del Pianto di Gerusalemme. Sabato 10 novembre circa stessa ora, gli autobus sono ventisette e circondano coprendoli letteralmente i basamenti anche delle due statue davanti all'edificio comunale. Sono lì a godermi quel bendidio di pietra storia e arte. Faccio tre o quattro passi indietro per allungare l'occhio lungo via Calzaiuoli fino al Duomo e finisco seduto sul cofano di una ottocentocinquanta diretta agli Uffizi ed evidentemente su di me. Rimbalzo in avanti s'una ragazza non so se inglese o americana al volante d'una spyder scoperta diretta in piazza San Firenze. Mi direte, e avete tutte le ragioni, che per il pedone, essendo sprovvisto di specchietto retrovisore, non è ammessa la retromarcia. D'accordo, ma si potrebbe concedere al turista ammirato e appiedato almeno un paio di passi in ogni direzione senza immolarsi sugli altari della motorizzazione e della storia dell'arte. Dal punto di vista del traffico Milano al confronto è un chiostro di silenzio e di quiete motoristica quasi monastico.

Cultura afona

Se c'è una città a dare netta la sensazione di essere abbandonata da Dio e dagli uomini questa è Firenze. Oddio abbandonata dagli uomini magari fosse, chè anzi sembrano tribù primitive in preda a una sorta di flemmatica anarchia collettiva. Le auto sono dappertutto vanno dappertutto girano dappertutto sui salvagente delle fermate dei tram mezzo in bilico sulle gradinate sulle aiole; se devono svoltare, per risparmiare strada tagliano sul marciapiedi, che se sei dietro l'angolo ti trovi di sicuro un paraurti negli stinchi e un fanale nello stomaco; per invertire la marcia retrocedono all'improvviso col sedere nel primo androne di casa dando scarsissima importanza al cristiano o d'altra fede che c'è dietro. Il pedone fiorentino in questo caso invoca la Madonna o il santo del giorno con espressioni non propriamente laudative. Mentre le turiste straniere si lasciano prendere da un gioioso quanto smodato fou-rire demenziale. Il pedone fiorentino è quello che una volta automontato si comporta nello stesso modo. Sindaco, giunta e consiglio comunale dall'orecchio della zona pedonale non ci sentono, e fra un po' in certi «viuzzi» come le vie dei Servi del Corno del Proconsolo della Nina si camminerà sui tetti delle macchine. Sono strade d'una bellezza incredibile, con ancora i fanali di due secoli fa sporgenti dai muri, semiaffogate in una penombra misterica evocante età favolose, che ritrovano la loro connotazione storica intorno alla mezzanotte quando le auto si fanno rare e i pedoni sentono i propri passi sul selciato. Allora anche la parlata degli ultimi passeggiatori s'abbassa di un'ottava e si distende in melismi aspirati qualmente i cinquecenteschi sirventesi della Camerata Fiorentina.

Sottovoce anche durante il giorno, o addirittura afona, la cultura. Conferenze e dibattiti zero o quasi; inquietudini studentesche sfogate e spente in scritte rosse e nere italiane e greche sui muri di piazza San Marco all'università, dell'Annunciata, di via Niccoli al liceo Michelangiolo; teatro da non far invidia a Lecco o a Matera: le compagnie passano dalla «Pergola» stanno due sere davanti a una platea rarefatta intorno a larghissimi vuoti; di musica sarebbe carità non parlarne affatto dopo le penose vicissitudini del «Maggio Musicale», naufragato con le dimissioni del direttore artistico e musicologo acutissimo Roman Vlad, e affondato sembra definitivamente con quelle di Muti tre settimane fa. Un'orchestra come quella del «Maggio», diamante purissimo sul petto della vita musicale addirittura europea, ridotta a palestra di proteste, senza una direzione né stabile né mobile. A dir la verità qualche buon concerto da camera lo si trova ogni tanto in qualche sito di forte suggestione, ma si tratta di casi sporadici con tenue riverbero o senza alcun seguito. E del resto i fiorentini oramai «made in Florence» (l'inglese qui è parlato fino al livello di dattilografe e fusti dediti alla facilissima caccia di americanotte adenoidee e cenciose) non sembrano risentirne granché.

L'abbiamo constatato in occasione, davvero un'«Occasione», dei due concerti della Filarmonica di Mosca diretta da Kyrill Kondrashyn: uno degli strumenti più insigni attualmente, con gli archi della statura dei loro compagni di Leningrado — ch'è tutto dire — e i fiati incredibili per bellezza del suono squillante e pastoso e senso dell'insiemità (togetherness) per dirla con gli inglesi: qualcosa insomma di più unico che raro, e di forte richiamo col Concerto in mi magg. per violino e orchestra di Mendelssohn e la Sinfonia in re magg. IX di Mahler. Un Comunale dove nereggiavano pochi vuoti, e quindi pieno per queste parti. Ma le inverosimili toilettes delle matrone fuori del tempo (mezza età diciamo visto che avranno quarant'anni, anche se per gamba, base e altezza uguali, abito bianco con corpetto imprimée à fleurs viola con sopra una cascata di fiori d'organza verde, scialle viola, scarpe di raso verde acqua, borsa come corpetto) annunciavano la nazionalità sovercchiamente americana del pubblico. L'intervallo tutto un chiacchiericcio inglese. Di fiorentino qua e là qualche gruppo etnico circoscritto e ben individuabile, ma d'una parlata moscia senza ormai nulla o qua si di graffiante, spuntate le invettive becere, macchinose le perifrasi, ch'erano una volta una fortuna per lo spirito ad ascoltarle.

E non le senti più nemmeno nelle osterie e nelle «buche» da trippa al giovedì. Dove, certo, per mangiare si mangia discreto non c'è niente da dire, anche se alla fama della cucina toscana, compresa quella di Pescia, sarebbe ora di pareggiare un po' la cresta, però si beve bene decisamente. Ma la vedi là tutta quella gente intorno alle tavolate appena brusianti che par d'essere in quelle funeree trattorie del bistellese, dove i commensali fanno a gara a chi sta più zitto per risparmiare parole per la vecchiaia? Il Rufina è sempre quel gran vino di superbia rinascimentale, e anche di spirito. Ti molla i suoi 13 gradi e più senza complimenti subito al primo bicchiere, che ti va su alle orecchie e te le senti rosse da scottare, una bella bava pastosa e poi appena appena ruvida per un accenno tannico, e lo godi a tavola parecchio dopo la fine del pasto, fino al dessert. Ma come si fa a metterlo davanti al piatto in certi fiascacci vestiti non più d'una bella paglia color slavonia, ma deturpati in una rete di plastica biancastra? Ed è un brutto segno per la vecchia osteria fiorentina, le Mossacce in via del Proconsolo per esempio; come il decadimento di una tradizione popolare diventata, anni fa, emblema di un certo gusto ricercato fino in Inghilterra dove il Chianti (lasciamo pur andare la qualità che arriva lassù), gode di una sua posizione di tutto riguardo e ha soppiantato il whisky su certe tavole. E ha stimolato la ricoltivazione di quel centinaio di vigne portate 2000 anni addietro da Giulio Cesare ai confini della Scozia come vestigia della conquista romana.

In città le osterie con la trippa e i fagioli all'uccelletto son finite a servire pasti a prezzo fisso ad abbonamento (10 pasti lire 800 vino escluso) a impiegati e operai del rione con un'ora d'intervallo a mezzogiorno. Le altre si sono dannate al menù turistico su cui si buttano decine di migliaia di stranieri.

L'intonaco del '65

Per il resto quanto a locali, a Firenze ne son rimasti pochi o punti, se si fan fuori i soliti famosi «da Troia», o quello d'Arcetri dirimpetto alla casa di Galileo. Ovvero il «Queen Victoria», un locale tutto inglese in Por Santa Maria dalle parti di Ponte Vecchio; ori stucchi barcacce abat-jour caviale salmone Dom Perignon d'annata whisky raro e un numero indefinito di piatti flambée, come si vede con non molto di fiorentino. Quel molto che ha invece la tavernetta Antinori, il delizioso locale da bel bere al pianterreno del palazzo omonimo. Una di quelle idee brillanti che i nobili fiorentini tirano fuori di tanto in tanto per non smentire una fama mercantile in voga dal tempo dei Paschi di Siena sul fare del '400 e anche prima, negli anni del mercato delle spezie orientali e della manifattura della seta.

Dunque, i conti Antinori a maggior lustro del loro illustrissmo palazzo al principio di via Tornabuoni, gemmato dal cortile quadriportico quattrocento, hanno sistemato un locale che doveva essere fino a poco fa dell'amministrazione: mobili e luci abbastanza attuali ma di gusto unico, e dove la zuppa di cipolle farebbe voglia al parigino «Chez Maxim». Qui il mangiare è però un pretesto. Quel tanto da pizzicare la lingua e farle chiedere vino vino e ancora vino. E allora ti portano una di quelle bottiglie di Antinori del '64 o del '67, che una non basta mai. Mescita e forma di bicchieri, dai flut per i bianchi al ballon per gli otto o dieci rossi riconciliano il sorriso con Firenze e i fiorentini. Che con Cosimo e Lorenzo sembrano avercela per quel tanto d'impegno che gli hanno lasciato, e che oggi è ancora più pesante da portare.

«La storia e l'arte, sor mio, l'è una crosta, I forestieri, la mi creda, vengono e ci guardano come mummie un po' tocche. Ci vorrebbero tutti colla alabarda come que' grulli davanti a Palazzo Strozzi per la festa dell'Antiquariato, con quel costume buffo e lo struzzo 'n testa. Bel servizio ci ha fatto Raffaello a pitturare sta montura. La guardi, mi dispiace che i piemontesi quando arrivarono a Firenze e la fecero capitale e volevano intonacare di giallo Palazzo Vecchio non ce l'abbiano fatta perché tutto il mondo si mise a protestare. Almeno adesso sarebbe cadente, tutto scrostato, lo butterebbero giù e ci farebbero un'officina Fiat. Almeno ci si lavorerebbe».

A parlare così potrebbe essere un vetturino, un disoccupato, un saltapranzi come se ne vedono Lungarno. No, è un bottegaio ben messo di via Martelli. Ah ecco, adesso mi rendo conto, ho capito cos'è quella nebbia livida e violacea che da un paio di giorni ha inzuppato Firenze. E' la stessa fumana fradicia porchiosa di Milano, solo che qui fa più rabbia; a Milano è di casa e Milano sa portarla. E capisco anche l'Arno torbido giallo, non per i palazzi ocra che gli si specchiano dentro, ma per i lasciti fisiologici dei fiorentini e dei dimoranti in Valdarno. E dei forestieri daltonici che continuano a vederlo azzurro.

Cesare Govi

Nasce la nuova BUR Biblioteca Universale Rizzoli

Ritorna un nome ormai leggendario dell'editoria italiana: la Biblioteca Universale Rizzoli

La nuova BUR nasce in libertà, aperta in tutte le direzioni: dai classici italiani e stranieri proposti in versioni impeccabili alle strenne preziose, dal saggio al manuale, dalle opere di consultazione alla riscoperta dei più celebri libri illustrati del passato.

La nuova BUR si articola secondo tre linee fondamentali:

I Tascabili della BUR
proporranno, oltre ai grandi testi di tutte le letterature, autori contemporanei e i titoli di più immediata attualità. Nei tascabili si ritrovano le caratteristiche che hanno fatto la fortuna della BUR: una vastissima scelta di opere, una prospettiva veramente universale delle civiltà e del pensiero di ieri e di oggi.

BUR Libreria
Storia, politica, sociologia, saggi letterari e scientifici, classici del pensiero, opere ripresentate in lezioni esemplari, corredate di note e commenti: questo l'ampio arco entro cui si delineano i programmi della BUR Libreria. Una cura particolare essa dedica ai testi di studio e di consultazione, fino a comprendere enciclopedie e dizionari. Le scelte, motivate e coerenti, tendono a sollecitare il gusto più avvertito e a soddisfare gli interessi più vivi e aperti del pubblico d'oggi.

Le Strenne della BUR
Sono le grandi opere illustrate: dalla letteratura popolare alla grande poesia romantica e ai classici per ragazzi. Presentate in veste particolarmente elegante, le Strenne della BUR mettono alla portata di un vasto pubblico, a prezzi accessibili, il ricchissimo patrimonio illustrativo italiano e straniero, offrendo riedizioni di opere celebri diventate, oggi, rare o quasi irreperibili.

In questi giorni le prime strenne della BUR



LA BALLATA DEL VECCHIO MARINAIO di S. T. Coleridge, capolavoro della grande poesia romantica, è presentata in edizione bilingue, con la versione di Mario Luzi, e riproduce le illustrazioni visionarie e fantastiche di un artista che sta riconquistando il gusto moderno: Gustave Doré. Volume di grande formato. L. 1.500.



STRANI VIAGGI, CAMPAGNE E AVVENTURE DEL BARONE DI MUNCHAUSEN di R. E. Raspe. Questo singolare e fortunatissimo libro fu scritto in inglese da un letterato tedesco del Settecento. Tradotto, imitato, rimaneggiato in centinaia di edizioni, ritorna ora nella versione più fedele all'originale, con le illustrazioni di Gustave Doré. Volume di grande formato. L. 1.500.



BERTOLDO E BERTOLDINO di Giulio Cesare Croce. Creazione autentica della letteratura popolare italiana, il Bertoldo è un personaggio molto amato anche dal pubblico colto e più avvertito. Questo classico ritorna in una edizione elegantissima accompagnata dalle illustrazioni che contribuirono a dare al libro la vera celebrità: le incisioni che Ludovico Mattioli trasse dai disegni di Giuseppe Maria Crespi. Volume di grande formato (in libreria all'inizio di dicembre). L. 2.000.

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Il Foro di Aquileia

A quando la sua scoperta integrale?

Fin dal 1731 Aquileiesi appassionati di antichità locali parlavano di una piazza della estensione qui di quattro campi — dunque qualcosa come 14.000 mq — lastricata in grandi pezzi di pietra nera. Del ritrovamento non si sono mai avuti dati che confermassero la scoperta fatta e asseritamente distante circa mezzo chilometro dal centro abitato antico. In epoca napoleonica però il pittore udinese Leopoldo Zuccolo, molto benemerito della nostra archeologia, ci lasciò scritto dell'esistenza del Foro della citta della superficie di circa m 120 per 60 che è privo di rapporti con quello piuttosto fantasioso del 1731, ma che corrisponde, come dalle scoperte da noi fatte a quello appunto accertato durante il governo napoleonico. Questo ha restituito elementi architettonici, anche iscritti, della fine del II o del principio del III sec. d.C., presenti nelle raccolte museali di qui. I nostri scavi di quasi trent'anni fa hanno messo in luce il portico di levante del Foro con tantissimi rocchi di colonne scanalate, crollate certo a seguito di un terremoto, onde apparivano tutte diciannove regolarmente allineate nel senso Est-Ovest. Le abbiamo restaurate con coscienza e pazienza e la loro teoria, come sono oggi rizzate in piedi, costituisce certo la più imponente visione di monumenti dell'età romana che possa offrire Aquileia. Uno studio pregevole l'ha dedicato al nostro Foro la brava dott. Ruaro Loseri, direttrice del museo di storia ed arte del museo civico di costà. Ma nulla sappiamo del Foro di Aquileia repubblicana e nulla di quello della città già opulenta degli inizi dell'impero. Attendiamo.

oOo

Ma c'è altro da dire e da sentire. Chi scrive ed ha scavato il Foro e l'ha egregiamente restaurato, dopo il '52 poiché quasi settantenne fu collocato a riposo e non poté più occuparsene, si ebbe una delle ultime domeniche dei rimbrotti dalla proprietaria del piccolo fondo scavato perché non le si corrisponde il modesto affitto che le è dovuto. Ella mi disse che la direzione degli scavi a sua richiesta ha dichiarato che l'affitto è dovuto da chi ha fatto lo scavo. Questa è proprio bella: chi è ormai estromesso ed è ritenuto un ficcanaso se vuol dire la sua in qualche scavo e sugli eventuali non felici trattamenti subiti dagli anni — è proprio così e me ne duole — è incolpato se non si cura finanziariamente degli scavi del Foro. Ma chi dirige oggi questi scavi m'aveva promesso tra l'altro di farmi vedere certe chiaviche scoperte l'anno scorso, mentre attendo ancora che i fatti seguano le parole.

Dirò poi che chi mette piede nella zona del Foro sin qui scavato soffre a constatare che il lastricato è tutto ridotto in frantumi e in misere scheggiature onde si ha l'impressione del più avvilente abbandono.

Qui davvero sunt lacrimae rerum. L'Associazione Nazionale per Aquileia che nei decenni trascorsi, auspici, il conte Giuseppe Volpi, mons. Celso Costantini, il cav. del Lav. Franco Marinotti, benemeriti presidenti di essa, vi ha fatto tanto, ci venga in soccorso, ché stando allo statuto il suo primo compito sono gli scavi che in Aquileia fino a qualche anno fa ne hanno abbondantemente beneficiato.

Giovanni Brusin

Mostre d' arte

BRUMATTI

Gianni Brumatti alla Cartesius di Trieste. E' una mostra tutta di incisioni. Nella lunga e coerentissima storia di questo nostro maestro, lungo la quale gli avvenimenti espositivi ed in generale gli incontri con il pubblico e con la critica sono stati assai rari, è strano che una personale venga dedicata ad una tecnica che Brumatti ha coltivato in sordina rispetto all'impegno centrale, costituito dalla pittura. Forma e colore sono infatti elementi indisgiungibili di quella sintesi, portata sui quadri ad un alto grado di chiarezza e di semplicità, e fedele, al tempo stesso, alle ragioni autentiche di poesia, nate dal colloquio con i paesaggi carsici. Sono le ragioni che valgono anche per l'opera grafica, come constata lo stesso Brumatti: «Le incisioni che presento in questa rassegna sono quasi tutte ispirate ai paesi del nostro altipiano. Nel tratteggiarli questi caratteristici paesetti mi riportavo spesso con il pensiero a quelle forti ed umili genti che, senza alcun progetto, ma consapevoli delle esigenze della natura, la costruivano. Più fogli ricordano il paese di Voliano con le sue tipiche case dai tetti spioventi, altre ci riportano alla nostra marina adriatica». Ed è da qui che bisogna ripartire per comprendere Brumatti incisore. E' una volontà di mettere a nudo lo scheletro del suo pensiero di artista, è un discorso figurale ancor più scarno di quello già scarno del pittore, è una verifica delle radici prime dell'immagine. Di solito il disegno e la sua traduzione in opera moltiplicabile sono la fase progettuale del futuro dipinto. Per Brumatti si potrebbe supporre il procedimento inverso. Il dipinto viene spogliato dal colore allo scopo di collaudare col solo segno incisorio l'equilibrio compositivo e il valore tonale di quella casta e forte struttura. Una mostra dedicata interamente all'incisione è dunque giustificata. La linea curva, chiusa su se stessa, nei dipinti delimitava una campitura tonale, qui ha una funzione portante completa. La trama minuziosa del tratteggiato copre le zone scure in un giusto equilibrio compositivo e definisce altresì gli indispensabili particolari del paesaggio: le figure umane, i tetti delle case, i cespugli della landa, le reti dei pescatori. I passaggi dal dettaglio all'insieme sono continui e tutti consequenziali. Abbiamo alcune lastre felicissime: la stradina fiancheggiata ai due lati da muretti che sale obliquamente fino al borgo (n. 17), i lenti ritmi delle reti e delle barche nel grande slargo dell'insenatura (n. 13), le macchie irregolari dei coltivati dentro l'intervallo maggiore della successione di profili che scandiscono l'ampio prospetto del pianoro (n. 20). Sono immagini che suscitano in noi risonanze profonde poiché sono la quintessenza di ricordi lentamente distillati nell'animo di Brumatti. Per l'artista non c'è diversità fra le cose viste oggi sul Carso e le memorie lontane, evocate con pungente e puntuale secchezza di tratto, come si osserva nella veduta del Molo Audace quale appariva nel 1946, contornato dalle rovine della guerra. La guerra è soltanto un episodio della lenta, continua rovina a cui sono soggetti i luoghi più cari.

Nella mostra sono esposte acqueforti, tranne un'acquatinta e una puntasecca. Tre incisioni sono state raccolte in cartella (Monrupino, Contovello, Cortile di Silvia) a cura della stamperia Cartesius.

TIMMEL

Vito Timmel alla galleria Tommaseo di Trieste. Venti opere, in prevalenza tempere, che, tranne il monotipo della donna col cane (1925), appartengono all'ultimo periodo della vita di Timmel (Vienna 1886 - Trieste 1949) e più precisamente agli anni dal 1933 al 1942, sono esposte in omaggio all'artista che Benco ritenne fondatamente il più originale fra i nostri pittori. Malgrado la malattia mentale, una salda disciplina individua i modelli stilistici propri a ciascun genere. Il senso della professione rimane spesso presente alla coscienza al di là di qualsiasi altro valore umano. Così il ritratto — la donna dall'ampio cappello del 1935 — viene dipinto nei modi che discendono da Parin, Veruda, Dudovich e la veduta dall'alto di Ponziana riprende chiarezza disegnativa e densità tonale d'un Piero Marussich. Nello scorcio d'un porticato e nella campagna con spaventapasseri del '37 l'algore delle forme cristallizza anche il colore con un esito metafisico dechiricane, ricupera il clima tedesco delle origini. Singolari i notturni. Le scritte della réclame luminosa sono sospese fra l'incombenza dei grandi padiglioni dello Psichiatrico e il profilo digrandante del rione periferico nella valle. I «Fuochi d'artificio» del '41 accendono il ricordo di altre fiamme: l'incendio del Balkan, le stelle e i coriandoli di «Fochi» del '24. Pesci, anguille e stelle marine gli fecero trovare nell'acquarello del '33 il piacere della coincidenza fra la fantasia decorativa secessionista e la lettura del vero. Siamo arrivati così alla fondamentale matrice liberty, all'amatissima lezione di Klimt che viene confermata nei temi tipici e ricorrenti della iconografia simbolista di Timmel: la femmina lussuriosa degli anni folli, il viandante lungo le tristi e incantate strade del naturalismo nordico, il libro dei filosofemi — «Magico Taccuino» — aperto sulle parole «Id dio - Sole e stelle - Velocità - Infinito». Interferiscono stilemi sempre più stereotipati. Ma la sensibilità del pittore vive con forza dentro l'alone di punti che circondano il soggetto — il viandante, il cane — e che lo pongono in rapporto luministico con l'ambiente. All'opposto, l'ossessiva e morbida fissità dell'ambiente ospedaliero viene fugata dalla fulminea disperazione d'una stella filante. La pittura di Timmel è complessa. Dobbiamo ad uno studio della Fumanerì una serrata analisi stilistica. Ma in questo spazio ristretto servirà piuttosto rileggere Claudio Magris: «Timmel si abbandona all'ubriachezza e alla clownerie, alla regalità dell'autodistruzione e dell'improduttività, alla bohème coltivata con altero e disperato disprezzo, ai lazzi eccentrici ricompensati dalla ricca borghesia della Trieste fascista che l'artista diverte con l'intento di schiaffeggiarla. Uno schiaffo che in realtà non viene mai dato: sincerissimo ed esacerbato don Chisciotte, Timmel non s'accorge che questi dispregi autolesionistici sono sempre, nonostante ogni sofferta autenticità soggettiva, vani e sconfitti: fra il borghese che pone mano al portafoglio e l'artista che sta al suo gioco per irriderlo, il vincitore è sempre il primo».

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

AL PREZZO DI UN ANNO IN PIU' PER LA SUA REALIZZAZIONE

SUPERATO DAL BACINO LO SCOGLIO DEI 38 MILIARDI

Unanime sì del comitato ristretto della Commisione Bilancio a favore di Trieste, Genova e Livorno dopo il parere dei LL.PP. e del Tesoro

Di nuovo «via libera» alla proposta di legge per il rifinanziamento del bacino di carenaggio. Dopo tante battute d'arresto che hanno tormentato l'iter del provvedimento si è avuto ieri a Montecitorio il consenso unanime del comitato ristretto della commissione Bilancio allo stanziamento di 38 miliardi per il finanziamento all'80 per cento dei lavori di completamento dei bacini di Trieste, Genova e Livorno.

La formulazione del «sì» da parte della commissione bilancio consentirà al massimo entro domani alla commissione competente, quella dei Lavori pubblici, di completare l'approvazione del testo di legge unificato, cioè comprensivo delle proposte concernenti i bacini delle tre città.

Bisogna avvertire subito che rispetto al precedente testo il parere espresso ieri dal comitato apporta una modifica: i 38 miliardi complessivi saranno stanziati in sei anni anziché in cinque. Resta — però — ferma la decorrenza del primo gennaio 1974 per la erogazione della prima «rata» di circa 5 miliardi che figurano già iscritti nel «Fondo globale» del Tesoro (il fondo in cui sono accantonati i miliardi da spendere per leggi in corso di approvazione da parte delle Camere).

In poche parole con la variante di ieri i tempi di erogazione dei finanziamenti saranno più lunghi e conseguentemente più lunghi saranno i tempi di esecuzione dei lavori. Ciò offrirà, quindi, attendere ancora vari anni — almeno sette — prima che il bacino di carenaggio di Trieste sia una realtà operante. Un po' troppi per un'opera di base di cui viene riconosciuta la necessità.

Comunque dal prossimo gennaio ci saranno — almeno si spera — i soldi del rifinanziamento e si potranno riprendere i lavori tanto più che la stessa legge, come si ricorderà, ha risolto il problema della società commissionaria stabilendo lo scioglimento del consorzio e l'affidamento della responsabilità della costruzione e della gestione del bacino alla società Arsenale - San Marco.

Alla soluzione di questo problema — come si ricordava — erano dedicati i primi due articoli del provvedimento che sono stati già approvati il 24 ottobre dalla commissione Lavori pubblici. Per i successivi tre articoli riguardanti l'entità e le modalità della spesa per il rifinanziamento era intervenuta una sospensiva richiesta dal rappresentante del governo (il sottosegretario al Tesoro Fabbri) poiché l'onere complessivo a carico dello Stato raggiungeva i 38 miliardi rispetto ai 24 previsti all'origine.

Sulla conseguente richiesta del «parere» alla commissione Bilancio per la maggiore spesa si è avuto in queste settimane il noto braccio di ferro componenti la commissione da una parte e il rappresentante del governo dall'altra.

La riunione del comitato ristretto della commissione Bilancio il 30 ottobre aveva fatto registrare una vera e propria battuta d'arresto poiché il sottosegretario al Tesoro aveva confermato la indisponibilità del governo, in questo momento di «austerità» ad accedere alla richiesta di spendere i 38 miliardi richiesti. Il Tesoro poteva, al massimo, approvare una spesa di 28 miliardi.

Un intenso lavorio sviluppatosi in tutti questi giorni a livello politico e governativo ha permesso di giungere al risultato di ieri non solo per la unanimità di consensi al testo unificato espresso da parlamentari di tutti i gruppi politici presenti nelle commissioni e rappresentanti degli interessi legittimi e delle attese delle tre città, ma anche perché alla fine è prevalso il buon senso. Ci si è finalmente resi conto che la spesa dei 38 miliardi non aveva nulla di assistenziale e di caritatevole, ma era un buon investimento utile ed opportuno proprio in momenti di austerità, per assicurare la capacità competitiva del settore in campo internazionale.

Questa considerazione di fondo ha indotto gli organi ministeriali ad una più approfondita valutazione del problema, tant'è vero che una prima schiarita si era avuta nella riunione della commissione bilancio del 7 novembre. Infatti il sottosegretario al tesoro Fabbri, sottolineando la necessità di un pronunciamento del ministero dei lavori pubblici sull'inevitabilità della spesa dei 38 miliardi, aveva lasciato capire che il governo era disposto a non irrigidirsi sulle sue posizioni.

Nella riunione del comitato ristretto della commissione è stato dato di conseguenza per acquisito il chiarimento tra il dicastero dei lavori pubblici e quello del tesoro sull'impossibilità di garantire il completamento dei lavori dei tre bacini con meno di 38 miliardi.

Il sottosegretario Fabbri a questo punto ha fatto presente che il governo si rendeva conto della necessità della maggiore spesa a causa della dilatazione dei costi rispetto ai 24 miliardi preventivati anni fa.

Superato lo scoglio dell'imbarazzo dei parlamentari di maggioranza di votare contro il parere del governo, si è giunti alla formulazione unanime del parere favorevole.

Ora il provvedimento tornerà alla commissione lavori pubblici per l'approvazione che dovrà essere ratificata anche dall'altro ramo del Parlamento. Non sono, però, da prevedere sorprese visto che l'ostacolo della copertura finanziaria è superato. Gli onorevoli Bologna, Belci, Cattanei, Arzilli proponenti delle varie proposte di legge, hanno rilasciato dichiarazioni di compiacimento al termine della riunione.

Da Ronchi sempre voli regolari

Anche ieri l'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari ha risentito delle conseguenze della nebbia che grava su gran parte dell'Italia settentrionale. L'aeroporto veneziano di Tessera è rimasto praticamente paralizzato, pertanto tutti i voli diretti su quello scalo sono stati dirottati su Ronchi.

La scuola a tempo pieno tema di un convegno

E' in corso di svolgimento da lunedì a Sistiana un corso residenziale sulla scuola a tempo pieno organizzato dal Provveditorato agli studi. Nel discorso inaugurale il direttore del corso dott. Crevatin ha affermato che bisogna offrire alle quattro scuole a tempo pieno operanti nella provincia la possibilità di conoscere i metodi e le tecniche più aggiornate in merito. Tra i vari argomenti che vengono trattati vi sono i collegamenti tra le varie attività della scuola, i rapporti tra questa e la famiglia, la psicopedagogia, i moderni sistemi di didattica, le attività ricreative, la musica e il teatro nella scuola. Non mancherà lo studio dell'ambiente, in questo caso del corso e della geografia della regione in generale.

I pomeriggi sono utilizzati con lavori di gruppo, durante i quali vengono dibattuti i temi svolti durante il mattino. Al corso che si concluderà domenica partecipano circa quaranta insegnanti di cui la metà di lingua slovena.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» (contratto nazionale): 6 marinai, turno 2333, 2340, 2342, 2343, 2344, precedenza 2347, 2245, 2323; 2 giov. coperta, turno 671, 674; 1 mozzo coperta, turno 1065; 2 ingrassatori, turno 470, conferma 455; 1 giov. macchina, turno, 329; 1 cameriere, turno 347; 1 garzone cucina, turno 251.

GRAVI DISAGI PER L'AGITAZIONE DEI NETTURBINI

Rifiuti straordinari



(Foto Rice)

Sempre più grave la situazione della raccolta dei rifiuti, mentre continua l'agitazione dei dipendenti della nettezza urbana, iniziatasi lunedì scorso e destinata a protrarsi, comunque fino a lunedì prossimo. Soltanto per quella data infatti è prevista un'assemblea generale dei netturbini, nel corso della quale saranno illustrate le controproposte dell'amministrazione comunale in risposta alle richieste avanzate dalla categoria.

Il personale della nettezza urbana (autisti e raccoglitori) si astiene soltanto dal lavoro straordinario, ma ciò è sufficiente di per sé, soprattutto in un arco di tempo piuttosto lungo, a mettere in crisi il servizio. Le conseguenze, del resto, non si sono fatte attendere. L'asporto quotidiano dei rifiuti domestici avviene, ora, soltanto ogni due o tre giorni; le immondizie si accumulano e lo stesso servizio di spazzatura stradale ne risente in misura notevole. Perché gli addetti alla raccolta possano lavorare per sette ore (quante ne prevedono appunto i loro turni normali) sono necessari gli «straordinari» degli autisti: mancando questi ultimi, l'effettivo lavoro svolto dai raccoglitori, si riduce notevolmente: ben il 20-30 per cento del lavoro viene svolto in ore straordinarie, dato questo che spiega le estese conseguenze dell'agitazione.

La nettezza urbana, per cercare di far fronte alla situazione ed evitare soprattutto che i rifiuti domestici rimangano abbandonati per un periodo di tempo superiore ai due o tre giorni, ha istituito sei squadre di emergenza, sottraendo personale al servizio di spazzatura e rimettendo in funzione vecchi autocarri che, data la loro vetustà, assicurano un rendimento notevolmente inferiore.

La situazione, con il protrarsi dell'agitazione, è destinata ad aggravarsi e a farsi addirittura critica se — come del resto avevano già annunciato i sindacati — si dovesse arrivare allo sciopero generale. I rappresentanti delle organizzazioni sindacali hanno avuto nei giorni scorsi un incontro con il sindaco Spaccini e un secondo dovrebbe seguire entro la fine della settimana. Soltanto lunedì prossimo però — come si diceva — le controproposte della amministrazione saranno portate all'attenzione dell'assemblea generale dei netturbini.

I ...TRANELLI DEI SENSI UNICI

ROMA-VALDIRIVO INCROCIO DA SCONTRI

Anche stanotte una collisione protagonista un'auto di Treviso

L'incrocio Roma - Valdirivo ha... colpito ancora. Questa notte una Giulia di Treviso, targata TV 123623, e proveniente da via Valdirivo ha «speronato» una Fiat 500 che sopraggiungeva dalla destra lungo via Roma ed è finita rovesciata su un fianco: l'occupante se l'è fortunatamente cavata con pochi giorni di prognosi e una contusione al capo. Se la velocità della Giulia fosse stata maggiore, l'incidente avrebbe potuto assumere ben più gravi proporzioni, ma fortunatamente il guidatore trevigiano aveva rallentato in vista dell'incrocio, riuscendo quindi facilmente a contenere le conseguenze dell'urto.

All'origine dello scontro l'equivoco di sempre, lo stesso equivoco che tanti scontri ha già causato nei primi giorni di collaudo del nuovo sistema dei sensi unici. Chi si immette in via Valdirivo da via Carducci parte con il diritto di precedenza e quindi non si aspetta di perderlo all'incrocio con via Roma, non essendoci alcun segnale di avvertimento. Soprattutto questo avviene se il conducente non è pratico dei tranelli della rete stradale cittadina, come è appunto avvenuto stanotte con la vettura di Treviso. «All'incrocio con via Filzi ho trovato il semaforo e mi sono fermato — ha detto il conducente della vettura investitrice, Elvidio Bertoldi, 32 anni, di Lestizza di Udine — ma poi al verde sono partito non pensando mai più di perdere il diritto di precedenza. Un incidente stupido insomma. E devo ringraziare il cielo che all'incrocio ho rallentato...». La Fiat 500 bianca investita è targata TS 70586: alla guida c'era il signor Romano Silva di 42 anni, abitante in largo Mioni 9. E' stato trasportato dalla CRI al primo accoglimento e giudicato guaribile in 10 giorni.

E' morta la madre del viceprefetto Pino

Un grave lutto nella famiglia del viceprefetto dott. Carlo Pino: l'alto funzionario del Commissariato di governo è stato colpito nel più caro degli affetti, per la morte della mamma, signora Ester, che è venuta improvvisamente a mancare nella sua terra natale, lontana dal figlio.

Al dott. Pino giunga anche da parte del «Piccolo» la partecipazione al suo profondo dolore e un sentimento di vivo cordoglio.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

SI REALIZZA IL GRANDE DEPOSITO DELLA ROSA ROSA

Il legname sovietico da gennaio nel porto

Un investimento di 600 milioni per gli impianti con un capannone antibora allo Scalo di Servola

Allo Scalo Legnami sta per sorgere una nuova iniziativa dovuta a uno dei più grossi e qualificati complessi operativi del Mezzogiorno. Si tratta di Catello Rosa Rosa, manager dell'impresa Rosa Rosa - Legno Sud di Napoli. Nei giorni scorsi, l'uomo d'affari del nostro meridione è giunto a Trieste per completare i piani della sua iniziativa, ed ha avuto esaurienti colloqui con il direttore generale dello Ente Porto e con i dirigenti dell'associazione per il commercio del legno. Sono stati così perfezionati gli strumenti di base per il grande deposito di legnami sovietici nel nostro scalo. L'operatore napoletano, nel frattempo, in visita d'affari a Mosca è riuscito a fissare delle forme contrattuali, delle quali beneficierà anche il nostro porto.

Al Rosa Rosa è stata assicurata un'area nel tratto di mare interrato dello Scalo Legnami, area che dovrà essere completata con il «banchinaggio». Qui verrà costruito un capannone modello con unica campata di 30 metri e con 10 metri di altezza utile per lo stivaggio del tavolame. L'opera sarà eseguita con tecniche antibora e con aggiustamenti speciali trattandosi di materiale di diporto. L'impresa del Sud investirà nei 18 mila mq di area coperta, ivi compresi gli speciali carrelli sollevatori, una somma attorno ai 600 milioni. La concessione della area dovrebbe riguardare un periodo di tempo di trent'anni.

Intanto, in attesa del citato banchinaggio, all'impresa verrà assegnato un capannone di 5000 mq, adbito, attualmente, a deposito supplementare di caffè IBC. Entro il gennaio tale capannone verrà posto in fase di esercizio, per accoglietre la prima nave sovietica che arriverà dal Mar Nero con 4500-5000 mc di segati di pino di produzione dell'area del Volga. Per il nuovo capannone progettato dalla Rosa Rosa Legno Sud si attende ora il consenso del Consiglio superiore della Marina Mercantile.

L'impresa meridionale creerà una società triestina per la gestione del deposito ed assumerà il personale amministrativo sulla piazza.

Trieste offrirà la bandiera ai Carabinieri

Mercoledì prossimo, 21 novembre, il gruppo carabinieri di Trieste celebrerà la festa della patrona dell'Arma e il XXXII anniversario della battaglia di «Culqualber».

Una cerimonia militare si svolgerà, con inizio alle 9.45 nella caserma «Petitti di Roreto», alla presenza delle massime autorità civili e militari della città. Nell'occasione sarà benedetto un monumentino ai Caduti e verrà offerta al Gruppo una bandiera tricolore, dono del Comune di Trieste.

Raniero La Valle al centro «Milani»

Per il Centro di cultura «Lorenzo Milani» il giornalista Raniero La Valle, corrispondente della Rai-TV a Pechino ed esponente del mondo cattolico, parlerà stasera con inizio alle ore 20.30 nella sala delle conferenze della casa dello studente dell'università sul tema: «Quale pace per il Medio Oriente e per noi».

Gioco di ragazzi

Un ragazzo di 13 anni, spinto da un coetaneo è finito ieri nella vetrina di una farmacia, rompendo il vetro esterno e gettando lo scompiglio tra i medicinali esposti. Il fatto è accaduto ieri in viale XX Settembre poco dopo le 12, presso la farmacia dell'Inam.

Erano appena terminate le lezioni e il giovane Paolo Altadonna, abitante in via Barzilai 10, rincorrendosi con alcuni amici, è andato a sbattere contro il vetro della finestra della farmacia. Trasportato sanguinante all'ospedale, gli hanno riscontrato una ferita «da vetro» all'altezza della scapola destra. Il medico gli ha estratto una scheggia che gli era rimasta conficcata nella carne e lo ha rimandato a casa giudicandolo guaribile in 10 giorni.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI, Trieste, via S. Pellico 4, telefono 755255 e 755955.

I PRIMI RISULTATI DELL'AUTOPSIA

Stremato dal freddo anche il quarto negro

Casuale (e superficiale) la ferita alla testa

Ieri mattina è stata effettuata l'autopsia della salma del giovane negro della Mauritania, Baye Somaila Djiby, trovato morto domenica scorsa nei pressi del confine a Sant'Elia. Dal medico legale si attendeva una risposta in ordine alla causa e alla data della morte, e quindi la possibile relazione di questa tragedia con quella dei tre negri stroncati dal freddo un mese fa in Val Rosandra. Purtroppo non è stato possibile stabilire il giorno esatto della morte, in quanto il corpo era in stato di avanzata decomposizione. Secondo il prof. Niccolini, che ha effettuato l'autopsia, sembra da escludere che il decesso sia da imputare a un corpo contundente: la ferita al capo è risultata infatti superficiale e probabilmente causata dall'urto casuale del corpo ormai esanime contro un'asperità del terreno. Tutto fa dunque supporre che il giovane sia morto di freddo e di stenti, come i tre africani del Mali. Secondo il prof. Niccolini infatti lo stato fisico del Djiby è analogo a quello dei primi tre deceduti: sfinimento, fame e freddo. Riacquista dunque forse nuovo valore l'ipotesi che anche il Djiby abbia fatto parte del gruppo della Val Rosandra. Nessuna notte infatti fu fredda come quella: è quindi probabile che le morti dei quattro risalgano tutte allo stesso giorno.

In fin di vita in mezzo alla strada

Prognosi riservata per un pensionato di 65 anni, trovato esanime poco dopo mezzanotte in mezzo alla strada da una pattuglia del pronto intervento. Si tratta di Valerio Nessi, abitante in via Giuliani 12: la polizia lo ha trovato riverso in mezzo alla via S. Giacomo in monte, all'altezza del numero 13. L'uomo, in stato di incoscienza, perdeva copiosamente sangue da un orecchio, aveva l'alito vinoso ed era in preda a convulsioni. Il maresciallo Ciani, che ha rinvenuto l'uomo, ha detto di non saper ancora accertare le cause dell'incidente. Non è chiaro dunque se si tratti di una caduta pura e semplice o di un investimento da parte di un pirata della strada datosi poi alla fuga. Al momento del ritrovamento, nessuno era in compagnia del Nessi.

Corso per commercialisti

Per il corso di preparazione tecnica professionale dedicato ai giovani laureati in economia e commercio, sarà trattato, stasera alle ore 18.30 nella sede dell'Ordine, via S. Caterina 2, da parte del dott. Roberto Ersini il tema: «L'imposta di successione».

Lutto in tipografia

Marcello Lucchini, stereotipista del nostro stabilimento tipografico ha perduto ieri improvvisamente l'anziana madre, signora Maria, alla quale egli era legato da profondo affetto. A lui e a tutta la sua famiglia giungano le espressioni di sincero cordoglio dei colleghi e degli amici.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Veneranda — Il sole sorge alle 7.03 e tramonta alle 16.36.

Ieri: temperatura massima 13, minima 6,8; pressione mb. 1008,7 stazionaria; umidità 82 per cento; temperatura del mare 14,5.

Maree — OGGI: alta alle 0.15 con cm 31 e alle 11.05 con cm 39 sopra il l.m.; bassa alle 5.15 con cm 6 e alle 17.50 con cm 55 sotto il l.m. —

Farmacie aperte tutto il giorno (dalle 8.30 alle 19.30): de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; Mizzan, piazza Venezia 2; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni); All'Alabarda, via dell'Istria 7.

Farmacie aperte tutta la notte (dalle 19.30 alle 8.30): Godina - All'Igea, via Ginnastica 6; Barbo, piazza Garibaldi 5; Di Gretta, via Bonomea, 93; S. Luigi, via Felluga 46 (S. Luigi).

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

STATO CIVILE

13 novembre

MORTI: Coseri Carlo, anni 79; Bizjak Giuseppe, 87; Rossetti ved. De Ambrosi Letizia, 73; Bravini ved. Cadel Erminia, 71; Millo Dino, 44; Asaro ved. Sceusa Palma, 86; Lawrencic ved. Hrovatic Maria, 86; Urabez ved. Paulin Vittoria, 79.

NATI: 9.

DUPLICE APPELLO DEI GESTORI DELLE POMPE

Le scorte di benzina praticamente dimezzate

L'Associazione distributori di carburanti e lubrificanti della nostra provincia, aderente all'Unione commercianti, ha ieri confermato quanto da noi sottolineato ancora qualche giorno addietro: per gli automobilisti triestini la difficoltà di fare il «pieno» di benzina deriva dalla decisione delle società produttrici di distribuire attualmente ai punti di vendita quantitativi circa pari al consumo verificatosi nella nostra città lo scorso anno. Ed è logico — considerato che un anno fa dilagava il «pieno» fatto alle pompe jugoslave — che questi rifornimenti si rivelino assolutamente insufficienti a coprire l'attuale fabbisogno degli utenti della strada. Sono cioè praticamente dimezzati.

In un comunicato, infatti, l'associazione di categoria rileva che «le società petrolifere, per ragioni varie, stanno attuando di fatto il razionamento delle consegne di carburante agli impianti stradali». Questa situazione, difficile nel resto del territorio nazionale, si rivela particolarmente grave a Trieste poiché, in conseguenza dell'aumento del prezzo della benzina nel territorio jugoslavo, attualmente gli automobilisti triestini effettuano i loro rifornimenti esclusivamente alle pompe situate nella nostra provincia. Si sottolinea altresì che gli automobilisti triestini acquistavano oltre la linea bianca il 65-70 per cento del loro fabbisogno; da qui la necessità che adesso le società «effettuino il rifornimento a Trieste non sulla base dei consumi del '72, ma tenendo conto degli automezzi circolanti nella provincia».

L'associazione rivolge pertanto un appello alla comprensione degli automobilisti per il disagio che spesso devono sopportare a causa delle attese davanti ai distributori e per trovare, specialmente nei giorni festivi, numerose stazioni chiuse per mancanza di carburante. I punti di vendita attualmente in funzione — viene sottolineato — sarebbero più che sufficienti a svolgere un servizio perfettamente efficiente, purché le società effettuassero i rifornimenti secondo le richieste dei gestori delle pompe stradali.

La situazione, indubbiamente, è grave, per cui l'associazione assicura di aver interessato chi di dovere, nell'intento di risolvere urgentemente questa grave situazione «che può pregiudicare la potenzialità economica e turistica della nostra provincia».

ENUNCIAZIONI E REALTA' NEL RIASSETTO DEL TRAFFICO

Occorrono più bus per diradare le auto

La rivoluzione del traffico in città, attuata ormai per trequarti della sua consistenza globale, sta denotando dei nei e delle manchevolezze che invece, proprio grazie alla nuova disciplina, si sarebbero dovuti evitare. L'ultimo week-end ha rischiato di paralizzare il centro urbano: i turisti jugoslavi che si sono riversati a Trieste per gli acquisti di fine settimana hanno avuto il potere di bloccare la circolazione.

Scene incredibili si sono verificate in corso Italia, sulle rive in particolare e nella zona del borgo teresiano: sono dovuti intervenire i vigili urbani per dipanare una matassa che minacciava di far letteralmente saltare l'impostazione che si è voluta dare al traffico. E' stata sufficiente, quindi, una situazione un po' più forzata del solito perché si dovesse intervenire a bloccare i semafori e provvedere alle segnalazioni manuali.

Ma non è questo lunico neo di un'operazione che, in determinate occasioni, sta rivelando delle smagliature anche consistenti. Da parte dell'amministrazione comunale — è risaputo — si è voluto affermare a più riprese che la nuova disciplina intendeva soprattutto scoraggiare l'automobilista a servirsi della macchina per indirizzarlo invece verso il servizio pubblico. Ma che cosa ha fatto (finora almeno) l'Acegat per convincere lo utente a usare con maggior frequenza i propri automezzi? Le attese si protraggono sempre e, specialmente nelle ore serali, si fanno estremamente lunghe. Attualmente il parco rotabile utilizzato dalla municipalizzata è costituito da 227 vetture, contro le 200 del 1971. E, per comprendere meglio la necessità di un potenziamento del parco rotabile, conviene sottolineare che, rispetto a quasi due anni fa, la Acegat esercisce ora anche le seguenti linee, già affidate ad altri concessionari: 3 (Conconello), 33 (Campanelle), 34 (Poggi Sant'Anna), 35 (Longera), 36 (Miramare), 37 (Raute), 38 (Sanatorio Opicina), 39 (Trebiciano)

Programmi per il futuro esistono, ma tutto resta sulla carta. Si prevede infatti la possibilità di utilizzare — forse entro l'anno — altri 20 nuovi autobus; dal canto suo l'amministrazione comunale ha finanziato l'acquisto di 4 altri autobus, a completamento del passaggio di gestione all'Acegat dell'ex servizio comunale trenovia, che comprende il tram di Opicina e gli autobus che fanno servizio sulla Villa Carsia - Trieste. La municipalizzata conta poi di poter disporre di ulteriori 20 autobus, il cui acquisto sarà finanziato dall'amministrazione comunale ai fini della costituzione del «capitale di dotazione» per le ex linee SAP (tutte, in pratica, tranne la «3»); si potrà realizzare così l'indispensabile parziale rinnovo del parco rotabile dell'azienda.

Per quanto riguarda il personale viaggiante, l'Acegat ha attualmente in forza 473 conducenti di vetture, contro le 443 unità alla fine dello scorso anno. Altri 48 autisti dovrebbero essere disponibili a breve scadenza, essendosi conclusa la relativa selezione pubblica indetta all'inizio di settembre; si prospetta poi l'indizione di una nuova selezione per l'assunzione di autisti di linea, per poter provvedere tempestivamente alle future sostituzioni di personale dimissionario o pensionando.

Infine, un'anticipazione: per i prossimi mesi vengono prospettate la fusione delle linee 19 e 21 (attualmente la prima sulla direttrice piazzale Cagni - piazza Libertà, la seconda borgo San Sergio, attraverso via Caboto, fino a largo Barriera), con un percorso terminale lungo la via Flavia anziché lungo la via Caboto (fino a borgo San Sergio); un nuovo percorso della linea 23 (attualmente dalla Grandi Motori a piazza Libertà), nella zona industriale; il prolungamento della linea 20 per Muggia da largo Barriera a piazza Libertà; e infine la fusione delle linee 14 e 16 (oggi la 14 serve il percorso Villa Giulia e la 16 i Campi Elisi; in seguito i due tronconi di linea saranno uniti, per cui la linea diventerà Villa Giulia - Campi Elisi, senza il capolinea in largo Piave).

Le idee ve le diamo e vi offriamo questa settimana

SCATOLE DI MONTAGGIO TECNICO E DI MODELLISMO

- Enorme scelta
- Esclusive
- Prezzo
- Consegna a domicilio

ORVISI
GIOCATTOLI
Via Ponchielli 3 - Tel. 68472

CIT Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62821
Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 12, 18
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.
VENEZIA ore 6.45, 8.15

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

Siete intenditori di caffè?

Ebbene, alla CREMCAFFE' di Primo Rovis troverete:

1) La più vasta gamma dei migliori caffè del mondo.
2) I prezzi più convenienti, perché adeguati al reale valore qualitativo.
3) Caffè freschissimo fragrante, di tostatura giornaliera, perché la CREMCAFFE' l'avete qui in casa Vostra.

CREMCAFFÈ È UNA GARANZIA DI QUALITÀ
CREMCAFFÈ VI DÀ SEMPRE IL MEGLIO

RICHIEDETELO IN TUTTI I MIGLIORI NEGOZI, SUPERMERCATI E BAR.

Cremcaffè PRIMO ROVIS

COME RISOLVERE I CENTO PROBLEMI AMMINISTRATIVI
(ivi compreso quello dell'IVA)

Esponiamo una gamma completa di macchine e sistemi per consentirvi di trovare ad ogni problema la giusta soluzione

LA SOCIETÀ SMOLARS
Tel. 60461

INVITA

tutte le aziende e uffici interessati alle dimostrazioni pratiche che si terranno presso

SALA ESPOSIZIONE SMOLARS
Via Roma, 22 - Trieste
(1° piano ingresso dal negozio)

in occasione delle

GIORNATE REMINGTON
14 e 15 NOVEMBRE 1973

DOMANI A MARINA DI AURISINA PRECONFERENZA SCIENTIFICA

ESPERTI DI TUTTO IL MONDO A CONFRONTO SULLE MINORANZE

Presenti i rappresentanti di molti Paesi europei e degli S. U. Sabato conferenza stampa per illustrare il piano di lavoro

La preconferenza scientifica incaricata di preparare la conferenza internazionale sulle Minoranze, che si svolgerà a Trieste nel maggio del prossimo anno, si riunirà domani a Marina di Aurisina. Si tratta di un convegno di lavoro, che vedrà impegnati studiosi di fama internazionale, in rappresentanza di molti Paesi europei e degli Stati Uniti, tutti specialisti di problemi delle minoranze: sociologi, psicologi, storici, giuristi, linguisti e studiosi politici.

Da questa riunione, che si terrà nel salone dell'Enalc hotel, dovranno scaturire le principali caratteristiche della conferenza di maggio, con la conseguente formazione di gruppi di lavoro che nei prossimi mesi approfondiranno i temi scelti.

I lavori della preconferenza — che dureranno tre giorni — saranno aperti domani alle 15, da una relazione del presidente della Provincia di Trieste, Michele Zanetti. Infatti l'iniziativa del convegno è partita dall'amministrazione provinciale, con l'adesione di tutti i gruppi politici, dal partito liberale a quello comunista, che sono presenti assieme ad alcuni esperti nel comitato promotore.

Il punto della situazione sulle ricerche in atto a livello mondiale sui problemi delle minoranze sarà fatto dal prof. Francesco Capotorti, docente dell'Università di Napoli e presidente della sottocommissione dell'ONU preposta a questi temi.

Per l'Italia saranno presenti, tra gli altri, il sociologo Achille Ardigò, lo psichiatra Franco Basaglia, il linguista Tullio De Mauro, lo storico Ettore Passerin d'Entreves, il giurista Alessandro Pizzorusso, autore di studi sulle minoranze nel diritto pubblico interno. Per la università di Trieste interverranno i professori Manlio Udina, Giorgio Valussi e Arduino Agnelli. Questi ultimi due, assieme ai membri della minoranza slovena nel comitato promotore Alessio Lokar, Karel Siskovic, Drago Stoka e Luciano Volk, presenteranno agli ospiti un quadro dialettico della situazione degli sloveni in Italia.

Dagli Stati Uniti giungeranno il sociologo Ervin Goffman autore di saggi e studi sulla emarginazione e il prof. Toussaint Hocevar, sloveno, docente di sociologia nella Loiusiana. La delegazione jugoslava, guidata dal prof. Jeri, dell'Istituto delle nazionalità di Lubiana comprenderà esponenti e studiosi sloveni, croati, serbi, ungheresi, albanesi, macedoni e italiani. Per l'Austria sarà a Trieste il prof. Felix Ermacora, autore di studi sui problemi delle minoranze, che diresse i lavori di parte austriaca per la formulazione del pacchetto altoatesino, avendo come controparte il prof. Capotorti.

Dall'Inghilterra il presidente della Commissione d'inchiesta europea per i diritti dell'uomo, James Fawcett; dalla Svizzera un rappresentante del consiglio ecumenico delle chiese di Ginevra; dal Belgio Luc Huyse dell'università di Lovanio. Numerosa la delegazione francese, con Pierre Bessaignet, direttore dell'Istituto di studi e di ricerche inter-etniche e inter-culturali di Nizza; Jean Marie Domenach, direttore della rivista Esprit, Paul-Jean Franceschini di Le Monde, esperto di politica internazionale; il sociologo Philippe Meyer.

Sabato prossimo, nel pomeriggio, le conclusioni della preconferenza e il piano di lavoro saranno illustrati in una conferenza stampa, che si terrà nella sede della Provincia.

Orario dei negozi

L'Associazione commercianti al dettaglio invita i propri soci appartenenti ai gruppi dei tessili-abbigliamento, calzature, cappellerie, pelliccerie, pelletterie, a recarsi presso la sede sociale di via S. Nicolò 7 - II piano - destra, durante le ore di ufficio, per compilare la scheda di referendum sulle eventuali modifiche da apportare agli orari dei negozi.

Il prof. Tuvo a Madrid per un corso neuropediatrico

Il prof. Fulvio Tuvo, primario della divisione di neuropsichiatria infantile dell'ospedale regionale pediatrico «Burlo Garofolo», è stato ancora una volta invitato dalla direzione generale di sanità della Spagna a tenere un corso neuropediatrico a Madrid sulla paralisi cerebrale infantile. E' il terzo anno consecutivo che, dapprima sotto gli auspici dell'OMS e quindi per specifica iniziativa del governo spagnolo, un medico concittadino è chiamato a svolgere un'attività scientifico - didattica nel grande centro «La Paz» della capitale spagnola.

TELECAMERE A CIRCUITO CHIUSO SISTEMATE IN VIA SPERIMENTALE

La televisione sui bus a garanzia dei passeggeri

Costituisce una alternativa al sistema speculare inventato dall'Acegat Sui monitors il guidatore controlla il movimento di salita e di discesa

«Da una ventina di giorni, tra i tanti autobus dell'Acegat, ce n'è uno speciale. Non si tratta di una novità assoluta quanto a modello — è un Fiat «418», lungo undici metri, come i recenti acquisti dell'azienda — bensì perché è l'unico dei tanti in circolazione ad essere stato attrezzato con un impianto televisivo a circuito chiuso. Evidentemente i tempi corrono e dall'epoca — non tanto lontana — del tram a rimorchio per i bagni di Barcola il progresso delle comunicazioni pubbliche cittadine è stato notevole.

A scanso di equivoci, vale la pena di chiarire che le «trasmissioni» non sono ad uso e consumo del pubblico: niente cartoni animati, quindi, né repliche registrate di Canzonissima. Il sistema, adottato in via sperimentale anche in altre città italiane — prima anzitutto Brescia — costituisce un'alternativa al sistema di controllo speculare di salita e discesa dei passeggeri, «inventato» dalla Acegat — come ci è stato precisato dall'ing. Lughi direttore del reparto traffico — e quindi adottato da altre città d'Italia e anche da altri paesi europei.

Nelle fredde giornate invernali e con le piogge frequenti il sistema di specchi può però risultare inefficente e provocare qualche inconveniente. C'è, ad esempio, il pericolo che qualche utente venga trascinato dal mezzo perché trattenuto dalle portiere. «Il fatto — ha precisato l'ing. Lughi — è accaduto in verità, rarissime volte e senze gravi coseguenze, eppure si è verificato nel corso degli anni. Comunque valeva la pena di sperimentare questa tecnica moderna».

Sul mezzo, il «931» che in questi giorni è stato adibito al servizio sulla linea «23» (il treno è contraddistinto dal cartellino numerato col «2»), sono state sistemate, in corrispondenza delle tre portiere, altrettante telecamere. Il guidatore, vicino ai pannelli di guida, ha applicati tre monitors, dai quali può controllare l'intero movimento dei passeggeri. L'impianto viene a costare all'incirca un milione a vettura ed è stato fornito da una nota ditta nazionale di apparecchiature elettroniche industriali.

L'Acegat, per ora, intende valutare il rendimento nel tempo dell'attrezzatura che, sottoposta alle vibrazioni, potrebbe necessitare di molte revisioni e riparazioni, se non di sostituzione integrale dopo un periodo troppo breve.

Per questi motivi il «931» è destinato ad essere la classica rondine (stavolta «televisiva»). Al termine di un anno o due di prova continuata, se sarà stata riscontrata la vantaggiosità del sistema (e se i fondi lo permetteranno) anche gli altri autobus potranno essere arricchiti dei nuovi controlli.

Per quanti intendessero andare a curiosare a bordo aggiungiamo in conclusione lo orario di transito ai capolinea ed una nota. Lo speciale «23» parte alle 12 dalla Grandi Motori ed arriva alla stazione ferroviaria alle alle 12.32; poi riparte per ripresentarsi alle FFSS alle 13 e 44 ed il periodo di transito rimane costante per tutta la giornata. La nota: ieri i videi sono rimasti spenti per il primo guasto; non si sa se oggi saranno accesi.

Rendite INAIL: ritardi nei pagamenti

A seguito dei ritardi che si stanno determinando nel pagamento delle rendite agli infortunati in alcune località del Lazio, Abruzzi, Emilia Romagna, Marche e in talune province del Veneto, l'INAIL viene a precisare che la trasmissione alle banche dei documenti per il pagamento delle rendite è avvenuto sin dal giorno 11 dello scorso mese di ottobre e che le banche incaricate hanno da tempo effettuato la spedizione degli assegni, avvalendosi del servizio postale.

Pertanto, non appena sarà ristabilita la normalità di detto servizio, tutti gli interessati riceveranno i relativi assegni.

Qualora le attuali difficoltà del servizio postale dovessero permanere, l'INAIL darà disposizioni per la concessione di congrui acconti, da recuperare con i successivi pagamenti, e in tal senso si riserva di diffondere appositi comunicati.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Saga Sky» (norv.), mn. «Goranka» (jug.), mn. «Staffetta Tirrenica» (naz.), mc. «Chemical Rubi» (norv.), mn. «Esterina» (naz.), mn. «Corriere del Sud» (naz.), mn. «Da Noli» (naz.), mn. «Pirot» (jug.), mn. «Brunetto» (naz.).

PARTENZE: mc. «Alessandro A.» (naz.), mc. «Nicoletta Montanari» (naz.), mc. «Bruna Montanari» (naz.) mc. «Symra» (norv.), mn. «Maria Berlingieri» (naz.), mn. «Canal El Suez» (egiz.), mn. «Sabratha» (libica), mn. «Sotirios L.» (ell.), mn. «Minerva» (cipr.),, mn. «Tuhobic» (jug.), mn. «Carso» (naz.), mn. «Allegre» (lib.), mn. «Staffetta Tirrenica» (naz.).

SEGNALAZIONI

Meglio i filobus

«Care "Segnalazioni", le allarmanti prospettive sulle future disponibilità di carburante fanno apparire ancora più nefasta la decisione dei nostri amministratori di sostituire tram e filovie con autobus. A questi si può riconoscere soltanto una certa superiorità di manovra, ma null'altro. Sono mezzi di scarsa capienza, molto rumorosi e soprattutto nocivi per i gas tossici ed inquinanti che producono. L'accorgimento di spostare lo scarico sul tetto non inganna nessuno; nella via dove abito, in leggera salita, si vedono arrancare questi mastodontici con lo sfiatoio che erutta un pennacchio di fumo nerastro e i depositi caliginosi che si notano sui davanzali e poggioli dei piani più bassi sono molto eloquenti.

«La voce popolare dice che tra la vendita dei tram e filovie ad altre città più accorte e l'acquisto degli autobus qualcuno ha tratto vantaggi economici assai cospicui. Se la cosa è vera, non deprecо tanto la speculazione quanto i danni che ne sono derivati ai cittadini (gas e rumori) e alle stesse finanze del Comune con la gestione costosissima degli autobus, che consumano ogni giorno migliaia di litri di carburante, forse tra poco introvabile.

«La nuova sistemazione del traffico è maggiormente favorevole alle linee filoviarie, che impiegano forza motrice prodotta in Italia, non soggetta agli umori ed ai ricatti di sceicchi ed emiri. L'attuale contingenza offre ai nostri amministratori la possibilità di un onorevole "ripensamento", che si potrebbe concretizzare con il ripristino delle filovie almeno su qualche percorso più importante. Sarebbe questa una decisione saggia e lungimirante, prima che la penuria di petrolio imponga l'adozione del tram a cavalli e il baratto degli autobus, mostri senza vita, con carovane cammellate. I cittadini perdonerebbero al Comune l'incauto acquisto di questi mezzi sconvenienti sotto ogni aspetto, senza pretendere un "mea culpa". Sbagliare — si dice — è umano ma persistere nell'errore è diabolico. Con la più cordiale stima. Claudio Cigotti».

Posteggi in viale Sanzio

«E' da tempo che la situazione dei posteggi, anche in viale Sanzio, è giunta ad un punto di saturazione tale per cui, specialmente nelle ore notturne, si determina un'invasione dei suoi spaziosi marciapiedi da parte di automobili sistemate più o meno ordinatamente. Sino a pochi giorni addietro, seguendo un logico criterio di buon senso, tutti i vigili urbani che nell'espletare il loro servizio si erano trovati a dovervi transitare, avevano lasciato correre questa sosta pur sempre abusiva, ben consci di uno stato di cose generali che presenta poche soluzioni alternative.

«E' ben vero però che il buon senso non alligna ovunque, ed ecco che recentemente certo (o certa) non meglio specificato "B. B." invoca da queste stesse colonne "giustizia" per i pedoni di viale Sanzio, trovando da ridire, con l'occasione, anche sui giochi dei bambini sugli stessi marciapiedi, a riprova quindi della loro ampiezza. L'appello non rimase inascoltato: con immediatezza fioccano ora le contravvenzioni. Ma le forme repressive, seppur per taluni comode, lasciano i problemi insoluti.

«Esiste invece una possibile soluzione per il viale Sanzio, un viale con larga carreggiata e larghi marciapiedi: tracciare regolari posteggi "a pettine" su ambedue i lati della strada. Con ciò si verrebbe a creare un numero di posti macchina di gran lunga superiore all'attuale, lasciando nel contempo sufficiente spazio anche ai pedoni, cioè in definitiva a tutti noi. Ringraziando per l'ispitalità, con stima, Fabio Gasparini».

La chiesa di S. Teresa

«Stamane ho visto (anzi abbiamo, perché non ero sola) per la prima volta l'interno della nuova chiesa parrocchiale di S. Teresa in via Manzoni. Voglio lasciare da parte certi paroloni che mi salgono al gozzo riguardo all'insieme di questa costruzione, tipo "mostruosità aberrante e puerile" e simili e limitarmi a una tranquilla considerazione.

«Sembra che il progettista e i progettisti (non so chi siano e certo non li conosco) abbiano per convinzione personale o per partito preso — il che resta nel caso comunque un colmo — rifuggito deliberatamente da qualsiasi soluzione e forma che potesse condurre ad una elevazione del pensiero. Ed ecco che ci sarà subito qualche architetto di nuovo conio che, come altra volta, vorrà ribattermi in difesa dei suoi colleghi che gli architetti oggi sono sotto la costrizione del fattore economico. Io non mi intendo di ingegneria e tecnica architettonica, ma per quel poco che so, sono convinta che le possibilità offerte dai materiali moderni avrebbero potuto suggerire soluzioni molto più semplici, esteticamente migliori e più adatte all'ambiente. Né si venga a parlare di funzionalità: l'altare messo di lato, il tabernacolo (se così si può chiamare quella specie di "bolte à confiture" posta su quella specie di mensola da refettorio popolare) lontano dall'altare ecc. non mi sembrano proprio funzionali, a meno che la liturgia, in eventuali ulteriori modificazioni, non preveda un corteo che rechi le sacre specie dal tabernacolo alla mensa.

«Però... miracoli dello spirito! Esaminata da vicino quella che dovrebbe essere l'abside, mi sono voltata per riguadagnare l'uscita della chiesa, che ho visto così dalla parte opposta; sullo sfondo gessoso dell'assurdo irregolare fondale, nelle ultime file delle bancate nuove, c'erano inginocchiate, raccolte in preghiera parecchie donne. Il silenzio era assoluto. E allora ho inteso, ho visto quello che dall'altra parte non avevo trovato. Le vie del Signore sono infinite, si dice da sempre. Chissà che non siano proprio queste "mostruosità aberranti" a mostrare a noi tutti su quali balorde strade stiamo camminando. Cordialmente, Maria Loprieno».

Oscuramento in via Carpaccio

«In via Carpaccio continua l'oscuramento. Nonostante le segnalazioni, nulla è stato fatto per riattivare l'illuminazione e la strada rimane buia con grave disagio per i passanti e per quanti vi abitano. La situazione, aggravando l'isolamento della zona — sistematicamente fuori dal giro di ogni controllo da parte di vigili urbani o carabinieri — favorisce l'azione di teppisti di passaggio, che qualche traccia sgradita hanno già lasciato su macchine in sosta. E' indispensabile pertanto non solo un'immediata sistemazione dell'illuminazione, ma anche un certo controllo nell'intera zona, prima che da "tranquilla" diventi "pericolosa"». Seguono alcune firme.

Il Verdi e le fermate del «9»

«Carissime "Segnalazioni", anche noi siamo un gruppo di signore anziane, quasi tutte vedove, e frequentiamo da anni il nostro caro Teatro Verdi per la lirica e i concerti. Abitiamo tutte a Campo Marzio o ai Campi Elisi e macchine non ne abbiamo.

«Con grande rammarico abbiamo constatato che la fermata del "9" in riva Tre Novembre all'altezza della Prefettura è stata soppressa. Ora, come facciamo noi poverette a scendere alla fermata davanti all'Albergo Excelsior, magari con la bora ed il freddo e attraversare la piazza dell'Unità, o scendere in via Mazzini per tornare indietro fino al Verdi?

«Preghiamo pertanto anche noi l'Acegat e l'assessore De Luca di ripristinare questa fermata, rendendoci un grande servigio e favore. Noi tutte ringraziamo di cuore le "Segnalazioni" se anche questa lettera verrà gentilmente pubblicata. N.M., a nome di un gruppo di signore anziane».

Pulita a fondo piazza Foraggi

Il servizio pubbliche relazioni del Comune informa che l'assessore ai servizi pubblici industriali, Ennio Abate, in merito alla segnalazione «La nostra città è sempre più sporca» pubblicata il 29 settembre c.a., ha precisato che la piazza Foraggi e le vie adiacenti sono state pulite a fondo nei giorni 17, 18 e 19 settembre. Dall'area non asfaltata di piazza Foraggi sono state « rimosse numerose discariche abusive. Altri interventi sono stati effettuati nelle vie Vergerio, Ghirlandaio e piazza Perugino, dove non è facile mantenere una buona pulizia a causa delle innumerevoli auto posteggiate su ambedue i lati delle strade e sulla piazza. In ogni caso si fa presente che la piazza Foraggi viene spazzata regolarmente ogni giorno, ma l'effetto è ridotto a causa del forte insudiciamento e della caduta delle foglie.

All'INAM con la vecchia madre

«Care "Segnalazioni", vorrei esporre nella vostra rubrica un fatto di pubblico interesse, perché se fatto anche personalmente all'ente interessato non avrebbe alcun effetto pratico.

«Poco tempo fa ho dovuto trasportare con la mia macchina mia madre presso l'ambulatorio INAM di via Farneto. Mia madre aveva bisogno di una visita specialistica: si muove a fatica e deve essere aiutata a causa della malattia e dell'età avanzata.

«Giunto al portone ed esposto il caso, non mi hanno permesso di entrare nel cortile neanche per un istante, perché questo è solo a disposizione del personale di servizio e credo dei medici. Ho dovuto così posteggiare la macchina, per far camminare mia madre il meno possibile, al portone d'ingresso numero 3, in un punto vietato, e prendermi così la multa per divieto di sosta (a me i soldi non avanzano).

«Questo è un fatto che succede a molti, giornalmente. Ora vorrei dire questo: l'INAM dispone di un grande parcheggio per centinaia di macchine, ma è tutto a disposizione delle macchine dei medici e anche dei personale di ogni ordine, anche impiegatizio. Ma agli ammalati non si concede nemmeno il permesso d'ingresso per evitare fatiche e disagi incredibili!

«L'INAM, anche in questo campo, non deve pensare solo ad interessi e comodità settoriali, ma pensare a tutti, specialmente agli assistiti. Grazie. Vittorio Leghissa».

FERMATI PER ACCERTAMENTI DUE JUGOSLAVI

In giro per acquisti con false «Michelangelo»

Le avrebbero ricevute da un cambiavalute abusivo

Due jugoslavi sono stati fermati ieri per accertamenti, in quanto forse implicati in spaccio di valuta falsa. Come già accaduto più volte negli ultimi giorni, si è trattato di biglietti da 10 mila lire: si presuppone dunque che provengano tutti dalla stessa fonte.

I due fermati si chiamano Vlado Radicevic, 18 anni, di Cacak, ed Eleonora Stepanov, 19 anni, di Belgrado. L'intervento della Mobile è avvenuto su richiesta di un assistente di vendita presso i magazzini Upim in corso Italia 18, signor Enrico Marchi, 28 anni, romano di nascita, abitante in via Nordio 9.

Secondo la testimonianza del Marchi, i due giovani stranieri erano entrati nel grande magazzino poco dopo l'apertura pomeridiana: dopo aver scelto alcuni capi di vestiario e altri generi, avevano presentato alla cassa un biglietto da 10 mila lire che la commessa ha identificato subito come falso.

Il signor Marchi è subito intervenuto e ha invitato i due jugoslavi a entrare nel suo ufficio per controllare le loro intenzioni e la loro buona o cattiva fede. E' stato allora che il Radicevic ha estratto dal portafoglio altre sette banconote da 10 mila lire, tutte false e della medesima fattura, dicendo di averle ricevute da un cambiavalute abusivo, in cambio dei suoi dinari jugoslavi.

Agli agenti della Mobile, il Marchi ha raccontato che i due jugoslavi avevano già tentato, il giorno precedente, di spacciare un biglietto falso sempre all'interno del grande magazzino. Avendo però la cassiera riconosciuto il biglietto come falso, avrebbero pagato allora — secondo la testimonianza del Marchi — con una banconota di corso legale.

Le otto banconote in questione sono state sequestrate ed esaminate dagli esperti mentre i due jugoslavi sono stati trattenuti in questura per accertamenti.

Corso integrativo all'Istituto magistrale

Il corso integrativo per diplomati all'istituto magistrale, promosso dall'istituto «Duca d'Aosta» avrà inizio nella sede dell'istituto, alle ore 16 di lunedì 19 novembre.

con il T club è semplicissimo: acquistate a contanti e... rimborsate in 18 mesi!

(leggete con attenzione)

L'accordo «T club - Cassa di Risparmio» ha incontrato, come era prevedibile, un enorme successo. Ecco come dovete fare: entrate in un negozio aderente al «T club» (l'elenco completo è riportato qui sotto), e chiedete di usufruire della particolare forma di pagamento attraverso il «miniprestito» della Cassa di Risparmio di Trieste. Se lavorate o percepite una pensione, il credito vi verrà subito accordato: la Cassa di Risparmio di Trieste vi consegnerà uno speciale libretto contenente assegni che, presso i negozi «T club», avranno il valore di denaro contante. Con questi assegni potrete fare i vostri acquisti (anche più d'uno, ovviamente, e in più negozi), effettuando il rimborso in ben diciotto mensilità, con il modesto tasso d'interesse del mezzo per cento mensile sul capitale iniziale.

Non è, come si vede, una comune forma di vendita rateale: è molto di più, perché con un'unica semplicissima operazione potrete programmare i vostri acquisti nei più svariati settori, e nel più conveniente dei modi. Entrate liberamente nei negozi «T club»: sono negozi qualificati che vi accoglieranno con simpatia.

Elenco delle Ditte di Trieste aderenti al T club

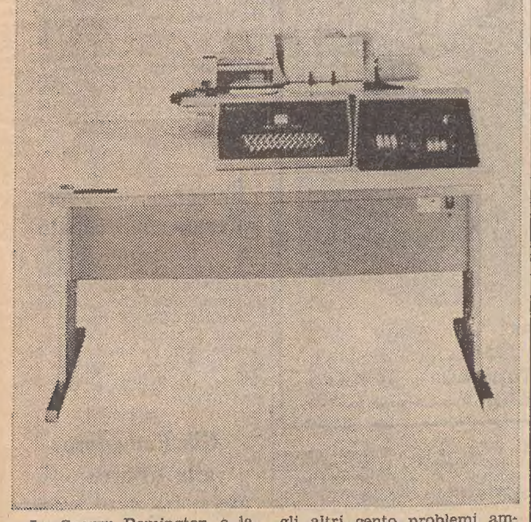
- ABBIGLIAMENTO
  - Alla Città di Milano — Via Mazzini 32
  - Cavaliero — Largo Barriera Vecchia 1
  - Domenico Tamaro — Via Gatteri 29
  - Drioli — Piazza Sant'Antonio 4
  - Drioli - Ridulfo — Opicina, via Nazionale 38
  - Fimar — Corso Italia 1
  - Magazzini alla Stazione — Via Cellini 2
  - Magazzini Felice — Via Carducci 41
  - Paliaga — Piazza Cavana 3
  - Rigutti — Via Mazzini 43
- ABBIGLIAMENTO BAMBINI
  - Baby Riri — Viale XX Settembre 25
  - Il Nido — Corso Italia 28
  - La Cicogna — Via Carducci 15
- ABBIGLIAMENTO DONNA
  - Caprice — Via San Lazzaro 1
  - Dominique — Via Carducci 16
  - Ely — Piazza San Giovanni 4
  - Mode Alexandra — Via XXX Ottobre 14
  - Smart — Capo di Piazza 1
- ABBIGLIAMENTO UOMO
  - Camiceria Moderna — Via Mazzini 40
  - Salvagno — Portici di Chiozza 1
- ANIMALI
  - Natura Viva — Viale XX Settembre 31
- APPARECCHIATURE OTTICHE E FOTOGRAFICHE
  - La Fototecnica Carducci — Via Carducci 25
  - Vista — Via Carducci 15
- ARMERIE
  - Gianella — Via Cellini 2 / Via Battisti 8
- ARTICOLI SPORTIVI E DA PESCA
  - Tuttosport — Viale XX Settembre 18
- AUTOFORNITURE
  - Autocolor & C. — Via Piccardi 45
  - Eurauto — Via San Francesco 35
  - Grandi — Via del Coroneo 1
  - Zanchi — Via del Coroneo 4
- BIANCHERIA PER LA CASA, TESSUTI A METRO E DA ARREDAMENTO E ABBIGLIAMENTO DONNA
  - Emporio Istriano — Largo Barriera Vecchia 1/b / Via Santa Caterina 11
- CALZATURE
  - Donda — Largo Barriera Vecchia 5/6
  - La Graziosa — Via Carducci 20
- CARTA DA PARATI
  - Panjek Tatiana — Via Mazzini 5
- COLORI E VERNICI
  - Commerciale Colori — Viale D'Annunzio 21
- COMPONENTI ELETTRONICI RICAMBI RADIO, TELEVISORI, ELETTRODOMESTICI
  - Fornirad — Via Piccardi 1/1, deposito: Via Cologna 10/d
- GIOIELLERIE
  - Annicchiarico — Via Carducci 16
  - Marcuzzi — Viale XX Settembre 7
- LAMPADARI
  - Essegi — Via Rossini 4
- MACCHINE PER CUCIRE E PER MAGLIERIA
  - Natale Tullio — Via Battisti 18
- MANIFATTURE
  - Romano — Via Mazzini 36
- MATERIALI EDILI E SANITARI
  - Bernardini — Via Gambini 33 / Via San Lazzaro 10
  - Carpani — Viale XX Settembre 32
- MATERIE PLASTICHE
  - Essebi — Via San Francesco 14
- MOBILI
  - La Serenissima Mobili — Via Barbariga 5
- MOBILI PER BAMBINI
  - Cocci — Via Polonio 7
  - La Cicogna — Via Reti 8
  - La Culla d'oro — Via D'Azeglio 1
- PAVIMENTI RESILIENTI E MOQUETTES
  - Hal. To Floor — Corso Italia 3
  - Linoleum Gomma di Rizzatto succ. — Via Battisti 20 / Via Martiri della Libertà 15
- PARRUCCHE
  - Market della Parrucca — Via San Lazzaro 17
- PNEUMATICI
  - Camozzi Gomme — Via Fabio Severo 30
  - N. Dentis di Camozzi — Via Fabio Severo 9
- PROFUMERIE E ARTICOLI PER PARRUCCHIERE
  - Profumeria Cosulich — Via Carducci 24
  - Profumeria «90» — Opicina, via Nazionale 118
- RADIO - TELEVISORI - ELETTRODOMESTICI
  - Biasi — Piazza Dalmazia 1
  - Centro Radio — Via Imbriani 8
  - Radio Roselli — Via Tor San Piero 2
  - Radio Vincenzi — Via San Nicolò 34
  - Universaltecnica — Corso Saba 18 / Piazza Goldoni 1 / Via delle Zudecche 1 / laboratorio: via Machiavelli 3
  - Vatovec Succ. — Via Torreblanca 19
- STRUMENTI MUSICALI
  - Musicali Rossoni — Via Carducci 15
- TESSUTI
  - Paradiso della Seta — Largo Barriera Vecchia 14

T club

Consorzio per lo sviluppo della funzione mercantile e turistica di Trieste

Segreteria: Trieste via San Francesco 11 - Tel. 766980

Incontro tra due centenari



La Sperry Remington e la Smolars, in occasione del centenario delle due società, hanno organizzato il 14 e 15 novembre presso la sala esposizione Smolars di via Roma 22 la presentazione di una gamma completa di macchine e sistemi per risolvere i problemi inerenti alla recente introduzione dell'IVA e gli altri cento problemi amministrativi a cui sono interessate tutte le aziende ed uffici.

In particolare, per il problema IVA vengono suggerite delle apparecchiature «minicomputers» della grandezza di una scrivania che mettono gli elaboratori alla portata di tutti.

LE ORE DELLA CITTA'

Guide alpine a Trieste

Domenica sotto gli auspici della Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del CAI, e della Scuola nazionale di alpinismo «E. Comici» avrà luogo a Trieste il secondo convegno interregionale del Consorzio guide alpine e portatori del CAI. Il programma della visita comprende al mattino il ritrovo alla sede della Camera di commercio (sala di via San Nicolò); nel pomeriggio escursione sul Carso con visita alla Grotta Gigante. In serata ritorno in città per recarsi sul colle di San Giusto, dove l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo offrirà ai convenuti una bicchierata.

Biglietto fortunato

E' stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'Arte. E' risultato vincente il biglietto n. 18527, cui è abbinato il premio consistente in un olio del pittore Pietro Grassi. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza n. 124 del Palazzo Municipale, durante le ore di ufficio.

Generosità di C.B.

Un gruppo di C.B. (radioamatori) e alcuni simpatizzanti, hanno inviato alla famiglia di Fabio Modolo, di tredici anni, afflitto da grave male, un contributo di 411.350 lire.

La profumeria Borsa

informa che in questi giorni una beauty hostess della *Pikenz the First* sarà a disposizione delle clienti per consultazioni e consigli gratuiti. Piazza della Borsa 5, tel. 24522.

- Fiepe?!
- Ma, i vendi Fiepe?

Per le Signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle Signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, il giornalista Danilo Colombo parlerà sul tema: «Ricerche psicologiche: stranezze ed altre cose d'America».

«Stella Alpina»

Venerdì alle ore 20.15 nella sede dell'Associazione «Stella Alpina» di via Biasoletto 12, verranno proiettate alcune filmine a colori, riferenti in particolare la gita effettuata al rifugio «Fratelli Grego» e la gita della festa in zona di montagna presso Ravascletto. Ingresso libero.

Round Table

Ospite dell'odierna riunione conviviale (ore 20.30) della Round Table 9, sarà il dott. L. Susmel, direttore dell'Associazione industriali, che terrà una conversazione sul tema: «L'industrializzazione a Trieste, situazione attuale e prospettive future».

Arte pro Arte: Danelutti

Per il consueto incontro del mercoledì al Caffè Tommaseo, l'associazione culturale Arte pro Arte, stasera alle 20.30, ospiterà il critico d'arte Luigi Danelutti, che intratterrà soci e simpatizzanti sul tema: «Appunti e note sugli artisti triestini in dimensione europea».

Bigiotteria alta moda

BIJOUX CASCIO - ELFE - COROCRAFT, splendide collane, girocolli, spille di assoluta novità a prezzo giusto. Portagioie, beauty case in velluto francese e in cuoio toscano, porta trucco ecc. In vendita alla *Profumeria Borsa*, piazza della Borsa 5.

Avvicinamenti Est-Ovest

Il Centro culturale MOST invita alla conferenza «Avvicinamenti Est-Ovest» che il giornalista Frane Barbieri di Belgrado terrà oggi alle ore 19, nella Sala convegni di via San Nicolò 5.

Cecovini alla S.G.T.

L'annunciata conversazione dello avv. Manlio Cecovini si svolgerà stasera nella sede sociale della «Ginnastica», via Ginnastica 47, organizzata nel quadro delle manifestazioni celebrative per il centodecimo anniversario di fondazione della Società Ginnastica Triestina. Il consiglio direttivo della Società, ricorda a tutti i consoci e simpatizzanti, che domenica 18 novembre 1973, alle ore 11, nella magnifica cornice del teatro Politeama Rossetti, si svolgerà la celebrazione del centodecimo di fondazione.

Da oggi «Prima del bucato»

Da oggi è in vendita un nuovo prodotto spray che si chiama «bon ami - prima del bucato». E' stato studiato e confezionato negli Stati Uniti e risolve un problema che assilla da sempre le donne di casa: quello dello sporco dei colletti e polsini. Sono le macchie che resistono al bucato e ai normali detersivi. Da oggi, basta applicare «Prima del bucato» sulle macchie più ostinate dei tessuti da lavare e poi procedere con il normale lavaggio. «Bon ami prima del bucato» scioglierà lo sporco e tutto tornerà pulito e come nuovo.

ARAGOSTE VIVE BRODETTO CON POLENTA

a Sistiana da CASTELREGGIO

CONSEGNE AL «SASSARI»



(Foto Rice)

Passaggio delle consegne, ieri mattina, alla caserma «Vittorio Emanuele», dov'è di stanza il 151.o reggimento di fanteria «Sassari»: il colonnello Pasquale Valentini ha lasciato il comando perché chiamato ad altro importante incarico e a succedergli è venuto il ten. col. Domenico Cervone.

La cerimonia del «riconoscimento» si è svolta nella piazza d'armi della caserma, davanti ai reparti schierati e alla presenza del comandante delle truppe di Trieste gen. Ernesto Cellentani. Cerimonia semplice e austera, come vuole la tradizione militare, con la quale il col. Valentini ha preso congedo dal regimento «Sassari» rivolgendo un ultimo saluto agli ufficiali, sottufficiali e fanti del glorioso reparto. A tutti ha rivolto un ringraziamento per la collaborazione offerta e un fervido augurio.

Dopo che il col. Valentini aveva consegnato al suo successore, la bandiera reggimentale, brevi parole d'elogio per l'opera svolta dal comandante uscente e un saluto augurale al ten. col. Cervone sono stati rivolti dal gen. Cellentani.

Il nuovo comandante del reggimento «Sassari», nato a Novara nel 1922 ma proveniente da una famiglia salernitana, ha frequentato i corsi regolari dell'Accademia militare ed ha partecipato alla guerra di liberazione, guadagnandosi una decorazione al valor militare. Dalla fine del conflitto ha prestato ininterrottamente servizio presso vari reparti della divisione «Folgore», ultimo il 53.o reggimento di fanteria «Umbria», ove è stato comandante di battaglione, capo dell'ufficio servizi e vicecomandante.

IL PROCESSO FABBRO IN ASSISE PER IL TRAGICO CARNEVALE DI SERVOLA

Evocata la notte del lungo coltello che portò la morte tra le maschere

Testimonianze sulla colluttazione sfociata nell'omicidio - La traiettoria dell'arma
Massima severità invocata dai difensori civili - Oggi ripresa con la requisitoria

Il processo per «la morte in maschera» richiama in Assise un pubblico sempre più imponente, e ieri seconda udienza, il settore riservato agli spettatori era affollatissimo. Il procedimento è imperniato sul delitto avvenuto la notte di sabato grasso dello scorso anno a Servola, dove un uomo di 34 anni, Camillo Mora, venne ucciso con una coltellata al cuore dal ventenne Diego Fabbro, che compare in gabbia davanti alla Corte, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice dott. Ligabue e dai giudici non togati Umberto Sancin, Albina Orel-Serazin, Bruna Cecconi-Bossi, Leda Pussi-Fonda, Giuseppe Beretta e Laura Abrami, P. M. dott. Tavella, cancelliere Vera Casanova, per rispondere di omicidio volontario e di porto di un'arma per la quale non è consentita la licenza.

Al banco dei patroni, prendono posto l'avv. Giorgio Gefter-Wondrich, difensore civile del padre e del fratello della vittima, l'avv. Morgera, che assiste civilmente la giovane vedova di Camillo Mora, e i difensori dell'imputato, avvocati Antonini e Petracco.

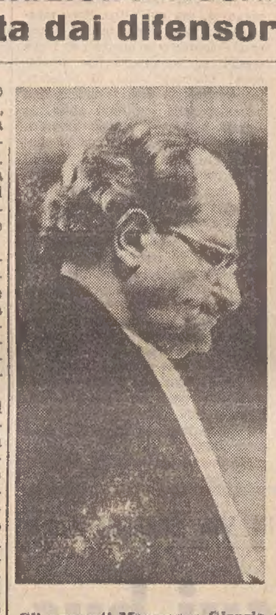
Viene chiamato in aula il teste Agostino Rossi, assente all'udienza precedente. In istruttoria narrò d'essere venuto a Trieste da Muzzano Veneto per partecipare al Carnevale di Servola e di avere occasionalmente conosciuto Mora durante la serata. Ad un certo punto, notò un uomo travestito da donna, con una vistosa parrucca bionda, il volto coperto da fondo tinta e con i tacchi alti (evidentemente, l'attuale imputato) dirigersi verso l'uscita, seguito da Mora e Dornich (quest'ultimo depose nell'udienza di lunedì scorso). Li seguì e, giunto sull'uscio, vide il corpo a corpo tra i due antagonisti, uno dei quali, Fabbro, dopo avere detto «Che cosa dovevi fare con mia moglie?», mosse un passo all'indietro. Nella colluttazione o nell'abbraccio — dichiarò ancora — a Fabbro scivolò dal capo la parrucca: difatti se la rimise in sesto e, quindi, si allontanò tra la folla. Allora si accorse che Mora, ancora appoggiato alla macchina perdeva sangue dal costato, e lo soccorse assieme a Dornich.

Presidente: «Ha visto il momento in cui Mora venne colpito?». Teste: «All'inizio ci fu tra i due uno scambio di parole e dalle parole si giunse rapidissimamente ai fatti. Non potevo pensare che potesse succedere una cosa simile». Presidente: «Si capisce». P. M.: «Ha visto Fabbro estrarre il coltello?». Teste: «No. Ho visto Mora perdere sangue e poi cadere a terra».

Al termine della deposizione di Rossi, viene convocato il perito prof. Renato Niccolini, richiesto a chiarimento dalla Difesa, che ha posto tre quesiti, il primo è se «il coltello del Fabbro sia penetrato in modo anormale o meno nel costato di Mora». Prof. Niccolini: «L'ipotesi più verosimile è che si sia trattato di un colpo vibrato con violenza dall'imputato sulla vittima piuttosto che di un incontro accidentale del corpo del Mora sul coltello, tenuto in mano dallo avversario». P. M.: «Quale fu la traiettoria?». Prof. Niccolini: «Un po' obliqua, da destra verso sinistra, dal basso verso l'alto». Avv. Antonini: «Non sosteniamo che non si trattò di omicidio: la sfumatura è tra l'omicidio volontario e quello preterintenzionale». Prof. Niccolini: «Ritengo più verosimile l'ipotesi già espressa. Nel caso in cui la vittima si fosse proiettata contro il coltello dell'assaltatore, avrebbe trovato una resistenza per la quale la lama non sarebbe potuta penetrare in profondità per dieci centimetri». Gli altri due quesiti non vengono posti perché hanno già trovato risposta nella esauriente delucidazione del perito.

Ancora un chiarimento per l'avv. Antonini, secondo il quale il foro di entrata dell'arma presenta qualche anomalia, e il prof. Niccolini fornisce una spiegazione rigidamente scientifica sulle peculiarità della lesione. Avv. Antonini: «Semprechè si tratti di un coltello da cucina». P. M.: «Peggiore: questo è proprio per uccidere...». Viene esibito il coltello a scatto, e l'arma viene esaminata dal P. M., dalla Parte Civile e dalla Difesa. Lo avvocato Antonini ripete che non è da scartare l'ipotesi che il Mora sia caduto sulla lama, e il prof. Niccolini precisa: «La natura della ferita rivela una dinamica violenta ma non un evento conseguente a una resistenza duro-elastica come, ripeto, potrebbe avvenire nel prospettato caso di proiezione contro l'arma impugnata dallo aggressore. Questa è l'ipotesi più verosimile, l'altra potrebbe entrare eventualmente in discussione qualora venisse dimostrato che l'impugnatura dell'arma era mantenuta fissa contro il petto dell'omicida. La lesione riscontrata al ginocchio destro del Fabbro indica che l'arma è stata fatta scattare a quell'altezza e, quindi, starebbe a confermare il tramite della ferita dal basso verso l'alto».

A questo punto, l'avv. Gefter-Wondrich richiama l'attenzione della Corte «sul fatto che il coltello è stato affilato e questo — dice — è un particolare che ha la sua importanza». L'ultimo teste, Fulvio Mio, è a discarico: conosce Fabbro dalla nascita — dichiara — ed era ragazzo mite, buono e tranquillo sino all'incidente stradale dell'agosto del 1970.





(Foto Rice)

Gli avvocati Morgera e Giorgio Gefter-Wondrich, difensori civili dei familiari di Camillo Mora, la vittima del delitto di Carnevale

Da allora cadde in preda alla angoscia e al nervosismo. La lettura della perizia psichiatrica, che definisce l'imputato seminfermo di mente e socialmente pericoloso chiude l'assunzione delle prove e s'inizia quindi, la discussione con la arringa dell'avv. Gefter-Wondrich il quale premette che «gli elementi in nostro possesso sono tali da consentirci di chiedere e attendere dalla Corte d'Assise una condanna per omicidio volontario, perché siamo fermamente convinti che si tratta di un volgare e brutale omicidio senza implicazioni e giustificazioni di alcun genere. Si discute di un fatto — continua il patrono — che ha lasciato scossa la cittadinanza, che ha turbato l'opinione pubblica non usa a tali crimini. L'omicidio volontario contestato con l'aggravante dei motivi futili è ampiamente provato».

L'avv. Gefter-Wondrich valuta poi l'atteggiamento processuale dell'imputato e le modifiche che, secondo il suo assunto, avrebbe apportato alla sua prima dichiarazione.

«Nella sua ultima versione — dice il difensore civile — Fabbro sostiene di essere stato colpito a pugni dal Mora ma se ciò fosse avvenuto, avrebbe presentato quelle tracce che nessuno gli riscontrò. Dalle dichiarazioni di tre testimoni oculari si può escludere che la vittima abbia aggredito», valuta le deposizioni che costoro resero sia in istruttoria sia al dibattimento per giungere così al momento della fatale colluttazione. «Escono dalla trattoria per discutere — afferma — e anche se Mora era nella situazione psicologica di doversi comunque difendere, nulla prova che fu lui ad aggredire. Venne, invece, aggredito nel modo più brutale, violento e repentino. Fabbro si avvinghiò alla vittima, impossibilitata a spostarsi perché appoggiata a una macchina, e lo colpì violentemente dal basso verso l'alto, spaccandogli il cuore, come ha chiarito il prof. Niccolini». Il patrono invita i giudici non togati a esaminare e meditare sui reperti fotografici allegati all'incartamento processuale e, quindi, sostiene che l'aggravante dei futili motivi, contestata per l'omicidio volontario, è compatibile — come insegnano due recenti sentenze del Supremo Collegio — con la seminfermità di mente.

«La psiche di Fabbro — dice — sarebbe stata turbata da un incidente stradale ma non mi sento di condividere tale tesi e la possibilità dell'aggravante sussiste», così come nell'iter del delitto — afferma — sussiste la premeditazione. «La sproporzione tra il fatto e l'elemento provocatore — sostiene l'avv. Gefter-Wondrich — è tale da non trovare possibilità di essere spiegata. Non si tratta già di un omicidio preterintenzionale ma di un omicidio volontario, concretato con freddezza, si potrebbe dire, premeditato, brutalmente perpetrato con uno strumento atto ad uccidere. Fabbro sapeva perché aveva quel coltello e l'ha impugnato per ammazzare non per intimidire. E' questo un fatto — conclude — che voi, Giudici, dovrete riconsiderare anche nei suoi termini emotivi: un uomo è stato ammazzato senza alcuna ragione».

La parola è ora all'avv. Morgera, difensore civile della giovane vedova. «Quello di cui stiamo discutendo — dice — è un fatto orrendo, un delitto che si incastona nel momento di violenza dei nostri giorni, violenza alla quale si impone di mettere un argine. La causa è chiara, a meno che non si vogliano confutare tesi peregrine come quella dell'autoinfilzamento. Le ragioni moralistiche qui adombrate (il bacio e la presunta carezza alla moglie dell'imputato) non possono che indurre al riso. Fabbro si presenta alla Corte con precedenti di violenza, è un prepotente che si reca armato a un divertimento di Carnevale e per motivo altamente futile uccide un uomo». L'avv. Morgera rileva, quindi, come Fabbro appare e scompare dal banco degli imputati, (effettivamente, si allontana di tanto in tanto) e quindi sostiene che il fatto in causa riflette una situazione peggiore che "il caso Loggia", nel quale, almeno, c'erano elementi di sommovimento di sensi sia pure bestiali. «Qui — prosegue il patrono — non c'è, invece, niente di niente. C'è solo l'atto di bruta e malvagia criminalità. E' un orribile delitto ed è ragionevole pensare che non possa passare indenne da una dura sanzione, una sanzione che punisca Fabbro e suoni da intimidazione a coloro che, eventualmente, volessero imitarlo. La severità della sanzione per un delitto di questa natura deve essere richiesta alla Corte che, nella sua essenza, esprime gli interessi della collettività». L'avv. Morgera prende ora in considerazione la perizia che «non lo convince affatto — dice — perché viene da una scuola molto discussa, e la Corte potrebbe disporre per un nuovo elaborato peritale: questa è una delle mie richieste» e alla stessa si associa l'avv. Gefter-Wondrich.

«Meditate su quello che farete — sollecita il patrono rivolto alla Corte e in modo particolare ai giudici non togati — il caso fa specie più del caso Loggia. Noi ci siamo affidati alla Corte d'Assise e siamo certi che vaglierà attentamente e consapevolmente ogni risultanza per emettere una sentenza di giustizia. La celebrazione del processo deve terminare con un verdetto di punizione per l'imputato e di severo monito per tutti coloro che ritengono che oggi ogni cosa sia lecita e possibile».

Sono quasi le 13.30 e, in considerazione dell'ora, il Presidente rinvia il dibattimento alle ore 9 di stamane. Parlerà per primo il P. M. e, quindi, la Difesa. Di sentenza, pare, non si dovrebbe ancora poter parlare.

UNA NOTA DELL'ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI ED ESERCENTI

SUL BLOCCO DEI PREZZI IDEE NON MOLTO CHIARE

Diffusa l'opinione che i vincoli siano caduti col 1.o novembre ma nessun aumento è lecito senza una regolare autorizzazione

A che punto siamo con il blocco dei prezzi? Sull'argomento l'Associazione dei commercianti ed esercenti ha ritenuto opportuno diffondere una nota, poiché — si osserva — molti appartenenti alla categoria «ritengono che con il 1.o novembre, il blocco dei prezzi per i generi di largo consumo sia venuto a cessare».

La nota così prosegue: «A questo orientamento i dettaglianti ed esercenti sono certamente giunti per l'impostazione data al problema da alcuni fornitori, i quali pensavano, che, superato il 31 ottobre, i prezzi potessero liberamente fluttuare come prima del blocco. Lo dimostrano le quotazioni del vino nuovo, che come viene segnalato da molte parti, hanno fatto un balzo in avanti di ben venti lire all'ingrosso.

«E' fuori listino? E' in listino? L'ermetico D.L. n. 427 del 24.7.1973 — rileva l'Associazione dei commercianti ed esercenti — non lo dice, poiché non si sbilancia sui prodotti nuovi, immessi sul mercato dopo il 31 ottobre.

«Comunque — precisa la nota — per altri prodotti vale ricordare che la disciplina dei prezzi cesserà solo il 31 luglio 1974; invece con il 1.o novembre le ditte importatrici o produttrici e così i dettaglianti, per quanto riguarda i loro margini, anche per il tramite delle rispettive associazioni di categoria, possono chiedere, i primi al Comitato interministeriale prezzi ed i secondi al Comitato provinciale prezzi, l'autorizzazione ad apportare modifiche in aumento delle merci e dei margini di guadagno.

«Il Comitato interministeriale — ricorda ancora l'Associazione dei commercianti ed esercenti — ha sessanta giorni di tempo per rispondere, trascorsi i quali, ove la pratica rimanga anche senza risposta, la richiesta si intenderà accettata. Le domande dei dettaglianti, devono invece attendere la decisione del Comitato provinciale». La Associazione dei commercianti ed esercenti dà per scontata la «poca possibilità di modificare i prezzi del listino del 16 luglio» perciò essa «invita tutti i dettaglianti a far bene attenzione nell'accettare merci aumentate alla produzione o all'ingrosso: fino a nuove disposizioni — e chissà quando verranno per i dettaglianti — i prezzi bloccati non possono subire variazioni».

La nota conclude mettendo l'accento sull'esigenza che i dettaglianti ed esercenti si rivolgano, anche telefonicamente (chiamando i numeri 68442 e 36095) alla sede di via dei Rettori, 1 per segnalare «eventuali irregolarità o richieste di modifica dei prezzi, affinché possa essere svolta, in sede provinciale, un'azione unitaria» nel cui esito, per altro, l'Associazione non manifesta soverchia fiducia.

L'Ufficio provinciale del lavoro informa che sono richiesti per la Gran Bretagna lavoratori, da adibire a servizi domestici (i predetti lavoratori dovranno avere un'adeguata conoscenza della lingua inglese). Età richiesta: dai 21 ai 50 anni.

SAG - Sci CAI Trieste. Hanno avuto inizio i corsi di ginnastica presciatoria presso la palestra della scuola «Fornis» di via Vasari. Informazioni presso la sede di piazza Unità 3 (tel. 35240) dalle 19 alle 21.

Celebrati i 103 anni dei distretti militari

Il 103.o anniversario della fondazione dei distretti militari è stato ricordato ieri mattina con una cerimonia svoltasi sul colle di San Giusto. Il col. Alfredo Cicchese, comandante del distretto di Trieste, ha deposto una corona d'alloro al monumento ai Caduti. A rendere gli onori era schierato un picchetto armato del reggimento «Piemonte Cavalleria». Sono intervenuti alla cerimonia il gen. Rauti, in rappresentanza del comando zona di Treviso, il gen. Raguso e il col. Vuxani, precedenti comandanti del distretto, ed inoltre rappresentanti delle varie armi del presidio. Nel cortile del distretto, presente anche il gen. Cellentani, comandante delle truppe, il col. Cicchese ha poi commemorato la ricorrenza.

CONFERENZE

Il vino, un simbolo di civiltà nella parola di Buonassisi



(Giornalfoto)

Buonassisi col direttore commerciale della Stock, C. de Polo

E' stato ospite di Trieste il giornalista dott. Vincenzo Buonassisi, autore di note pubblicazioni di costume, umorismo e gastronomia quali «Storia di "Lascia o raddoppia"»; «La chiave della TV»; «Il musicista e il cantante»; «Lo scapolo in cucina» (in collaborazione con Leonardo Vergani); «Il libro della polenta» (con Luigi Carnacina); «Il breviario della cucina veneta».

Buonassisi, la cui visita era legata al suo interesse per le attività del settore enologico e gastronomico della nostra regione, è stato accolto dai rappresentanti della Stock e del Lloyd Adriatico, che lo hanno accompagnato a visitare alcuni ritrovi tipici della nostra città, gli impianti della Stock, la tenuta di «Molin di Ponte» di proprietà della compagnia di assicurazioni, la Cantina sociale di Cervignano e l'enoteca regionale «La Serenissima» di Gradisca.

Per iniziativa del Circolo della stampa di Trieste e in collaborazione con l'Accademia Italiana della Cucina, Vincenzo Buonassisi ha tenuto una conferenza sul tema «Le civiltà del bere».

Presentato da Fulvia Costantinides, che ha portato il saluto del presidente del Circolo, Chino Alessi e da Gianfranco Viatori, che ha efficacemente inquadrato la figura e la opera del conferenziere, il dott. Buonassisi ha illustrato piacevolmente a un qualificato pubblico la storia del vino, che attraverso i millenni e i secoli è divenuto una delle più significative espressioni della civiltà.

A suffragare tale affermazione, Buonassisi ha citato una serie di fatti, che vanno dalla leggenda, alla tradizione pagana e biblica, alla storia di epoche via via sempre più vicine alla nostra.

Il vino dei Greci e dei Romani — ha ricordato l'oratore — non era certamente quello che noi siamo abituati a bere, in quanto i vitigni erano diversi e la preparazione della bevanda si sviluppava attraverso sistemi differenti, per non dire contrapposti rispetto a quelli applicati attualmente e che vennero messi a punto, per la prima volta, dal famoso Dom Perignon, cantiniere di un convento francese.

Diversi i vini; ma diversa anche la funzione che essi hanno esercitato nelle società che si sono andate susseguendo nei tempi: ancora in epoche relativamente prossime alla nostra non era pensabile che una donna bevesse vino, per cui i parenti avevano il diritto di controllare che tale norma di comportamento non venisse violata. Il controllo, la mancanza dei moderni metodi... alcolimetrici, poteva avvenire solo per via sensoriale, e cioè sentendo l'alito della donna. E c'è quindi motivo di credere che il bacio, il tanto romantico bacio, sia nato proprio da quest'esigenza, tant'è vero che tale gesto, considerato come la più alta, completa e poetica espressione dell'amore umano, non è conosciuto nelle regioni della terra dove il vino è ignoto.

Come nasce il vino; come lo si conserva; come lo si abbina alle varie pietanze; come lo si presenta: su tutti questi argomenti, Buonassisi si è intrattenuto con la competenza che gli è riconosciuta, aggiungendo nuovi convincenti elementi alla dimostrazione dell'assunto iniziale: e cioè che si possa legittimamente parlare di civiltà del bere, intesa come espressione tra le più significative dell'evoluzione dei popoli.

Dopo la relazione, il dott. Viatori ha dato il via a un dibattito con il pubblico e Buonassisi ha avuto modo di soffermarsi su altre curiosità, come ad esempio sull'uso della forchetta che, per quanto riguarda l'Italia, ebbe origine a Venezia e per molti anni fu contrastato vivacemente dai tradizionalisti.

Giorgio Bocca ospite del Sabato letterario

Con questa settimana riprende al Politeama Rossetti la serie del «Sabati letterari» promossi dall'Associazione culturale italiana. Come annunciato, il primo conferenziere del nuovo ciclo di incontri con pubblico dibattito sarà Giorgio Bocca che, presentato dal prof. Livio Pesante, parlerà del «Problema Togliatti».

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Avrebbe i giorni contati il campione del ritardo

Questi i numeri in ritardo sulle dieci ruote con a fianco, tra parentesi, le settimane di assenza.

BARI: 80 (70), 16 (66), 10 (67), 79 (57), 40 (55), 45 (45), 67 (43), 66 (41), 63 (39).

CAGLIARI: 13 (92), 80 (90), 30 (75), 39 (64), 86 (64), 24 (50), 84 (49), 70 (45), 18 (40).

FIRENZE: 88 (104), 29 (97), 47 (83), 9 (80), 90 (61), 40 (56), 41 (49), 46 (48), 72 (48).

GENOVA: 17 (113), 38 (70), 82 (69), 30 (65), 9 (51), 11 (49), 47 (49), 55 (48), 67 (47).

MILANO: 85 (53), 37 (48), 19 (42), 24 (39), 25 (39), 32 (38), 14 (36), 23 (36), 42 (34).

NAPOLI: 17 (85), 24 (62), 68 (49), 82 (47), 72 (45), 6 (43), 50 (40), 70 (39), 62 (37).

PALERMO: 72 (79), 52 (56), 56 (55), 1 (53), 29 (49), 28 (46), 8 (45), 89 (45), 35 (44).

ROMA: 56 (70), 9 (56), 91 (47), 45 (46), 41 (44), 80 (40), 61 (39), 72 (38), 77 (38).

TORINO: 64 (153), 85 (73), 50 (66), 83 (50), 72 (49), 16 (46), 1 (44), 67 (41), 42 (34).

VENEZIA: 67 (84), 49 (66), 36 (64), 59 (54), 8 (51), 47 (50), 27 (47), 73 (47), 5 (44).

Sono stati sorteggiati il 73 su Bari dopo 48 settimane di ritardo, 2 su Cagliari dopo 61, 16 su Firenze dopo 36, 87 su Milano dopo 44, 60 su Torino dopo 41 e 2 su Venezia dopo 73. Consigliabili le seguenti giocate: su Firenze 86, 6 e 77; su Genova 17, 55 e 59; su Torino 64 e 50.

Qualche cabalista avanza l'ipotesi che il super ritardatario avrebbe ormai i giorni contati e dovrebbe emergere dall'urna entro San Silvestro. Altre combinazioni da azzardare: 29 e 51 su Genova; 55 e 77 su Palermo; su tutte 40 e 49 e su Genova coppia sincrona 11 e 47 che non si fa vedere da 49 settimane.

ENALOTTO 1 1-2

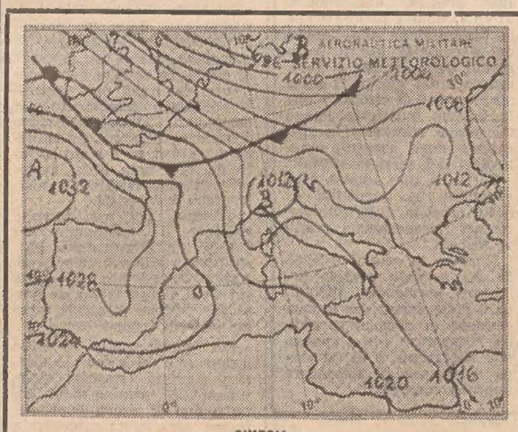
ENA
concorso pronostici gestito dall

n.	ruote del lotto	figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	1	X	2					
2	Cagliari	1							
3	Firenze	1	2						
4	Genova	X							
5	Milano	2	1						
6	Napoli	X							
7	Palermo	1	X						
8	Roma	1							
9	Torino	2							
10	Venezia	2	X	1					
11	Napoli	X							
12	Roma	1	2						

2 estr. — primi estratti

conc. n. 46 del 17/11/73

IL TEMPO CHE FARÀ





Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna da nuvoloso a molto nuvoloso ad eccezione del Piemonte e della Lombardia occidentale. Nevicate sulle Alpi centro-orientali, al di sopra dei 2000 metri e possibilità di deboli piogge sulle regioni centrali, sulla Liguria e sulle Venezie. Nebbie in Val Padana in diminuzione. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia poco nuvoloso. **Temperatura:** pressoché stazionaria con tendenza a lieve diminuzione sulle regioni settentrionali e centrali da domani sera.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	7	13	Bologna	4	15	Roma-N.	1	16	
Bolzano	—1	10	Firenze	2	16	Fiumicino	4	17	
Verona	1	6	Pisa	4	13	Roma-Eur	5	16	
Venezia	6	7	Ancona	7	17	Campob.	4	12	
Milano	2	15	Perugia	3	10	Bari	9	16	
Torino	0	13	Pescara	3	18	Napoli	5	17	
Genova	8	17	L'Aquila	—2	14	Potenza	4	10	
Leuca	10	15							
Reggio C.	10	19							
Messina	14	19							
Palermo	14	18							
Catania	6	21							
Alghero	9	16							
Cagliari	8	17							

Le foto di montagna selezionate dall'Alpina

Alla mostra nazionale di fotografie di montagna promossa dalla Società Alpina delle Giulie nel novantesimo anniversario della sua fondazione, saranno esposte una settantina di opere, emerse dall'accurata selezione della giuria in una riunione avutasi giorni or sono.

L'inaugurazione avverrà alle 18 di sabato nella sala di palazzo Costanzi; la proiezione delle diapositive si svolgerà la stessa sera con inizio alle 20.30 nell'aula magna del liceo Dante.

MOSTRE D'ARTE

Opere di Ugo Carà alla «Cartesius»

Sabato prossimo alle 18 sarà inaugurata nella galleria d'arte «Cartesius» di via Marconi 16, una mostra di bronzetti e disegni di Ugo Carà.

L'artista triestino ha al suo attivo numerose personali ad Atene, Milano, Vienna, Zagabria, Brema, Venezia (Biennale Internazionale) e la partecipazione a tutte le più importanti esposizioni nazionali e internazionali quali le Biennali di Venezia, le Quadriennali di Roma e di Torino, Mostra d'Arte Sacra di San Paolo, Bahia, Rio de Janeiro, Internazionale del bronzetto di Padova, Internazionale d'arte Bayonne, New York, Parigi, Gran Premio Saint Vincent.

La rassegna rimarrà aperta sino al 14 nei giorni feriali dalle 10.30 alle 13 e dalle 17 alle 20; nei festivi dalle 11 alle 13.

Rassegna nazionale «Premio San Giusto»

Per la serata odierna, alle 18 è in programma nella sede di via San Nicolò 8 del Centro artistico italiano belle arti (Caiba) la vernice della IV rassegna nazionale «Premio S. Giusto». La mostra sarà aperta al pubblico sino al 28 con il seguente orario: feriali 10-12.30 e 17-20, festivi 10-13.

Giò Pomodoro alla «Forum»

Alla galleria d'arte «Forum», sabato alle ore 19, sarà inaugurata la mostra personale di Giò Pomodoro che presenterà «Sculture di pietra 1973».

GALLERIA DEGLI ARTISTI
disegni
LEA TEDESCHI BOCCIAI

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Carmela Marcucci nel X anniv. dalla figlia Livia Cividino 10.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Domenico Preda nel trigesimo dal fratello Giovanni 10.000; dalla nipote Liliana 5000; dalla nipote Lola 5.000 pro Centro tumori; dalla fam. Carbonera 5.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Luisella nel XX anniv. dalla mamma Rosa Lettis 10.000 pro Lega Nazionale; dalla zia Querida 3000 pro Soc. Alpina delle Giulie (Fondo rifugi).

In memoria del gen. Alberto Binaghi per il compleanno dalla moglie 20.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Antonietta e Corrado Romano 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giorgio Segala nell'VIII anniv. dalla moglie e dai figli 10.000 pro Centro tumori; dal fratello e dalla cognata 3000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Guido Facci dai colleghi dell'Istituto Tecnico Nautico di Trieste 20.000 pro Centro tumori.

In memoria del figlio Bruno e del marito Pietro Marcolini da Caterina Marcolini 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti», 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Deluchi dalle amiche di Pierina 5000 pro Centro tumori.

In memoria della mamma Fedora da Luciana e Duilio 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Pietro Olivotti dai colleghi della SIAE 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Roberto Dejak da Lea Castelli e Piero Kern 5000 pro Centro tumori; da Gino Tolentino 10.000 pro ECA; da Ghisa Giacomelli 3000, dal dott. Sergio, Marisa e Jimmy Grioni 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Giacomo ed Eugenia Grioni 5000 pro CRI (Pronto soccorso); da Marcella, Beatrice e Giampaolo de Ferra 10.000 pro CRI (Sezione femminile); da Flora Sulenti 5000 pro Repubblica dei Ragazzi; da Amelia Andreani 3000 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli (Immacolato Cuore di Maria); da Evelina e Piero Artico 3000 pro Villaggio del Fanciullo; da Rita e Plinio Stuparich 5000 pro Fondo Banelli; dalla famiglia Adolfo Finzi 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 10.000 pro Assoc. Nazionale Alpini; dal dott. Luigi Marin e figlio Gianni 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 10.000 pro Assoc. Nazionale Alpini.

In memoria del rag. Luigi Turilli dal dott. ing. Augusto Cainero 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Bianca Muiesan dai cugini Bonmassar e Cossara 10 mila pro Scuola medico ospedaliera (Fondo Renata Dall'Oglio).

In memoria di Iginia Arneri ved. Delzotto dalla cugina Maria Arneri 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del rag. Umberto Azzoni da Ruggero e Dario Azzoni e famiglie 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della mamma Anna Cesca Pototschnig dalla figlia Irma 3000 pro Eca.

In memoria di Nerina Semola in Mori dal personale della ditta Francesco Parisi 50.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 50.000 pro Centro tumori; dalle insegnanti e assistenti del Collegio S. Giusto 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Gabriella e Guido Bressan 3000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Emilio Colussi dalle famiglie Eugenio e Sergio Accerboni 10.000 pro Centro tumori «Lovenatis»; da Gabriella ed Emilio Accerboni 5000 pro Ente nazionale protezione animali e 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Bruna Portelli Gei dai cugini Ferruccio ed E. Maranzana 5000 pro Unione italiana ciechi; da Dante e Beatrice Trevisan 5000 pro Centro tumori; da Ina e Edgardo Giassi 10.000 pro Lega contro i tumori.

In memoria di Anna Dulci da Ada Orlandini 2000 pro liceo G. Oberdan (Fondo Dulci).

In memoria di Domenico Scaglione dalla suocera, dalle cognate, dal cognato e da una cara amica 17.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonia Santin ved. Rossetti dalle famiglie Cechet 5000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria del rag. Umberto Azzoni dai nipoti Elda e Ugo Renzulli, Novella e Aldo Valles, Mirella e Claudio Kopacin 15.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Francesco Bin dalla famiglia Zanni 5000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti e 5000 pro Asosc. assistenza spastici; da Ottone e Mary Bressani 10.000 pro Lega contro i tumori - Comitato signore; dalle famiglie Giordano, Vivante, Chelleris, Fegitz, Venturini, Fragiacomo e Titz 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Roberto Dejak dalla famiglia Elsa de Armanni 10.000; da Nella e Willy Bobisutti 10.000; da Yvonne e Alvis Petrin 10.000 pro Centro tumori; da Nora e Edo Magnarin 10.000; da Ida de Ermanni 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare: da Clara e Franco Cavallini 10.000; da Mariagrazia e Alessandro Cavallini 10.000; da Anna Maria e Umberto Cavallini 10.000; da Giuliana e Fabio Ortolani 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Beatrice Focardi 3000 pro CRI - Sez. femminile; da Fiora e Piero Valenzin 3000 pro CRI; da Rosa Valenzin 3000 pro Lega contro i tumori - Comitato signore; da Nerina Negri 5000 pro Conferenza femm. S. Vincenzo de' Paoli (Immacolato Cuore di Maria); dal dott. Alberto Rossi 5000; da Carla Notarangelo 5000 pro Centro tumori; da Tina De Domini 3000 pro Lega contro i tumori - Comitato signore; dal dott. Antonio e Mafalda Chersi 3.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Marcella Pasini Nobile da Giuseppina Robba e Anna Saxida 5000 pro Centro tumori.

In memoria dell'ing. Carlo Coseri dalle famiglie Zancanella di Mestre 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

PRESIDI E INSEGNANTI DI TUTTA ITALIA RIUNITI NELLA NOSTRA CITTA'

La cultura mitteleuropea tema di un corso per docenti

Relatori sono stati alcuni professori universitari - Il prof. Bruno Maier ha coordinato i lavori - Un quadro esauriente della letteratura triestina

In questi giorni, Trieste ha ospitato un avvenimento culturale di notevole importanza: un corso di aggiornamento organizzato dal Ministero della Pubblica Istruzione sul tema «Cultura italiana e Mitteleuropa nell'Ottocento e nel Novecento», cui hanno partecipato, in qualità di borsisti, una quarantina di presidi e insegnanti nelle medie superiori, provenienti da ogni parte d'Italia. Il corso, affidato alla direzione e al coordinamento di Bruno Maier, ordinario presso l'Università di Trieste, e di Antonio Piromalli, docente in quella di Cassino, ha visto come relatori alcuni tra i più noti e qualificati esperti del settore: lo stesso Maier, i professori Arduino Agnelli, Roberto Damiani, Giulio Cervani, Silvano Del Missier, Elvio Guagnini, Silvana di Lugnani, Alessandro Ivanof delle facoltà di magistero, lettere e lingue del nostro Ateneo, Ettore Caccia dell'Università di Venezia e Sergio Cella di quella di Padova.

Gli oratori, i quali si sono giornalmente avvicendati in una lezione cui ha fatto seguito una discussione (entrambe conglobate nelle ricerche poi svolte dai singoli gruppi di lavoro), hano ognuno portato un contributo di idee originali. Così, Agnelli ha lumeggiato il «concetto» di Mitteleuropa richiamandosi alla vasta letteratura dai cui esiti gli è stato possibile giungerne alla definizione; Cervani si è soffermato sugli storici triestini dell'Otto e Novecento e sull'importanza delle loro ricerche in ordine ai problemi politici, etnici, economici e sociali delle nostre terre; Silvana de Lugnani ha tracciato un profilo dei non pochi né superficiali contatti e interscambi fra la cultura italiana e tedesca a Trieste, mentre Ivanoff ha svolto analogo tema in direzione dei contributi reciproci con la cultura slava (e russa in ispecie).

Quattro sono stati gli interventi dedicati a un'analisi della figura e dell'opera di singoli scrittori: Caccia, su Saba (rivisitato alla luce degli studi più recenti, fra cui — esemplare — quello dell'oratore stesso); Guagnini, su Michelstaedter (la cui rivalutazione in sede critica è uno dei fatti letterari e culturali più significativi degli ultimi anni); Cella, su Quarantotti Gambini (di cui sono stati pubblicati recentemente numerosi inediti, che hanno portato nuova linfa a una sua sistemazione critica); Del Missier, su Svevo (questi in una chiave di lettura pluridirezionale, sottesa fra l'impegno di ricostruire l'ambiente in cui Svevo operò e di fissarne gli esiti artistici in rapporto al decadentismo).

Due, infine, gli interventi panoramici, che hanno permesso di raccogliere le fila dei singoli discorsi monografici e di fornire ai partecipanti al corso un esauriente quadro della narrativa e della poesia, a Trieste e nelle zone viciniori attorno a essa gravitanti, lungo tutto lo arco del Novecento (praticamente dalla pubblicazione di «Una vita», nel 1892, sino a oggi). Bruno Maier, ribadendo e arricchendo i ben noti motivi «triestini» nell'attività letteraria dei nostri scrittori, si è soffermato sui passi di ogni autore, che meglio si prestano a definire con certezza le varie ma sostanzalmente convergenti «poetiche» (dallo Slataper allo Stuparich, prendendo le mosse da Svevo e giungendo via via ai vari Giotti e Gambini), e ha riproposto la sua chiave d'interpretazione (fermamente orientata nel senso di un riconoscimento della «triestinità» della prima «generazione» dei triestini) di tutti i fenomeni culturali agitatisi nel nostro «crogiuolo».

Del canto suo, Damiani, riprendendo il discorso iniziato da Maier, ha esaminato la situazione culturale triestina nell'ultimo quindicennio, e ha proposto (menzionati e brevemente analizzati i vari Mattioni, Bianchi, Secovini, Burdin, Vegliani, Zorzenon, Grisancich) come paradigmi della sua ricerca i romanzi di quelli che ha definito i due più notevoli, o comunque, emblematici, narratori triestini contemporanei: Renzo Rosso e Fulvio Tomizza. Chiarendo di ognuno, alla luce degli studi che lo stesso oratore ha dedicato alle due figure, la poetica, i motivi, i problemi tecnici e stilistici, l'ideologia.

Del corso verranno ora stampati, a cura del Ministero della P.I., gli atti.

Costituito il comitato regionale della FIPS

Si è costituito il comitato regionale della Federazione italiana della pesca sportiva e attività subacquee, emanazione dell'unica organizzazione nazionale (riconosciuta dal Coni) di pescatori sportivi presenti nel Friuli - Venezia Giulia. Sono invece a livello regionale o provinciale altri raggruppamenti (Fe,re.pes., Lega delle società, Federazione della Destra Tagliamento, ecc.) sorti dopo l'emanazione della legge regionale n. 19 del 1971. «Sulla base della realtà regionale — informa la FIPS — il neocostituito comitato regionale applica la politica generale della federazione e coordina in tale senso l'azione delle sezioni provinciali».

Presidente del comitato regionale della FIPS è stato nominato Renato Del Castello di Trieste. Vicepresidenti sono Serafino Serafin di Pordenone e Aldo Vendramin di Gorizia, segretario Antonino Catanzaro (Trieste): membri Lippi di Gorizia, Vida di Latisana, Schonheim di Udine e Porro di Pordenone.

Per il riconoscimento ufficiale da parte della Regione, il comitato provvederà ora a muoltrare all'assessorato agricoltura e foreste la documentazione richiesta dalla legge.

L'autunno fa cadere tutte le foglie



(Foto Rice)

«L'autunno fa cadere tutte le foglie...», diceva una bella e nostalgica canzone degli Anni Trenta. Solo i cinquantenni ne ricordano oggi la melodia, ma chiunque ne avverte la tristezza del significato osservando lo spettacolo che presenta, ad esempio, il Giardino Pubblico di via Giulia.

Tristezza, che la bella stagione sia finita, tristezza della quale ci si consola soprattutto pensando che quanto più si allontana la stagione che ci siamo lasciati alle spalle, tanto più si avvicina la prossima bella stagione, con gli alberi rivestiti di verde, e in noi tanta voglia di vivere.

Cronache degli spettacoli

MARIO NORDIO HA PARLATO AL C.D.S. DELL'OPERA DI SMETANA

Come una primavera musicale la «Sposa venduta» per i céchi

Mario Nordio ha presentato ieri sera al Circolo della Stampa la seconda opera del cartellone lirica, quella «Sposa venduta» di Smetana, che segna il risveglio della musica ceca, l'affrancamento di un linguaggio vigorosamente nazionale dalla egemonia operistica straniera, la primavera musicale di una nazione cui Smetana offre il più fresco capolavoro teatrale.

Molto opportunamente, pertanto, l'oratore ha ricordato che il posto della «Sposa venduta» nella musica boema è analogo a quello occupato da «Una vita per lo Zar» nell'opera russa. Ma questa ondata di freschezza e di grazia, attinta alla sorgente dell'anima e delle tradizioni musicali del popolo e trasferita nella felicità inventiva dell'arte smetaniana, scaturisce da una esistenza travagliata, da una vita tormentata che Mario Nordio ha voluto ripercorrere nelle sue svolte più importanti e determinanti, dal soggiorno svedese alla triste fine del compositore.

Dopo aver indicato le direttrici fondamentali della musica di Smetana, quelle sinfoniche e quelle teatrali (e fra queste si collocano anche le esperienze di un'opera «eroica» come «Dalibor»), l'oratore si è soffermato sulla ingenuità e sulla fitta trama comica del capolavoro che ritorna adesso al «Verdi» nella esecuzione del Teatro di Zagabria. Ha poi segnalato i valori di un meccanismo agile e spumeggiante, che nella stesura definitiva sacrifica gli originali dialoghi parlati, e che è musicalmente anticipato dalla deliziosa ouverture, di cui Nordio ha fatto ascoltare una registrazione discografica.

Particolarmente interessante la breve storia, tracciata dal giornalista triestino, delle fortune della «Sposa venduta» in Italia e nella nostra città, dove l'opera è stata rappresentata quattro volte: tre al Politeama Rossetti nel testo slavo e una sola, nel marzo 1949, al «Verdi» con la direzione di Perlea ed in lingua italiana. Esiste infatti — ha ricordato Mario Nordio — una versione ritmica italiana dell'opera, versione di cui non doveva essere al corrente il direttore Rudolph Moralt, che proprio a Nordio si era rivolto per una traduzione della «Sposa», ovviamente mai realizzata. L'episodio, colto dall'oratore nel suo ricco album di ricordi, ha concluso la prolusione, calorosamente applaudita dal pubblico, che gremiva la sala del C.d.S. e che ha così manifestato a Mario Nordio la stima più sincera e la più cordiale ammirazione.

In apertura, hanno rivolto un fervido saluto all'ospite il sovrintendente del Teatro Verdi, prof. de Ferra, a nome dell'Ente, e Gianni Gori a nome del consiglio direttivo del C.d.S.

Stasera al «Verdi» quarta di «Macbeth»

Questa sera alle ore 20.30 avrà luogo al Teatro Verdi la quarta rappresentazione di «Macbeth» di Giuseppe Verdi, in turno di abbonamento C per ogni ordine di posti. Dirigerà il maestro Giacomo Zani, regia di Alberto Fassini.

Interpreti di «Macbeth» saranno gli stessi interpreti delle precedenti esecuzioni: il baritono Mario Zanasi (protagonista), il soprano Angeles Gulin (lady Macbeth), il basso Luigi Roni (Banco), i tenori Ruggero Bondino e Franco Ghitti. Primo ballerino Enzo Cesiro. Coreografie di Anna Brillarelli. Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi. Maestro del coro, Gaetano Riccitelli.

Incontro domani con i cantanti del «Macbeth»

Domani con inizio alle ore 19, nella sala maggiore del C.C.A. di via S. Carlo 2, riprenderà le attività di incontri con le compagnie impegnate nella stagione lirica del Teatro Verdi.

Il primo di questi incontri, promossi dall'Associazione triestina «Amici della lirica» e dal C.C.A., avverrà con la compagnia del «Macbeth», e vedrà a colloquio col nostro pubblico, il maestro Giacomo Zani, il soprano Angeles Gulin, il baritono Mario Zanasi, il basso Luigi Roni e i tenori Ruggero Bondino e Franco Ghitti.

L'incontro si svolgerà sul filo di brevi interviste nel corso delle quali gli artisti metteranno in luce le caratteristiche della loro cifra interpretativa. Durante la serata, cui sono invitati gli appassionati del nostro teatro, verrà distribuito il numero unico «Amici della lirica» edito dall'associazione, a compendio dei due primi anni di attività.

Concerto domani in via Petronio 4

La «Glasbena matica», Centro musicale di Trieste, organizza domani, 15 corrente, alle ore 21 in via Petronio 4, il secondo concerto della stagione in abbonamento 1973-74 con la partecipazione dell'orchestra della «Glasbena matica» e della pianista Dina Slama. L'orchestra sarà diretta dal maestro Oskar Kjuder. Il programma comprende due concerti per pianoforte e orchestra di Mozart e Haydn e brani per sola orchestra di Britten, Corelli e L.M. Skerjanc. Sarà eseguita inoltre in prima assoluta la composizione «I canti della pace» del giovane maestro concittadino Daniele Zanettovich. Si esibiranno come solisti nella composizione del maestro Zanettovich la mezzosoprano Elena De Martin e il fagottista Vojko Cesar.

Seminario sulla storia degli Stati Uniti

Stasera, alle ore 19, nella sala maggiore dell'Associazione italo-americana, in via Roma 15, il prof. Donald W. Reckner terrà una conversazione in lingua inglese sul tema «First there was the land». Il prof. Reckner si soffermerà più particolarmente sulle caratteristiche geografiche, ambientali e sociali dei territori destinati a costituire il primo nucleo della nazione americana. La manifestazione fa parte di un seminario sulla storia degli Stati Uniti che comprende una serie di lezioni integrate da conferenze tenute da docenti universitari e studiosi italiani ed americani

ITALO MORETTI ALL'AUDITORIUM

La situazione cilena nel racconto d'un inviato

«Testimonianze di un giornalista sul dramma cileno»: su questo tema, per l'invito della DC triestina, ha parlato l'altra sera al teatro Auditorium il dott. Italo Moretti, inviato speciale della RAI TV a Santiago. Alla manifestazione erano presenti tra gli altri l'on. Belci, il sindaco Spaccini, l'assessore regionale Coloni, il presidente della Provincia Zanetti e il vicesegretario regionale del partito e consigliere regionale Masutto. L'oratore è stato presentato dal segretario provinciale Rinaldi.

Il dott. Moretti ha iniziato il suo intervento inquadrando la tragica vicenda cilena nel più recente contesto storico del paese, prendendo le mosse dalle elezioni del 1970 che segnarono l'avvento del potere di Allende e della coalizione di «Unità Popolare». Nel descrivere i momenti salienti delle esperienze di Allende, l'inviato del giornale radio, si è soffermato sul significato storico, economico e sociale della nazionalizzazione del rame, decisa nel 1971 con voto unanime dal Parlamento.

Italo Moretti ha ricordato a questo punto che già nel 1970 grandi industrie multinazionali, come la statunitense ITT, tentarono con ogni mezzo di impedire la vittoria elettorale di Allende. Risalgono a quel periodo i primi sintomi del «malessere» delle forze armate cilene, che ebbero le loro manifestazioni violente nell'assassinio del generale Schneider — capo di stato maggiore dello esercito — ucciso nell'ottobre 1970 poco prima che Allende assumesse il potere succedendo a Frei.

L'11 settembre il golpe ha visto le forze armate compatte, dopo che il «lealista» generale Pratz era stato costretto a dimettersi avendo perso la fiducia delle alte gerarchie militari.

Moretti, ha raccontato del clima che Santiago viveva nei giorni immediatamente successivi al «golpe». Le truppe che presidiavano ogni punto della città, la popolazione divisa in due parti, così come l'intero Cile era ed è spaccato in due: la borghesia e i ceti medi che hanno avallato il colpo di stato insensibili alla violenza; nelle «poblaciones» la gente umile che si riconosceva nel governo Allende e che sta subendo la durissima repressione dei militari.

SI SVOLGERÀ DOMENICA A TRIESTE

Convegno internazionale sull'apparato digerente

Per l'attualità dell'argomento hanno aderito alla manifestazione sanitari di chiara fama

Domenica prossima, sotto gli auspici della Fondazione Carlo Erba, si terrà a Trieste, nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore, un convegno internazionale su un argomento di grande interesse e attualità: «Dietoprofilassi e dietoterapia nelle affezioni dell'apparato digerente».

Se fino a non molti anni or sono i criteri per la prescrizione di un regime dietetico erano dettati esclusivamente dall'empirismo, attualmente i continui progressi della biologia e della biochimica hanno raggiunto lo scopo di trasformare la nostra alimentazione da empirica in razionale e scientifica. Nel campo delle malattie dell'apparato digerente l'adozione di una dieta non perfettamente consona può aggravare la situazione morbosa esistente, mentre un'esatta e adeguata impostazione dietetica, non diversamente da un vero e proprio farmaco, è capace di agire in maniera decisamente favorevole sul decorso della malattia stessa.

E' un fatto però di comune esperienza clinica che ogni malato reagisce di fronte al medesimo processo morboso in maniera non sempre identica, per cui anche ogni regola dietetica che può essere prescritta per una determinata malattia spesso deve subire inevitabili modifiche individuali. Di conseguenza, se il medico, in base alle sue nozioni di dietoterapia, è in grado di dare delle indicazioni estremamente utili al malato, deve pur sempre indagare sulle condizioni individuali del paziente stesso, per ricavarne gli orientamenti atti alla loro giusta applicazione. Da ciò appare come la standardizzazione, il semplicismo, le così frequenti affermazioni troppo categoriche non sono accettabili neppure in campo dietetico, il cui regime, oltre ad assicurare l'espletamento delle attività vitali dell'organismo, assumerà anche un profondo significato psicologico.

La conoscenza di questa connessione tra fattori emotivi e alimentari deve contribuire a fronteggiare con mezzi adeguati le esigenze della personalità psichica del malato, considerando anche che l'apparato digerente, forse più di ogni altro, risente dei particolari e svariati fenomeni emotivi e degli stati di insoddisfazione e di tensione che accompagnano la vita moderna. Realtà incontestabile, questa, cui non è possibile sottrarsi, ma che rende ovviamente il problema della nutrizione, in questa categoria particolare, più difficile e complessa. Lo scopo del prossimo convegno è quello di puntualizzare in maniera più esauriente le più moderne nozioni e ricerche concernenti questo campo della medicina.

Alla manifestazione scientifica hanno dato la loro adesione illustri personalità mediche italiane e straniere; moderatore sarà il prof. Michele Bufano, della facoltà medica di Roma. L'importanza del convegno è convalidata dalla collaborazione del ministero della sanità; il prof. Luigi Proia, direttore generale per l'igiene degli alimenti e la nutrizione presso il ministero stesso, svolgerà una relazione riguardante l'alimentazione negli operati di resezione gastrica. Il convegno avrà inizio con un'introduzione, che sarà svolta dal prof. Gino Macchioro, presidente del comitato organizzatore. Le relazioni saranno tenute dai professori Sirtori (Genova), Demole (Ginevra), Proia (Roma), Charbonnier (Parigi), Travia (Roma), Holtmeier (Stoccarda), Vannini (Bologna) e Scarpa (Trieste).

Hanno novant'anni l'Alpina delle Giulie e il CAI di Gorizia

Ha avuto luogo a Gorizia — domenica scorsa — il 60.o convegno delle Sezioni trivenete del CAI con l'intervento di numerosi soci e delegati delle varie sezioni. Ricorrendo quest'anno il novantennio della Società Alpina delle Giulie e della consorella Sezione del CAI di Gorizia, è stata molto opportunamente colta l'occasione per dare al convegno un particolare rilievo, con carattere quindi anche celebrativo della ricorrenza. Erano presenti, oltre a diversi consiglieri centrali del CAI, il dott. De Simone, Sindaco di Gorizia, e l'assessore regionale alle finanze dott. Coloni.

Dopo il saluto rivolto ai convenuti dal Sindaco, l'avv. Tomasi ha puntualizzato l'importanza della ricorrenza, che ricorda novant'anni di vita sempre attiva e feconda dei due sodalizi alpinistici. Sorta infatti, nel lontano 1883, la Società Alpina delle Giulie con la denominazione di Società Alpinisti Triestini promosse, con soci goriziani, il sorgere di quella che fu inizialmente la Sezione di Gorizia, e più tardi ancora, con altri amici istriani — in un memorabile convegno di Pisino — la Società Alpinisti Istriani «Monte Maggiore». E' però significativo il fatto — ha detto l'avv. Tomasi — che il primo convegno della Società Alpinisti Triestini abbia avuto luogo nel settembre del 1883 proprio a Gorizia, ove si riaffermano pertanto nuovamente i vincoli di cordiale amicizia e fratellanza che hanno animato l'azione dei due sodalizi.

L'avv. Tomasi ha messo quindi in particolare evidenza, oltre le benemerenze acquistate nei lunghi anni di vita nel campo dell'alpinismo, della speleologia e della cultura in genere, la valorosa partecipazione dei propri soci nella guerra di redenzione e nell'ultima guerra. A conclusione del suo dire ha consegnato al presidente Geotti, al Sindaco di Gorizia e all'assessore Coloni, la riproduzione del distintivo originario dell'Alpina che porta il motto augurale «Excelsior».

KETTY DANEO NEL DIRETTIVO

E' uscito il nuovo numero di «Le Venezie e l'Italia»

E' uscito in questi giorni il n. 4 della rivista bimestrale di cultura e turismo delle regioni italiane, «Le Venezie e l'Italia» diretta e fondata dal dott. Beniamino Todaro, editrice Arti grafiche R. Manfrini-Calliano (Trento).

Ci è gradito apprendere che la poetessa concittadina Ketty Daneo già redattrice per Trieste, è stata invitata dalla direzione a far parte del comitato direttivo della rivista, la cui sede è a Padova, composto inoltre da Bentsik, Tecchio, Amici, Diano, Gasparotto, E. Pesce-Gorini, Scrinzi, Semenzato, Servolini e Todaro. Il settore culturale della rivista reca liriche della Daneo («2 giugno 1967»), di Todaro, («Sera»), della Delfino («L'unico volo»), alcune note critiche di Ketty Daneo su tre poeti, fra i quali la dalmata Liana De Luca.

Camillo Semenzato si occupa poi del «Veneto» e di «Monselice», segue un «Omaggio a Lionello Fiumi» di Laszlò Galdi e Violette Rieder. Di Piero Paglialunga notiamo un articolo «A Padova un incontro dell'uomo con le bellezze della natura» e di G. Coppa Zuccari «Gli Atzechi, il Palladio e gli orafi». Il prof. Carlo Diano commenta lo Antigone di Sofocle all'Arena romana di Padova, Gino Scrinzi propone la «passeggiata della salute» alla Polsa sul Monte Baldo, quella catena che divide il solco vallivo dell'Adige dal bacino gardesano: una trovata in chiave di richiamo e di servizio turistico, ma che essenzialmente è strutturata in funzione fisiologica, studiata com'è in tutte le sue articolazioni da medici e da tecnici qualificati.

Vi sono poi commenti sulla pittura dovuti a C. Galasso, Servolini e Livornesi, sul XXXI concorso internazionale della ceramica d'arte contemporanea a Faenza. Piero Zanotto scrive su Carlo Goldoni, interprete. L'Antologia lirica è curata da B. Todaro e la rubrica «Poesia nel mondo» dalla Gorini. Concludono il ricco fascicolo, «Recensioni», «Notizie dalle province italiane e dall'estero». La rivista si avvale di una suggestiva copertina a colori «Autunno sulle Dolomiti trentine» ed è illustrata da efficaci foto di paese, di mostre d'arte, ecc.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

TRE SETTIMANE PRIMA IL SUO «CORSARO» ERA STATO ACCOLTO MALE

Verdi si prese con «Macbeth» una clamorosa rivincita a Trieste

Un critico che lo aveva attaccato dovette recitare il «confiteor» dopo la prima dell'opera nella nostra città - Qui, in 125 anni, essa fu data in nove stagioni

«Macbeth» che ha inaugurato recentemente l'attuale stagione lirica al Teatro Verdi, sotto la direzione del maestro Gianandrea Gavazzeni, fece la sua prima apparizione sulle stesse scene esattamente 125 anni or sono, il 15 novembre 1848. La prima assoluta si era avuta il 14 marzo dell'anno precedente al «La Pergola» di Firenze. Successivamente il Maestro ritoccò l'opera, che venne data, nella versione definitiva, al «Lyrique» di Parigi il 21 aprile 1865.

Si può dire che nel 1848 Giuseppe Verdi, non ancora trentacinquenne, era già di casa in quel teatro che, alla sua morte, Trieste si sarebbe onorata di dedicare, mutandone il nome, alla memoria del glorioso vegliardo. Già erano stati rappresentati al Teatro Grande (era questo allora il nome dell'attuale nostro «Verdi») «Nabucco» e «I Lombardi alla prima Crociata» (nel 1843), «Ernani» e «I due Foscari» (1844), «Attila» (1846), «I Masnadieri» (1847) e «Il Corsaro» (1848).

Quest'ultima opera, andata in scena tre settimane prima di «Macbeth», il 25 ottobre, fu accolta glacialmente dai triestini, e la critica menò sferzate feroci all'indirizzo dello stesso autore, consigliandolo di mettersi a studiare la musica dei grandi compositori antichi e moderni, mentre «dopo siffatto studio» si restava in attesa, da lui, di un nuovo capolavoro. Ad Alessandro Mauroner, il giornalista cui era dovuto questo articolo apparso sul «Costituzionale», la risposta l'avrebbe data lo stesso Verdi fra non molto: e fu col «Macbeth», tratto dall'omonima tragedia di Shakespeare, libretto di Francesco Maria Piave.

L'opera, concertata da Luigi Ricci e diretta da Giuseppe Alessandro Scaramelli, ebbe quali interpreti Marianna Barbieri-Nini, Giuseppe Pavesi, Achille De Bassini e Antonio Giacomelli. Il pubblico ne fu entusiasta, la critica osannò al compositore.

«Ebbimo finalmente il piacere di sentire ier sera per la prima volta anche sulle nostre scene la tanto desiderata opera "Macbeth" del maestro Verdi — scriveva «L'Osservatore Triestino» — ed in vero le nostre aspettative non rimasero punto deluse. (...) Si può dire che il Verdi si sia gettato colla sua musica in un mare dove rare volte veleggia sulle onde tranquille, ma combatte per lo più con venti, con onde irate, e con minacciose procelle. Le passioni del rimorso, delle colpe più atroci, sono dipinte nelle sue note con vera perizia, e il "Macbeth" basterebbe per formare al Verdi un nome grande. Ma se la fantasia del maestro s'aggira sovra un campo sì vasto di orrende passioni, non sappiamo se l'effetto potrebbe essere ottenuto, senza l'appoggio di sì grandi artisti come lo sono la Barbieri e il De Bassini. Come sempre, anche in quest'opera e' si mostrarono grandi, e superiori ad ogni elogio. Se l'impresa avrà la costanza di farci gustare più sere il "Macbeth", non dubitiamo che l'entusiasmo andrà da mano in mano crescendo. (...) L'orchestra fu pari anche questa volta, e in questo difficile spartito, alla sua fama». In quella stagione «Macbeth» andò in scena complessivamente per nove sere.

All'«Osservatore Triestino» fece eco il «Telegrafo della Sera»: «Che chi scrive questa musica sia lo stesso autore del "Corsaro" qui nato-morto, certo nessuno vi arriverebbe per conghiettura. L'opera è da capo a fondo un lavoro nuovo e grandioso; v'è un'unità tanto grande, in mezzo a tanta varietà, che davvero noi siamo rimasti stupefatti di tante bellezze riunite e tanto diverse».

Ma particolare degno di nota è il «confiteor» recitato da Alessandro Mauroner sul «Costituzionale», con il quale consigliava di andare «a sentire l'italiana musica dell'italiano Verdi: «Volete sentirvi alzare un paio di quarte da terra?» — scriveva. — «Andate a sentire la Barbieri e De Bassini, e quando avete udito quel "nel sonno udii che oravano" dell'uno, e quel classico "follia, follia che sperdono" dell'altra, e non andate un po' di miglior umore a casa, credetemi che non vi resta che di farvi ammazzare per l'una o l'altra questione europea».

L'accenno politico non era casuale: non si dimentichi che si era nel 1848, anno di rivoluzioni e di sommosse in tutta l'Europa, un anno che trovava l'Italia prostrata. Un giovane patriota, Francesco Hermet, scriveva nella «Frusta» del 19 novembre: «Verdi s'è fatto rosso nel "Corsaro" ed è diventato bianco nel "Macbeth"»: non un gioco di parole per riferirsi al tricolore, ma una precisa indicazione che Trieste aveva già riconosciuto in Giuseppe Verdi il cantore e l'interprete del Risorgimento italiano.

L'anno successivo «Macbeth» ritornò sulle scene del Teatro Grande per tredici sere. Apparve poi, fra il 1851 e il 1872, in cinque stagioni, e dopo un'assenza di 86 anni vi ritornò nel 1958, diretto dal maestro Arturo Basile, interpreti Shaken Vartenissian, Antonio Annaloro, Tito Gobbi e Lorenzo Caetani.

Fabio Giraldi

Di Stefano ricordato da «The Motor Ship»

«The Motor Ship», la più autorevole rivista mondiale per il settore delle costruzioni navali, ha dedicato nel numero del mese scorso, una nota al ricordo dell'ing. di Stefano, nella pagina editoriale, a firma del direttore William Wilson.

Ecco la nota, sotto il titolo, M. di Stefano, uno dei fondatori della Grandi Motori Trieste:

«Siamo spiacenti di dover registrare la morte di uno dei grandi uomini dell'ingegneria italiana e nel mondo delle costruzioni navali, sig. di Stefano. Per molti anni egli è stato una delle figure di primo piano nel campo dell'ingegneria pesante alla Fiat; in effetti egli ebbe gran parte nel progetto e nella realizzazione dell'idea della Grandi Motori e nella costruzione di numerosi nuovi impianti a Trieste capaci di produrre una potenza di ben un milione di cavalli vapore all'anno.

«Fu un grande non solo nel fisico ma anche nel carattere, nell'intuito e nella sua capacità di programmazione; un ingegnere rispettabile. Il sig. di Stefano entrò a far parte della Fiat nel '31 dopo aver ottenuto la laurea in ingegneria industriale e meccanica, e dopo essere diventato direttore di produzione, con responsabilità nel campo degli studi sulle strutture "saldate". Fu promosso a rango dirigenziale nel '35 e, come capo del settore manifatture ed economato, ebbe gran parte nello sforzo di ricostruzione della Grandi Motori di Torino. Nel '41 divenne direttore di produzione e nel '45 come vicedirettore del settore navale della Fiat si occupò in particolare del mercato straniero, dal '50 al '52 fu al servizio della Nato, prima a Londra e poi a Parigi, nel settore produzione e coordinazione.

«Tornò alla Fiat e nel luglio del '64 divenne direttore del settore navale con particolari responsabilità nel campo dei motori Diesel, utensili meccanici e turbine a gas, ed anche nel campo nucleare. Membro dell'ufficio dirigenziale della Fiat dal luglio del '64, di Stefano fece anche parte dell'Italnavi, una compagnia navale genovese, e di tante altre compagnie. Parlava cinque lingue correntemente, e fu dunque inevitabile che di Stefano con la sua solida esperienza dirigenziale nel campo del commercio e della produzione fosse destinato a coordinare la formazione della Grandi Motori a Trieste».

VIAGGI DI CAPODANNO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

LA «MARCIA D'AUTUNNO» DELLA XXX OTTOBRE

I premiati per la gara svoltasi sull'Hermada

Brillantissimo, l'esito della «Marcia d'autunno» organizzata dalla XXX Ottobre nella zona dell'Ermada. Circa 2000 persone hanno raggiunto Ceroglie e 1370 hanno usato il treno a vapore prenotato dalla società organizzatrice.

La manifestazione si divideva in due parti, podisti ed escursionisti. I primi sono giunti al traguardo in tempo veramente eccezionale che per Egidio Bieker, primo arrivato, ha toccato il tempo di 35'41", per circa 9 km di itinerario con due rilievi da superare. Nel fazzoletto di 3 minuti sono giunti i primi sette che poi sono stati premiati con delle coppe.

Tuttavia gli escursionisti più veloci hanno segnato tempi bassissimi: Roberto Sasco 49 minuti, Bruno Venica immediatamente alle spalle. Anche ai primi sette turisti sono state assegnate altrettante coppe; sette coppe sono state assegnate agli appartenenti alle Forze Armate e precisamente a Salvatore Marano 44'59" arrivato 17.o, Guglielmo Guerrini 18.o, Giancarlo Stummo 24.o, Tommaso Nacci 25.o (tutti del 14.o artiglieria), Mauro Bocchini 28.o, Paolo Lagneri 33.o, Giancarlo Aviano 36.o, del 151.o Fanteria.

Sono state inoltre assegnate le coppe al podista più giovane Claudio Sardella, alla podista più giovane Giuliana Carbi; una coppa al partecipante ESCAI più veloce Giampiero Furlan, una coppa al più giovane partecipante, Lavinia Labate di mesi 7; una coppa ai partecipanti più anziani, maschi e femmine, sono andate a Oreste Mosca e a G. Tamaro, una coppa alla podista più veloce Marisa Ferfoglia giunta 104.a in 57'56"2 e una coppa alla famiglia più numerosa con 12 partecipanti, famiglia Oriani - Prioglio. Infine una coppa al gruppo più numeroso, il Dopolavoro Postelegrafonico con 116 partecipanti.

Le classifiche dei 2 gruppi sono a disposizione nella sede della XXX Ottobre, via S. Pellico, 1 (tel. 68795), medaglie e diplomi non ritirati potranno essere ritirati solo fra 15 giorni.

Premio letterario Friuli-Venezia Giulia

Coloro che intendono partecipare al premio letterario Friuli-Venezia Giulia sono invitati a presentare i loro dattiloscritti in sei copie entro il termine improrogabile di giovedì 15 alla sede del sindacato autori e scrittori Cgil-Uil di largo Papa Giovanni 6, (stanza 32) i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 19, escluso sabato pomeriggio.

Il concorso è per un racconto con un massimo di venti cartelle a spazio normale oppure per una raccolta di poesie con un massimo di duecento versi ed i premi sono tre per il racconto e tre per la poesia. Primo premio: medaglia d'oro e pubblicazione gratuita in volume dell'opera premiata; secondo premio: medaglia d'argento e terzo: medaglia di bronzo.

Per più ampie informazioni gli interessati telefonino ai numeri 37657 o 37658.

TAVOLA ROTONDA DELLE ACLI SUL DECENTRAMENTO CIVICO A TRIESTE

Insoddisfacenti i rapporti fra Comune e consulte rionali

Si è svolta, su iniziativa della presidenza provinciale delle Acli, una tavola rotonda per fare il punto sull'attività delle consulte rionali a tre anni di distanza dalla realizzazione del decentramento civico a Trieste. Il dibattito, che è stato presieduto dal presidente provinciale delle Acli, Tarcisio Barbo, si è sviluppato sulla base delle comunicazioni introduttive svolte da quattro presidenti di consulte: Anna Volli, Giorgio Vascotto, Arnaldo Pastrovicchio e Tullio Mayer. A queste ha fatto seguito un'ampia discussione che è stata animata dagli interventi dei numerosi consiglieri provinciali, presidenti di circolo e militanti aclisti che hanno partecipato all'iniziativa.

Nella sua introduzione, il presidente delle Acli, Barbo, ha messo in evidenza gli aspetti più significativi dell'esperienza delle consulte e che a giudizio delle Acli riguardano il rapporto fra consulte e comunità rionale; la partecipazione dei cittadini alla vita della consulta; il dialogo tra consulte e gruppi sociali operanti nel quartiere; il rapporto con l'amministrazione comunale; la strutturazione delle consulte e il loro spazio d'azione. «Il giudizio complessivo che ci sentiamo di poter esprimere su questa prima fase di vita delle consulte e che del resto era stato già evidenziato da precedenti documenti delle Acli — ha proseguito Barbo — è che la mancanza di una precisa volontà politica da parte dell'amministrazione comunale di centro-sinistra, ha fatto sì che le consulte si trasformassero in un decentramento prevalentemente burocratico ma privo di quell'autonomia di competenze che ha finito per inficiarne notevolmente l'iniziativa politica».

Sono quindi seguiti gli interventi. La prima a prendere la parola è stata la presidente della consulta di S. Vito - Città Vecchia, Anna Volli, la quale ha detto fra l'altro: «Desidererei puntualizzare che i motivi per cui l'opinione pubblica non conosce i compiti delle consulte, vanno ricercati nel lavoro che le consulte stesse hanno svolto. Le consulte non devono occuparsi solamente dei marciapiede stradali o delle lampadine mancanti in qualche via, ma devono ricercare i problemi insoluti per troppo tempo nei rioni dove abitano. L'istituzione del decentramento rionale va visto in un quadro più ampio, laddove per decentramento s'intende far partecipare gli abitanti dei vari rioni a tutto quello che nella nostra città esiste e deve esser mantenuto nel modo più efficiente possibile per consegnare ai nostri figli un apparato valido».

Successivamente è intervenuto il presidente della consulta di S. Giacomo - Maddalena - Ponziana, Giorgio Vascotto, che si è così espresso: «Se da una parte vanno sottolineate le obiettive difficoltà di rapporti tra consulte e Comune, il ruolo delle consulte — anche dall'esperienza fatta a S. Giacomo — può risultare positivo, se si passa a un dialogo effettivo con le forze sociali e le organizzazioni del movimento operaio, per una iniziativa globale a livello di quartiere, in grado di battere il conservatorismo. Ciò richiede però, più potere decisionale per le consulte, che va conseguito sia attraverso una modificazione della legislazione vigente, sia attraverso l'introduzione del principio dell'elezione diretta dei consultori per una diversa composizione delle consulte che siano anche rappresentative delle organizzazioni democratiche di base».

Terzo a intervenire, il presidente della consulta di Gretta - Barcola - Roiano, Arnaldo Pastrovicchio, che ha detto: «Premesso che finora eravamo in una fase sperimentale, con l'emanazione del nuovo regolamento delle consulte si consentirà agli organi del decentramento democratico di concorrere più incisivamente alla gestione del potere. La funzione delle consulte, in questa prima fase, è stata pertanto quella di rappresentare un momento di coalizione delle esigenze e delle aspirazioni espresse dai cittadini, per farle diventare richieste e proposte politico - amministrative, impegnando su di esse l'amministrazione comunale e le varie forze politiche. E' stata inoltre quella di costituire un momento di informazione, anche per stimolare la partecipazione della base: si è trattato quindi di un momento di verifica e di controllo, pur sempre a livello rionale, dei progetti e delle realizzazioni che l'amministrazione comunale si proponeva di effettuare o poneva in attuazione».

Il presidente della consulta rionale di Barriera Vecchia, Tullio Mayer, ha ricordato l'attività svolta in questi cinque mesi dalla consulta, in rapporto al bilancio comunale 1973, alla ristrutturazione del traffico urbano e dei servizi di trasporto pubblico; all'analisi della situazione scolastica, all'individuazione delle esigenze rionali per il nuovo piano quinquennale del Comune. A proposito di questi temi, il presidente di Barriera Vecchia ha osservato che spesso le istanze della consulta sono state disattese (addirittura è mancata ogni consultazione preventiva sul piano di riassetto del traffico) mentre sono risultati carenti gli stessi strumenti operativi e si attende ancora la nomina

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Il Requiem della grande attesa

Milano, novembre

Primo week-end di novembre a Milano. Mezza città sulle strade, l'altra metà davanti ai botteghini della Scala per i russi del Bolscioj. E tuttavia la sera del 2 novembre era gremita anche la sala dei Conservatorio: una commemorazione musicale dei defunti, che più toccante non poteva essere. Merito del «Requiem» di Verdi, di cui Abbado ha ripetuto (purtroppo con qualche ritocco nel cast dei solisti) l'esecuzione della primavera scorsa in accasione delle celebrazioni per il centenario manzoniano.

Non ho sentito il «Requiem» di maggio nella Chiesa di San Marco, ma nella sala Verdi del Conservatorio milanese ho avuto l'impressione che Abbado portasse nella storia dell'interpretazione verdiana un contributo non marginale e profondamente maturato. Nell'esecuzione levigatissima di un'orchestra in stato di grazia e di un coro cui la preparazione di Romano Gandolfi aveva trasmesso una poderosa concentrazione, il «Requiem» è apparso attraversato, se non da una luce nuova, certamente, da un raggio interpretativo di particolare forza illuminante; vorrei dire di una penetrazione non eroica o michelangiolesca della fede verdiana — se può definirsi così lo agnostico umanesimo drammatico di Verdi — bensì tormentosamente contemplata.

Sbigottimento della grande attesa: potrebbe essere questo il senso interpretativo di Claudio Abbado, che trova le sue ragioni fin dallo spiritualizzato «pianissimo» degli archi nel breve disegno che sostiene, nell'andante iniziale, la implorazione «sotto voce» del «requiem aeternam». La folgorazione del «Dies irae» sul trepidante «Christe eleison» è di una terribilità toscaniniana: raramente l'urto spirituale è parso più violento, senza per altro che ne risulti alterato il respiro sinfonico e il tessuto strumentale, dal quale Abbado estrae — nell'arco della visione interpretativa — colori ed impasti quasi... inediti.

E' il caso del rilievo dei legni nel «Recordare», delle note «lunghe e lamentose» del «Lacrymosa», e via via fino allo smarrimento del «Liberame» ed al «morendo» dell'invocazione finale: non una fine, ma l'inizio di una nuova attesa.

Un «Requiem» che sarebbe stato esemplare con la collaborazione di un quartetto solistico più omogeneo. Il solo soprano corrispondeva infatti fino in fondo allo spirito ed alla lettera della partitura verdiana. Per la prima volta abbiamo sentito Katia Ricciarelli esprimere con impegno e correttezza la propria natura vocale; e ne prendiamo atto volentieri così come altre volte abbiamo manifestato riserve sulle scelte e sulla personalità della cantante. Musicalità, limpidezza e persino intensità espressiva, al posto di certi leziosismi e di certo cantare «a folate», al cui effetto troppo spesso si affidava; una prova di costante rendimento (anche nell'arduo rilievo dei «Libera me domine») e in evidenza anche per la modesta prestazione dei colleghi. A parte Nicolai Gedda, che è quell'intelligente stilista che conosciamo ma che manifesta alcune incrinature ed una tensione forse inopportuna, Bonaldo Giaiotti canta con monotona superficialità, mentre l'anemico «vibrato» del mezzosoprano Mirna Pecile, più che monotono risulta sgradevole.

Ma Abbado mette a posto ogni cosa. Si accennava a Toscanini. E in fondo, come il grande vecchio non mancava mai il segno qualunque fosse il materiale vocale a disposizione, anche il giovane direttore dell'orchestra scaligera, il nucleo spirituale della partitura verdiana lo raggiunge, comunque, di slancio. Anche senza Ghiaurov e la Cossotto.

G. Go

IL MAESTRO MADERNA muore in Germania

Milano, 13

E' morto questa sera in una clinica di Darmstadt, nella Germania occidentale, il maestro Bruno Maderna, direttore titolare dell'orchestra sinfonica della RAI di Milano. Era nato a Venezia nel 1920 e studiò nei conservatori di Venezia, Milano, Roma dove si è diplomato in composizione nel 1940.

Maderna, autore di musica sinfonica, da camera, per teatro ed elettronica, è stato allievo di Gianfrancesco Malipiero, di Antonio Guarnieri e di Herman Scherchen. Insieme con Luciano Berio ha fondato lo studio di fonologia della RAI a Milano. Ha insegnato composizione e direzione di orchestra a Darmstadt, Darlington, Salisburgo, Tanglewood, ed è stato ospite permanente dell'orchestra sinfonica di Chicago e direttore dell'«Ensemble International musique contemporaine». Maderna ha diretto le più importanti orchestre del mondo.

Sono cominciate la settimana scorsa a Hollywood le riprese di «The day of the locust» (Il giorno della locusta). Diretto da John Schlesinger (il regista di «Un uomo da marciapiede»), il film è interpretato da Donald Sutherland, Karen Dalck, Geraldine Page, Burgess Meredith e William Atherton. La sceneggiatura, di Waldo Salt, è stata tratta dall'omonimo romanzo di Nathanael West.

Cara, siediti vicino



Telefoto Ansa

Roma — Toni Santagata, il cantautore pugliese che si è affermato nell'edizione pomeridiana di «Canzonissima», accanto a Luisa Rivelli, coautrice delle parole di «Vieni cara, siediti vicino», la canzone con la quale Santagata ha conquistato le giurie della trasmissione canora

QUESTA SERA SUL VIDEO

Un giovane, una giovane e il Nobel degli animali

«Avvenimenti sportivi» — Alle 20.45 sul Programma nazionale, va in onda stasera in diretta in eurovisione, l'incontro di calcio Inghilterra-Italia, prima partita amichevole di preparazione alla fase finale dei Campionati del mondo, in programma il prossimo anno in Germania.

Telegiornale (TV-1, ore 18.35) — Sintesi registrata delle nozze d'Anna d'Inghilterra.

«Konrad Lorenz: una vita con gli animali» (TV-1, ore 22.35) — Questo programma è dedicato allo scienziato Konrad Lorenz al quale è stato recentemente conferito il Premio Nobel. Lorenz è considerato il padre della «etologia», ossia la scienza che si occupa del comportamento degli animali. La trasmissione è in parte una biografia dello studioso e in parte un'esposizione delle sue teorie riguardanti l'aggressività e il futuro della nostra società.

* * *

«Un giovane, una giovane» (TV-2, ore 21.20) — Jean Louis Trintignant, Marie Dubois, Marcel Dalio, sono i protagonisti di questo film diretto da Serge Korber. François un giovane lavafinestre che riesce attraverso i sogni ad uscire dal grigiore della vita quotidiana vede finalmente, mentre è al lavoro, la ragazza che gli appare continuamente in sogno. Deciso a non perderla, la segue anche quando Marie parte per trascorrere le vacanze in uno splendido castello della Bretagna. Per non sfigurare, François si presenta alla ragazza come un celebre scrittore; da parte sua, Maria non dice di essere semplicemente una cameriera, figlia dei guardiani del castello. Ma al momento di rientrare a Parigi, la ragazza scrive all'innamorato, rivelandogli la sua vera identità: felice di non dover più barare, il giovane la raggiunge.

«FORMULA DUE»: DUE ASSI PER LA NUOVA TRASMISSIONE TV DEL SABATO

Con Noschese e la Goggi trenta personaggi per sera

Alighiero e Loretta per otto settimane terranno compagnia agli italiani con inedite e folgoranti imitazioni sul video - Molta curiosità per alcuni «ritratti» di politici a quanto pare riuscitissimi

Roma, 13

Dal 24 novembre trascorreremo otto sabato sera in compagnia di Alighiero Noschese e Loretta Goggi: la trasmissione nella quale i due compariranno insieme («Formula due») è la prima nella storia della televisione in cui si esibiranno due artisti-imitatori di così alto livello. Noschese è addirittura il principe delle imitazioni; la Goggi, brava per conto suo, aveva evidentemente bisogno di un tale maestro dato che chi l'ha vista all'opera parla di lei come di una «rivelazione».

«Formula due» (il titolo accenna alla presenza della coppia, ma anche al meccanismo scattante e veloce, da competizione, del programma) è lo spettacolo dell'autunno-inverno; prende il posto da anni e anni occupato da «Canzonissima» e, almeno dalle registrazioni finora compiute, ha tutte le caratteristiche per diventare uno degli show più interessanti e divertenti dell'anno.

Nello «Studio uno» del centro di produzione di Roma, dove è in corso la preparazione della trasmissione (i testi sono di Amurri e Verde; la regia di Eros Macchi; l'orchestra è diretta da Enrico Simonetti; il balletto, con 14 componenti, curato da Don Lurio; le scene di Zitkowsky; i costumi di Colabucci), si muovono una infinità di personaggi, uomini politici, cantanti, esponenti del mondo dello spettacolo, ma anche tanti altri frutto della fantasia degli autori: sono le «invenzioni» di Noschese e della Goggi che in ogni puntata imitano non meno di trenta persone. Alighiero è in pratica inavvicinabile, impegnato com'è a trasformarsi e a cambiare figura in ogni fase della trasmissione: dopo il breve periodo di inattività a causa del malessere che l'ha tenuto lontano dal lavoro, deve ora guadagnare il tempo perduto ed ha qualche momento libero soltanto per dire che tutto va bene, che lo spettacolo manterrà le promesse, che la sua partner è formidabile. Per quanto riguarda Noschese, in particolare, molta curiosità destano i suoi «personaggi» politici, alcuni dei quali sono inediti e, sembra, molto riusciti.

«Formula due» avrà un ospite, un cantante ,per puntata: saranno Massimo Ranieri, Adriano Celentano, Sergio Endrigo e Johnny Dorelli, fra gli uomini, e Ornella Vanoni, Iva Zanicchi, Milva e Katina Ranieri, fra le donne; nessuno di essi partecipa quest'anno a «Canzonissima» e, inevitabilmente dato lo schieramento imponente, sembra che la trasmissione di Noschese faccia aperta concorrenza a quella di Pippo Baudo. In realtà la scelta è stata fatta fra quei cantanti che possono dare lo spunto a Noschese per qualche scherzo e che, inoltre, sono in grado di prendere parte a qualche scenetta. Insomma, si tratta di otto cantanti che non si limiteranno a cantare.

In ogni puntata, dopo la sigla (e nella quale saranno presenti il balletto e Loretta Goggi), la stessa Goggi interpreterà una canzone; ci sarà poi una minicommedia con la coppia protagonista dello spettacolo. (Ansa)

Scelte le canzoni del Fiorino d'oro

Bari, 13

La giuria del 13.o «Fiorino di oro», manifestazione internazionale canora e di colori per bambini, ha scelto le tredici canzoni ammesse alla finale europea del festival, che si svolgerà a Bari, sabato 8 dicembre 1973.

Queste le canzoni (in ordine alfabetico) e i minicantanti finalisti: «Canto di primavera» di I. Ciarrapica; minicantante Domenico Campanale (Bari); «Dove sei mammina» di Therzipè, Busnelli, Bassetti, Bolia; minicantante Roberto Lupieri (Savona); «Fiocco rosa» di Cosorich, J.Y. Shoes; minicantante Simonetta Calasso (Leverano); «Giovani noi siamo» di Russo, Gazello; minicantante Marcellino Bilotti (Prato); «Il bongo» di Valleroni, Candeloro, Vercelli; minicantante Ezia Facchin (Bari); «Il can-can del nonno» di S. Piccioli, A. Valleroni; minicantante Ada Borraccino (Taranto); «I palloncini» di V. Galtieri, Capema, de Reggi; minicantante Remo Tizzano (Foggia); «La festa dell'amore» di A. Cappa, G. Bassetti; minicantante Santuzza Dell'Anna (Lecce); «Ninna nanna a Cicci e Pussy» di G. Caliandro, V. Paltrinieri; minicantante Carmela Olivieri (Foggia); «Perdindirindin» di V. Astorino; minicantanti Trio Nicla, Carmela e Tiziana Martiradonna (Bari); «Senza frontiere» di R. Salvatore, G. de Reggi; minicantante Massimiliano Orfino (Taranto); «State a sentire» di F. Pesce; minicantante Rosanna Santoro (Altamura); «Vieni mammina» di G. Malabotti; minicantante Cosimo Rutigliano (Foggia).

Alla manifestazione, che sarà interamente registrata e filmata, è assicurata la partecipazione della cantante Grazia Caly della Radio-TV Svizzera e del complesso vocale-strumentale «New Emanuel's». Presenterà Gianni Roman della RAI-TV, la regia è di Enmo Wyler.

Tournée dialettale di Carlo Dapporto

Milano, 13

La compagnia del Teatro comico genovese diretta da Carlo Dapporto, che quest'anno ha riportato sulle scene il repertorio dello scomparso Gilberto Govi, debuttando a Genova con «Pignaverde e pignasecca», ha definito il programma della tournée che la porterà a toccare le principali città dell'Italia centro-settentrionale, oltre a numerosi centri minori. Tra l'altro, la compagnia sarà a Torino, al teatro «Carignano» e, quindi, dopo essere tornata a Genova per il periodo delle festività natalizie, andrà a Padova, Trieste, Bologna, Parma, Como, Mantova, Novara, Viareggio, Grosseto, Lucca, Arezzo, Livorno, Modena, Vicenza, Venezia, Sanremo, Firenze, per concludere il proprio giro in aprile al teatro «Odeon» di Milano. (Ansa)

RILANCIO DEL «MASSIMO» VENEZIANO

FENICE ESAURITA CON UNDICI OPERE

Da teatro d'élite a teatro popolare: questo è il programma degli attuali dirigenti

Venezia, 13

I modesti programmi del teatro «La Fenice» di Venezia negli anni Cinquanta sono lontano ricordo. Il «massimo» veneziano ormai lavora undici mesi su dodici. Ha un cartellone omogeneo con undici opere liriche e tre balletti internazionali, con sei repliche, tutte a teatro esaurito. Per quanto riguarda i cicli di concerti, ciascuno è completo e ogni settore, dal sinfonico, al jazz o al cameristico, sono stati sempre trattati. E' quanto ha illustrato, su invito del circolo di cultura, il soprintendente dott. Ammannati il quale ha posto in luce lo spirito e l'impegno del teatro «La Fenice» anche nel territorio della regione veneta, che ha portato i suoi spettacoli nelle scuole, medie, superiori ed elementari, e che, aprendo anche le prove generali ai lavoratori e agli studenti, attrae generazioni e ceti diversi e finora esclusi dal mondo della musica.

Il responsabile della «Fenice» (teatro che riceve un contributo dallo Stato annuo di quattro miliardi ed ha inserito nel bilancio, a causa del ritardo dei contributi statali, un miliardo di interessi passivi su un «tetto» di 5 miliardi e 200 milioni) ha tracciato le linee future del teatro veneziano. Da teatro di Venezia, la «Fenice» intende estendere il suo messaggio artistico, civile e culturale su tutto il Veneto. Attualmente sta trasmettendo le sue radici sulle sei «sorelle» venete (Padova, Vicenza, Verona, Treviso, Belluno e Rovigo) tutte quelle che «respirano» della tradizione della «Serenissima». Il «massimo» di Venezia passerà da teatro di élite a teatro popolare, nel senso venezianamente antico della parola che non faceva distinzione tra poveri e ricchi; l'intendimento del teatro «La Fenice» è quello di entrare anche nelle fabbriche di Porto Marghera (industrie che, come è noto, danno lavoro a circa 40 mila dipendenti).

E' stato, infine, reso noto che il 14 novembre prossimo la soprintendenza ha convocato, in una conferenza stampa, numerosi giornalisti italiani e stranieri. L'incontro verterà sul tema «La Fenice nella situazione generale degli enti lirici». Con l'occasione il dott. Ammannati — che è anche presidente dell'Anels — renderà nota la completa attività del teatro di Venezia per la prossima stagione 1974. (Ansa)

«Trinità» in Spagna campione d'incasso

Madrid, 13

«Il violinista sul tetto», «Il padrino» e «Lo chiamavano Trinità» sono i film che hanno realizzato in Spagna i maggiori incassi durante l'ultimo trimestre dell'anno scorso. Lo indicano i dati ufficiali relativi al periodo in questione, pubblicati di recente a Madrid.

Nella graduatoria delle pellicole che hanno fatto registrare incassi superiori a 50 milioni di pesetas (mezzo miliardo di lire circa) seguono: «Ryan's daughter» (La figlia di Ryan), «French connection» (Il braccio violento della legge), «Continuavano a chiamarlo Trinità» e «Ben Hur».

Quanto a tutto il 1972, nel totale degli introiti vi è stato, rispetto all'anno precedente, un aumento di circa 200 milioni di pesetas, relativo sia ai film spagnoli sia a quelli stranieri. Tale incremento è stato però in gran parte motivato dall'aumento dei prezzi ai botteghini, dato che il numero dei biglietti venduti è rimasto stazionario, diminuendo solamente di 137 mila unità; questo calo è invece più sensibile se riferito esclusivamente ai film spagnoli, poiché per quelli stranieri sono stati venduti quasi 2 milioni di biglietti in più. (Ansa)

IMMINENTE A TRIESTE

EURO INTERNATIONAL FILMS

MONICA VITTI

Teresa La Ladra

Regia di CARLO DI PALMA

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA DREHER
Piatti tipici della cucina triestina.

RISTORANTE MARGUTTA
Seralmente concertino Trio Odett — Via Donota 4.

DA BAFFO
Mangia quello che vuoi, spendi solo lire 3.000. Telefono 61688.

Ristorante AL TROVATORE - Perteole tel. 99070:
Aperto tutti i giovedì, venerdì, sabato e domenica La domenica pomeriggio per i giovani tutte le novità americane. Discoteca.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI
ORE 21
Domani due recite: ore 15.30 e 21
La Compagnia Tino Buazzelli
presenta
LA RIGENERAZIONE
di Italo Svevo
con TINO BUAZZELLI
Ultime 7 recite

TEATRO AUDITORIUM
RASSEGNA «TEATRO OGGI»
Da venerdì 16 a domenica 18 feriali 20.30 - festivi 16.30
I spettacolo in abbonamento
«IL TRASLOCO»
Recitato e animato da Vittorio Gassman
con VITTORIO GASSMAN
Prenotazioni: Biglietteria Centrale Protti (tel. 36372 - 38547)

TEATRO COMUNALE« G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Stasera alle ore 20.30 quarta rappresentazione di «Macbeth» di Giuseppe Verdi. Direttore Giacomo Zani. Regia di Alberto Fassini. Turno C per ogni ordine di posti.

TEATRO COMUNALE« G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Venerdì alle ore 20.30 prima rappresentazione di «La sposa venduta» di B. Smetana. Artisti e complessi del Teatro di Zagabria. Vendita biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 31948).

POLITEAMA ROSSETTI. Oggi ore 21, domani due spettacoli alle ore 15.30 e 21 la compagnia di Tino Buazzelli presenta: «La rigenerazione» di I. Svevo con Tino Buazzelli. Ultime repliche. Biglietteria Centrale. Si raccomanda la massima puntualità.

TEATRO AUDITORIUM. Da venerdì 16 a domenica 18 primo spettacolo in abbonamento della Rassegna «Teatro Oggi»: «Il trasloco» con V. Gasmann, Claudia Giannotti e Franco Giacobini presentato dal Teatro Stabile di Torino. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO AUDITORIUM. Rassegna «Teatro Oggi, 10 spettacoli in abbonamento da novembre a marzo. Particolari forme e condizioni di abbonamento. Informazioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti. Sabato 17 primo incontro con Giorgio Bocca «Il problema Togliatti», seguiranno altri 13 incontri seguiti da dibattito con protagonisti della cultura internazionale. Ingresso per ciascuna conferenza L. 500, abbonamenti a tutto il ciclo L. 2000. Sottoscrizioni alla Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547). Librerie «Svevo» e «Universitas».

TEATRO SLOVENO. Stagione di concerti in abbonamento della Glasbena Matica. Giovedì 15 corr. alle ore 21: Orchestra della Glasbena Matica diretta dal maestro O. Kjuder. Solisti: Dina Sima, pianoforte; Elena De Martin, mezzosoprano; Vojko Cesar, fagotto.

IL PIU' BELLO E DIVERTENTISSIMO FILM
DI MARCO VICARIO
PER ESIGENZE DI PROGRAMMAZIONE
E' ALLE ULTIME REPLICHE

AL GRATTACIELO



MARCO VICARIO
GIANCARLO GIANNINI
paolo il caldo
ROSSANA PODESTA' GASTONE MOSCHIN
MARIANNE COMTELL · ORNELLA MUTI · FEMI BENUSSI · NEDA ARNERIC
RICCARDO CUCCIOLLA ADRIANA ASTI VITTORIO CAPRIOLI
LIONEL STANDER ARMANDO TROVAJOLI
MEDUSA DISTRIBUZIONE ROMA · EASTMANCOLOR

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 23.15 — 6: Mattutino musicale - Almanacco; 7.10: Mattutino musicale (2.a p.); 7.45: Ieri al Parlamento; 8.10: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Il grillo cantante; 9.15: Voi ed io - nell'int. (10-10.15): Speciale GR; 11.20: Ricerca automatica: Parole e musiche; 11.30: Quarto programma; 12.44: Musica a gettone; 13.20: Special: Oggi Mike Bongiorno; 15.10: Per voi giovani - Dischi e notizie; 16: Il girasole; 17.05: Pomeridiana; 17.55: Il treno d'Istanbul (6); 18.10: Novità assoluta; 18.40: Programma per i ragazzi; 19.10: Cronache del Mezzogiorno; 19.30: Long Playing - Selezione dal 33 giri; 19.51: sui nostri mercati; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Radioteatro: «Il giornale»; 22.20: Concerto operistico.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 22.30, 24 — 6: Il mattiniere; 7.40: Buongiorno con M. Tessuto e I Domodossola; 8.14: Mare, monti e città; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.35: Ribalta; 9.50: Il treno d'Istanbul; 10.05: Le nuove canzoni italiane; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: I malalingua; 13.35: Cantautori di tutti i paesi; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.35: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Le canzoni delle stelle; 20.10: Gli assi del Rock and Roll; 20.40: Calcio - Londra: Inghilterra Italia; 21: Supersonic; 23.05: F. Gentile presenta: Popoff; 23.40: ...E via discorrendo.

TERZO PROGRAMMA

7.55: Trasmissioni speciali; 9.30: L'arte interpretativa di Pablo Casals; 10: Concerto di apertura; 11: Musiche di F.J. Haydn; 11.40: Due voci, due epoche; 12.20: Musiche italiane d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.15: Le sinfonie di F.J. Haydn; 16: Avanguardia; 16.15: Le stazioni della musica - L'Arcadia; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.34: Musica fuori schema; 18: I concerti grossi di G.F. Haendel; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Pensiero occidentale e Cina moderna; 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Il giornale del Terzo - Sette arti: 21.30: I concerti di J.S. Bach; 22.40: Discografia.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

9.30: Corso integrativo di lingua francese.
10.10: Lingua inglese per la scuola elementare.
10.30: Scuola elementare.
10.50: Scuola media.
11.10: Scuola media superiore.

MERIDIANA

12.30: Sapere: «Il nazionalismo in Europa», 4.a puntata.
13.00: «Ore 13», trisettimanale di attualità.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.
14.00: «Insegnare oggi».

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: Corso integrativo di francese.
15.40: Lingua inglese per la scuola elementare.
16.00: Scuola elementare.
16.20: Scuola media.
16.40: Scuola media superiore.

PER I PIU' PICCINI

17.00: «Tanto per giocare».
17.15: «Rundrum, il brigante», disegni animati.
17.30: Segnale orario Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: «Napo, orso capo», cartoni animati.
18.15: «Lasciamoli vivere», documentario.

RITORNO A CASA

18.45: Ritratto d'autore: «Emilio Greco».
19.15: Sapere: «Canzone popolare e cambiamento sociale», 3.a puntata.
19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale.
20.45: Da Londra: Incontro di calcio Inghilterra-Italia.
21.30 circa: Carosello.
22.35: «Incontro con Tony Cucchiara».
23.10: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

17.00: «TVM '73», programma per i giovani militari.
18.00: «TVE», programma di educazione permanente.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.20: «Un giovane, una giovane», film di Serge Korber; con Jean-Louis Trintignant, Marie Dubois.

LOCALI (Trieste)

7.15-7.30: Il Gazzettino; 12.10: Gira disco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Il locandiere - Cari stornel; 16: Concerto sinfonico diretto da L. Toffolo; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Concorso «Nuove canzoni per la RAI 1973»; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.30, 7.30, 12.30, 14.30, 16.30, 17.30, 18.30, 20.30: Notiziario; 6.15: Musica del mattino; 7: Buon giorno in musica; 9.10: Orchestra; 10: E' con noi...; 10.10: L'angolo dei ragazzi; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Ascoltiamoli insieme; 11.45: Orchestra Casadei; 12: Musica per voi; 14: La prassi dell'autogestione; 14.10: Disco più, disco meno; 14.45: Programma musicale; 15: Piccola enciclopedia del sapere; 15.15: Pagine sinfoniche; 15.45: Parata di dischi; 16.40: Passerella di cantanti; 17: Giovani concertisti; 17.20: Complesso di musica leggera; 17.40: Tavola rotonda sulle comunità nazionali; 18: Canzoni; 19: Pezzi di opere liriche; 20: Buona sera in musica; 20.45: Musica ritmica; 21: W. di Armando Gatti; 21.15: Trattenimento musicale; 22: Musica jazz; 23.35: Musica per la buona notte.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Musicalmente - Ospiti in studio: Konecz Zsuzsa; 21: Calcio: Scozia - Germania occidentale.

Televisione jugoslava

8.20: La TV a scuola; 17.40: Notiziario; 17.45: «La famiglia Smola», telefilm per ragazzi; 18.15: La cronaca; 18.30: Ivo Lola Ribar - reportage; 19: Cartoni animati; 19.15: La tribuna dei lavoratori; 19.45: Lo specchio della cosmesi; 20: Telegiornale; 20.35: Il mondo della musica classica; 21.15: Glasgow calcio: Scozia-Germania occidentale; 22.40: Telegiornale.

GRATTACIELO
paolo il caldo
R. Podestà - G. Giannini

IMPERO. 16.30, 19.10, 21.45. Eccezionale crescente successo del delizioso technicolor musicale: «Il grande valzer» con H. Buchholz. II settimana.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16: «Pippo, Pluto, Paperino supershow». Cartoni animati interpretati dai più famosi personaggi di Walt Disney. Technicolor. Ultimo giorno.

MIGNON. Chiuso.

VITTORIO VENETO. 16.30: Technicolor. Alain Delon e Annie Girardot nel trilling che vi riserva un trattamento shock: «L'uomo che uccideva a sangue freddo». V. m. 14 anni.

ABBAZIA. 16: «X. Y. e Zi». Piccante technicolor con Elizabeth Taylor, Michael Caine e Susannah York. V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO

SOGNI PROIBITI DI DON GALEAZZO CURATO DI CAMPAGNA

ALCIONE (tel. 796162). 15.30: «Sacco e Vanzetti». La tragica vicenda che commosse il mondo rievocata con la mirabile interpretazione di Gian Maria Volonté, Riccardo Cucciolla e Rosanna Fratello. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «L'amante del prete». Colori con Francis Huster. V.m. 14 a.

ARISTON. Sala riservata al Circolo «U. Barbaro».

ASTRA. 16.30: «Vedo nudo». Il divertente film di Dino Risi in technicolor con Nino Manfredi, Sylva Koscina Per tutti.

IDEALE. 16. Technicolor: «Uccidi Django... Uccidi per primo». Technicolor con G. Rossi Stuart, Krista. Nell'avvincente western.

RADIO. 16: «4 mosche di velluto grigio». Il capolavoro di Dario Argento con Bud Spencer e Mimsy Farmer. Colori. Viet. min. 14 anni.

ENAL: Nazionale, Aurora, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Regolamento di conti» con Michel Costantin ed Henry Silva. Un avvincente film sulla mafia. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «La proprietà non è più un furto». V. m. 18 anni.

CAPITOL. 15.30: «La fine del vento giallo. V. m. 14 anni.

CENTRALE. 15.30: «Io e lui». Vietato minori 18 anni.

ODEON. 15.30: «Mondo erotico». Vietato minori 18 anni.

PUCCINI. 15: «Paolo il caldo». Vietato minori 18 anni.

CENTRALE. 17.15: «Gli sposi dell'anno secondo» con Jean-Paul Belmondo e Laura Antonelli. Scope a colori. Udt. 21.30.

DIANA. 18: «Il sole nella pelle». Vietato m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17: «Il diavolo volante» con J. Briddget e B. Perrine. Colori. Ultima 22.

VERDI. 17: «Gli ultimi sei minuti», con B. Neuman e S. Kendall. Colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17.15: «Il terrore corre sul filo» con B. Lancaster e B. Stanwjck. Ult. 22.

CENTRALE. 17.15: «Gli sposi dell'anno secondo», con Jean-Paul Belmondo e Laura Antonelli. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «Violenza sadica per dieci vergini» con R. Hayama e J. Okazaki. Scope a colori. V.m. 18 a. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «La tenaglia cinese». A colori.

EXCELSIOR. 16: «Serafino» con Adriano Celentano, A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Harlem detectives» A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Number One» con Andrea Aureli, Chrys Avram, Rita Calderoni. Technicolor. V.m. 18 anni.

PORDENONE

VERDI. 17: «Il coltello di ghiaccio».

CRISTALLO. 17: «Un uomo in vendita». Technicolor.

SUPERCINEMA. 17: «Simbad, il califfo di Bagdad».

CAPITOL. 17: «La febbre dell'oro».

SACILE

NUOVO. 17: «Belle in amore». A colori. V.m. 18 anni.

CORDENONS

VERDI. 17: «La bella Antonia, prima monaca e poi demonia». V.m. 18 a.

CORMONS

ITALIA (19-21.30): «Le monache di Sant'Arcangelo» con L. Merenda e O. Muti.

GRADISCA

COMUNALE (19-21.30): «Metti lo diavolo tuo ne lo mio inferno» con A. Catanfora.

IMMINENTE A TRIESTE



MARITI, SE LE VOSTRE PRESTAZIONI SESSUALI LASCIANO A DESIDERARE, NIENTE PAURA: NON DIPENDE DA VOI, PERÒ... compratevi La SCHIAVA!

BORSE E MERCATI

Milano: debole

Milano, 13

Chiusura prevalentemente debole con scambi un po' più attivi di ieri. Il mercato, sempre condizionato dai timori circa la evoluzione della situazione petrolifera e dalle prossime scadenze mensili, ha denunciato un nuovo diffuso arretramento a seguito della prevalenza delle offerte, specie sui titoli industriali o solitamente più speculati.

Solo pochi valori sono riusciti a sottrarsi alla tendenza prevalente, mettendo a segno nuove migliorie o recuperi dopo le cedenze di ieri.

All'inizio della riunione, il mercato appariva già incerto e, mentre si notavano nuovi interventi del denaro sulle due Burgo, Ausiliare, Montedison e Imm. Roma, il resto apriva su basi più calme o in qualche caso (Fiat e Generali) resistenti. Sui secondi prezzi, solo Ausiliare, Centrale e Burgo priv. evidenziavano nuove migliorie.

Al listino, la prevalenza dell'offerta costringeva la quota su basi inferiori a quelle della vigilia. Tuttavia, residuano con buone plusvalenze le Burgo priv. (+4% dopo il 5,3% guadagnato ieri), le Cementir, che recuperano parte del terreno perduto ieri insieme alle Siele, Mondadori e le due Toro, con le privilegiate migliori di oltre il 3%.

Perdite di rilievo hanno, invece, subito le Cascami (quasi —4%), le Ciga, che hanno perso oltre il 4%, le Latina priv. (—5%), E. Marelli (—4,2%), Marzotto (—7,6%), Motta (—3 per cento), Pirelli S.p.A., che hanno perso quasi il 4%. Risanamento, Viscosa priv. e qualche altro valore.

Fra i titoli a scarso flottante, da segnalare il nuovo netto miglioramento delle Ausiliare, che in due giorni hanno guadagnato quasi il 35%, e l'indebolimento delle Olcese dopo l'annuncio delle operazioni sul capitale per coprire le perdite su partecipazioni e degli esercizi precedenti. Le Es. Molini, dopo il rinvio della chiamata di chiusura, sono terminate a 1200 contro 1550 di ieri.

Fra i titoli guida, di poco migliori le Montedison, che hanno nerso al listino parte delle migliorie iniziali, resistenti le Generali; calme Fiat e Viscosa mentre le Imm Roma hanno recuperato da ieri circa l'uno per cento. Realizzate, infine, le Anic, che hanno perso il 4%.

Nel dopochiusura, ancora in denaro le due Toro, migliori le Cantoni e Centrale; in assestamento ulteriore le Viscosa e resistenti Montedison, Imm. Roma, Generali, Ras e pochi altri titoli trattati.

Prevalentemente calmo con scambi non molto attivi, il reddito fisso.

L'indice «Mediobanca» è sceso a quota 71,83, con una diminuzione dello 0,50 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 44.000.000; Buoni del Tesoro 81 milioni; obbligaz. 2.152.200.000; azioni 4.555.500, di cui 540.000 Montefibre, 485.000 Montedison, 543.000 Imm. Roma e 233.000 Rinascente.*

DOPOBORSA — Disposizioni migliori nel pomeriggio con pochi scambi. Immobiliare Roma 565-570; Toro priv. 20.900-21.100; Montedison 907-910; Montefibre 252-255; Mediobanca 81.300-81.500; Ras 90.400-91.000; Generali 67.500-67.700; Centrale 18.700-18.850; Cotonificio Cantoni 18.200 - 18.350. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v. c. 21000-24000; sterlina oro n. c. 19500-20500; marengo svizzero 21000-22000; oro fino (IVA esclusa) 1870-1910; platino (IVA esclusa) 3400-3800; argento (IVA esclusa) 50750-54750.

TRIESTE

Chiusura prevalentemente debole. Al listino si riscontrano migliorie in Assicuratrice e Ras, Beni, Immobiliare, Finmare e nelle tre locali marittime. Calmo il reddito fisso.

Ass. Italiana 133800; Ass. Generali 67500; Ras 90400; Anic 1110; Liquigas 355; Montedison 910; Rinascente 303; Rinascente priv. 221; Sip 2475; Cercolimich 157500; Premuda 300000; Tripcovich 101500; Bastogi 1984; Finmare 230; Finsider 400; Pirelli SpA 1330; Sme 2300; Stet 2730; Beni Stabili 6145; Immobiliare 566; Fiat ord. 2125; Fiat priv. 1650; Dalmine 397; Italsider 842; Terni 203; Marzotto priv. 1460; Viscosa ord. 2610; Viscosa priv. 2330.

NEW YORK

Prezzi in netta flessione, con l'indice «Dow Jones» che ha perduto 6,62 punti, collocandosi a quota 891,03. 1150 titoli sono ribassati, solo 390 hanno avuto rivalutazioni.

LONDRA

Forti ribassi, in seguito agli sfavorevoli annunci sulla situazione economica inglese. I titoli di stato sono precipitati a tal punto che le contrattazioni sono state fermate dopo 20 minuti. Per la prima volta, il prestito di guerra è sceso al disotto delle 30 sterline.

Titoli azionari

TITOLI	12-11	13-11
Alimentari e agricole		
Alimont	—	—
Bonifiche Ferraresi	2800	2750
Chiari & Forti	4080	4079
Eridania	2550	2485
Esercizio Molini	1550	1200
Ind. Buitoni Perug.	9360	9290
Motta	3570	3465
Romana Zucchero	435	410
Romana Zucch. pr	785	785
Venchi Unica	1101	1090
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	43750	44000
Assicuratrice Ital.	133500	133800
Comp Ass Milano	23180	22700
» » » pr.	11590	11300
Comp. Latina	1810	1790
» » priv.	1665	1580
Generali	67710	67500
Italia Assicuraz.	27250	27400
L'Abeille Italiana	18000	17900
Fondiaria Incen.	16995	16510
La Fondiaria Vita	31400	31130
R.A.S.	90100	90390
S.A.I.	25225	25300
Toro Assicuraz.	45500	48500
» » priv	20100	20750
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	22810	23050
Banco di Roma	23000	22995
Credito Italiano	3586	2580
Interbanca priv.	27850	27520
Mediobanca	81400	81300
Cartarie - Editoriali		
Binda	54800	55000
Burgo	15740	15800
» priv.	8100	8445
Donzelli	1845	1845
Mondadori priv.	3550	3610
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1430	1480
Cer. Pozzi	1385	1380
» » priv.	—	—
Eternit	2550	2535
Italcementi	32320	32100
Richard Ginori	555	550
Chimiche Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1111	1065
Brioschi	35100	35100
Caffaro	559	550
Carlo Erba	15695	15470
» » priv.	14680	14600
Italgas	946	940
Lepetit	20000	20120
» priv.	16400	16300
Liquigas	366,25	366
» priv.	—	—
Mira Lanza	51500	51090
Montedison	905	908
Napoletana Gas	660	660
Perlier	1157	1152
Petrolifera Italiana	4000	4000
Pierrel	6870	6870
Rumianca	1500	1500
Saffa	8150	8001
Siossigeno	7274	7290
Commercio		
La Rinascente	308,50	302.50
» » priv.	226,875	221.75
Silos di Genova	3070	3049
Standa	17490	17390
Comunicazioni		
Alitalia priv.	7420	7370
Ausiliare	8000	9425
Aut. Torino-Milano	36525	36250
Italcable	4760	4749
Nord Milano	6050	6100
S.I.P.	2480	2475
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1150	1139
Marelli E.	960	920
Tecnomasio	459,50	50.25
Finanziarie		
Agricola	2450	2431
Bastogi	1994	1984
Centrale	18650	18701
Breda	4550	4520
Edilcentro/Svilup.	1355	1357
Finmare	227	230.125
Finsider	405	400
Flaminia Nuova	2360	2350
Generalfin	2501	2510
Gim	4255	4250
I.F.I. priv.	5745	5700
I.F.I.L.	20400	20020
Invest	5262	5265
Mittel	3255	3255
Pirelli & C.	2350	2300
Pirelli S.p.A.	1351	1301
Sarom	3560	3550
S.M.E.	2315	2299
Stet	2750	2730
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3800	3788
Beni Immob Italia	1200	1189
» » » pr.	970	968
Beni Stabili	6100	6148
Certosa	18199	18210
Coge	2500	2489
Condotte d'Acqua	805	850.50
De Angeli Frua	8090	8090
Gen Immobili	562	566.25
Gilardini	4751	4736
Iniziativa Edilizia	7500	7550
La Milano Centrale	54100	53990
Risanamento	11298	11049
Trenno	5990	5940
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	2120	2105
» priv.	1559	1550
Franco Tosi	5860	5810
Nebiolo	315	315
Olivetti	1815	1818
» priv.	1580	1568
Westinghouse	3600	3598
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1450	1450
Dalmine	400,25	397
Falck	7850	7750
» priv.	6472	6450
Ilssa Viola	5400	5380
Italsider	855	842
Magona	3679	3651
Metalli	3580	3490
Monte Amiata	1580	1560
Pertusola	4510	4499
Siele	1940	2040
Terni	203	203
Trafilerie	1489	1470
Tessili		
Centenari e Zinelli	362	360
Cantoni	17995	18200
Cucirini	8375	8385
Cascami Seta	13945	13400
Fisac	1122	1132
Lanerossi	3400	3630
Lanificio di Gavardo	3260	3270
Linif e Canapif.	580	574
Marzotto priv	1580	1460
Montefibre	257	251.75
» pref.	245	242
Olcese Veneziano	189	180
Rossari	—	—
Rotondi	63200	63500
Scotti	1500	1500
Snia Viscosa	2631	2610
» » priv.	2239	2195
Filane	391	400
Unione Manifatture	25000	24995
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2250	2205
Acque Potabili	1301	1259
C.I.G.A.	6860	6580
Pacchetti	458,25	455
Rejna	1450	1750
Smeriglio	177	175
Terme Acqui	1910	1900
CIR	—	—

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		13-11	TITOLI		13-11
Rendita	5%	106.80	Pubbl Ut Ed (55)	6%	89.50
Prest. Red. 1934	3,50%	99.90	» » » (56)	6%	99.10
Ricostruzione	3,50%	91.20	» » Montec	6%	99.—
»	5%	99.90	Sviluppo Ind.sse B	7%	97.10
Redim. Trieste	5%	96.10	» » C	7%	103.—
Rif. Fondiaria	5%	96.05	» » » D	7%	96.90
Redimibile 54	5%	94.70	» » » E	7%	97.45
Edil. Scol 67	5,50%	93.40	» » » F	7%	97.20
» » 68	5,50%	92.65	Isveim (61) III	5,50%	97.30
» » 69	5,50%	94.75	» (62) IV	5,50%	96.30
» » 70	6%	99.20	» (62) V	5,50%	94.90
» » 71	6%	99.—	» (62) VI	5,50%	93.60
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—	» (63) VII	5,50%	92.50
» » » 76	5,50%	100.—	» (63) VIII	5,50%	92.55
» » » 77	5%	100.—	» (64) IX	6%	94.15
» » » 77	5,50%	101.—	» (64) X	6%	94.50
» » » 78	5,50%	100.—	» (65) XI	6%	92.40
» » » 79	5,50%	100.—	» (66) XII	6%	91.70
B.T. 1973	5%	—.—	» (67) XIII	6%	91.70
» 1974	5%	99.20	» (67) XIV	6%	91.50
» 1975 I	5%	97.50	» (68) XV	6%	91.45
» 1975 II	5%	96.95	» (69) XVI	6%	91.50
» 1977	5%	95.60	» (70) XVII	7%	98.15
» 1978	5%	95.—	» (71) XVIII	7%	97.30
» 1979	5,50%	99.25	» (71) XIX	7%	97.25
» 1980	5,50%	99.05	» (72) XX	7%	97.20
» 1981	5,50%	98.75	Enel 65 I	6%	91.20
Am FF SS 67/87	6%	92.05	» 65 II	6%	92.30
» » 68/88	6%	91.55	» 66 I	6%	90.90
» » 69/89	6%	—.—	» 66 II	6%	91.05
» » 70/90	7%	98.15	» 67	6%	90.75
» » 71/86	7%	98.90	» 68 I	6%	90.30
I.M.I XVIII	6%	99.65	» 68 II	6%	90.45
» XX	6%	98.50	» 69 I	6%	90.35
» XXI	5%	99.50	» 69 II	6%	90.45
» XXII	5%	93.25	» 70	7%	98.85
» XXIII	5%	90.25	» 71	7%	98.60
» XXIV	5,50%	90.75	» 72	7%	98.50
» XXV	6%	93.60	» 72 II	7%	98.35
» XXVI	6%	90.60	» Europa	6%	94.70
» XXVII	6%	90.40	E.N.I 58	6%	—.—
» XXVIII	7%	98.—	» 58 vent.	6%	97.50
» XXIX	7%	97.95	» 64	6%	97.50
» XXX	7%	—.—	» 65 II	6%	95.50
» XXXI	7%	99.10	» 66	6%	92.95
» XXXII opt.	7%	98.75	» Gela	5,50%	94.30
» XXXIII	7%	97.40	» sud 59	6%	96.70
» XXXIII opt	7%	97.90	» 60	5,50%	96.80
» 64	6,25%	96.80	» 61	5,50%	94.20
» Autostrade	6%	89.60	» IV	5,50%	93.—
» Finan 66	6%	90.50	» V	5,50%	92.80
» » 68	6%	—.—	» VI	5,50%	92.40
Cons Op Pubbl.	5%	81.90	» VII	5,50%	94.80
» » »	5,50%	84.—	» VIII	5,50%	94.70
» » »	6%	88.65	» IX	6%	95.20
» » »	7%	96.10	I.R.I 56/74	6%	100.20
C.O.P ss 1	6%	92.80	» 57/75	6%	99.10
» » II	6%	92.40	» 58/74	6%	99.70
» » III	6%	92.35	» 57/77	6%	97.50
» » ANAS	6%	88.80	» 58/78	6%	98.40
» Dota 1	6%	93.30	» 57/76	5,50%	94.10
» » II	6%	92.35	» 58/80	5,50%	92.45
» In. St. 1.a	6%	91.95	» 61/86	5,50%	88.65
» » » 2.a	6%	91.80	» 63/83	5,50%	90.85
» » » 3.a	6%	91.50	» 64/82	6%	94.30
» » » 4.a	6%	91.05	» 65/83	6%	93.70
» » » 5.a	6%	90.75	» Alfa R.	7%	118.40
» » » 6.a	3%	—.—	» Elett. opt.	5,50%	95.60
» » » I	7%	98.10	» Sicer	5,50%	—.—
» » » II	7%	98.05	BEI 62	5%	93.40
» » » III	7%	97.95	» 65	6%	92.30
» » » IV	7%	97.85	» 66	6%	91.15
Elfer	5%	99.—	» 67	6%	91.—
Ferrovie (52)	5,50%	—.—	» 68	6%	91.—
» (53)	5,50%	99.60	» 71	7%	100.70
» (55)	5,50%	98.30	» 72	7%	98.85
» (59)	5,50%	94.75	CECA 63	5,50%	91.—
» (60)	5%	91.70	» 66	6%	90.70
» (61)	5%	90.80	» 68	6%	90.85
» (65) I	6%	92.80	» 68 II	6%	90.35
» (65) II	6%	92.40	» 72	7%	98.80
» (66) I	6%	92.35	Rimavo	7%	103.30
» (66) II	6%	91.95	Autostr. C.C 63	5,50%	85.50
» (67)	6%	91.80	» » 65	6%	92.85
» (69) I	6%	91.20	» » 67	6%	90.70
» (69) II	6%	—.—	» » 68 I	6%	90.60
» 70	6%	—.—	» » 68 II	6%	90.60
» 71	7%	98.30	» » 69	6%	90.40
» 72	7%	98.20	» » 71	7%	97.90
» 72 II serie	7%	98.35	» » 72	7%	98.30
Pian. Ver (61) I	5%	90.50	S. Sic. Op. ex 5%	6%	97.—
» » (62) II	5%	92.10	Banco Sicilia OP	6%	95.—
» » (63) III	5%	92.70	» Sicilia	5%	97.—
» » (64) I	6%	93.25	» Sic conv.	6%	95.—
» » (65) II	6%	93.—	» Sicilia	6%	95.—
» » (65) III	6%	92.40	Cred Fondiario	5%	95.05
» » (65) IV	6%	92.35	» Fond conv	6%	90.50
» » (67) V	6%	91.90	» » 1985	6%	92.50
» » (67) VI	6%	91.50	» » 1986	6%	92.—
» » (68) VII	6%	91.15	» » 1987	6%	92.—
» » (71) I	7%	91.10	» » 1990	6%	91.—
» » (71) II	7%	98.80	» » 1991	6%	91.—
Pubbl. Ut	5,50%	90.55	» » 1992	6%	90.50
» » ord.	6%	95.60	» » 1995	6%	90.—
» » vent.	6%	90.60	» » 1996	6%	90.—
» » Ed. (46)	5,50%	97.—	» » 1997	6%	90.—

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	86.50	B.E.I. 66/86	6,50%	89.—
E.N.I 66/81	6%	91.15	» 67/82	6,50%	87.—
» 66/81	6,50%	90.25	» 67/82 II	6,50%	90.—
» 67/82	6,50%	89.50	» 68/80	6,75%	96.—
» 67/87	6,50%	86.—	» 69/84	7,50%	86.—
» 68/88 I	6,75%	92.—	C.E.C.A. 56 giu	6,50%	91.—
» 68/88 II	6,75%	98.—	» 66 dic	6,50%	84.—
» 69/81	7%	92.—	» 67/87	6,50%	90.—
I.M.I. 70/81	7,25%	93.50	» 67	6,50/8%	93.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel 37941
Trieste Borsa » 24609
Monfalcone tel. 40400
Udine » 56045
Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 13-11 validi per transazioni tra banche

	I mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	9-1/2	9-3/4	9-1/4
Sterlina br.	13	13-1/4	13-1/4
Franco sv.	4-3/4	6-5/8	6-7/8
Marco ger.	7-3/8	7-5/8	7-3/8

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	8,36	—
Capitalitalia	»	11,42	—
Equitalia	»	11,91	—
Europrogr.	frsv	126,35	—
First Fund	doll.	13,38	14,62
Fonditalia	»	12,45	—
Intercontinental	»	11,89	—
Interfund	»	12,08	12,80
Interitalia	lire	9163	10,015
Intertrust	doll	12,39	13,44
Italfortune	»	11,48	12,17
Italunion	»	12,46	13,58
Mediolanum S.	»	12,18	13,23
Rominvest	»	12,88	13,91
t R Manag	lire	8.670,8986	

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PASSA ALLA CAMERA IL PIANO DI SEDICI MILIARDI DI LIRE

Il credito navale approvato dal Senato

Un primo atto concreto per il varo di quel complesso di leggi che interessano tutti i settori dell'attività marinara italiana

Roma, 13

La legge che stanzia 16 miliardi 100 milioni di lire per il credito navale è stata approvata stamani, in sede deliberante, dalla commissione finanze e tesoro del Senato.

Il provvedimento, che passa ora alla Camera per la ratifica definitiva, è volto a integrare la normativa vigente e consentirà investimenti nel settore per circa mille miliardi di lire. Le operazioni di credito potranno essere fatte dall'IMI e da qualunque altro istituto di credito di diritto pubblico o da banche di interesse nazionale; esse, previa istruttoria delle aziende di credito, dovranno essere autorizzate dal ministero della marina mercantile.

Lo stanziamento di 16 miliardi e 100 milioni sarà così ripartito: quattro miliardi 500 milioni per il 1974; cinque miliardi e 600 milioni per il 1975 e sei miliardi per il 1976.

Dopo l'approvazione del provvedimento, il ministro Pieraccini ha dichiarato: «Con un voto unanime, per il quale sono grato ai gruppi parlamentari, il Senato ha oggi approvato la legge sul credito navale. Il finanziamento (16 miliardi 100 milioni di lire) resta quello previsto, poiché per la collaborazione del ministro del tesoro si è potuta recuperare la somma che mancava per il 1974. Si è così compiuto il primo atto concreto per l'approvazione di quel complesso di leggi, che interessano la politica marinara e che vanno dalla cantieristica alle demolizioni navali, alla ristrutturazione della flotta di Stato, al finanziamento dei porti, oltre, naturalmente, allo stesso credito navale.

«Devo ripetere che queste leggi non sono sufficienti a risolvere i problemi gravi e complessi della politica dei trasporti e quelli marittimi in particolare. Però sono necessarie e urgenti per permettere la ripresa di un'azione concreta in questo importante settore della vita nazionale.

«Mi auguro — ha concluso il ministro — che sia possibile un rapido esame, nei due rami del Parlamento, di tutto questo complesso di leggi». *(Ansa)*

Contratto dell'ENI in Polonia

Roma, 13

Il «Nuovo Pignone», del gruppo ENI, ha firmato un importante contratto con la «Metronex» polacca, per la fornitura di due sistemi di automazione con calcolatori di processo della serie PS PAC 4010.

Il contratto rientra nell'ambito della cooperazione ENI-ministero della chimica polacco, firmato all'inizio dell'anno dal presidente dell'ENI, ing. Girotti. Il contratto riveste particolare importanza sia per il valore della fornitura sia per l'alto contenuto tecnologico dei calcolatori e del relativo «software» applicativo.

Un sistema verrà utilizzato per il controllo di un nuovo impianto di fibre poliestere a Torun, l'altro a Varsavia, con compiti di calcolatore scientifico, per lo sviluppo di programmi di applicazione nel campo chimico.

Una parte rilevante del contratto è dedicata alla cooperazione pluriennale con altri polacchi, per lo sviluppo dei sistemi di automazione di comune interesse in campo chimico. *(Italia)*

Il risparmio degli italiani

Roma, 13

Il 41 per cento delle famiglie italiane ha realizzato nel 1971 una certa dose di risparmio, calcolabile in media in circa 625 mila lire. Questo è uno dei numerosi dati forniti dalla Banca d'Italia sulla scorta di un'indagine sul reddito, il risparmio e la struttura della ricchezza delle famiglie italiane, eseguita nello aprile del 1972.

Rispetto a un anno prima, la percentuale delle famiglie che hanno realizzato un certo risparmio è indubbiamente salita (un anno prima era del 34,3 per cento) a scapito delle famiglie che hanno realizzato risparmio zero, che sono scese da 53,1 al 46,2 per cento.

«Emergenza» per l'economia in Gran Bretagna

Londra, 13

Il governo britannico ha adottato oggi misure di emergenza per scongiurare una grave crisi economica: in rapida successione, il governo ha prima annunciato che la nazione ha registrato in ottobre il più grave deficit commerciale mensile di ogni tempo, con un disavanzo di 298 milioni di sterline; poi che il tasso di sconto della Banca d'Inghilterra è stato innalzato a un livello record assoluto (13 per cento); infine, che è stato dichiarato lo stato di emergenza in base al quale il governo disporrà di drastici poteri per garantire adeguate disponibilità di carbone e energia elettrica.

Le riduzioni nelle forniture di petrolio arabo e il timore di uno sciopero dei minatori del carbone avevano negli ultimi tempi reso quanto mai concreta la prospettiva di una carenza di fonti d'energia tale da ripercuotersi sull'andamento dell'industria e da sottoporre a nuove pressioni l'economia del paese.

Quanto all'aumento del tasso di sconto attivo, portato dall'11,25 al 13 per cento, esso costituisce un provvedimento straordinario poiché in passato tale tasso veniva collegato alla media dell'offerta in buoni del tesoro annunciata il venerdì. La Banca d'Inghilterra ha dichiarato tuttavia che il metodo impiegato nel calcolare il tasso attivo superiore di 0,5 punti al tasso medio d'offerta, arrotondato al quarto di punto è stato sospeso «fino a quando sarà possibile riapplicarlo senza incorrere in una riduzione rispetto al nuovo tasso fissato».

Attesa per oggi la determinazione della contingenza

Roma, 13

La misura del prossimo scatto della contingenza sarà accertata domani dalla commissione per la determinazione dell'indice sindacale del costo della vita, che si riunirà all'«Istat» per esaminare l'andamento dei prezzi nel periodo compreso tra il 15 luglio e il 15 ottobre.

Lo scatto — che non dovrebbe superare quattro punti — decorrerà dal primo novembre e avrà effetto sulle retribuzioni dei lavoratori della industria, commercio, agricoltura e del credito per il trimestre novembre - dicembre 1973-gennaio 1974.

Uno scatto della contingenza di quattro punti viene considerato soddisfacente dagli esperti in considerazione dell'invecchiamento dell'indice, che determina aumenti di un punto con un incremento del costo della vita lievemente inferiore allo 0,50 per cento (quando l'indice era ancora «giovane» cioè ancora vicino a quota cento, era necessario un incremento medio dell'uno per cento per far scattare la contingenza di un punto).

Va inoltre tenuto presente che il «blocco dei prezzi» ha in effetti avuto efficacia solo dal primo agosto. *(Italia)*

UN'OCCASIONE PER LA CONCORRENZA ESTERA

Turismo in crisi a causa del colera

Necessita una politica promozionale per cancellare gli effetti psicologici

Roma, 13

«L'epidemia di colera che si è abbattuta nel Mezzogiorno d'Italia e in particolar modo a Napoli e Bari, ha creato problemi al turismo italiano, con ripercussioni anche all'estero. La concorrenza di altri paesi in materia di turismo e tutto ciò che è stato scritto all'estero sulle condizioni igieniche e sanitarie durante l'epidemia, hanno alterato la realtà dei fatti, che sono state sfruttate in senso negativo». Lo ha detto il ministro per il turismo e lo spettacolo sen. Signorello nel corso di una riunione di esperti nel settore turistico, che si è svolta in un albergo romano.

Alla riunione sono intervenuti anche il sottosegretario Fracassi, l'assessore all'industria e commercio della regione Lazio Ponti, il presidente del Centro internazionale stampa turistica (CIST) Gilberto Bernabei, il presidente dell'ENIT Pandolfo, funzionari governativi ed esponenti del settore turistico ed alberghiero.

«La nostra politica futura — ha proseguito Signorello — è quella di svolgere una propaganda promozionale, specialmente all'estero, per ridare fiducia al turismo di massa e recuperare quello che si è perduto. Un decreto legge, che sarà presentato entro l'anno al Parlamento, mira soprattutto a potenziare l'"ENIT", che avrà il compito di intensificare la sua azione in favore del turismo di massa».

Il ministro ha confermato che verranno presi ulteriori provvedimenti a sostegno e in favore di alcune categorie di lavoratori, che sono stati danneggiati dal colera.

«Per ridare slancio al turismo, che è uno dei settori più importanti della nostra economia — ha concluso il ministro Signorello — sono state interessate anche le regioni, che dovranno cooperare non con azioni singole, ma nell'ambito di un comitato formato dallo Stato, dalla regione e dalle categorie interessate». *(Ansa)*

Gorjux a capo dell'amministrazione della «Gazzetta del Mezzogiorno»

Bari, 13

Il vice direttore della «Gazzetta del Mezzogiorno» Giuseppe Gorjux è il nuovo amministratore delegato della «S.p.A. Mediterranea», editrice del giornale; è stato nominato dal consiglio di amministrazione della società.

Gorjux, che è figlio del fondatore del quotidiano, ha assunto anche la carica di direttore amministrativo. Nei due incarichi sostituisce Paolo De Palma, recentemente nominato, come è noto, direttore generale della società «Ansa».

Il comitato di redazione della «Gazzetta del Mezzogiorno», in un comunicato, nel plaudire alla «felice scelta», sottolinea che la nomina di Gorjux «conferma il ruolo fondamentale e insostituibile che la componente dei giornalisti è chiamata a svolgere oggi più che mai nelle aziende editrici di quotidiani». *(Ansa)*

Il «Tecnhotel» da sabato a Genova

Genova, 13

Il ministro per il turismo e lo spettacolo, sen. Nicola Signorello, inaugurerà sabato 17 a Genova la mostra internazionale delle attrezzature alberghiere e turistiche «Tecnhotel», che giunge quest'anno alla decima edizione e che con il patrocinio della «Faiat» — Federazione delle associazioni italiane alberghi e turismo — costituisce la manifestazione ufficiale del mondo alberghiero italiano. Ad essa si affianca la Mostra internazionale dei vini e dei liquori, «Bibe», a sua volta giunta alla quarta edizione, sotto il patrocinio della Federazione italiana dei pubblici esercizi.

Le due rassegne, che si integrano perfettamente costituendo nell'insieme la più completa manifestazione dedicata agli operatori dell'ospitalità, dei pubblici esercizi e delle convivenze, occuperanno oltre 70 mila mq del quartiere espositivo della Fiera di Genova, che le organizza in stretta collaborazione con le associazioni di categoria interessate.

Gli espositori diretti saranno poco meno di 600 e quelli indiretti attorno al migliaio.

In Germania, l'indice del costo della vita è salito in ottobre dello 0,8 per cento rispetto a settembre e del 6,6 per cento rispetto a un anno avanti. In settembre era salito dello 0,3 per cento su agosto e in agosto era sceso dello 0,1 per cento rispetto a luglio. A cifre destagionalizzate, il rialzo di ottobre risulta dello 0,5 per cento. In agosto era salito del 7,2 per cento rispetto a un anno avanti.

ALLARME DELL'O.M.S. CONTRO I PERICOLI DEL RUMORE

LA PROTEZIONE DELL'UDITO DEGLI OPERAI NELLE OFFICINE

Oltre il dieci per cento dei lavoratori nelle industrie meccaniche sono soggetti a un'esposizione eccessiva e dannosa per la loro salute

Ginevra, 13

La perdita di udito provocata dal rumore negli stabilimenti industriali è uno dei principali problemi di salute sul lavoro: lo afferma un gruppo di esperti dell'Organizzazione mondiale di sanità (OMS), rendendo noto che dal dieci al venti per cento dei lavoratori delle industrie meccaniche del mondo subiscono una esposizione eccessiva e dannosa al rumore.

Riuniti a Ginevra nei giorni scorsi per esaminare i problemi di salute connessi al rumore negli agglomerati urbani, gli esperti si sono più particolarmente soffermati sui rumori provenienti dalla circolazione, dagli aerei e dall'industria.

Gli esperti hanno notato che, mentre il limite tollerabile è stato fissato fra gli 85 e i 90 decibels, non è raro che il rumore registrato in una officina meccanica superi i 130 decibels. I luoghi di lavoro più rumorosi sono le industrie aeronautiche (prove dei reattori), i cantieri navali e altre imprese metallurgiche, l'industria elettrica (turbine) e tutte le industrie che impiegano apparecchiature elettriche, nonché le discoteche.

Nel rapporto conclusivo, gli esperti dell'OMS hanno pertanto raccomandato (constatando che le prescrizioni legali di protezione dei lavoratori non sono ancora molto sviluppate) l'elaborazione di programmi urgenti per la protezione dell'udito dei lavoratori a tutte le industrie più rumorose.

Gli esperti dell'OMS, nell'attesa di misure di protezione più efficaci, raccomandano agli operai di usare tamponi di ovatta o di cera, ammettendo tuttavia che tale mezzo, del tutto transitorio, non risolve il problema, poiché va tenuto presente che l'udito è anche un sistema di allarme, soprattutto per chi lavora nell'industria.

Per quanto concerne il rumore negli agglomerati, gli esperti si sono trovati d'accordo nel concludere che il livello sonoro ha tendenza ad aumentare ogni anno nelle zone a grande concentrazione industriale da mezzo a un decibel. *(Ansa)*

SNIA VISCOSA

SOCIETÀ NAZIONALE INDUSTRIA APPLICAZIONI VISCOSA

Società per Azioni - Sede in Milano Via Montebello, 18
Capitale sociale L. 64.107.750.000
Tribunale di Milano - Registro Società N. 40257

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

L'Assemblea straordinaria degli azionisti è convocata per lunedì 26 novembre 1973, alle ore 16, in Milano presso la sede sociale — con ingresso da Corso di Porta nuova 7 — ed eventualmente in seconda convocazione per martedì 27 novembre 1973 — nello stesso luogo e alla stessa ora — per deliberare sul seguente:

Ordine del gior

COME SUPERARE INDENNI IL DEFICIT ENERGETICO

Otto utili consigli per vincere il freddo

Vestiti non troppo aderenti - In casa al massimo 21 gradi (18 in camera da letto) - Buona nutrizione e un po' di moto

New York, 13

In vista del freddo, che sarà acuito questo inverno dalla penuria dei combustibili, ecco alcuni utili consigli: E' bene indossare vestiti non troppo aderenti, in modo che fra un capo e l'altro ci sia uno strato d'aria, isolante del calore corporeo; prima di uscire scaldate giacche e cappotti sui radiatori dei termosifoni. Così tengono più caldo, non perché siano caldi, ma perché sono asciutti. Infatti le fibre del tessuto, condensano l'umidità dell'aria esterna, assorbono il calore di condensazione (all'inverso, per far evaporare dell'acqua bisogna spendere del calore). In questo modo un cappotto può sviluppare rapidamente tanto calore quanto ne produce il corpo umano in un paio d'ore.

Mantenere la temperatura in casa sotto i 21 gradi. Ampi studi dimostrano che per il benessere delle persone la temperatura ideale in casa è fra i 18 e 21 gradi. In camera da letto bastano da 10 a 18 gradi. E' a queste temperature — è stato riscontrato — che si riposa meglio; mantenere in casa un'umidità del 50 per cento. Oltre a dare sensazione di benessere, un po' di umidità rende più difficile la moltiplicazione dei germi, in conseguenza della particolare concentrazione dei sali nelle goccioline di condensazione.

Il cibo è il combustibile del corpo, ricordare che proteine e grassi, specialmente durante le ondate di freddo, forniscono prontamente calore; ci si riscalda anche col moto, ma non bisogna esagerare se non si è abituati; per la pelle, va ricordato che durante l'inverno la pelle tende a seccarsi e perciò a dar prurito. Bisogna quindi ridurre la frequenza e la durata del bagno, non strofinarsi troppo a lungo con l'asciugamano ma piuttosto assorbire l'acqua con leggere pressioni sulla pelle, e nei casi di pelle troppo secca ricorrere a oli e creme.

Skylab: forse venerdì



Capo Canaveral, 13

La Nasa ha rinviato il lancio del terzo equipaggio dello Skylab previsto per giovedì a causa di nuove lesioni comparse sul razzo vettore. Il direttore del programma «Skylab», William Schneider ha dichiarato a tarda sera che vi è ancora la possibilità che il lancio avvenga venerdì, ma si tratta di probabilità molto scarse in verità.

Schneider ha affermato che mentre le lesioni precedenti sugli alettoni avrebbero causato la rottura del razzo in volo, alcuni esperti ritengono che queste, appena scoperte, potrebbero anche non avere alcun esito per il Saturno durante la fase di lancio.

Telefoto Upi

USCIRA' DI PRIGIONE L'AUTORE DI «VIAGGIO INVOLONTARIO IN SIBERIA»

Non più carcere ma confino per il dissidente russo Amalrik

Lo scrittore, tuttora sofferente, sta scontando la sua seconda condanna a 3 anni E' la prima volta che le autorità sovietiche usano clemenza a un «non pentito»

Mosca, 13

La corte d'appello della Federazione russa ha commutato da tre anni di carcere a tre anni di «esilio interno» la condanna inflitta, nel luglio scorso, allo scrittore dissidente sovietico Andrei Amalrik. Questi è uno dei più noti intellettuali «dissidenti» sovietici ed è autore dei libri «Sopravvivrà l'URSS fino al 1984?» e «Viaggio involontario in Seberia».

Condannato nel 1970 a tre anni di prigione, che scontò a Magadan (all'estremità orientale della Siberia, ad oltre diecimila chilometri da Mosca), allo spirare della pena, nel luglio scorso, fu di nuovo processato e condannato ad altri tre anni. E' stato ammalato di meningite tubercolare e nell'estate fece uno sciopero della fame per protesta contro il rifiuto delle autorità di permettere alla moglie Giselle di visitarlo regolarmente. In suo favore sono stati lanciati diversi appelli all'estero, soprattutto in Gran Bretagna e negli Stati Uniti.

Nato nel 1938 a Mosca, Amalrik fu espulso dall'università per avere sostenuto, in una tesi di storia, che furono gli scandinavi ad introdurre per primi la civiltà in Russia. Perse l'incarico di assistente universitario e si guadagnò la vita facendo vari mestieri. Scrisse opere teatrali, una delle quali gli procurò l'accusa di «antisovietismo». Nel 1965 fu arrestato, processato per «parassitismo» e condannato a due anni e mezzo di lavori forzati in Siberia, pena che gli venne per metà condonata per buona condotta.

Narrò la sua esperienza nel libro «Viaggio involontario in Siberia», e scrisse il saggio storico «Riuscirà l'URSS a sopravvivere fino al 1984?» (nel quale prevede una guerra con la Cina che provocherà la crisi del regime sovietico). Questi libri non sono mai stati pubblicati nell'URSS, bensì in Occidente, dove sono giunti clandestinamente. Per queste opere, nel 1970 fu condannato a tre anni di prigione. Il 21 maggio scorso doveva essere liberato, ma fu invece trattenuto e nel luglio condannato ad altri tre anni di lavori forzati perché, secondo la «Literaturnaya Gazeta», aveva inviato altri manoscritti all'estero.

Di notevole levatura intellettuale, Andrei Amalrik ha una salute fragile. La notizia della commutazione della pena è stata appresa da «fonti dissidenti», le quali hanno rilevato che è la prima volta che un dissidente non «pentitosi» gode di un tale provvedimento. Non si sa ancora dove Amalrik è stato assegnato in residenza coatta.

AUTOCRITICA E GRAZIA per uno scrittore ucraino

Mosca, 13

Un ex scrittore ucraino, Ivan Dzyuba, condannato nel marzo scorso a cinque anni di prigione per «propaganda ed agitazione antisovietiche», è stato graziato dal presidium del Soviet supremo dell'Ucraina, perché «si è riconosciuto colpevole durante l'istruttoria ed il processo, ha facilitato l'inchiesta, e si è sinceramente pentito». La «Tass», che solitamente ignora avvenimenti del genere (nulla ha scritto oggi su Amalrik), ha pubblicato con ampiezza una dichiarazione di Dzyuba pubblicata sulla «Literaturnaya Ukraini».

In essa egli dichiara di aver ripensato a tutta la sua attività passata, di essersi reso conto che essa ebbe carattere erroneo ed antisovietico e che fu sfruttata dai nemici dell'URSS. «Pertanto — conclude la dichiarazione — ho preso una decisione che riassume tutta la mia evoluzione di questi anni: di condannare inequivocabilmente i miei errori e di porre fine alle mie azioni sbagliate».

Ivan Dzyuba pubblicò nel 1965 un libro intitolato «Internazionalismo o russificazione?», in cui criticava la politica dell'URSS verso l'Ucraina (il libro è stato tradotto anche in italiano col titolo «L'oppressione delle nazionalità nell'URSS»). Dzyuba accusato di «nazionalismo ucraino», perse il posto di critico che aveva in un giornale e fu espulso dall'unione degli scrittori ucraini. *(Ansa)*

ITALIANO MUORE in uno scontro nel Kenia

Nairobi, 13

Un giovane italiano è rimasto ucciso, insieme a una ragazza francese, in un incidente stradale avvenuto la notte fra domenica e lunedì sulla strada che collega Nairobi e Mombasa, a quanto ha riferito oggi la polizia. Il giovane, Cesare Umberto Chiodi, di 30 anni, residente a Varese, viaggiava su una vettura in compagnia di una ragazza francese di circa venti anni, allorché si è schiantato contro un autocarro che stava compiendo una manovra in mezzo alla strada.

L'incidente è avvenuto nei pressi di Konza, un centinaio di chilometri a Sud di Nairobi. I due giovani sono morti sul colpo. Il Chiodi, che era imparentato con la famiglia di industriali italiani Borletti, i quali possiedono alcune fattorie agricole nel Kenya, si trovava da alcuni giorni a Nairobi per una vacanza. La salma del giovane sarà inviata in Italia nei prossimi giorni. *(Ansa)*

APPELLO DI 10.000 CATTOLICI

LE TORTURE IN BRASILE

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13

Circa diecimila cattolici italiani hanno sottoscritto una lettera messaggio indirizzata ai «fratelli di fede» per sollecitare una adesione all'opera del «secondo tribunale Russel» contro la repressione nel Brasile, nel Cile e nell'America Latina e «in particolare contro le torture che vengono praticate sistematicamente in Brasile».

Secondo quanto riferisce un comunicato del «comitato italiano di appoggio» al «secondo tribunale Russel» che ha promosso una conferenza stampa, alla lettera messaggio hanno aderito trenta vescovi (tra essi il cardinale Ursi, arcivescovo di Napoli), le presidenze nazionali delle Acli e degli scout cattolici, 17 parlamentari d.c., il segretario generale della federazione metalmeccanici Cisl, Carniti, i rettori dell'università cattolica di Milano, Lazzati e dell'università di Trento, Prodi, 15 professori universitari e 21 magistrati, nonché lo abate Franzoni e lo scrittore Turoldo.

La presentazione alla stampa dell'appello, aperto ad altre sottoscrizioni, è stata fatta in concomitanza con la presentazione a Roma del «secondo tribunale Russel». Il documento prende l'avvio da un appello dei vescovi brasiliani che «chiedendo la istituzione di un tribunale mondiale della dignità umana» hanno denunciato «il genocidio degli indios amazzonici e l'ecocidio della grande foresta» e all'interno la «abolizione di tutte le libertà democratiche e la pratica delle torture più atroci diventata strumento di governo».

Il messaggio ai cattolici italiani, ricordando che l'orrendo fenomeno della tortura è stato più volte denunciato dal Papa e dai vescovi, chiede ai cattolici italiani di appoggiare l'iniziativa di un gruppo di esuli politici brasiliani che ha rivolto istanza al «tribunale Russel» perché tenga un «processo sulla repressione in Brasile» del tipo di quello fatto dalla stessa giuria ai «crimini di guerra» in Vietnam. Si tratta di sensibilizzare l'opinione pubblica e di provvedere al finanziamento della iniziativa. La lettera messaggio chiede, infine, che il «tribunale Russel» divenga permanente e si occupi di «altri crimini» in Palestina, Grecia, Portogallo, Mozambico, Cecoslovacchia, Albania e Unione Sovietica.

Ar. Pa.

SPEDIZIONE ITALIANA al Cerro Torre

Milano, 13

La spedizione alpinistica «Città di Lecco», del gruppo «Ragni della Grignetta» del club alpino italiano di Lecco, diretta al Cerro Torre, metri 3128, nella Cordigliera patagonica australe, per l'inviolato versante occidentale, partirà sabato prossimo dall'aeroporto di Linate.

Organizzata per celebrare il centenario di fondazione del gruppo «Ragni», con riferimento anche al centenario manzoniano, è composta dagli alpinisti Pierlorenzo Acquistapace, Gigi Alippi, Mario Conti, Daniele Chiappa, Giuseppe Negri, Angelo Zoia, Giuseppe Lanfranconi, Ernesto Panzeri, Claudio Corti, Sandro Liati, medico, Mimmo Lanzetta, fotografo e Casimiro Ferrari, capospedizione. Questi due ultimi sono partiti una settimana prima per organizzare sul posto acquisti e preparativi.

Il Cerro Torre, conquistato nel 1959 da Cesare Maestri e Toni Egger, dal versante Est, ha visto fin'ora infranti i tentativi di Bonatti e Mauri, nel '70, oltre a numerose spedizioni straniere, di una salita per il versante Ovest, costantemente battuto da violentissime bufere e raffiche di vento. Da Buenos Aires i componenti la spedizione proseguiranno in aereo fino a Rio Gallegos, da dove con una lunga marcia di tre settimane, in parte su autocarri e cavalli e successivamente a piedi, raggiungeranno l'attacco della montagna. *(Ansa)*

SI ALLARGA PAUROSAMENTE IL NUMERO DELLE PERSONE IMPLICATE NEL TRAFFICO

Altri 20 ordini di cattura nel giro della droga a Palermo

A Roma sono stati effettuati sei arresti, tutti con l'imputazione di uso, detenzione e spaccio di stupefacenti - Le indagini potrebbero estendersi anche ad altre città

Palermo, 13

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Domenico Signorino, che dirige le indagini sul traffico di stupefacenti scoperto di recente a Palermo, ha emesso la scorsa notte 20 ordini di cattura per spaccio e detenzione di cocaina, morfina ed eroina e per associazione per delinquere. Sei persone sono state già arrestate a Palermo e a Roma.

Secondo indiscrezioni gli ordini di cattura sarebbero un'altra conseguenza diretta delle indagini svolte dopo le rivelazioni fatte da Enrico Sammartano, lo studente universitario ventunenne, arrestato il 3 ottobre scorso, che ha ammesso di avere importato in tre anni, dal Marocco e dall'Olanda, circa 90 chilogrammi di hascisc. Sammartano ha inoltre rivelato il nome di un centinaio di persone, quasi tutte giovani, che avevano fatto uso dello stupefacente o ne avevano smerciato piccole quantità.

Sulla base di questa confessione la procura della Repubblica di Palermo ha emesso nei giorni scorsi 41 ordini di cattura e denunciato 20 persone a piede libero. Gli interrogatori degli arrestati hanno consentito poi di tracciare una prima e ancora imprecisa mappa dello spaccio degli stupefacenti «pesanti», cocaina ed eroina in particolare, che a Palermo avrebbero un mercato molto più vasto di quanto si sospettasse.

Gli stessi magistrati inquirenti, i sostituti procuratori Schiacchitano e Signorino, hanno affermato che il loro obiettivo non è tanto quello di colpire chi occasionalmente ha fumato qualche sigaretta di hascisc, quanto quello di smascherare gli spacciatori della «droga pesante» e, possibilmente, di conseguenza, i trafficanti di alto livello che operano in Italia. Le indagini hanno riguardato soprattutto i frequentatori di alcuni locali notturni della città dove si ha motivo di ritenere che fosse piuttosto sviluppato il traffico di cocaina e di eroina.

Alcuni arresti, come detto, sono stati eseguiti a Roma. Si tratta di Gerardo Verrone, di 28 anni, Giampaolo Bon, di 23, Giorgio Pampili, di 26, tutti e tre studenti universitari; e inoltre Giovanni D'Agati, un commerciante di mobili e quadri, di 33 anni, e Franco Di Pasquale, di 25, infermiere dell'Inail di Ostia. Tutti e cinque sono stati accusati di uso, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Gerardo Verrone, Giovanni D'Agati e Franco Di Pasquale sono stati arrestati nelle rispettive abitazioni. Giampaolo Bon è stato prelevato dall'ospedale S. Spirito, dove era ricoverato per accertamenti. Giorgio Pampili è stato rintracciato nell'ospedale «Spallanzani», dove da circa 15 giorni era degente perché colpito da epatite: l'uomo è rimasto nell'ospedale sorvegliato dai carabinieri. I militari, inoltre, hanno notificato un nuovo ordine di cattura della procura della Repubblica di Palermo per spaccio, detenzione e uso di sostanze stupefacenti anche a Orfeo Di Priamo, di 23 anni, già rinchiuso nel carcere di Rebibbia con l'accusa di aver preso parte a un traffico di narcotici.

L'operazione è stata predisposta dalla procura della Repubblica di sua iniziativa, cioè non su denuncia dei carabinieri o della pubblica sicurezza. Dopo gli interrogatori di alcuni giovani implicati nel procedimento riguardante l'uso e l'importazione di hascisc (e anche di marijuana, ma in quantità meno rilevanti), gli elementi emersi sono stati infatti vagliati dai sostituti procuratori Schiacchitano e Signorino, insieme con il procuratore capo, Giovanni Pizzillo. I racconti fatti dai giovani — quasi tutti studenti medi o universitari — sono stati controllati e, secondo quanto si è appreso, i giudici hanno potuto ottenere riscontri obiettivi tali da provocare l'emissione degli ordini di cattura. Gli implicati non sarebbero trafficanti professionisti.

(Ansa)

VIOLENZA IN FLORIDA

NEGRI TENTANO di bruciare un bianco

Fort Lauderdale, 13

Un bianco di Fort Lauderdale, sposato ad una negra, è stato gravemente ferito da un gruppo di 11 negri che hanno tentato di bruciarlo vivo. La polizia ha riferito che Brian Barfield, di 33 anni, e la moglie Geraldine, di 26 anni, erano a bordo della loro auto, quando un gruppo di giovani negri, su un'altra auto, li ha costretti a fermarsi sotto la minaccia di una rivoltella.

Barfield e la moglie sono stati portati in una casa, dove lo uomo è stato legato, cosparso di benzina e trasformato in torcia umana sotto gli occhi della moglie. Allontanatisi gli aggressori, la donna è riuscita a spegnere le fiamme e a trasportare il marito all'ospedale.

E' questa la terza aggressione del genere in alcune settimane negli Stati Uniti. A Boston una giovane donna bianca è morta carbonizzata per mano di un gruppo di giovani negri e a Miami un negro è stato bruciato vivo, sempre ad opera di altri giovani negri.

(Ansa - Afp)

Detenuto da 45 giorni per il furto di un pappagallo

Roma, 13

Per aver rubato un pappagallo, un giovane di 20 anni, Giorgio Orienti, è detenuto a Rebibbia da 45 giorni. Stamane egli è comparso dinanzi alla prima sezione del tribunale presieduta dal dottor Michele Coiro per rispondere di furto e maltrattamenti ad animali. Ma il processo, per la nullità di una citazione, è stato rinviato a nuovo ruolo.

Il difensore dell'imputato, Luca Colantonio, ha allora chiesto al tribunale di concedere a Orienti la libertà provvisoria, ma il pubblico ministero, dottoressa Margherita Gerunda, si è opposto, poiché Orienti è imputato in un altro processo per avere rubato la gomma di un'automobile. Il tribunale deciderà sull'istanza nei prossimi giorni.

Il furto del pappagallo avvenne il primo ottobre scorso. Orienti, entrato in una rosticceria di via Tiberina, si impadronì dell'uccello, che stava appollaiato su un trespolo, e tentò di fuggire. Alcuni clienti però l'inseguirono e dopo averlo fermato lo consegnarono alla polizia.

(Ansa)

SANGUINOSA SPARATORIA PRIMA DELL'ALBA PRESSO IL PORTO

Omicidio-suicidio a Genova Vittime due guardie notturne

Da tempo fra i due non correva buon sangue per questioni di lavoro Ieri notte la tragica spiegazione durante il giro di sorveglianza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 13

Agghiacciante fatto di sangue, questa notte, in piazzale San Benigno: un guardiano notturno ha ucciso un collega e si è suicidato. La terrificante esplosione della furia omicida troverebbe una prima spiegazione in un contrasto talmente irrisorio e banale da gettare sulla tragedia l'ombra dell'assurdo e da ipotizzare o una situazione di squilibrio psichico e di violenza repressa, radicate nella storia privata, sia dell'autore del delitto sia della vittima, o altri elementi che sfuggono ad una immediata analisi.

Poco prima della sparatoria, tra i due sarebbe esploso un alterco, sbocco di una tensione a lungo fomentata ed a quanto pare determinata dal fatto che la vittima pretendeva di comandare più dell'altro. Michele Sanna, 43 anni, l'ucciso, era infatti socio effettivo della cooperativa di guardiani giurati «La Lince», mentre Domenico Finelli, 48 anni, nativo di Salerno (lo omicida-suicida) era semplicemente guardiano avventizio. Nella cooperativa il passaggio da «avventizio» a «effettivo» avviene dopo un certo periodo di prova e, soprattutto, dopo che si siano liberati dei posti il cui numero è stabilito dallo statuto. Il contrasto tra i due protagonisti della tragica vicenda risiederebbe, dunque, in una competizione di qualifiche e di «etichette».

Ecco come il fatto è stato ricostruito. Verso le 3 di questa notte il guardiano Sanna, addetto alla zona di via Bologna, si è recato sul piazzale di San Benigno in cerca del Finelli, che in quel momento era in servizio nella sede della «Cooperativa unica merci varie», sita appunto in un piazza San Benigno, con il collega Ottavio Zattoni di 43 anni. Il Finelli e lo Zattoni da qualche tempo erano stati incaricati di controllare gli uffici cassa (dove a volte, specie nelle giornate di paga, si trovano grosse somme) sia per vigilare su tutta la sede, dove vi sono gli altri uffici della compagnia stessa.

Il Sanna, da parte sua spesso, specie nelle ore diurne, veniva mandato dalla direzione della compagnia «La Lince» a fare sopralluoghi in piazzale di San Benigno, dove, a volte, si incontrava con il Finelli. Data la sua qualità di socio effettivo il Sanna (che viene descritto come un tipo piuttosto energico ed irascibile) a volte muoveva qualche osservazione al Finelli, semplice «avventizio», sullo svolgimento del suo servizio. Questa notte il Sanna, giunto davanti all'ingresso della cooperativa, ha incontrato lo Zattoni e gli ha chiesto in tono autoritario: «Dov'è il Finelli?...». Lo Zattoni, che era di guardia alla cassa della compagnia, gli ha risposto: «Sta facendo il solito giro di controllo...».

Erano da poco trascorse le 3, quando il custode privato della compagnia unica che, a differenza dei metronotte della «Lince» si trovava ai piani superiori, negli uffici della compagnia, ha sentito due colpi di rivoltella. Costui, tale Attilio Gardella, si è affacciato alla finestra e ha notato, nella penombra, davanti alla scaletta che porta all'ingresso del palazzo, due corpi a terra. Dava immediatamente lo allarme e, con lo Zattoni, è accorso sul posto: il Sanna e il Finelli giacevano bocconi sul terreno ad una decina di metri l'uno dall'altro. Entrambi avevano una ferita alla testa.

Chiamata, tramite il «113», giungeva, poco dopo, una pattuglia della Volante mobile. Interrogati, sia il Gardella sia lo Zattoni sul momento non sapevano dare una spiegazione su quanto era accaduto. Considerata anche la distanza sul terreno che divideva i due corpi, il primo pensiero è stato quello di trovarsi di fronte ad un delitto commesso da qualche malvivente. Successivamente però, si è constatato che il Finelli, cadendo, era rimasto con la mano armata della rivoltella calibro 7,35 sotto il ventre e che il Sanna aveva la rivoltella ancora nella fondina. Il che ha fornito i primi elementi validi per ricostruire la tragica vicenda.

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Marvulli, giunto in piazzale San Benigno con due funzionari, ha iniziato le indagini e, dopo alcuni rilievi, la dinamica del fatto di sangue appariva chiara: vi era stato un «arrangiamento» di conti e il Finelli aveva sparato al collega Sanna, quindi si era tolto la vita. Il ragioniere Luigi Bisio, direttore della compagnia «La Lince», esterrefatto, asseriva di non avere mai avuto sentore di dissapori fra i due. Ulteriori indagini saranno fatte dalla squadra mobile fra i dirigenti della cooperativa, società di guardianaggio molto stimata, che da oltre mezzo secolo svolge il suo lavoro di sorveglianza con riconosciuta perizia.

Alla spiegazione consistente in un disaccordo esistente tra il Sanna e il Finelli in relazione alla loro posizione in seno alla cooperativa e, di conseguenza, a questioni di «comando» si è giunti raccogliendo altre voci. E, sebbene non del tutto chiara, appare comunque la più probabile: da un lato una certa volontà di «prevaricazione», avallata da una qualifica, dall'altra il progressivo accumularsi di rancore e di risentimento. Una situazione difficile che sarebbe degenerata in un disperato e assurdo gesto di ribellione e di violenza. Tuttavia, non ancora avallata da prove consistenti, sembra affacciarsi anche l'ipotesi della presenza di una donna.

Con l'autorizzazione del sostituto procuratore, le due salme sono state portate all'obitorio.

Bruno Cressotti

MOVIMENTATA RAPINA A OPERA DI DUE BANDITI ARMATI

Colpo alla stazione di Bari Bottino di ottanta milioni

I malviventi si sono impossessati di alcuni pacchi postali Spari in aria dopo il tentativo di reazione di un impiegato

Bari, 13

Due malfattori hanno compiuto, nel pomeriggio, una rapina nella stazione centrale di Bari, impossessandosi di pacchi-valori che erano stati scaricati poco prima da un treno. Sono poi fuggiti a bordo di un'automobile. I malfattori si sono impossessati — da quanto si è appreso — di ottanta milioni di lire: venti erano nel sacco postale del «Banco di Napoli», trenta ciascuno nei due pacchi valori della «Banca commerciale». Tutti erano stati caricati alla stazione di Barletta, comune a circa 40 chilometri da Bari.

La rapina è durata alcuni minuti. A compierla sono state due persone, una alta l'altra bassa, con in testa dei berretti, il viso parzialmente coperto da fazzoletti e alle mani i guanti. Il più basso era sicuramente armato di pistola; per quanto riguarda l'altro le testimonianze non sono concordi. Sul primo binario era in sosta il direttissimo Milano-Lecce. Dal vagone postale, fermo a poca distanza dall'ufficio, dipendenti delle poste e delle ferrovie stavano scaricando i sacchi con la corrispondenza e i pacchi e li ponevano in alcuni carrelli. A uno di questi si è improvvisamente avvicinato il rapinatore più alto, il quale si è impossessato di due pacchi valori della «Banca commerciale» che erano avvolti in carta bianca.

Mentre il complice si allontanava è sopraggiunto il malfattore più basso il quale ha preso un sacco postale del «Banco di Napoli». Dipendenti delle ferrovie e delle poste, passati i primi momenti di sbigottimento, hanno gridato «al ladro, al ladro. E' una rapina». Uno degli impiegati — del quale non è stato reso noto il nome — si è lanciato contro il rapinatore più alto e lo ha bloccato alle spalle.

Il complice ha allora sparato due colpi di pistola — un proiettile si è conficcato nel muro dell'ufficio postale, l'altro sul marciapiede a poca distanza dai due — consentendo all'altro malfattore di divincolarsi e fuggire. I due rapinatori, dopo pochi metri, hanno raggiunto piazza Roma, antistante la stazione ferroviaria, e sono saliti a bordo di una «125» amaranto, dove erano attesi da un complice alla guida della vettura con il motore acceso e gli sportelli aperti. Secondo alcuni testimoni la «125», sempre in piazza Roma, ha urtato un furgone ma ha proseguito la fuga ad elevata velocità nonostante l'intensa circolazione.

CARLO È SODDISFATTO



Telefoto Upi

Londra — Il principe Carlo, che ieri ha compiuto 25 anni, sorride soddisfatto mentre si reca all'Abbazia di Westminster, dove la sorella Anna sta facendo le prove del matrimonio

Rubata un'auto a Torino con 140 milioni in gioielli

Torino, 13

Un rappresentante di gioielli e oreficeria è stato derubato della macchina, a bordo della quale c'erano due valige con il campionario del valore di oltre 140 milioni di lire. Il furto è stato compiuto in una via della periferia di Torino. Vittima è il rappresentante Ciro Credenzone. Stamane era uscito dalla sua abitazione a bordo di una Fiat «132», per iniziare il giro di alcuni negozi. Poco dopo le nove è giunto in via Stradella e si è fermato davanti al numero 26, dove si trova la gioielleria di Carlo Biglia.

La strada è fiancheggiata, da un lato, dal fossato della ferrovia e da una fila di alberi. Il Credenzone ha parcheggiato la vettura fra due alberi, ha innestato due sistemi antifurto e, lasciando le valige in macchina, è sceso ed è entrato nella gioielleria del Biglia. E' probabile che i ladri lo seguissero da tempo e che fossero a conoscenza delle sue abitudini e dei suoi spostamenti.

Il rappresentante è rimasto nel negozio non più di due minuti. Quando si è affacciato in strada, ha visto un giovane che, alla guida della sua auto, si stava allontanando con le valige del campionario. La «132» era seguita da un'altra auto, di colore azzurro, con dei complici a bordo. In brevissimo tempo, i ladri avevano infranto il vetro della portiera sinistra. *(Italia)*

SCONOSCIUTI HANNO TELEFONATO ALLA MADRE GAIL HARRIS

FORSE UN NUOVO CONTATTO DEI RAPITORI DI PAUL GETTY III

Il giovane starebbe bene - Continuano gli esami medici dell'orecchio

Roma, 13

Gail Harris, madre di Paul Getty terzo, ha ricevuto nel pomeriggio una telefonata dalle persone che affermano di averle rapito il figlio. La notizia è rimasta segreta per tre ore, ma poi è trapelata e i cronisti ne hanno chiesto conferma all'avv. Jacovoni, che assiste i familiari del ragazzo scomparso dal 9 luglio scorso.

Il legale è stato autorizzato da Gail Harris a confermare il «contatto». Egli ha detto che la donna ha ricevuto la telefonata «verso le 15 o le 16». Ha chiesto immediatamente notizie del figlio. La persona che era all'altro capo del telefono ha detto: «Paul è vivo e sta bene». Gail Harris ha chiesto la prova che il figlio fosse vivo. L'altro ha risposto di essere pronto a fornire la prova.

La donna allora gli ha dettato cinque domande, aggiungendo che vuole avere al più presto le risposte, risposte che naturalmente soltanto Paul Getty terzo può dare se realmente è vivo. Il «contatto» si è chiuso senza nessun cenno da una parte e dall'altra al prezzo del riscatto.

Intanto proseguono gli accertamenti peritali condotti dal prof. Merli, dell'istituto di medicina legale, sull'orecchio pervenuto al «Messaggero» con una lettera dei rapitori di Paul. Il perito settore nella tarda mattinata si è recato alla Procura della Repubblica, insieme al funzionario della «Mobile» romana, dott. Caggiano, che segue gli sviluppi delle indagini sul clamoroso e sconcertante caso.

Il prof. Merli ha iniziato stamane sull'orecchio uno speciale processo di «rigenerazione». Si tratta di una delicatissima operazione preparatoria per poter poi effettuare un esame comparativo sulle foto, opportunamente trattate, ricavate dalle immagini di Paul Getty. Sono in via di ultimazione tutti gli altri esami peritali richiesti dal magistrato, tra cui quelli ematologico ed istologico. Il prof. Merli ha dichiarato, inoltre, che entro domani potrà essere in grado di riferire al dott. Furino, il sostituto procuratore della Repubblica che segue l'inchiesta relativa alla scomparsa di Paul Getty terzo, i primi risultati degli esami utili per le indagini. Gli inquirenti sapranno così se l'orecchio apparteneva a persona viva o già deceduta, il sesso e il gruppo sanguigno.

(Ansa - Italia)

DIFFICOLTA' IMPROVVISE ALLA CORTE D'ASSISE DI TRAPANI

RISCHIA UN RINVIO IL PROCESSO CONTRO IL «MOSTRO» DI MARSALA

Il difensore di Michele Vinci ha rinunciato al suo incarico

Trapani, 13

Il processo contro Michele Vinci — l'operaio trentaduenne di Marsala che il 21 ottobre 1971 rapì e uccise la nipote, Antonella Valenti di nove anni, e le sorelline Ninfa e Virginia Marchese, di sette e cinque anni — potrebbe essere rinviato a nuovo ruolo dopo la prima udienza. Il difensore di Vinci, l'avv. Vincenzo Sciplino, del Foro di Marsala, ha infatti rinunciato all'incarico e ne ha dato notizia con una lettera allo stesso Vinci e al presidente della Corte d'assise di Trapani, motivando la decisione con la mancanza di accordi preventivi per la nomina di un secondo difensore.

Vinci infatti, appena arrivato nelle carceri di Trapani, proveniente dal manicomio criminale di Aversa (dove è stato rinchiuso per quasi due anni), ha chiesto, attraverso l'ufficio matricola, che venisse nominato suo difensore l'avv. Filippo Tilotta, del Foro di Trapani. Tilotta, ricevuta ieri mattina la notifica, ha però informato Vinci di non poter accettare l'incarico per precedenti impegni professionali.

Se l'avv. Sciplino non modificherà le sue decisioni, nella prima udienza del processo, giovedì prossimo, Michele Vinci sarà senza difensore e se non ne verrà designato un altro il presidente della Corte, dott. Giuseppe De Maria, dovrà nominarne uno d'ufficio. In entrambi i casi non è quindi da escludere che il nuovo difensore chieda un rinvio del dibattimento per prendere visione degli atti processuali.

Michele Vinci, dopo avere appreso che l'avv. Tilotta non ha accettato l'incarico, ha riconfermato quale suo legale di fiducia l'avv. Sciplino, ma questi ha ribadito di avere rinunciato alla difesa. *(Ansa)*

OGGI L'APPELLO per i «balletti» a Cagliari

Cagliari, 13

Il processo d'appello per la vicenda dei «balletti rosa» cagliaritani, la squallida storia che aveva messo a rumore la città tra la fine del 1971 e gli inizi del 1972, avrà inizio domani mattina. Sul banco degli imputati compariranno 16 delle 27 persone coinvolte negli episodi che hanno avuto per protagoniste-vittime le sorelle Anna Rita e Gabriella Fodde, quest'ultima soltanto tredicenne all'epoca dei fatti. *(Italia)*

LE NOZZE DELLA FIGLIA DELLA REGINA CON IL CAPITANO DEI DRAGONI

Oggi a Westminster il «sì» di Anna e Mark

Un pranzo per soli cento invitati e una festa di ballo la «più esclusiva dell'anno» l'altra sera a Buckingham Palace - Prova generale all'abbazia con insolite controfigure



Telefoto Upi

Londra — Un'immagine non ufficiale di Anna e Mark durante un'intervista alla televisione in diretta da Buckingham Palace

ADDIO AL CELIBATO CON CHAMPAGNE

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 13

Le fondamenta di Buckingham Palace hanno tremato stanotte, per le possenti note dell'orchestra rock che accompagnava le danze dei millecinquecento invitati. I lampadari di cristallo lanciavano splendenti riflessi nel salone bianco e oro dove reali, aristocratici e amici degli sposi festeggiavano le nozze, fissate per domani all'abbazia di Westminster, della principessa Anna con il capitano Mark Phillips.

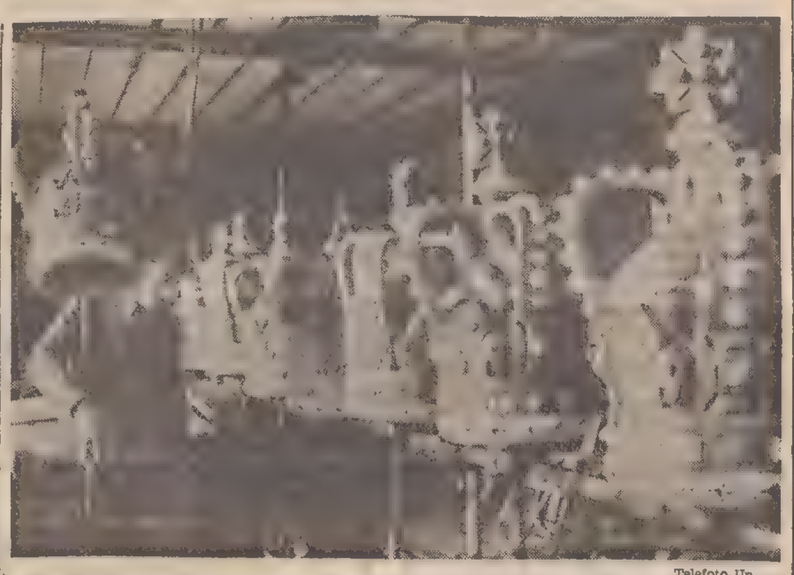
Si è ballato fino a primo mattino, ed è stata la festa da ballo più «esclusiva» dell'anno. L'ha preceduta un pranzo ancor più riservato, nella vicina sala del trono. C'erano cento convitati e al lungo tavolo del banchetto, presieduto dalla Regina e dal duca di Edimburgo, sedevano il principe di Galles, erede al trono, una dozzina di altri personaggi di sangue reale e i genitori dello sposo.

Il capo stevard di palazzo reale e due assistenti, in uniforme nera e argento, comandavano un piccolo esercito di domestici in livrea incaricati di servire le portate. La livrea era quella di casa reale, con giacca scarlatta ornata d'oro, pantaloni bianchi alla settecento, capelli incipriati e, naturalmente, candidi guanti di cotone. Ultimato il pranzo gli sposi e gli altri hanno lasciato il salone, alla cui estremità erano, imponenti, i due troni sormontati dal rosso baldacchino, e hanno raggiunto nella vicina sala gli invitati al ballo.

Hanno aperto le danze Anna e Mark. Erano presenti nomi fra i più celebri della storia europea. I Windsor sono uniti da vincoli di sangue a ottantun famiglie reali, principesche e dell'alta aristocrazia. Poiché il matrimonio di Anna e Mark è ufficialmente «un affare privato di famiglia» Buckingham Palace non ha diffuso la lista degli invitati. Ma c'erano i Karageorgevic, il principe Tomislav e consorte, il principe Alessandro e consorte, della famiglia reale jugoslava. E c'erano il principe Giorgio di Hannover e la moglie, la principessa Margreta di Hohenlohe-Langenburg e la principessa di Baden, il margravio e la margravia del Baden. C'erano Costantino, deposto re di Grecia, e la consorte, il principe Rainieri e la principessa Grace di Monaco, il principe Harald e la principessa Sonja di Norvegia, il principe Juan Carlos di Spagna e la principessa Sophia.

Un nome, fra quelli delle persone invitate ai festeggiamenti per le nozze, richiama particolare attenzione, quello di Lady Leonora Grosvenor, figlia del duca di Westminster e una delle grandi ereditiere britanniche. Ha ventiquattro anni.

Ieri a Westminster Abbey prova generale della cerimonia nuziale. Non c'erano i protagonisti, si è fatto ricorso a controfigure. E non c'era troppa somiglianza. Un maggiore di atletica taglia, con un occhio coperto da una benda nera, camminava solenne lungo la navata dell'abbazia reggendo al collo un cartello con la scritta «Principessa Margaret». Un altro maggiore era stato retrocesso di rango per l'occasione: rappresentava il capitano Phillips. Il maggiore monocolo si chiama Charles Bond ed è del reggimento dello sposo, i Dragoni della Regina. La controfigura dello sposo è il maggiore Railton.



Telefoto Up.

Londra — Si levano dai depositi gli ornamenti che saranno posti lungo il percorso nuziale

Criticato John Betjeman per la sua ode agli sposi

Faceva la parte della sposa Lady Rowena Brassey, dama di compagnia della principessa Anna, e il maggiore Railton le dava il braccio. Ha confidato: «Mia moglie Rosemary non sa che oggi mi sposavo. Non avevo mai incontrato prima Lady Rowena. Ma tutto è andato per il meglio». Si è saputo da Tom Mark, proprietario e direttore del «Julie's Restaurant», che al pranzo d'addio al celibato, l'altra sera, Mark si è guadagnato champagne gratis, e lo ha guadagnato per tutti i convitati, liquidando in tre minuti, all'inizio della festa, una bottiglia dello spumeggiante vino.

«L'ha buttata giù con disinvoltura», ha detto ammirato Tom Mark. Ma la bottiglia non ha mancato di sortire qualche effetto. Prima che la serata fosse finita lo sposo si è rovesciato sulle ginocchia una terrina d'anatra. E una cameriera che cercava di rimediare ha fatto cadere anche lei il piatto: «Solo al terzo tentativo il capitano Phillips ha avuto la sua anatra». I quattordici commensali hanno eliminato oltre una dozzina di bottiglie di vini e liquori. Poi hanno cantato per un'ora. Mark è stato accompagnato a casa da un detective di Scotland Yard che lo aveva scortato al ristorante e gli ha fatto da autista.

La composizione che Sir John Betjeman, poeta laureato di Gran Bretagna, ha scritto per le nozze di Anna ha suscitato qualche critica. Lo stesso Betjeman, che ha detto di avere composto l'ode mentre viaggiava in treno fra Manchester e Londra, si è dichiarato scontento della sua opera. Particolarmente vivace la reazione del deputato Tom Pendry, il quale ha chiesto la destituzione di Betjeman da poeta ufficiale: «Scrivo al primo ministro — ha detto — per chiedergli di riesaminare la scelta di Sir John. E' una poesia gonfia, priva di romanticismo e densa di mediocrità. Sono le parole di uno che scribacchia qualcosa per ingannare il tempo ed io, che non mi considero un candidato al posto, penso che potrei fare di meglio».

Anna e Mark hanno preso parte oggi pomeriggio, nell'abbazia di Westminster, a un'ultima prova del rito. Avevano entrambi l'aspetto fresco e vivace, non apparivano per nulla stanchi, anche se avevano riposato ben poco, dopo le danze della festa a palazzo. La principessa, che si era impegnata con gusto nel ballo, elegantissima nell'abito di seta gialla dalle lunghe maniche ricamate, aveva poi dormito appena tre ore. La mattinata l'ha occupata leggendo telegrammi, facendo la prova dell'abito (un segreto fino al momento in cui la sposa scenderà dalla carrozza), prendendo le ultime disposizioni.

Dopo pranzo Anna, Mark, il capitano Eric Grounds, che sarà il testimone, il fratello di Anna, principe Edoardo di nove anni, e la damigella, anch'ella di nove anni, lady Sarah Armstrong-Jones, cugina della sposa, hanno preso parte alla prova nell'abbazia. Intanto a Londra affluivano le persone desiderose di assicurarsi un buon posto lungo il percorso del corteo nuziale. Le ditte di noleggio dei televisori hanno fatto affari d'oro; moltissime persone che hanno solo il bianco e nero non vogliono perdere lo spettacolo della prima trasmissione a colori di un matrimonio reale.

A metà mattina c'era già gente saldamente insediata nel punto prescelto dell'itinerario del corteo. La signora Elsie Rickett di 67 anni, è arrivata dal Wiltshire, ove risiedono i Phillips, e si è sistemata, con un telone impermeabile steso a terra, un mucchio di sandwich e una bottiglia di brandy, nei pressi dell'abbazia. «Mio marito dice che dovrei farmi esaminare la testa — ha detto — ma voglio vedere le nozze del ragazzo».

La crisi economica, causata da quella dell'energia, la riduzione del lavoro da parte dei minatori di carbone, che non fanno straordinari, e dei lavoratori delle centrali elettriche, il deficit senza precedenti della bilancia dei pagamenti hanno spinto le notizie sulle nozze di Anna in seconda posizione nelle pagine dei giornali, ma l'attesa resta assai viva. Scotland Yard prevede una gran folla, e ha predisposto (anche in considerazione della tensione nell'Irlanda del Nord e della nuova ondata di violenze in quella provincia) un imponente servizio d'ordine. Saranno di servizio 4.000 poliziotti, 1.500 soldati, e ci saranno tiratori scelti della polizia sui tetti. Vengono ispezionate anche le fognature, per accertare che non vi siano bombe, e i quattro cani Labrador addestrati a riconoscere gli esplosivi al fiuto hanno fatto anche oggi il giro dell'interno dell'abbazia. All'esterno intanto venivano sistemate staccionate metalliche a protezione del baldacchino dinanzi al portale. E nell'erba del parco di San Giacomo venivano conficcati i picchetti delle tende di pronto soccorso.

U. P. I.

Alle 18.35 in TV una sintesi

Anche la Televisione Italiana trasmetterà oggi le fasi principali del matrimonio della principessa Anna d'Inghilterra con Mark Phillips. La TV trasmetterà della festosa cerimonia di nozze una sintesi registrata della durata di 40 minuti, che andrà in onda alle 18.35 sul programma nazionale, in sostituzione di «Ritratto d'autore» dedicato ad Emilio Greco.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

A.A. REFERENZIATA con dormire cercasi per piccola famiglia adulti, telefonare 795646 dalle 8-16. 30289 B

CERCASI persona capace massima serietà per lavori domestici e custodia bambino impegno a lungo termine periodo prova massima correttezza retributiva zona Commerciale, telefono 420224 e zona Sanluigi, tel. 93701. 71596 B

CERCASI domestica stabile buon trattamento telefono n. 412735. 71576 B

CERCASI domestica media età capace referenziata zona centro ore 8-16 telefonare 29406 ore 9-12. 30291 B

DOMESTICA cercasi sette ore al giorno con alloggio gratuito di tutte le spese 70.000 mensili presso persona assente tutto il giorno a Grignano telefonare 61641. 71572 B

GIOVANE coppia senza figli cerca domestica stabile ottime condizioni telefonare 418935.

OFFRESI vitto alloggio signora sola pensionata per governo casa. Telefonare 30030. 1234 B

130.000 domestica stabile veramente capace referenziata, telefono 762487. 71590 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

CINQUANTENNE robusto patente B cerca occupazione ore serali più sabati domeniche. Scrivere Cassetta 2 D SPI. 52606 C

DUE fuochisti conduzione caldaie riscaldamento offronsi ad amministrazioni o privati. Telefonare 773445 o 814005.

IMPIEGATA stenodattilografa cerca impiego preferibilmente provincia di Gorizia. Cassetta 19 D SPI, Trieste. (52621 C)

STUDENTESSA universitaria maturità scientifica offresi ore pomeridiane telefono 771696.

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A. KEROSENE. Specializzato pulisce ripara stufe serbatoi. Tel. 794100. 30302 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni, raschiatura, verniciatura, preventivi ratuiti interpellateci. Rossetti 41/C. Telefono 790497. 52431 CC

DATTILOGRAFA esegue lavori d'ufficio a proprio domicilio. Cassetta 19 D SPI, Trieste. (52621 CC)

PITTORE decoratore offresi prezzi onesti. Tel. 824849. 30311 CC

PITTORE camere cucine e olio, tappezzeria in carta. Telefono 751484. 53633 CC

SGOMBERI ripulitura totale appartamenti cantine locali in genere. Tel. 414244. 71466 CC

SGOMBERIAMO abitazioni soffitte cantine materiali mobili. Eseguo traslochi, tel. 725597. 2770 CC

SI eseguono lavori elettrici - idraulici e riparazioni in giornata, tel. 764533. 30265 CC

TRASLOCHI sgomberi Masi. Telef. 773528. Preventivi gratuiti. Personale qualificato. Risparmierete. 70074 CC

TRASLOCHI 13000 vano piccoli trasporti. Sgombero appartamenti cantine. Tel. 69073. 52647 CC

VENEZIANE servizio assistenza e riparazioni. Preventivi gratuiti Malossi via Nordio 14, tel. 763475. 52256 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. COMMESSA e aiuto commessa cercansi per panificio pasticceria. Presentarsi via Carducci 32. 53657 D

AFFIDASI lavori vari a domicilio. Silco Casella Postale 291 Torino. 7635 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione, serietà. Scrivere Vetrart Sesto Milano. 7733 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi salone Magda, telefono 790762. 52683 D

APPRENDISTA cerca pelletterie Al Duca via Dante. 30275 D

APPRENDISTE, lavoranti, desiderose migliorare condizioni cerca salone parrucchiere Valeria Giulia 88 telefono 793388.

ASSUMIAMO subito apprendista o giovane già pratico lavoro su ingranditori Foto Fino - Tecnocolor, via Revoltella 6, tel. 755311. 30299 D

AUTOFFICINA San Giusto viale Terza Armata 17 cerca apprendista meccanico ottima retribuzione. 71456 D

AUTISTA venditore militesente cercasi magazzino alimentari Tesa 25 mattinata. 71570 D

AUTISTA possibilmente pratico consegne alimentari panificio cerca fabbrica liquori. Telef. per appuntamento 61742.

BANCONIERE, aiuto banconiere cerca bar Moderno Carducci 17, tel. 35607. 10 D

BAR Rio cerca aiuto banconiere e apprendista. Telef. 796304, viale XX Settembre 16. 71458 D

CAMERIERI pratici lingue cerca Salvatore piazza Venezia presentarsi oggi 10-11. 30215 D

CERCANSI manovali muratori autisti per impresa edile, telefonare 774894. 30255 D

CERCANSI banconiere-a serio a volonteroso-a et apprendista banconiere per fiaschetteria. Domeniche libere via Ghega 11, tel. 37236. 52582 D

CERCANSI commessa e aiuto commessa bella presenza conoscenza croato Mode Giovani via Roma 18. 30241 D

CERCANSI commesse conoscenza serbo croato assunzione immediata negozio abbigliamento Trigeco via Machiavelli 7, telefono 35356. 71534 D

CERCASI signore o signorine disposte a guadagnare nel loro tempo libero inserendosi nel meraviglioso mondo della cosmetica, tel. 220392 dalle 13 alle 15. 30273 D

CERCASI apprendista o mezzo lavorante auto via Maiolica 13. 14 D

CERCASI donna per compagnia signorina via Domus Civica n. 15 porta 15. 30275 D

CERCASI app. banc. bar Cattaruzza, via Ginnastica 8, tel. 796458 orario unico festività libere. 50783 D

CERCASI stiratrice pulitura viale Campi Elisi 36. 71452 D

COMMESSE qualificate e apprendiste commesse ramo abbigliamento e mercerie varie cercansi per subito. Preferibilmente conoscenza sloveno e/o croato. Trattamento ottimo nuovo contratto. Presentarsi giornalmente Grandi Magazzini Giovanni via Ghega 6. 30297 D

COMMESSO o aiuto per drogheria cercasi corso U. Saba n. 14. 52578 D

CONTABILE pensionato pratico partita doppia cercasi offerte Cassetta 4/E. 71578 D

Continua in 14.a pagina

un indirizzo utile per arredare la vostra casa

mobili trieste

ZERIAL

Rivenditore autorizzato

SALVARANI

Vi segnaliamo tra le grandi novità Salvarani di sicuramente la camera da letto che cercate. Nel vostro centro

QUANTA PERFEZIONE TI SENTI DI PORTARE CON TE?

Piccola o grande, una radio Minerva ti dà sempre il massimo della qualità



Perchè Minerva dedica a tutte le radio della sua gamma uguale cura, uguale sapienza tecnologica. In modo che ogni modello sia, per eleganza e perfezione, il primo della sua classe. Quindi, sia per una piccola, simpatica radio tascabile, che per l'importante modello plurigamma, scegli con fiducia Minerva.

MINERVA

perchè accontentarsi di meno?

la pagina dei motori

SABATO APERTURA DELLA 43.a ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DEL CICLO E DEL MOTOCICLO

Lo stile De Tomaso caratterizza il salone in programma a Milano

Cinque le novità o quasi della Moto Guzzi: particolare interesse per l'attesa «350 GTS» e i due «piccoli» da città «Nibbio 50» e «Chiù 50» - Una «500 4» sarà lanciata dalla Benelli

Il quadro della prossima 43.a Esposizione internazionale del ciclo e del motociclo, in programma a Milano dal 17 al 25 novembre, può ritenersi ormai completo. Nonostante il tradizionale velo di riserbo dei costruttori, è possibile anticipare le novità: saranno presenti nuovi modelli della Benelli, della Guzzi, della Ducati, della Gilera, della Piaggio, della Laverda e di altre notissime industrie del settore motociclistico. Novità si avranno anche in campo ciclistico a cominciare dalla Bozzi, mentre nel settore dei componenti e dell'accessorio si potranno ammirare numerose geniali realizzazioni che confermeranno il tradizionale dinamismo dei costruttori italiani.

L'Esposizione del ciclo e del motociclo sarà ospitata nei padiglioni della Fiera campionaria di Milano, precisamente nel Palazzo della Meccanica, padd. 19 e 20, non chè nel padiglione 42. Questo complesso espositivo consente la disponibilità di una superficie globale di 45 mila metri quadrati, con un incremento del 50 per cento rispetto alla precedente edizione.

La rassegna comprenderà biciclette, ciclomotori, motocicli e motoscooters, ciclocarri e motocarri, motori, parti staccate, accessori, attrezzature e macchinari per officine, pneumatici, equipaggiamento e vestiario per il ciclista e per il motociclista. Sarà, cioè, una vetrina veramente completa, in grado di rispondere alle aspettative di quanti, interessati alla bicicletta e alla moto, considerano la mostra di Milano il più importante avvenimento dell'anno.



Ad accrescere l'interesse per l'esposizione milanese sono anche numerose manifestazioni collaterali tra le quali il convegno nazionale della motorizzazione leggera, promosso dalla Federazione motociclistica italiana, e la «Rosa d'inverno». Il classico raduno motociclistico invernale, organizzato dal Moto club Milano, quest'anno assumerà particolare importanza in quanto sarà internazionale.

Di particolare importanza la presenza del costruttore italo-argentino De Tomaso, lanciato ormai a combattere con le armi migliori (Moto Guzzi e Benelli) l'invasione giapponese. Cinque le novità, o quasi, della Moto Guzzi: i piccoli «Nibbio 50» e «Chiù 50» entrambi destinati a un pubblico giovane e dinamico e ideali per la città (prezzi rispettivi 265.000 e 120 mila); la «250 TS» della quale abbiamo già parlato; la «850 GT 2», che presenta alcune variazioni rispetto alla «California» ed è destinata agli utenti che desiderino una brillante moto da «gran turismo» a largo raggio; prezzo lire 1.395.000 Iva compresa. E' una «maximoto» che non affatica il guidatore, dotata di un motore robustissimo e collaudato (si tratta del due cilindri a V di 844 cc sviluppante 68,5 CV a 7000 g/m), che consente una velocità di 195 chilometri orari.

Infine la novità assoluta: la «350 GTS». Si tratta di una moto con motore a 4 tempi, 4 cilindri e 4 carburatori destinata, come dice la sua sigla, al granturismo sportivo. Il motore superquadro ad asse a cammes in testa supera tranquillamente i 9500 giri e fornisce la ragguardevole potenza di 38 CV. Ha 5 supporti di banco che eliminano qualsiasi possibilità di flessione dell'albero motore. Ciò, unito all'equilibrio proprio del 4 cilindri, permette una marcia «rotonda» e accelerazioni progressive fino a velocità superiori ai 160 kmh senza vibrazioni e in grande silenziosità. I 4 carburatori Dell'Orto sono collegati da un unico dispositivo e azionati da 2 cavi, uno per l'apertura e uno per la chiusura. Si elimina così la frequente necessità di sincronizzare i carburatori e il loro comando è reso molto più dolce e immediato.

Il cambio a 5 rapporti, ben distanziati e precisi nell'innesto, permette di sfruttare in rapida successione tutta l'esuberante potenza del motore. Il suo comando è a sinistra con prima in basso. Il telaio in tubi di acciaio speciale ad alta resistenza, che assicura grande rigidità torsionale e leggerezza e le sospensioni, ottimamente equilibrate e dotate di un ritorno ben frenato, garantiscono una eccellente tenuta di strada anche nei «curvoni» più veloci. I freni, di cui l'anteriore a 4 ganasce, sono il frutto delle esperienze della Moto Guzzi sulla sicurezza attiva. Il prezzo, non ancora fissato, dovrebbe aggirarsi sulle 950 mila lire.

Una «500-4» è invece la novità della Benelli. La moto, che sarà posta in vendita al prezzo di lire 1.240.000 Iva compresa, ha il motore a 4 cilindri verticali affiancati fronte marcia, con alesaggio e corsa di mm 56x50,5 (cilindrata totale 498,51 cc); si tratta delle stesse quote del motore Honda «500-4», ma a vantaggio di quello realizzato dalla Benelli bisogna rilevare la sua maggiore potenza: 55 CV a 9800 g/m anziché 48 CV a 9000 giri al minuto.

Il cambio è a cinque rapporti, l'avviamento è elettrico e a pedivella (in caso d'emergenza) e il freno anteriore è a tamburo, con diametro di mm 230; in questo la Benelli si discosta dalle altre pluricilindriche di «mezzo litro» più recenti, che utilizzano il freno a disco.



Le due novità che il costruttore De Tomaso presenterà al 43.o salone di Milano: la Moto Guzzi «350 GTS» (in alto) e la Benelli «500 4». La struttura e l'aspetto delle due macchine sono praticamente uguali: variano motori e caratteristiche tecniche

IL MERCATO DELL'AUTOMOBILE SI ARRICCHISCE DI DUE INTERESSANTI VETTURE DI MEDIA CILINDRATA

Alfasud TI e Regent le novità di questo mese





Una berlina-coupé da 160 orari

L'Alfa Romeo è prossima a presentare la versione «TI» dell'Alfasud. Sulla carrozzeria della berlina, la «TI» avrà due porte, le ruote in lega leggera, quattro proiettori circolari, rostri ai paraurti e un diverso spoiler. Dovrebbe essere molto caratterizzata all'interno con un nuovo rivestimento, poggiatesta ai sedili, e una strumentazione di molto arricchita. Il motore rimarrà il 1200 cc della berlina, ma con la potenza aumentata da 73 a 80 CV-Sae, aumento ottenuto elevando il rapporto di compressione e adottando un carburatore a doppio corpo.

La velocità massima dovrebbe aggirarsi sui 160 chilometri orari, e dato il miglior rapporto peso-potenza, anche l'accelerazione risulterà aumentata. Un'importante variazione anche nella trasmissione: il cambio sarà a cinque rapporti. I pneumatici, infine, dovrebbero essere a base allargata.

E' difficile arrischiare, dati i tempi che corrono, una previsione sul prezzo: qualche esperto ha calcolato che costando la versione normale un milione e 568 mila lire di listino, la «TI» non dovrebbe superare il milione e 800 mila lire, sempre al listino. E' possibile che le consegne comincino già entro la fine dell'anno.

Il «gioiello» Leyland Innocenti

Entro il mese anche la Leyland - Innocenti presenterà una novità: la «Regent» in due versioni, 1300 e 1500 cc. La prima, una quattro cilindri con effettivi 1275 cc, avrà una potenza di oltre 65 CV e una velocità massima di 150 kmh; la seconda con 1485 cc, avrà una potenza di 80 CV e una velocità di 160 kmh. L'interno dovrebbe essere caratterizzato da un volante quadrangolare e da una ricca strumentazione.

I prezzi? La versione minore dovrebbe costare un milione e 700 mila lire, la più potente circa centomila lire in più. Uscirà a dicembre.



RIPERCUSSIONI IN EUROPA DELLA VENTILATA CRISI NELL'INDUSTRIA AMERICANA

Tempi duri per l'automobile?

La notizia diffusa in questi giorni dall'industria statunitense dell'automobile, secondo la quale si starebbe preparando un periodo di crisi per l'industria d'oltre Oceano, ha avuto una particolare eco in Europa dove già da tempo l'industria dell'auto è alle prese con seri problemi di redditività, connessi al mancato sfruttamento pieno degli impianti. Sia pure per cause diverse, l'industria USA e quella europea sono attualmente in difficoltà. Negli Stati Uniti, l'industria dell'auto potrebbe produrre più automobili ma il mercato interno, attaccato tra l'altro dalle forti esportazioni delle industrie giapponesi ed europee, dà segni momentanei di stanchezza; in Europa, al contrario, la domanda è molto sostenuta, ma l'industria dell'auto, non solo quella italiana ma anche, e soprattutto in questo momento, quella inglese, è tormentata da gravi problemi sociali che non consentono il pieno sfruttamento della capacità produttiva.

La conseguenza delle difficoltà frapposte ultimamente dai paesi arabi in merito al fondamentale rifornimento del petrolio è un ulteriore elemento di incertezza per le industrie automobilistiche che si trovano a dover redigere proprio in questi mesi autunnali i piani di produzione per il prossimo anno. Si può affermare che mai come in questo momento sia arduo per le grandi industrie produttrici di automobili poter varare programmi sicuri per l'avvenire, anche perché il blocco dei prezzi esistente anche per le automobili in molti Paesi (in Europa il blocco esiste in Gran Bretagna, Francia, Italia) impedisce di trasferire sui prezzi i maggiori oneri derivanti ai produttori, com'è noto, dall'aumento del costo del lavoro e delle principali materie prime. Quest'ultima causa assieme alla cosiddetta «disaffezione» al lavoro di cui le principali industrie europee lamentano ormai le conseguenze, hanno fatto sì che in quest ultimi tempi qualche grande industria si sia posta pubblicamente il problema della convenienza o meno di continuare a produrre automobili.

L'automobile non rende più? Vediamo di dare uno sguardo ai risultati di alcuni recenti studi economici condotti in Francia in merito alla «redditività» dell'industria automobilistica. Questi studi dimostrano anzitutto che l'industria automobilistica statunitense, pur prevedendo un futuro pieno di incognite per il 1974, chiuderà il 1973 con un nuovo record assoluto di produzione (11 milioni e 300 mila vetture); il precedente record era del 1965. Nel 1972 sono state costruite nel mondo 35 milioni di autovetture (+6% rispetto all'anno precedente). Anche la produzione dell'Unione Sovietica si comporta quest'anno bene: +22% rispetto al 1972. Ma soprattutto l'industria dell'auto che al momento gode di migliore salute è quella francese; per il secondo anno consecutivo, il tasso di incremento della produzione sarà quest'anno il più elevato, fra quello di tutti i Paesi europei.

Il 1973 non è un anno brillante, come non lo fu d'altra parte il 1972, ma rispetto alla crisi generale registrata negli anni 1970 e 1971, si può affermare che l'industria europea dell'auto sia in ripresa. Quali sono i motivi che determinano la redditività di una industria dell'auto e quali sono stati in particolare i motivi che hanno condizionato la redditività delle si trovano la BMW, la Peugeot, la Daimler Benz e la Volvo; mai, dal 1968, queste 4 Case hanno visto la loro redditività discendere al di sotto del 10%; nel 1972 essa è stata dell'ordine del 13-20%. C'è inoltre un particolare importante da segnalare: solo le Case che producono principalmente vetture di cilindrata elevata riescono a superare il 10% di redditività; cioè più elevato è il costo e il prezzo dei modelli venduti, più elevata è la redditività.

I quattro costruttori sopra citati sono seguiti, nell'ordine, dalle seguenti Case automobilistiche, in fatto di redditività (questi dati si riferiscono al 1972): Renault, BLMC, Volkswagen, Fiat, DAF, Citroen. Fiat, Renault e Citroen fanno parte in un certo senso di un raggruppamento comune di industrie che seguono come politica quella di offrire agli automobilisti la gamma più completa possibile di modelli. La Renault ha potuto raggiungere finalmente nel 1972 il pareggio, dopo due anni consecutivi di perdite; questo risultato è stato facilitato dalla relativa «pace sociale» (cioè assenza di scioperi) che ha permesso a questa grande industria francese di trarre anzi profitto degli scioperi di altri produttori: la Renault ha visto aumentare le proprie vendite in Francia lo scorso anno del 17% rispetto al 1971; il 31% delle vetture immatricolate in Francia sono state di marca Renault nel '72.

La Fiat invece ha dovuto lamentare, com'è noto, lo scorso anno la perdita di produzione di 200 mila veicoli a causa degli scioperi. Nonostante ciò la cifra di affari della casa torinese si è sviluppata notevolmente. La Volkswagen, una delle grandi Case europee specializzate nelle vetture di media e piccola cilindrata, ha accusato nel 1972 perdite di mercato negli Stati Uniti ed in Germania (le vendite in questi Paesi sono diminuite rispettivamente dell'11,8% e del 18,3% rispetto all'anno precedente).

La Citroen si sta battendo per assumere in Europa e nei Paesi extra europei un ruolo importante nel settore delle cilindrate medie e piccole, potenziando allo stesso tempo il settore delle cilindrate di lusso. La Daf, per potenziare la propria produzione, è entrata in partecipazione con la svedese Volvo. La BLMC, che è già un colosso nell'area della sterlina, esercita una pressione sempre più vivace sul mercato europeo, da quando la Gran Bretagna è entrata a far parte del mercato comune.

Con un 1974 pieno di incertezze che batte alle porte, l'industria dell'auto si trova in queste settimane a fare i conti con dure realtà, fra le quali molte non controllabili (quali l'aumento del costo del lavoro e delle materie prime, le nuove leggi sulla sicurezza e sull'inquinamento, l'«embargo» dei Paesi arabi per i rifornimenti di petrolio a taluni Paesi occidentali). L'industria dell'auto è, ricordiamocelo, una industria di base in un sistema di avanzata civiltà industriale. Per questo, ogni fenomeno che interessa questo settore industriale va osservato con estrema attenzione. L'industria dell'auto è in crisi? Ce lo diranno i prossimi mesi, quando i maggiori complessi industriali saranno chiamati a dare fondo a tutte le loro energie finanziarie, tecniche, organizzative, per affrontare solidamente il 1974.

Franco Gringeri

Produzione Fiat in Jugoslavia

La banca degli investimenti di Belgrado ha approvato la concessione di un forte credito e della garanzia bancaria all'azienda «Crvena Zastava» di Kragujevac, che già produce su licenza automobili Fiat, perché allarghi la sua capacità estendendola al settore dei camion. La somma complessiva che l'azienda di Kragujevac deve utilizzare per l'ingrandimento della fabbrica ammonta a 260 milioni di nuovi dinari, mentre gli impianti che deve importare dall'Italia raggiungeranno i tre miliardi di lire (si tratta del 90 per cento delle attrezzature necessarie). In tal modo la «Crvena Zastava» sarà in grado entro il 1976 di produrre annualmente 5000 camion del tipo «OM Leoncino» da 2,5 fino a 4 tonnellate.

In testa alla classifica delle industrie europee più redditi- l'industria europea? Molti motivi andrebbero ricordati; fra di essi però certamente l'aumento del costo della manodopera è quello comune a tutti i Paesi costruttori europei.

PRUDENZA ED ESPERIENZA ESSENZIALI DOTI DEL GUIDATORE

È SPESSO MORTALE L'INSIDIA DELLA NEBBIA

Troppi confidano nella «buona stella» - Illusoria la grande sicurezza per l'acutezza della propria vista o la potenza degli appositi fari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, 13

Con l'autunno, che nelle regioni del Nord in particolare è sinonimo di nebbia, si ripresentano per gli automobilisti insidie e pericoli che il progresso non è riuscito a eliminare. Vi sono, è vero, apparecchiature più o meno costose in grado di dare loro un aiuto; ma è altresì vero che l'esperienza, e soprattutto la prudenza, sono elementi fondamentali per quanti si trovano ad affrontare le avverse condizioni climatiche.

La nebbia, specie sulle autostrade, costituisce un'insidia spesso mortale e le cronache purtroppo lo dimostrano. Sono ancora molti, troppi, coloro i quali confidano, oltre che nella «buona stella», nell'acutezza della loro vista (una sicurezza illusoria, in quanto viene messa fuori causa dalla coltre lattiginosa, sia di giorno sia di notte) e nell'ausilio di fari antinebbia, sempre più potenti e di grosse dimensioni. Costoro ignorano, evidentemente, che il faro da nebbia è utile non tanto per ottenere una maggior profondità del campo visivo, bensì per seguire, dove presente, la linea bianca che delimita la «mezzeria» stradale.

Ma, lasciando da parte i ritrovati tecnici, è utile invece ricordare alcune regole che paiono desuete. Innanzitutto il comportamento di guida: mai bloccare la vettura lungo la corsia di marcia o d'emergenza, se proprio non ci si è costretti. In questo caso, bisogna lasciare accese le luci di posizione, innestare la retromarcia per far funzionare (qualora vi sia) anche l'apposito faro bianco, e mettere un peso sul pedale del freno, in modo da accendere anche gli «stop» e ottenere così lo scopo di far notare l'ostacolo il più lontano possibile. Quindi, allontanarsi dalla vettura dopo aver piazzato l'apposito triangolo e acceso un falò con stracci imbevuti di benzina. Ciò, restando sempre sottinteso che la cosa migliore è quella di ricoverare l'autovettura in una piazzuola di sosta.

Molte volte, poi, la nebbia suggerisce a molti di accodarsi ad altre vetture. Questo sistema può anche essere valido, ma ad alcune condizioni: mai tenere gli abbaglianti accesi (si disturba il guidatore che precede e la luce dei fari, riflettendosi contro il «muro» di nebbia, acceca); mai stare troppo vicini alla vettura che precede, ma seguirla in modo da intravedere appena le sue luci di posizione (in questo caso si avrà, per quanto possibile, una distanza di sicurezza abbastanza ragionevole); far funzionare il tergicristalli. Cortesia e buonsenso vogliono anche che il capofila venga sostituito ogni tanto.

Infine, per un miglioramento della visibilità, c'è sempre il vecchio sistema della patata: basta tagliarne una a metà e strofinarla sul parabrezza. Si otterrà una specie di pellicola protettiva, che impedirà parzialmente alle particelle formanti la nebbia di depositarsi sul vetro.

Franco Chiavegatti
dell'Ansa

IL TRATTORE FIAT 1300 DT



All'Esposizione internazionale di macchine per l'agricoltura che si apre oggi a Bologna la Fiat è presente con tutta la gamma dei suoi prodotti dedicati all'agricoltura. Fra questi c'è anche l'ultima novità, presentata per la prima volta in marzo alla Fiera di Verona: il 1300 a ruote, il più potente di una gamma che copre tutto l'arco delle attuali necessità dell'agricoltura mondiale. Con esso la Fiat ha voluto dare un adeguato strumento agli imprenditori agricoli per incrementare la produttività delle aziende: una macchina moderna ma d'impostazione tradizionale, realizzata in funzione dell'uomo che la deve utilizzare. In sostanza il nuovo trattore offre tutto quello che l'esperienza suggerisce per aumentarne il rendimento, ma senza concessioni al superfluo: il 1300 è una macchina grossa e potente, sicura, comoda per l'operatore, facile da usare, in modo da poter offrire una maggiore produttività a costi inferiori.

GARAGE
REGINA
TRIESTE - Via Raffineria, 6 - Tel. 725345 - 725340
OFFICINA AUTORIZZATA
BMW
GM
- DIAGNOSI ELETTRONICA
- OFFICINA MECCANICA
- RICAMBI ORIGINALI
- PARCHEGGIO DIURNO E NOTTURNO

PER L'AUTOFFICINA E LA CARROZZERIA
ABBIAMO GLI ATTREZZI E LE MACCHINE PER FARVI LAVORARE MEGLIO E GUADAGNARE DI PIU'!
Visitate la nostra mostra, interpellateci!
GUSELLA & co. - Reparto auto
TRIESTE — VIA GAMBINI, 26 — TELEF. N. 766300 - 763750

Per la stagione invernale
ricco assortimento di:
FARI antinebbia delle migliori marche
FANALI posteriori antinebbia
FANALI retromarcia
LUNOTTI anti-appannanti
LUNOTTI termici anti-appannanti
COPRIRADIATORI
CATENE NEVE
PORTASCI
ANTIRUGGINE
e tutti gli articoli invernali.
OSSERVATE LE NOSTRE VETRINE
ZANCHI
AUTOFORNITURE
TRIESTE - Via del Coroneo 4 - Tel. 29684

CRONACHE SPORTIVE

OGGI A WEMBLEY SI GIOCA IL PRESTIGIO DI DUE GRANDI DEL CALCIO MONDIALE

PER GLI ITALIANI UN ESAME DI LAUREA UNA PROVA DI ORGOGLIO PER I BRITANNICI

Valeareggi: «Noi siamo vicecampioni del mondo e non ci adattiamo al gioco di nessuno» L'attenzione di tutta l'Inghilterra è rivolta all'incontro e al matrimonio di Anna e Mark

Londra, 13

L'arrivo della Nazionale italiana non ha destato alcuna sensazione a Londra. Dopo la turbolenta partita dei giorni scorsi tra Lazio e Ipswich e dopo le polemiche dichiarazioni di Chinaglia, giungere nella capitale britannica in sordina ha un po' sorpreso. Non c'erano neppure i tifosi italiani, mai mancati all'appuntamento con la squadra, qualunque fosse il posto d'arrivo. Ce ne erano recentemente in Turchia, in Svizzera e in Romania e Bulgaria, ma a Londra no.

All'aeroporto non c'erano né italiani né inglesi. Le colonne di piombo scritte nei giorni scorsi su quello che si sarebbe potuto trovare in terra inglese sono risultate in pratica del tutto gratuite nelle interpretazioni e nel contenuto. Almeno fino ad ora. Sarà il matrimonio della principessa Anna a distrarre gli appassionati di calcio (le pagine dei giornali dedicano colonne e colonne all'avvenimento di domani).

Poco prima di salire sull'aereo nell'aeroporto toscano, Valcareggi aveva annunciato la formazione ufficiale della squadra. Il tecnico azzurro ha tenuto duro fino all'ultimo sfruttando la «suspense» legata al nome di Chinaglia. Ma anche questa volta la sua formazione «ufficiale» era già stata ampiamente capita da alcuni giorni e da alcuni giorni commentata. Il D.T. ha la sfortuna di essere un uomo prevedibile, prevedibile anche quando prende una decisione, considerato il suo temperamento, fuori dell'ordinario. In conclusione anche la sua «coraggiosa» scelta di Chinaglia, come centravanti della Nazionale, è rientrata più o meno nella normalità.

D'altra parte negli ambienti federali si tendeva a minimizzare gli incidenti di Lazio-Ipswich e le stesse dichiarazioni del numero nove della Lazio. Valeareggi non è voluto nemmeno entrare in argomento e il presidente del settore tecnico della FIGC, Carraro, ha smentito qualsiasi screzio o contrasto sull'opportunità di convocare in nazionale i biancoazzurri.

Ferruccio Valcareggi non ha subito così alcuna pressione — così almeno dicono gli interessati — quando si è trovato a dover scegliere il nome dei centravanti per la partita di domani. Chinaglia sarà quindi in campo con soddisfazione di tutti ad esclusione probabilmente delle tre riserve di lusso, Boninsegna, Pulici e Bigon. Questi ultimi comunque, hanno fatto buon viso a cattivo gioco e si sono guardati bene dal ribellarsi alle decisioni superiori. Per altro verso si potrebbe pensare che nessuno dei tre tiene molto ad entrare in squadra proprio in una partita così pericolosa come quella di domani.

Zoff; Spinosi, Facchetti; Benetti, Bellugi, Burgnich; Causio, Capello, Chinaglia, Rivera, Riva: questi gli undici che scenderanno in campo. In panchina invece saranno: 12 Castellini, 13 Sabadini, 14 Zecchini, 15 Furino, 16 Re Cecconi, 18 Bigon, 19 Boninsegna e 20 Pulici. Le condizioni di Riva sono buone e la sua utilizzazione è sicura.

«Importante sarà all'inizio — ha detto Valcareggi — cercare di frenare il loro impeto. Importante sarà che ognuno tenga il suo posto scrupolosamente: anche Riva non dovrà distrarsi».

— Anche Rivera ha un compito assegnato?

«Rivera deve giocare a suo modo, come pure Causio?»

— Quali saranno le marcature?

«Non è il caso di dirlo ora. Fate voi».

Qualcuno ha accennato Spinosi - Clark; Facchetti - Channon; Bellugi - Osgood e probabilmente sarà così, visto che i tre giocatori che graviteranno maggiormente nell'area azzurra saranno proprio questi tre. Valcareggi si è limitato a far capire che, secondo le sue informazioni, Rivera dovrebbe essere controllato da Bell, mentre Benetti dovrebbe essere su Currie, una delle due ali tornanti della squadra britannica.

— Quale sarà lo schema tattico della squadra per adattarsi al gioco inglese?

La risposta del D.T. è stata lapidaria: «Siamo vice campioni del mondo e non abbiamo bisogno di adattarci al gioco di nessuno. Noi abbiamo uno schema che ci ha dato delle soddisfazioni e non sarà questa partita a farcelo variare».

La squadra azzurra subito dopo l'arrivo a Londra si è trasferita in un albergo non molto distante da Wembley. Dopo la colazione ed un breve riposo la comitiva si è quindi recata in serata sul campo di gioco per il sopralluogo programmato.

Quanto alla squadra inglese, a conferma dell'indirizzo dato alla compagine da tempo da sir Alf Ramsey, si tratta in pratica della formazione, tranne un paio di sostituzioni (Osgood per Chivers e Bobby Moore per Hunter) che non è riuscita a battere la Polonia, di una squadra cioè animata dai più fieri propositi di affermazione tanto più che, con il caso URSS-Cile, potrebbe anche accadere che, usciti clamorosamente dalla porta principale, i bianchi potrebbero fare l'entrata nella fase finale dei «mondiali» dalla porta di servizio. Non è certo da vantarsi ma, per una compagine che si ritiene ingiustamente esclusa dalla manifestazione calcistica più importante del mondo, è già qualcosa poter dimostrare la sua buona fede.

La scelta di Osgood, che gioca nella squadra londinese del Chelsea, contribuirà alla vendita dei biglietti, che si prevede raggiungerà la prevista quota di 85 mila. Già stasera tutti i posti a sedere erano esauriti e rimanevano disponibili al botteghino solo le gradinate in piedi.

COSI' IN CAMPO

INGHILTERRA		ITALIA
Shilton	1	Zoff
Madeley	2	Spinosi
Hughes	3	Facchetti
Bell	4	Benetti
McFarland	5	Bellugi
Moore	6	Burgnich
Currie	7	Causio
Channon	8	Capello
Osgood	9	Chinaglia
Clarke	10	Rivera
Peters	11	Riva

A disposizione: Inghilterra: Hunter, Clemence, Storev, Dobson, Brookina, Worthington, Keegan e Hector; Italia: Castellini, Sabadini, Zecchini, Furino, Re Cecconi, Bigon, Boninsegna e Pulici. L'incontro sarà teletrasmesso in diretta (programma nazionale) con inizio alle ore 20,45, mentre la radiocronaca andrà in onda dalle 20,40.

A Udine il match Armstrong - Freschi

Il nigeriano Vasco Armstrong sarà il prossimo avversario di Bruno Freschi nella riunione pugilistica, che l'APU ha organizzato al Palasport di via Marangoni per sabato 24 novembre, con inizio alle 21. Per gli sportivi friulani ci sarà così un'ulteriore occasione per vedere all'opera il bravo e poco fortunato allievo di Morgante e Venzo che, opposto al nigeriano di colore, vuol dimostrare ai dirigenti federali quanto fondate siano le sue aspirazioni al titolo di campione italiano, che un banale incidente gli impedì di conquistare a Viareggio il 1.o marzo dello scorso anno, quando alla decima ripresa era in netto vantaggio di punti sul detentore Cerù.

Vasco Armstrong è già noto agli sportivi italiani per aver combattuto un anno fa contro l'allora campione d'Italia dei pesi welters, Marco Scano, dal quale fu sconfitto ai punti al termine di un match molto equilibrato.

Completeranno il programma otto incontri dilettantistici fra i nostri Elegante, Diana, De Grassi, Duriavig, Petrei, Moroso, Dattilo e Nardini, opposti ad altrettanti lombardi.

BOXE: VINCE BUGNER

■ Il campione europeo dei massimi, l'inglese Joe Bugner, ha battuto ai punti questa sera a Londra il californiano Mac Foster sulla lunghezza dei dieci round.

Enzo Majorca punta sui 90 metri

Siracusa, 13

Enzo Majorca non è rimasto «impressionato» dal record ufficioso fatto registrare nei giorni scorsi dal francese Majol nelle acque di Portoferraio dove si è immerso raggiungendo una profondità di 86 metri. In procinto di partire per Francoforte, dove parteciperà a una manifestazione in favore del turismo siracusano, indetta dalla rappresentanza consolare italiana nella città tedesca, lo sportivo siracusano ha detto di avere come prossimo obiettivo i novanta metri di profondità.

COPPA KORAC: ABBONDANTEMENTE ANNULLATO LO SCARTO DELL'«ANDATA»

La Snaidero passa il turno dopo un incontro allo spasimo

Grinta e volontà le armi migliori dei friulani Ritmo vertiginoso imposto dal quintetto tedesco

Snaidero - Leverkusen 80-72 (37-31)

SNAIDERO: Melilla 4, Fortunato, Giomo 13, Danzi, Natali, Paschini 6, Savio 4, Malagoli 10, Sanders 25, Hall 18. LEVERKUSEN: Reintjes 8, Kuczmann A. 3, Kupiella 6, Ecker 14, Kleen 8, Frontzek 15, Schulte 2, Reiter 2, Thimm 16, Kuczmann B. ARBITRI: Brumenj e Spreitzer (Austria). NOTE: tiri liberi realizzati 14 su 24 dalla Snaidero e 4 su 10 dal Leverkusen. Usciti per cinque falli Thimm al 15' della ripresa e Sanders a 14' dal termine.

Udine, 13

Tutto è bene quel che finisce bene: la Snaidero, al termine di una partita tirata allo spasimo, ha superato il «Tus 04» di Leverkusen di 8 punti, dopo aver perso all'andata per quattro ed ha quindi passato il turno della «Coppa Korac», anche grazie all'aiuto di un meraviglioso pubblico che ha gremito il «Carnera», incitando in maniera commovente la squadra.

Ma quanta fatica; e, aggiungeremo quanta fatica sprecata, dal momento che gli arancioni questa sera hanno giocato nettamente sfasati, quasi attanagliati dall'importanza dell'impegno che li attendeva.

I tedeschi si sono rivelati la squadra temuta della vigilia: forti nei due fuoriclasse Thimm ed Ecker, ma forti anche di altri uomini ben preparati, che si sono tutti dimostrati al livello richiesto (Frontzek, ad esempio, ha dato una svolta alla partita nella seconda metà della ripresa, infilando un impressionante cinque su cinque da fuori), ha potuto far giostrare in campo tutti i componenti della rosa, riuscendo in tal modo a tenere un ritmo di gara vertiginoso.

La Snaidero, scesa in campo con Giomo, Melilla, Malagoli, Sanders e Hall, solo per brevi tratti ha usufruito dell'apporto di Savio, Paschini e Natali, e negli ultimissimi secondi, di Danzi, per cui quasi l'intero peso della partita è ricaduto sugli uomini del quintetto base. Eppure l'incontro ha avuto dei volti completamente diversi, dei rovesciamenti di fronte e degli sbandamenti che hanno tenuto il risultato sospeso fino al fischio finale.

Già i primissimi minuti di gioco hanno dato l'impressione di quanto la gara sarebbe risultata dura: giunti sul 2-2 dopo ben 3', tedeschi e friulani si sono fronteggiati su un piano di parità fino a metà tempo, quando gli arancioni hanno dato l'impressione di voler mettere un certo margine tra il punteggio loro e quello degli ospiti, passando a condurre per 10 punti (23-13 dopo 13'), e concludendo la prima frazione con sei lunghezze di vantaggio.

L'inizio della ripresa ha dato invece la sensazione che i friulani potessero vincere con una certa facilità: in quattro minuti hanno messo a segno un 11-2 nel parziale, che non ammetteva repliche. E invece le repliche sono venute, e sono state nespole, anche per il calo fatto registrare da Hall.

In una cosa la Snaidero ha nettamente prevalso, al termine di una partita giocata da entrambe le squadre con il cuore e quasi con rabbia, tanto da determinare una gara molto valida solo sul piano agonistico: nell'amministrare gli ultimi palloni, quelli decisivi, con molta esperienza e con una salutare calma (era ora!), in modo da raggiungere l'agognato traguardo del passaggio del turno.

Non si può certo parlare, in questa occasione, di impostazione tecnica: se comunque c'era bisogno della conferma che le armi migliori della Snaidero 1973-74 sono la grinta e una grande volontà e determinazione, l'odierno incontro-scontro con il Leverkusen dovrebbe aver convinto anche i più scettici.

Giorgio Verbi

CONTINUANO LE POLEMICHE SULLA ESCLUSIONE DELL'URSS DAI «MONDIALI»

Non si rassegna la Federazione russa L'opinione cilena: i sovietici hanno paura

Da una parte si chiede che la decisione venga presa dall'Esecutivo della FIFA dall'altra si organizza per il 21 novembre un incontro a Santiago con il Santos

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 13

Il caso URSS-Coppa del Mondo sembra ben lontano dal potersi considerare chiuso, stando almeno a quanto ha dichiarato stamane un autorevole portavoce della federazione sovietica, Valentin Granatkin, che è anche vicepresidente della FIFA.

Ieri, come si sa, la federazione internazionale di calcio aveva annunciato che la Russia si «era esclusa» da sola dalla Coppa del Mondo insistendo nel rifiuto di giocare coi cileni in Cile. Oggi, Granatkin ha detto all'Associated Press che non è giunta a Mosca alcuna notifica formale di squalifica, ma solo un telegramma con cui la FIFA chiede ai russi di confermare ufficialmente il loro rifiuto di giocare in Cile. La richiesta suona evidentemente alquanto singolare, ed è comunque indice apparente di confusione all'interno della federazione internazionale.

Granatkin ha detto che la sua federazione ha risposto all'ultimo telegramma giunto da Zurigo ribadendo la sua disponibilità a giocare solo in un paese terzo.

Quanto alle congetture secondo cui le squadre dell'Est europeo boicotterebbero Monaco in caso di esclusione definitiva della Russia, Granatkin, interrogato al riguardo, non ha voluto sbilanciarsi. Il funzionario si è limitato a dire: «Chiedetelo alle federazioni dei paesi socialisti».

In Cecoslovacchia, l'agenzia C.T.K. così commenta in un dispaccio da Zurigo: «La decisione della eliminazione dell'URSS dalla Coppa del Mondo è opera di tre funzionari FIFA, il presidente Stanley Rous (inglese), il vicepresidente Abilio D'Almeida (brasiliano) e il segretario generale Helmut Kaeser (svizzero)». Questi funzionari, secondo la CTK, «hanno preso la decisione nonostante le numerose proteste pervenute all'ufficio della FIFA a Zurigo. Un caso di tanta importanza — conclude la CTK — dovrebbe essere considerato dall'intero esecutivo della FIFA la cui convocazione immediata appare di estrema urgenza».

A Berlino Est, il segretario generale della federazione calcio della Germania Orientale, Guenter Schneider, ha detto oggi che non c'è alcuna ragione per speculare sul possibile boicottaggio del suo paese ai mondiali di calcio, dopo la decisione della FIFA di escludere l'Unione Sovietica. Schneider ha aggiunto che la Germania Est aspetta ancora che la FIFA ritorni sulla sua decisione.

«La nostra posizione è molto chiara — ha continuato Schneider — noi chiediamo, nel quadro della protesta internazionale, che venga convocato il comitato esecutivo della FIFA per rivedere la decisione presa dal segretariato generale. E' del tutto prematuro parlare di boicottaggio. Non c'è motivo che se ne debba discutere».

Santiago, 13

La decisione della FIFA di eliminare dai mondiali di Monaco l'Unione Sovietica per il suo rifiuto di affrontare la nazionale cilena nello stadio di Santiago, e la conseguente promozione automatica del Cile al girone finale, continuano stamane ad essere al centro della pubblica attenzione.

Tra le numerose versioni che circolano in merito al rifiuto sovietico, la più diffusa risponde a fini politici, come afferma oggi il quotidiano «Las Ultimas Noticias»: «Mosca avrebbe deciso l'astensione, anche a costo dell'eliminazione definitiva dalla competizione, per tema che alcuni giocatori della «squadra rossa» approfittassero del trasferimento in un Cile che non è più marxista per chiedervi asilo».

«Molti "cracks" russi intendevano chiedere asilo in Cile — continua il giornale —. In Europa sono corse voci secondo le quali alcuni calciatori sovietici avevano intenzione di chiedere rifugio permanente nel nostro paese. I dirigenti russi si sono trovati costretti a ricorrere ad argomenti tortuosi per giustificare la loro assenza».

Benché la decisione della FIFA fosse ormai di dominio pubblico, con tanto di risalto su tutta la stampa, fino a ieri sera la federazione cilena non aveva ancora ricevuto alcuna comunicazione ufficiale dalla FIFA al riguardo.

Intanto, la federazione cilena ha annunciato la decisione di intensificare la preparazione della nazionale, per Monaco, e le tre partite in programma nei prossimi giorni sono state confermate. Il Cile affronterà domani il «Cerro Porteno» del Paraguay, domenica l'Atlanta di Buenos Aires, ed il 21 novembre giorno nel quale doveva avvenire l'incontro di «ritorno» contro l'Unione Sovietica, ospiterà il Santos di San Paolo, la squadra di Pelè. Come si ricorderà nella partita di «andata» disputata a fine settembre a Mosca, il Cile aveva strappato all'Unione Sovietica un prezioso pareggio di zero a zero.

I giocatori cileni hanno tuttavia espresso un certo rammarico per il mancato appuntamento con l'Unione Sovietica. Tutti i selezionati hanno manifestato la certezza che la vera ragione dell'astensione sovietica era il timore di vedersi infliggere una sconfitta a Santiago. Luis Alamos, allenatore della nazionale, ha detto: «Sono rimasto sorpreso. Ero sicuro che i sovietici sarebbero venuti. E' chiaro che hanno avuto paura. Il «passaporto» del Cile per i mondiali è legittimo. Ed ora ci accingiamo a svolgere un ruolo efficace tra le sedici migliori squadre del mondo.

A. P.

Giudizi di Ramsey sulla nostra squadra

Londra, 13

Anche se la partita di domani è solo un'amichevole, gli inglesi le attribuiscono molta importanza. «L'Italia — ha scritto stasera l'"Evening Standard" di Londra riecheggiando i giornali del mattino — è considerata oggi la terza squadra più forte del mondo e ha sconfitto l'Inghilterra a Torino nel giugno scorso». Anche senza tre grossi nomi come Mazzola, Morini e Anastasi, la rosa dei giocatori azzurri fa comunque impressione».

«Sarà una partita eccellente — è il pronostico di Alf Ramsey — gli italiani hanno avuto un considerevole successo negli ultimi anni sia nella Coppa del Mondo sia nella Coppa delle Nazioni. Metterei l'Italia sullo stesso piano della Germania Occidentale».

Ramsey, è la previsione di tutti i giornali, manderà in campo i suoi uomini per vincere. La partita, per lui, è troppo importante: mancano ancora parecchi mesi al rinnovo del suo contratto, ma una prova negativa domani sera a Wembley potrebbe rafforzare il coro dei suoi avversari, che ne sollecitano le dimissioni. Inoltre, orgoglioso com'è, Ramsey è deciso a dimostrare di avere ragione nella scelta della squadra e che l'esclusione dell'Inghilterra dai mondiali dell'anno prossimo è stata solo una disgrazia. Ne sono conferma le sue stesse parole: «Se l'Inghilterra giocherà contro l'Italia come contro la Polonia, non dubito che vinceremo». Contro la Polonia, infatti, l'unica cosa che mancò all'Inghilterra, secondo Ramsey, fu «il tocco finale e, naturalmente, la fortuna».

Degli italiani Ramsey pensa che «giochino un football basato sulla difesa: ma hanno giocatori con l'abilità, la velocità e l'immaginazione, capaci di sfruttare al massimo rapide aperture: non c'è dubbio che siano una delle squadre più forti del mondo».

Per evitare sorprese, Ramsey ha evitato nella formazione di domani quelli che oggi il «Daily Mail» di Londra definisce «strani cambiamenti sperimentali», restando il più possibile fedele alla tradizione. Lo ha fatto al punto che, costretto a sostituire l'infortunato Norman Hunter, ha lasciato a casa Colin Todd, del Derby County («l'uomo dei mondiali del 1978» secondo il «Mail»), preferendogli Bobby Moore. Moore, al quale spettano di diritto i galloni di capitano, giocherà domani la sua cento-ottava partita con i colori inglesi: sarà probabilmente l'addio del campione alla ribalta internazionale.

Storia azzurra in campo inglese

La Nazionale italiana ha giocato finora tre incontri in terra inglese: ha perduto i primi due e ha pareggiato il terzo.

Gli azzurri hanno disputato la prima partita in Inghilterra, nello stadio di Highbury, il 14 novembre 1934. L'Italia, che cinque mesi prima si era laureata campione del mondo battendo la Cecoslovacchia per 2-1 nella finale di Roma, accettava la sfida con l'Inghilterra. Nella patria del football moderno la squadra di Pozzo venne sconfitta per 3-2. Le due reti vennero realizzate da Meazza. L'Italia schierò questa formazione: Ceresoli; Monzeglio, Allemandi; Ferraris IV, Monti, Bertolini; Guaita, Serantoni, Meazza, Ferrari, Orsi.

Il calcio azzurro riattraversò la Manica nell'autunno 1949. Perse nuovamente: per 2-0 sul campo del Tottenham. Un anno prima si era chiuso il ciclo di Pozzo; alla guida della Nazionale c'era Novo con Bardelli, Copernico e Biancone. Anche l'Italia aveva adottato il «sistema». Fu la grancone. Anche l'Italia aveva adottato il «sistema». Fu la grande partita di Parola, lo specialista delle rovesciate acrobatiche. Gli azzurri giocarono con: Moro; Bertuccelli, Giotiche. Gli azzurri giocarono con: Moro; Bertuccelli, Giovannini; Annovazzi, Parola, Piccinini; Boniperti, Lorenzi, Amadei, Martino, Carapellese.

Terza spedizione in Inghilterra nel maggio 1959. L'Italia non si era qualificata per i «mondiali» dell'anno prima. In panchina a Wembley andò Pino Mocchetti, un uomo semplice che aveva preparato una squadra priva di divi. Una nazionale tutta italiana, senza l'ombra di oriundi, che riuscì a pareggiare: 2-2. Mocchetti presentò questa formazione: Buffon; Robotti, Castelletti; Zaglio, Bernasconi, Segato; Mariani, Gratton, Brighenti, Galli, Petris. Bobby Charlton cominciava a giocare in nazionale. Era il numero 9 e faceva la vera punta, non era ancora diventato l'uomo-squadra. Charlton segnò il primo gol al 24' e sette minuti dopo raddoppiò Bradley. Nella ripresa l'Italia riuscì a raddrizzare le sorti della partita con un gol di Brighenti in apertrua e uno di Mariani.

ASSENTE SOLO IL PORTIERE FONTANA

GIÀ IN ALLENAMENTO ANCHE POMARO E CATTAI

Soldo ha rifiutato il trasferimento al Sud

Volti nuovi, oggi al «Grezar», alla ripresa della preparazione da parte degli alabardati. Per la prima volta si sono allenati con i compagni il difensore Pomaro e il centrocampista muggesano Cattai. Non è arrivato ancora il portiere Fontana, che raggiungerà Trieste solo quando Cantagallo avrà raggiunto l'accordo economico con il Chieti.

Bonafin ha impegnato i giocatori in un leggero allenamento che si è concluso con una partitella a ranghi ridotti. Unico assente Marson, che ha usufruito di una giornata di permesso straordinario. La Triestina proseguirà nel pomeriggio la preparazione e domani mattina sarà impegnata nella consueta partitella a due porte, che dovrà servire a Bonafin per verificare il grado di preparazione dei nuovi arrivati che potrebbero scendere in campo già domenica a Legnano. Prima di decidere comunque l'allenatore attenderà di conoscere le risultanze del provino di domani.

Soldo rifiuta il trasferimento a Barletta. Il giocatore non intende trasferirsi al Sud e ha continuato ad allenarsi con gli alabardati. Il «caso» non si presenta di facile soluzione in quanto le due parti sembrano decise a non recedere dalle rispettive posizioni.

Giudice dilettanti

Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio ha deliberato ieri sulle partite disputate domenica nei tre maggiori campionati dilettanti. Il provvedimento più grave è stato adottato nei confronti del giocatore Frisan della Castionese che a seguito di un calcio sferrato all'arbitro è stato squalificato per tre anni. Frisan non potrà scendere in campo prima del 13 novembre del 1976.

Questi gli altri provvedimenti:

Squalifica 1 giornata: Asquini (Aviano), Ermacora (Reanese), Gottardo (Ziracco), De Piero (Aiello), Sgobbi (Pro Romans), Gollino (Casarsa), Cividini (Treppo Grande), Ciroi (Ricreatorio), Beorchia (Inter San Sabba), Pussini (Sant'Anna), Della Giacoma (Olimpia), Dentesano (Santa Maria La Longa), Ghenda (Maranese), Sanmarco (Gonars), Cainero (Ruda), Giovannini (Muggesana), Faganel (Juventina).

Squalifica 2 giornate: Gratton (Pieris), Cantarutti (Sedegliano), Del Ben (Fontanafredda), Rumiel (Fontanafredda), Vadori (Aurora Morsano), Visa (Flambro), Fratte (Olimpia).

Squalifica 4 giornate: Marello (Flambro).

BASKET MINORE

■ Nel campionato maschile allievi la formazione dell'Inter 1904 ha battuto con un sonante 105-20 la squadra della Bor. Altri risultati: Servolana-Juventus 63-41; Saba-Italsider 68-66. Per il torneo juniores affermazione dell'Italsider sulla Servolana per 82-48. Nel «primavera» l'Inter 1904 ha sconfitto la Pall. Saba per 71-45.

CALCIO «UNDER 23»

Inghilterra-Danimarca 1-1

Portsmouth, 13

Inghilterra e Danimarca hanno pareggiato 1 ad 1 in un incontro tra le due nazionali «under 23» di calcio. Il primo tempo si era chiuso con i danesi in vantaggio per 1 a 0 grazie ad un bel gol di testa di Pettersson. Per l'Inghilterra ha pareggiato ad otto minuti dalla fine Bob Latchford.

Giunti a Roma i coniugi Spitz

Roma, 13

Il campione olimpionico di nuoto, lo statunitense Mark Spitz, è giunto alle 19.10 di questa sera all'aeroporto di Ciampino con un aereo privato proveniente da Zurigo. E' accompagnato dalla moglie Susan.

UN'ALTRA GROSSA GRANA NEL BASKET FEMMINILE TRIESTINO

Nasce un «caso Antonini» per una ingarbugliata vertenza

In Federazione depositati due cartellini con lo stesso nominativo

Ed eccoci a un nuovo caso cestistico, che ripropone il tema che lo scorso anno aveva avuto come protagonista la Longo e la Ginnastica Triestina. Questa è la volta dell'Antonini e del CMM - Darwil, la cui vertenza è più ingarbugliata di quanto si potesse ritenere. La giocatrice è da tempo ormai alle dipendenze del Pagnossin Treviso, con la cui compagine ha svolto la preparazione e l'attività di precampionato.

La Antonini se ne è andata da Trieste (sportivamente parlando) con un nulla-osta firmato dall'ex presidente del CMM-Darwil cap. Piccini. Ed è questo in sintesi l'inizio della vicenda che sta dando luogo a una controversia federale, poiché la società marinaretta, non tenendo fede al documento presidenziale, ha inviato alla Federbasket il cartellino per il rinnovo. D'altro canto a Roma risulta depositato anche il cartellino della nuova società. Siamo, quindi, in piena vertenza sportivo-legale che la Federazione dovrà risolvere e lo farà presumibilmente in settimana.

Il tutto, come abbiamo accennato, prende avvio dal nulla-osta firmato dall'ex presidente. Tale documento tracciato in due riprese (dapprima su foglio non federale e poi su uno regolare) porta la data di maggio-luglio, periodo in cui — secondo quanto comunicato da fonte marinaretta — il cap. Piccini non era più in carica come presidente. Egli infatti — così ci è stato detto — aveva inteso dimettersi già all'inizio dell'anno, ma era rimasto in carica sino alla fine del campionato onde evitare l'inevitabile burocrazia che avrebbe comportato l'elezione di un nuovo responsabile del settore. Se così stanno le cose il documento da lui firmato non ha alcuna validità, per cui il passaggio dell'Antonini al Pagnossin verrebbe a sfumare con tutte le conseguenze che tale atto porterebbe.

Inoltre — e ciò ci è stato pure comunicato dal CMM-Darwil — la società non ha compilato e, quindi spedito, alcun nulla-osta. Ha ricevuto cinque moduli e tali sono ancora quelli in possesso del club. Altro fatto — sempre a detta da fonte marinaretta — i dirigenti del Pagnossin non hanno mai trattato da società a società l'Antonini e ciò riteniamo non per trascuratezza, bensì per la certezza che tutto fosse stato risolto con il documento che era stato rilasciato dall'ex presidente cap. Piccini.

D'altro canto l'Antonini rileva un senso di mancata correttezza, in quanto il CMM-Darwil aveva un impegno (firmato dall'allora presidente in carica cap. Piccini) in cui sta scritto che la giocatrice — in caso di mancata promozione in Serie A — avrebbe potuto ritenersi libera da qualsiasi vincolo. «Il CMM — ed è l'Antonini a dirlo — si sta comportando molto peggio di quanto la Ginnastica ha fatto con la Longo lo scorso anno. Inoltre il sodalizio biancoceleste con me aveva agito in piena correttezza».

Frattanto la giocatrice non ha preso parte ad alcuna partita di campionato. La prima giornata del torneo è stata da lei disertata perché squalificata lo scorso anno; domenica era presente in panchina ma non è scesa in campo (il fatto che un giocatore sia scritto a referto — come dall'art. 14 del regolamento esecutivo — senza che abbia preso effettiva parte al gioco, non viene considerato come partecipante alla gara). A questo punto è auspicabile una soluzione. Non vediamo quale possa essere, poiché se la vertenza sul nulla-osta non fosse regolare, è logico che l'Antonini non potrebbe giocare in questo campionato poiché i passaggi di società sono già da tempo bloccati.

Gianfranco Bernes

PRONTO RICUPERO DI TRICARICO E JANNUZZI

CONTENTO IL PONZIANA

«Il Ponziana va a Spilimbergo, pareggia e si dice che arranca. A me va bene che arranchiamo in questo modo...». Così Vittorio Russo, allenatore del Ponziana, dopo il risultato utile che permette alla squadra biancoceleste di assumere decisamente il ruolo di portabandiera fra le compagini triestine militanti in Promozione. Il San Giovanni è nel «limbo», il Cremcaffè ritorna sì alla vittoria ma la sua classifica è quella che è, il Circolo Marina piange sui propri guai. Non ci sarebbe da stare molto allegri, se non fosse per questo indomito Ponziana.

Che il pareggio di Spilimbergo stia bene a Russo, è del resto comprensibile. Mancavano due infortunati, il fluidificante Tricarico e il «match winner» Jannuzzi, sicché l'allenatore ponzianino ha dovuto giocoforza ricorrere a Bembo e a Purini per sostituire i «grandi assenti». Per Walter Bembo, già incluso nella «rosa» dei dilettanti azzurri, si trattava dell'esordio stagionale, dopo un infortunio piuttosto serio. Il Ponziana ha ritrovato Bembo e questo conta molto, se non altro per i ricambi che si renderanno necessari durante il campionato. Al posto di Jannuzzi, già «mattatore» nel vittorioso derby con il C.M.M. e poi nell'incontro di Coppa con il Dolo, è sceso in campo il giovane Purini (evidentemente Furlani non è ancora pronto, nonostante la sua apparizione in Coppa).

Sul campo di Spilimbergo si è rivisto il vero Lenardon, quello che aveva fatto inneggiare a un Rivera ponzianino. Di positivo, inoltre, la riacquistata sicurezza di Giuliano Toppan fra i pali e la «dinamica» di un Di Benedetto che ha il pregio di saper tenere la palla sul fronte offensivo, dando respiro alla squadra. Domenica arriverà la Cormonese: poi tutti a Cervignano per la «grande battaglia». Il Ponziana sembra deciso a lottare per tenere alto il prestigio del calcio dilettantistico locale: è già una nota confortante. Per domenica prossima si confida intanto nel recupero di Tricarico e Jannuzzi.

E. L.

GARA DI PESCA CON NOVANTA CONCORRENTI DI 12 SOCIETA' TRIESTINE

Vittoria della Grandi Motori

Come preannunciato la FIPS di Trieste ha organizzato per la prima volta a Trieste nelle acque esterne alle dighe foranee, con partenza dal porticciolo del Lazzaretto, il Trofeo S Martino, dopo aver rinunciato a partecipare alle gare istriane di Pola e Rovigno per i noti motivi.

E bisogna dire che la gara svoltasi nel nostro golfo è stata bellissima, sufficientemente pescosa (menole, riboni, spari, moli, sacchetti e guati) e agonisticamente valida se è vero che i migliori vengono sempre fuori alla distanza. La gara durava 4 ore ed alla stessa hanno preso parte 90 concorrenti appartenenti a 12 società cittadine, i quali sono stati divisi in 5 gruppi di 18 pescatori su 5 barconi appositamente noleggiati con la presenza su ogni barcone di un commissario. Il tempo e il mare erano ideali e la partenza è stata festosa e abbastanza rapida.

La vittoria è andata con pieno merito ai bravissimi cannisti del Circolo Grandi Motori con la squadra composta da Sferza, Tiozzo, Burolo, Scoccia e Remigio Dimaria. Sui 5 settori costituiti da altrettanti barconi la Grandi Motori ha ottenuto un primo, due secondi e due terzi posti per un totale di 11 punti. A conferma del loro valore anche i concorrenti della seconda squadra Grandi Motori hanno combattuto bene conquistando un 6.o posto. Ottimi secondi i bravi cannisti del Dopolavoro Poste con Del Castello, Cvietissa, Zaro, Canciani e Febris (18 punti con un primo posto).

Sfortunati i concorrenti del «de Stradi» che, con due squadre e pur avendo conquistato 3 primi posti compiessivi, si sono classificati al 3.o e 4.o posto: sarebbe bastato disporre meglio le proprie forze e forse il «de Stradi» avrebbe potuto vincere la gara. Hanno vinto i settori (barconi): Gattegno, Licia Bartolini e Tommasini (de Stradi); Dimaria Remigio (Grandi Motori) e Canciani (Poste).

Al termine della gara le operazioni di pesatura, il pranzo collettivo e la premiazione si sono svolti in un noto ristorante presso il confine del Lazzaretto. Ottima l'organizzazione.

Classifica per società: 1) Grandi Motori Trieste; 2) Dopolavoro Poste TS; 3) CPT de Stradi CMM - TS; 4) ANLA Dreher TS; 5) ASC Acegat 6) Circolo Italsider TS; 7) Dop. Ferroviario TS; 8) Ente Regione; 9) Totani; 10) CRAS ENDAS Ghisleri TS; 11) ARAC TS; 12) Dipendenti Finnaziari TS.

Successo a Sistiana dell'Orient-sub

Con la partecipazione di quattordici coppie di Trieste, Udine, Pordenone, Lubiana, Pirano e della Base USAF di Aviano, si è svolta nella baia di Sistiana il secondo «Orient-sub», gara di orientamento subacqueo organizzata dal Circolo Tergeste.

La visibilità ridotta a uno-due metri ha reso particolarmente gravoso il compito dei concorrenti che dovevano compiere un percorso a farfalla della lunghezza di circa 200 metri. Il pubblico è accorso numeroso, interessandosi particolarmente delle complesse e costose apparecchiature adoperate dei subacquei: bombola, bussole, contametri, profondimetri.

La classifica: 1) Zornada-Rebol (Pirano); 2) Mangiagli-de Paulis (Circolo Tergeste); 3) Favaj-Skrlj (DRM Lubiana); 4) Rossi-Paoletti (Circolo Tergeste); 5) Tardivello-Treppo (Circolo Subacquei udinese); 6) Rye-Steward (USAF Aviano).

DITTA produttrice articoli largo consumo cerca per zona Gorizia giovane viaggiatore anche prima esperienza militesente, auto propria offre stipendio rimborso spese incentivo. Scrivere Casella Postale 63 - Mirano (Venezia) (60012). 7708 D

DITTA affermata nel campo degli impianti d'antenna TV singoli e collettivi cerca due apprendisti. Si assicura un buon trattamento morale ed economico esigesi massima serietà telefonare 766834. 71592 D

FUOCHISTI patentati secondo generale cercasi per conduzione impianti. Tel. 796347. 71454 D

GIOVANE serio attivo volonteroso onesto per lavori magazzino cercasi. Presentarsi giornalmente Grandi Magazzini Giovanni via Ghega 6. 30267 D

IMPIEGATA dattilografa pratica ufficio cercasi. Telefonare 741294 ore 9-11. 53671 D

IMPORTANTE azienda carattere nazionale assume impiegata max 27enne richiediamo perfetta conoscenza tenuta libri paga dattilografia amministrazione del personale mozioni contabili saranno escluse le risposte non conformi a quanto richiesto. Scrivere Cassetta 20 D SPI Trieste. (71548 D)

IMPORTANTE società cerca per assunzione immediata elettricista montatore di apparecchiature elettriche militesente con esperienza di lavoro acquisita possibilmente presso media industria telefonare per appuntamento al 410962 di Trieste. 71438 D

IMPRESA acquista terreni qualsiasi zona eventuali progetti approvati pagando massimo prezzo, telefonare ore ufficio 790582. 71588 D

IMPRESA impianti elettrici industriali assume prontamente manovali telefono 820935. 71582 D

I.P.A. specializza: Programmatori I.B.M. per Centri Elettronici. Interessanti possibilità impiego in un campo di sicuro avvenire Corso con frequenza serale in Monfalcone, ultime possibilità inserimento. Rivolgersi via Giacich, 36, Monfalcone 6947 D

OPERAIO per servizio manutenzione auto cercasi. Rivolgersi Salita Promontorio 9. 71464 D

PANETTERIA Creglia cerca con urgenza apprendista panettiere. Telefonare 741047. 30261 D

PERSONALE femminile ricerca rivista moda per produzione pubblicitaria, telefonare 37619.

SIGNORE signorine esperte di cosmesi cercansi per lavoro altamente retribuito con possibilità carriera presentarsi ufficio Koscot via Conti 2/A. 30277 D

STENODATTILOGRAFA buona conoscenza francese possibilmente anche inglese cercasi presentarsi Alberti S.p.A. magazzino 2/A Punto Franco immediate adiacenze stazione autocorriere Piazza Libertà. 71534 D

STUDIO medico cerca signorina pomeriggio presentarsi 16.30 - 17.30 Crispi 3 IV. 30257 D

TELEFONISTA apprendista cercasi. Presentarsi Mabec, via Bonomea 221, ore 15, solo oggi. 71450 D

TRIESTE importante centro consulenza selezione urgentemente giovani ambosessi per la formazione di programmatori per calcolatori elettronici. Interessanti prospettive inserimento. Disponibili ancora 3 posti. Presentarsi Istituto Foscolo, Trieste, via Gatteri 6, ore 10-12. 16-20. 6916 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

CERCO stanza cambio pranzo lavori al giorno. Cassetta 3/E, SPI. Trieste. (30245 E)

STUDENTI cercano affitto cantina prezzo modesto scrivere Cassetta 6/A SPI Trieste (62313 E)

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI camera riscaldamento, escluso uomini. Telefono 417890 13-15. 52616 F

AFFITTO mobiliata servizi separati vicino università, 2 studenti. Telefonare 794857. 71544 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

ESTETICA. Corsi per massaggiatori, visagiste, manicure, pedicure. Inizio 15 novembre. Enenkel via Battisti 22, tel. 761989. 52484 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

LAUREATA impartisce lezioni chimica scienze matematica fisica inglese telefono (38152). 30253 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni materie letterarie scientifiche scuole medie. Telefonare 731647, ore 20-21. 30485 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

OROLOGIO bracciale oro donna smarrito lunedì INAM. Telefonare 730100. 30279 H

RITROVATA lupa grigio fulvo nove mesi circa. Telefonare ore pasti 227132. 30287 H

SMARRITO pastore tedesco nome Derna zona Capitolina. Mancia competente, tel. 39565. 30237 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

APPARTAMENTO in palazzina vista mare saloncino 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta affitta vuoto Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 30317 I

APPARTAMENTO MARINA tre stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 30317 I

APPARTAMENTO centrale quattro stanze stanzetta bagno accessori affittasi. Telefonare al 795957 ore 16-18. 71574 I

APPARTAMENTO GRETTA, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 52677 I

BOX macchina Campo Marzio - Ponziana affittansi 10.000. Immobiliare Oriani 2. 30303 I

INGRESSO libero, due stanze centrali uso ufficio, affittansi. Tel. 31789 ore ufficio. 53645 I

MAGAZZINO zona S. Giacomo, 300 mq. affitto. Telefono 37915.

MONFALCONE affittasi locali uso magazzini con cortile. Telefonare 73361 Monfalcone.

Continua in 16.a pagina

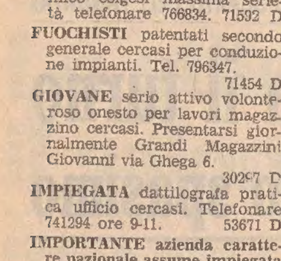


FOTO TESSERE IN 1 minuto

Giornalfoto

CAMPARI i doni gioia



una delle speciali Confezioni Campari

altre speciali Confezioni Campari:
Scatola A: 1 bott. Cordial Campari
Scatola B: 2 bott. Bitter Campari, 1 bott. Cordial Campari
Scatola C: 2 bott. Cordial Campari, 1 bott. Bitter Campari
Scatola E: 1 bott. Cordial Campari, 1 bott. Bitter Campari
1 vaso Marrons Glacés al Cordial Campari

Scatola D: 1 bott. Bitter Campari, 1 bott. Cordial Campari

UFFICIO PUBBLICITÀ DAVIDE CAMPARI - MILANO

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE
TRIESTE C.LE - VENEZIA S.L.

PARTENZE

6.07 R Venezia - Bologna - Firenze (*) (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via V. Mestre)
6.18 L Portogruaro C. (1)
6.56 D Venezia Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.03 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD **(Direct Orient)** Venezia - Milano - Domodossola Parigi Calais (WL Atene o Istanbul Parigi) - Brennero Monaco - Puttgarden
10.53 L Portogruaro
12.58 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi e i giorni 24 e 31.12.1973)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) Milano Genova (*) (soppresso nei giorni 25.12.1973 e 1.1.1974)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD **(Simplon Express)** Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Belgrado - Parigi e Venezia Parigi, WL Mosca - Roma (a)
19.32 L Portogruaro
20.53 D Venezia Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova e Trieste Torino) V. Mestre - Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi e nei giorni 24 e 31.12.1973)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste e Torino - Trieste) Roma Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.09 DD **(Simplon Express)** Parigi - Domodossola - Milano Lambrate Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste e Parigi - Belgrado), WL Roma Mosca (b), Le e - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.09 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie) (soppresso nei giorni 25.12.1973 e 1.1.1974)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano - Venezia
13.58 L Cervignano (1)
15.10 DD Venezia
17.02 D Torino - Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD **(Direct Orient)** Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene o Istanbul) - Puttgarden - Monaco - Brennero Roma - Venezia (*)
20.58 R Milano (via V. Mestre) - Venezia
22.55 L Venezia
23.28 DD Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo I.a classe e prenotazione obbligatoria
(a) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(b) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì bre 1973 e 1 gennaio 1974
(1) Soppresso nei giorni 23 - 24 - 25 - 26 - 27 - 28 - 29 - 30 - 31 dicem

UDINE VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone (soppresso nei giorni 25 e 26.12.1973 e 1.1.1974)
5.29 L Udine
6.13 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.18 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.08 L Udine
12.25 D Udine
12.43 L Udine
14.0. DD Calalzo (1)
14.10 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.53 L Udine (soppresso nei giorni festivi e nei giorni 24 e 31 dicembre 1973)
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D **(Italien - Osterreich Express)** Udine - Tarvisio - Vienna Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7.12.1973 al 16.2.1974 esclusi i giorni 24 e 31.12.1973

ARRIVI

0.33 L Udine
6.50 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.36 L Udine
8.12 D Pordenone - Udine
8.50 L Udine
9.00 D **(Osterreich - Italien Express)** Stuttgart - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.08 D Udine
15.04 L Udine
16.05 D Udine
18.08 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.44 L Udine
21.09 L Pordenone Udine
22.20 L Udine
22.45 D Vienna Tarvisio - Udine
23.43 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 9.12.1973 al 17.2.1974 esclusi i giorni 23-25-30 dicembre 1973

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.02 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.20 DD **(Simplon Express)** Villa Opicina Lubiana Zagabria - Belgrado (WL Roma Mosca) (a) Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1) na Lubiana - Skopje Belgrado Atene Istanbul - Thessalonikì (WL Parigi - Atene e Istanbul)
20.35 L Villa Opicina

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI, Trieste, via S. Pellico 4, telefoni 755255 e 755955.

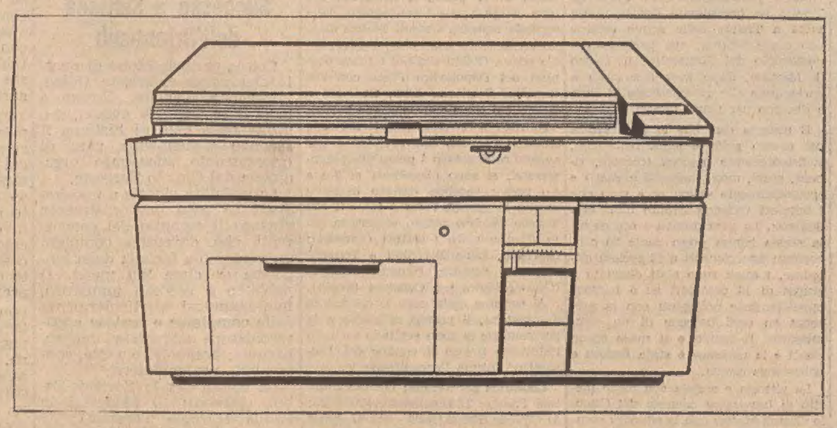
olivetti

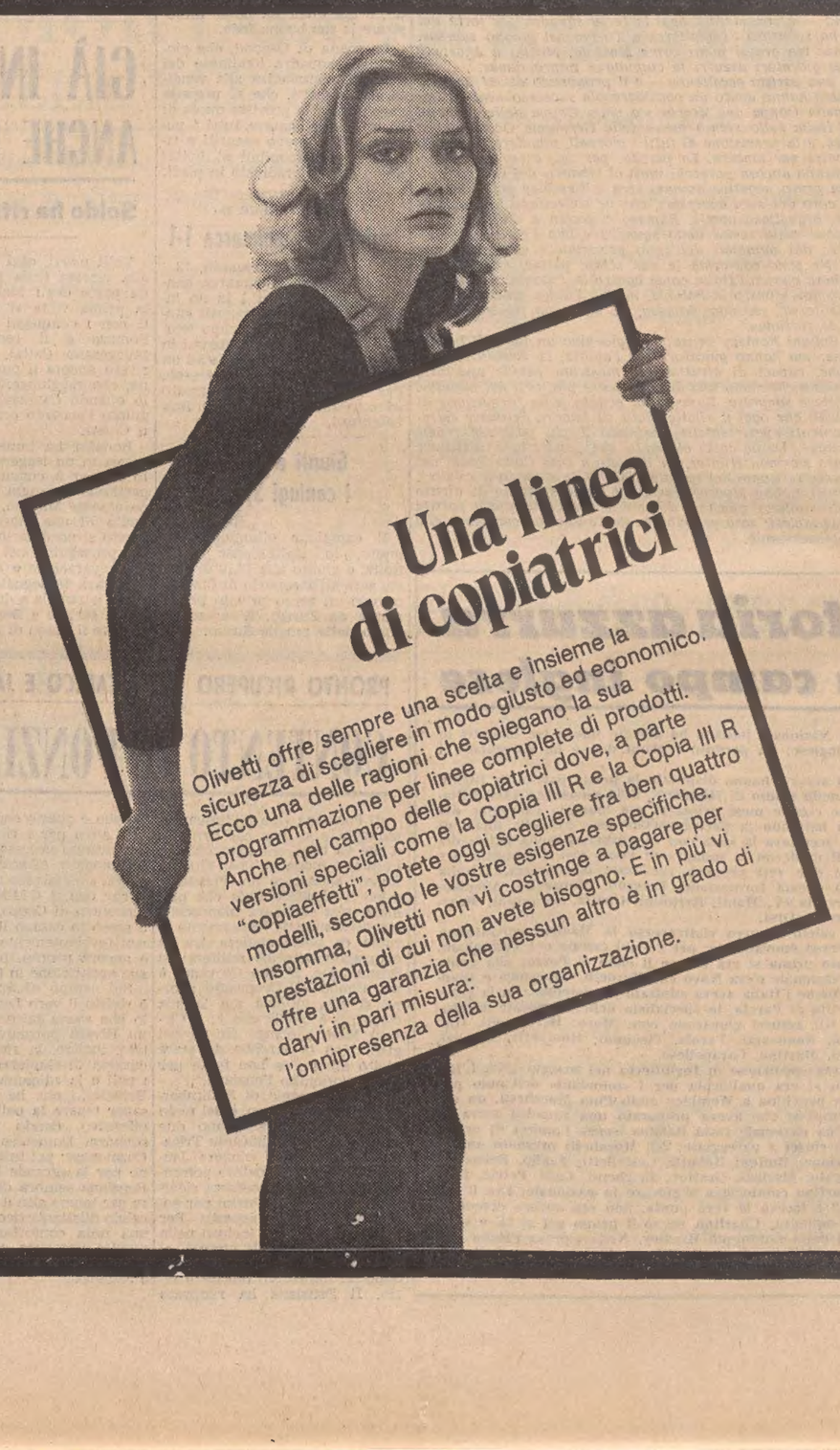
Copie di documenti e lettere, copie da libri, quante ne servono, a basso costo, subito e sempre a portata di ufficio.

La nuova copiatrice Olivetti che trova posto dovunque

Copia 405

- Sistema esclusivo di alimentazione toner: nessun liquido da travasare, nessun problema di ripulitura; la cartuccia usata è integralmente sostituita ogni volta
- Alimentazione carta: a rotolo e a fogli
- Elevata velocità operativa: 840 copie all'ora
- Massima economia di costo/copia: si possono programmare le dimensioni delle copie a misura di originale
- Sollevamento automatico del piano di copertura, a ciclo effettuato: la macchina è già aperta per ricevere un nuovo originale
- Massima semplicità d'uso e di manutenzione: ogni parte della macchina è immediatamente e facilmente accessibile





SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PERMANGONO PREOCCUPAZIONI PER I RAPPORTI DI WASHINGTON CON GLI ALLEATI

NON È COLMATO IL SOLCO FRA STATI UNITI ED EUROPA

La guerra in Medio Oriente è stata interpretata con ottiche diverse - L'irritazione di Kissinger Scarso attivismo degli ambasciatori americani - Dubbi europei sulla nuova «Carta atlantica»

Washington, 13

Parallelamente ai colloqui odierni di Bruxelles in sede Nato e in preparazione di un vertice fra i rappresentanti americani e della CEE previsto per domani a Copenaghen, alcuni funzionari governativi e organi dell'opinione pubblica statunitensi hanno continuato, oggi, ad esprimere preoccupazioni per l'avvenire dei rapporti fra Europa e Stati Uniti, dopo i recenti sviluppi in relazione al Medio Oriente.

Citando le opinioni raccolte nei circoli diplomatici e politici di Washington, Flora Lewis scrive sul «New York Times» che i recenti scontri verbali transatlantici sono stati causati prevalentemente da una serie di «malintesi, mancanze di informazioni e da una basilare divergenza di percezione della natura della crisi medio orientale». Mentre gli Stati Uniti, pochi giorni dopo lo scoppio delle ostilità fra arabi e israeliani videro negli avvenimenti di quella regione soprattutto un tentativo sovietico di mutare l'equilibrio strategico nel Mediterraneo, scrive l'articolista, i responsabili europei continuarono a percepirvi null'altro che i segni di una guerra locale.

Le fonti citate dalla Lewis non sembrano contestare l'esistenza di una certa buona fede da parte degli europei nella formulazione di tale giudizio. Esse sono arrivate, del resto, ad ammettere che gli Stati Uniti «fecero pochi sforzi per spiegare il loro punto di vista agli alleati». Il fatto è, riferisce l'articolo del «New York Times», che il segretario di stato Kissinger aveva dato per scontata una convergenza dei punti di vista americani ed europei. Quando scoprì di essersi ingannato, riferisce la Lewis, «si dice che venne preso da rabbia e frustrazione».

«Uno dei suoi basilari precetti», avrebbe dichiarato un funzionario alla giornalista, «è di non consentire che gli Stati Uniti vengano presi alla leggera, che il loro atteggiamento venga dato per scontato. Per Kissinger, essi debbono mostrare di saper reagire contro quella che essi considerano una mancanza di comprensione dei loro interessi. Egli ha voluto assicurarsi che questo punto fosse pubblicamente chiaro».

Ma, forse, tutto ciò che è accaduto, conclude la Lewis, può essere stato il risultato di uno scarso attivismo dei diplomatici americani accreditati nelle varie capitali europee, frutto a sua volta del declino registrato negli ultimi anni dal dipartimento di stato a vantaggio della Casa Bianca e del conseguente deterioramento della capacità delle ambasciate di informare efficacemente Washington.

Sia il «New York Times», sia la «Washington Post» riferiscono inoltre che uno dei motivi dell'irritazione di Kissinger nei confronti degli europei risale alle difficoltà sollevate da questi ultimi sulla strada che dovrebbe portare alla firma della famosa dichiarazione atlantica da egli stesso proposta nella primavera scorsa. A questo proposito, va segnalato che permane negli ambienti governativi americani una profonda irritazione per la fuga di notizie avvenuta a questo riguardo la scorsa settimana da Bruxelles, fuga che portò il «New York Times» a pubblicare nella sua interezza il testo della proposta di dichiarazione presentata alla CEE dagli Stati Uniti.

Il documento è noto per aver sollevato numerose riserve negli ambienti europei, in quanto sottolineerebbe a loro avviso in maniera eccessiva l'«interdipendenza» e un'aprioristica concordanza di interessi fra gli Stati Uniti e la Comunità europea, e non sufficientemente la posizione di quest'ultima in quanto unità politica ed economica distinta.

La «Washington Post», in un commento di Joseph Kraft, si preoccupa soprattutto per la posizione di dipendenza in cui i paesi europei si sarebbero venuti a mettere nei confronti dei paesi arabi come conseguenza all'atteggiamento da essi assunto nella crisi medio orientale. *(Ansa)*

«JET» SU UNA CASA: 6 MORTI



Telefoto Upi

Hannover — Tragedia dell'aria in Germania con sei vittime: un caccia «F-104» dell'aviazione belga è esploso in aria e i rottami sono precipitati su una casa del villaggio di Borwede distruggendola. Quattro sarebbero le persone perite sotto le macerie, mentre un vigile del fuoco è stato ucciso dall'esplosione delle munizioni dell'aereo. Anche il pilota ha perso la vita

PESCHERECCI MAZARESI fermati dai tunisini

Mazara del Vallo, 13

Due motopescherecci di Mazara del Vallo sono stati fermati da una vedetta tunisina e dirottati verso il porto di Sfax. La notizia è stata data da un altro motopesca, il cui equipaggio ha riferito che i due natanti sono stati bloccati mentre si trovavano a 38 miglia Sud-Ovest dell'isola di Lampedusa, intenti nelle operazioni di pesca. *(Italia)*

DICHIARAZIONI AL PARLAMENTO DI STRASBURGO

INVITO DI BRANDT ALL'UNITÀ EUROPEA

L'Europa deve presentarsi come «partner uguale» nei rapporti con gli S.U. e non come «subordinato»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Strasburgo, 13

Il cancelliere della Germania occidentale Brandt ha chiesto oggi che le nove nazioni della Comunità europea siano considerate come eguale partner nelle trattative con gli Stati Uniti. Senza fare riferimento direttamente ai malintesi provocati dal conflitto nel Medio Oriente nella collaborazione fra gli Stati Uniti e l'Europa, in un importante discorso al Parlamento europeo, Brandt ha detto: «La Europa è divenuta abbastanza autosufficiente e indipendente per considerarsi un partner eguale nelle sue relazioni e come tale deve essere accettata. Partnership non può significare subordinazione».

Con queste sue dichiarazioni Brandt ha espresso il disappunto degli europei, duramente colpiti dalle riduzioni nelle forniture di petrolio arabe, per il fatto che gli Stati Uniti e la URSS non si siano consultati con loro sulle iniziative riguardanti il Medio Oriente. Il cancelliere federale, nel primo discorso al parlamento europeo di un capo di governo della CEE, ha auspicato anche un ruolo diretto per l'Europa nella soluzione del conflitto.

«Quello che sta accadendo in questa regione limitrofa ci riguarda direttamente. Pertanto l'Europa deve, se lo può, contribuire alla soluzione del problema». Brandt ha definito la dichiarazione comune sul Medio Oriente della settimana scorsa da parte dei «Nove» (nella quale si auspicavano l'applicazione delle risoluzioni delle Nazioni Unite e il ritiro degli israeliani dai territori arabi occupati) «un tentativo di spezzare un circolo vizioso con argomenti ragionevoli». «Il mio governo desidera — ha aggiunto — che nuovi e precisi progressi siano realizzati sulla strada per arrivare a un governo europeo entro la fine di questo anno».

Andando oltre precedenti dichiarazioni pubbliche circa la sua concezione di un futuro governo comunitario, Brandt ha detto di prevedere che esso sarà sottoposto a controlli parlamentari e si fonderà su una costituzione «che dovrà essere approvata dai cittadini dei nostri paesi». I poteri di un governo pan-europeo occidentale dovranno, un giorno, comprendere la responsabilità per la politica estera comunitaria oltre che per la sicurezza generale degli stati membri, ha detto Brandt. Altre responsabilità di quel governo dovrebbero essere l'amministrazione della proposta unione economica e monetaria europea, una comune politica sociale e forse anche una comune istruzione pubblica per i paesi della CEE.

Brandt ha detto che la definizione delle relazioni dell'Europa occidentale con gli Stati Uniti rimane di particolare importanza per i paesi della comunità. Egli ha chiesto che la dichiarazione di principio secondo cui entrambe le parti cercano nuove basi per relazioni trans-atlantiche chiarisca che «l'Europa, nel frattempo, è divenuta abbastanza consapevole e indipendente per essere considerata un partner con parità di diritti». Brandt ha detto che la definizione delle relazioni fra Stati Uniti ed Europa è un lungo processo che si concluderà solo dopo il completamento dell'unione europea.

A. P.

APPELLO DI TRE VESCOVI per i detenuti di Zamora

Madrid, 13

Oggi tre dei cinque vescovi ausiliari della diocesi di Madrid hanno espresso la loro «profonda preoccupazione circa i preti imprigionati a Zamora che stanno portando avanti uno sciopero della fame» e hanno suggerito che «siano trasferiti urgentemente» altrove e che «il regime carcerario applicato a essi sia modificato». Nella loro nota i tre vescovi dicono anche di augurarsi che la prossima conferenza dell'episcopato spagnolo «chieda al governo del paese la amnistia per i prigionieri politici in linea con lo spirito auspicato da Paolo VI per il prossimo Anno Santo».

Intanto dura da ormai otto giorni lo sciopero della fame dei sei sacerdoti cattolici che si trovano in carcere a Zamora, e un loro portavoce ha detto che sono deboli e potrebbero dover essere ricoverati in ospedale.

I sei rifiutano di ingerire cibo e acqua, e hanno messo in atto la loro protesta per ottenere di essere trasferiti tra i prigionieri politici o di essere altrimenti rinchiusi in una casa religiosa. Il portavoce ha detto che continua anche la protesta degli altri sei sacerdoti che hanno inscenato uno sciopero della fame di solidarietà nel palazzo vescovile di Bilbao. *(Ap)*

IL «REPULISTI» JUGOSLAVO

NUOVE ACCUSE a Marko Nikezic

Belgrado, 13

A distanza di un anno dalle dimissioni di Marko Nikezic e di Latinka Perovic, rispettivamente presidente e segretario del comitato centrale serbo, i comunisti di Kragujevac hanno chiesto la loro espulsione dalla Lega. Si tratta dell'ultima fase dell'operazione che colpisce i due protagonisti di quelle concezioni che ora vengono definite come «anarcoliberalistiche».

La richiesta di chiamare Nikezic e la Perovic a rispondere di precise «responsabilità politiche» è venuta in un momento in cui la situazione nella Lega dei comunisti serbi cominciava a farsi sempre più tesa e gravida di nuovi conflitti. Infatti, specialmente negli ultimi giorni, parecchi degli attuali dirigenti hanno insistito per una definitiva chiarificazione affermando che «alcuni alti dirigenti che avevano apertamente appoggiato la politica di Nikezic, non si sono ancora pronunciati in favore del nuovo corso». La maggior parte di queste pressioni provengono dal comitato regionale di Vojvodina che già da parecchi mesi ha espulso i suoi ex dirigenti collaboratori di Nikezic. *(Ansa)*

PECHINO MANIFESTA TIMORI PER LA «SOVIETIZZAZIONE» DELL'ISOLA

La liquidazione di Formosa nei colloqui Mao-Kissinger

Il segretario americano disposto a nuovi ritiri di truppe dall'isola e dalla Corea del Sud Altri due incontri con Ciu En-lai - Esclusa la visita del premier cinese negli Stati Uniti

Pechino, 13

Il Presidente Mao Tse-tung ha detto, ieri, al segretario di stato americano Kissinger che la sua aspirazione, «prima di andare ad incontrare i suoi dei» è di vedere Formosa riunita alla madrepatria. Lo hanno dichiarato fonti informate, confermando quanto già avevano riferito il portavoce americano McCloskey e l'agenzia «Nuova Cina» circa l'atmosfera amichevole in cui si è svolto l'incontro. Sembra tuttavia che il Presidente Mao abbia usato un tono «severo» quando ha parlato del Medio Oriente e dell'azione di tipo «egemonico» svolta dagli Stati Uniti insieme all'URSS. La maggior parte della conversazione, dicono queste fonti, è stata centrata sulla questione dell'allacciamento di relazioni diplomatiche, se possibile durante il 1974.

Nel corso delle conversazioni di questi giorni il primo ministro Ciu En-lai avrebbe espresso preoccupazione per gli sviluppi che potrebbero aversi molto presto a Formosa, dove il figlio dell'ormai molto anziano Chiang Kai-shek, il primo ministro Chiang Ching-kuo, potrebbe dimostrarsi sensibile alle aperture sovietiche. Sono note le simpatie nei confronti della Unione Sovietica del primo ministro di Taiwan il quale, tra l'altro, è stato educato a Mosca e ha sposato una russa.

Le forze armate relativamente ingenti di cui Taiwan dispone formerebbero una vera e propria tenaglia, insieme alle forze sovietiche a Vladivostok, se cadessero in qualche modo sotto l'influenza sovietica. I cinesi dunque, stando a queste fonti, ritengono che intenzioni sovietiche in tal senso vadano contrastate al più presto, nell'interesse di tutti. Si sa che negli ultimi mesi si sono avuti intensi contatti con elementi vicini al Kuomintang, tra cui cittadini cinesi residenti negli Stati Uniti. Si sa anche che Pechino si propone di procedere gradualmente all'integrazione dei taiwanesi nel sistema economico del continente, facendoli al tempo stesso partecipi pienamente alla vita politica.

Le conversazioni cino-americane sono riprese questo pomeriggio alle 16.30 (ora locale) nella residenza in cui è alloggiato Kissinger. Questi è arrivato con sensibile ritardo e, nel frattempo, il primo ministro Ciu En-lai ha conversato con un gruppo di giornalisti americani presenti.

I giornalisti hanno chiesto a Ciu quando farà una visita negli Stati Uniti. Alzando le braccia, il primo ministro ha risposto: «Finché c'è là un rappresentante della cricca di Chiang Kai-shek, come posso venire?». «Quanto tempo durerà questa situazione?», hanno chiesto i giornalisti. Una risata: «Perché lo chiedete a me? Chiedetelo piuttosto a Kissinger» ha risposto Ciu En-lai.

Sull'esito della missione in Cina Kissinger ha fatto questa sera alcuni commenti interessanti. Ha detto stasera che «qualsiasi cosa possa accadere negli Stati Uniti in futuro, l'amicizia con la Repubblica popolare cinese è uno dei fattori costanti della politica estera americana. Questo — ha aggiunto — perché le nostre relazioni sono fondate sia sulla necessità, sia sui principi». Kissinger ha continuato: «E anche perché siamo stati coerenti con questi principi e abbiamo compreso questa necessità».

Il segretario di stato parlava in occasione di un pranzo d'addio offerto stasera da parte americana, e al quale ha partecipato, tra gli altri, il primo ministro Ciu En-lai. Egli ha annunciato che domani, dopo la sua partenza, verrà pubblicato un comunicato congiunto su risultati delle conversazioni. Kissinger, che era arrivato a Pechino sabato, partirà domattina alla volta di Tokyo. Dopo il pranzo di stasera egli è tornato a incontrarsi con Ciu En-lai per proseguire le conversazioni. Era stata un'altra riunione di lavoro.

Circa il comunicato, che sarà reso noto domani, ha detto: «Il significato di questo viaggio non sarà contenuto nelle parole del documento, ma nella relazione che è stata stabilita e nel futuro che abbiamo scelto». Egli ha espresso «sentimenti di soddisfazione per i progressi fatti» e ha sottolineato che «lo spirito del comunicato di Sciangai (quello della visita di Nixon n.d.r.) è stato rafforzato e riaffermato».

Secondo notizie non confermate, gli Stati Uniti, in un ulteriore tentativo di migliorare le relazioni tra i due paesi, sarebbero pronti ad annunciare un altro ritiro di forze americane da Formosa e dalla Corea del Sud. Gli Stati Uniti, dopo il comunicato di Sciangai, hanno ridotto il loro contingente sull'isola di Formosa a circa 8 mila uomini, mentre nella Corea del Sud le forze americane ammontano attualmente a circa 33 mila uomini.

All'una dopo mezzanotte (ora locale) la conversazione tra Ciu En-lai e Kissinger, era ancora in corso, non si esclude che i due statisti discutessero circa la messa a punto del comunicato congiunto. *(Ansa)*

IN UN'ATMOSFERA DI TENSIONE LA SENTENZA PER I DICIASSETTE IMPUTATI

Per gli incidenti di Atene 5 condanne e 12 assoluzioni

Violenta manifestazione di studenti prima del verdetto - Due anni il massimo della pena La difesa abbandona l'aula perché non viene accettato come prova un filmato sugli scontri

Atene, 13

Il tribunale di Atene ha assolto, per insufficienza di prove, dodici dei diciassette imputati arrestati in seguito ai gravi disordini avvenuti il 4 ed il 5 novembre scorso dinanzi al cimitero centrale di Atene, dopo un servizio funebre in memoria dell'ex primo ministro George Papandreu. Gli altri cinque imputati sono stati condannati a pene pecuniarie o detentive sino ad un massimo di due anni. Tutti e cinque hanno ottenuto la libertà condizionata in attesa dell'appello.

La sentenza più dura è stata quella comminata nei confronti di uno studente di ventidue anni Vassilis Benakis, condannato a due anni di reclusione. Altri due imputati, fra cui una ragazza di ventidue anni, Anastasia Stefanopulos, hanno potuto commutare in ammenda la pena carceraria ad essi inflitta. Il processo, conclusosi oggi, è durato sei giorni.

Gli avvocati che hanno difeso i 17 imputati, avevano abbandonato, in precedenza, in massa la aula del tribunale dopo che il presidente della corte si era rifiutato di accettare, come prova, una serie di sequenze cinematografiche che, secondo la difesa, avrebbero dimostrato la violenza esercitata dalla polizia durante le manifestazioni. Il presidente del tribunale si era rifiutato di accettare come prova questa pellicola affermando che non potevano essere accertati il momento e il luogo in cui le sequenze erano state riprese.

In margine al processo, stamane si sono verificati violenti incidenti tra polizia e studenti ad Atene quando centinaia di universitari hanno tentato di dirigersi in corteo dal politecnico verso il tribunale. I manifestanti gridavano slogan contro i metodi della polizia militare inneggiando alla vittoria finale della democrazia e chiedendo «l'allontanamento degli americani dalla Grecia». La polizia è intervenuta bloccando l'uscita del politecnico. *(Ap - Ansa)*

ASSOLTI DUE OPERAI per «picchettaggio»

Genova, 13

Un operaio e un'operaia della ditta «Squadra Italiana» di Arenzano, imputati di violenza privata per aver fatto azioni di «picchettaggio» durante una vertenza sindacale, sono stati assolti oggi dai giudici del tribunale di Genova perché il fatto non costituisce reato. Secondo l'accusa i due — Giacomo Calcagno, di 36 anni, e Maria Ida Merlo, di 34 — avevano impedito ad altri operai di entrare nella fabbrica durante una agitazione, il 12 dicembre del 1970.

Oggi, al termine del dibattimento, il pubblico ministero ha chiesto per gli imputati due mesi di reclusione. I giudici hanno invece dato ragione ai difensori secondo i quali il «picchettaggio» fatto dai due operai non aveva in sé alcun elemento di violenza. *(Ansa)*

PROPOSTA LA DISCIPLINA dell'insegnamento del judo

Roma, 13

La costituzione in ente autonoma dell'Accademia nazionale italiana di judò e la disciplina del suo insegnamento sono state chieste con una proposta di legge dal deputato democristiano Carlo Russo. Oltre 200 mila persone in Italia, praticano le specialità giapponesi, che — si afferma nella relazione alla proposta di legge — si ispirano a una filosofia, la quale può portare un valido contributo alla formazione dei giovani purché l'insegnamento sia affidato a persone qualificate e preparate sul piano didattico-sportivo.

Gli insegnanti tecnici, abilitati all'attuale Accademia nazionale italiana judò, vengono a trovarsi in concorrenza con persone non qualificate e non sono in grado di opporre a costoro un valido titolo legale. Altre nazioni come la Francia, la Germania e l'Inghilterra hanno già da tempo provveduto a normalizzare questa disciplina. La proposta di legge prevede la formazione di un consiglio di amministrazione a cui sia affidato il compito di indicare i criteri tecnici e didattici per l'accertamento dell'idoneità all'insegnamento di questi sport. La proposta di legge prevede anche che l'Accademia emani un proprio regolamento. *(Italia)*

CHIESTO PER IL WATERGATE UN INCONTRO CON NIXON

I SENATORI INQUIRENTI BUSSANO ALLA CASA BIANCA

Multa alla «Gulf» per aver sovvenzionato la campagna elettorale

Washington, 13

La commissione senatoriale del Watergate ha chiesto, oggi, un incontro col Presidente Nixon, appena gli sarà possibile, per interrogarlo sulle questioni relative allo scandalo. Una risoluzione presentata dal senatore Lowell Weickert, repubblicano, è stata approvata con 5 voti a 1. Nella risoluzione si chiede anche al Presidente tutte le registrazioni e i documenti importanti per l'inchiesta.

Frattanto dinanzi la corte distrettuale la compagnia petrolifera americana «Gulf Oil Cora ha ammesso di aver sovvenzionato, violando così la legge, la campagna presidenziale di Nixon del 1972 nonché la campagna elettorale di due parlamentari democratici. Claude C. Wild jr. vicepresidente della «Gulf» ha ammesso di aver consentito che venisse fatta a Nixon una donazione di centomila dollari, altre sovvenzioni di quindici mila dollari sono andate al deputato democratico Wilbur Mills ed al senatore, anch'egli del partito domocratico, Henry Jackson. La «Gulf» è stata condannata a cinquemila dollari di multa mentre Wild ne dovrà sborsare mille.

Fra le altre novità della giornata da registrare che John Dean, l'ex-consulente legale della Casa Bianca che, alla fine dello scorso mese di aprile, fu sollevato dal suo incarico personalmente dal Presidente Nixon, è stato sospeso dall'ordine degli avvocati di Washington perché è in corso a suo carico un procedimento per cospirazione da parte di un gran giurì federale. E' una misura questa, è stato spiegato, del tutto consuetudinaria a carico di qualsiasi avvocato nei confronti del quale viene iniziata una inchiesta generale.

Dean era stato accusato di cospirazione per aver tentato di ostacolare il corso della giustizia per quanto riguarda l'inchiesta sul Watergate e, quello che è più grave, lo scorso ottobre, egli si era riconosciuto «colpevole» per quanto gli era stato contestato. Egli è adesso in attesa di condanna e quando questa verrà emessa la sua sospensione dalla professione forense si trasformerà automaticamente in espulsione.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

MANOVRE DELLA NATO

ALPINI ITALIANI nelle pianure danesi

Copenaghen, 13

Alle esercitazioni della Nato «Absalon-Express» in programma dal 4 al 21 novembre, e fino al 14 in corso nell'isola di Selandia in Danimarca, partecipa il battaglione degli alpini «Susa» di stanza a Pinerolo, al comando del tenente colonnello Carlo Jean. Gli alpini che, diversamente dal solito, operano questa volta sulle verdi pianure della Danimarca, sono affiancati ad altri 12.000 soldati appartenenti ad altri sette paesi alleati.

Le manovre mettono in evidenza l'importanza della difesa della Danimarca con i suoi stretti di accesso e di uscita dal Baltico e della necessità, in caso di aggressione, che la difesa venga potenziata con l'apporto di forze provenienti dall'esterno: nel caso specifico dalla forza mobile del comando alleato in Europa (Amf). *(Ansa)*

Il COMMISSARIO DI GOVERNO, il VICE COMMISSARIO, i COLLEGHI, il PERSONALE del Commissariato del Governo e della Prefettura prendono parte, con animo commosso, al dolore del Vice Prefetto dott. Carlo Pino, per la scomparsa della Mamma, signora

Ester Pino

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Antonia Schillani

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare vada al dott. Marino Marcon e ai signori medici e al personale del reparto di rianimazione dell'Ospedale Maggiore.

I FAMILIARI

Per onorare la memoria di

Mario Cusma

morto a New York il 6.11.1973, la mamma, i fratelli, le sorelle, i cognati e i parenti tutti Lo ricordano con una S. Messa che sarà celebrata oggi nella chiesa di Borgo S. Nazario (Prosecco), alle ore 16.30.

†

Roberto Deyak

non è più.

A tumulazione avvenuta, ne danno, addoloratissimi il triste annuncio la moglie ONDINA CIPRIANI, la sorella IDA de ERMANNI, i cognati, i nipoti tutti.

Una messa in suffragio sarà celebrata giovedì 15 corrente alle ore 8 nella chiesa di S. Antonio nuovo.

Si associano al lutto:
— PINO e FIORETTA DEFORZA
— AMANDA e GIULIANA CIPRIANI
— NINO e ANNAMARIA DATTOLO con STEFANIA e ANTONELLA

Partecipano al dolore dell'amica Ondina:
— RITA e DEMETRIO NIMIRA
— GINO TOLENTINO

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Dino Millo

Lo piangono la moglie NATALIA, l'adorato figlio GIORGIO, la mamma e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al medico curante dott. E. Falzone, al primario prof. CAMERINI, ai signori medici e a tutto il personale del Reparto di Cardiologia.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 15, in forma civile, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per la piazza Marconi di Muggia.

Muggia, 14 novembre 1973

Si associano al lutto le famiglie DERIN, CREVATIN, CRUSITZ.

Partecipano al lutto le famiglie FANELLI, PRIMOSI e MAURO.

Si associano le famiglie CHEBER, FILIPPI RENER, TARLAO e SPAZZAPAN.

†

Il 13 corrente è mancata improvvisamente al nostro affetto

Rita Ragno in Gortan

Con profondo dolore lo annunciano il marito GIOVANNI, il figlio VASCO con la moglie ADRIANA e la piccola EMMANUELLE, la mamma, i fratelli, le sorelle ed i parenti tutti.

Un sentito grazie vada ai Primari prof. Vaccari e prof. Mocavero, ai Medici e al personale tutto delle Cliniche Cardiochirurgica e di Rianimazione per le premurose cure.

I funerali avranno luogo domani 15 corrente alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il giorno 12 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Erminia Bravini ved. Cadel già ved. Prelessi

Addolorati il figlio EMILIO, il marito GIUSEPPE, la sorella ELVIRA e i parenti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 14 novembre alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Dopo lunga malattia si è spenta

Maria Krall ved. Carli

di anni 82

A tumulazione avvenuta ne danno notizia le figlie, i generi e i nipoti.

Famiglie
POL, COCIANCICH, MAURI e COZZOLINO

RINGRAZIAMENTO

I familiari della professoressa

Clementina Pelos

ringraziano commossi il Preside, i Professori, il Personale non insegnante e gli Studenti dell'Istituto Magistrale «S. Slataper» di Gorizia per la sentita partecipazione al loro dolore.

Desiderano pure manifestare la loro più viva gratitudine alla professoressa Gianna Corva e alle sorelle che le sono state sempre vicino con affetto ed attenzione.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Carlo Omeri

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

†

Il giorno 12 corrente si è spenta serenamente la nostra cara mamma e nonna

Palma Asaro ved. Sceusa

Ne danno il triste annuncio i figli IPPOLITA ved. COPPOLA, FRANCA, VITA, MARIA ed ANTONIO, la nuora, i generi, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 corr. alle 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipa al lutto:
— Fam. BARBARA

Prendono parte al lutto:
— Fam. NOBILE e ASARO

Prendono parte al lutto:
— ANNAMARIA e MANLIO FOGAZZARO

†

Il giorno 13 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Stibitz

Ne danno il doloroso annuncio il fratello MARIO con la famiglia, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 15 novembre alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Famiglie
STIBBI, FURLAN, PIVANI

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Prendono parte al lutto le famiglie dell'ing. STOSSI e dell'ing. PREZZI e la famiglia GODINI.

†

Con profondo dolore annunciamo il decesso del nostro più caro e benvoluto consanguineo

Emilio Colussi

avvenuto addì 12 novembre 1973 nell'Ospedale Santa Maria Maddalena, reparto geriatria.

Il fratello ORESTE e la nipote dott. NOR

†

Il 12 corrente è mancata la nostra cara mamma

Vittoria Urabec ved. Paulin

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli BRUNA e MARINO, la nuora ADA, il genero ORLANDO CORETTI, il suo adorato nipote FABIO e la cugina MARIA PASSERINI.

Un sentito ringraziamento al Primario, ai medici ed al personale della Clinica Ortopedica.

I funerali avranno luogo oggi 14 corr. alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al loro caro papà

Antonio Bembi

i familiari ringraziano commossi tutti gli amici e conoscenti che hanno in vario modo partecipato al loro dolore.

Un grazie particolare al dott. B. Svaghel, alla signora Segre Melzi, alla Marchesa Carignani, alla Direzione ONAIRC, ai Dipendenti SET Cartimavo, al Bowling Club Triestino, agli amici di Borgo San Sergio.

Oggi 14 novembre 1973 ricorre il V anniversario della scomparsa di

Renato Borri

Con tanto dolore e l'affetto di sempre la moglie Lo ricorda.

In memoria del nostro caro

Alberto Binaghi

sarà celebrata una Messa nella chiesa di Santa Rita mercoledì 14 novembre alle ore 18.30.

I FAMILIARI

14-11-1971 — 14-11-1973

Oggi ricorre il secondo anniversario della scomparsa di

Nerina

Le famiglie MIANI e DELVECCHIO la ricordano con immutato dolore.

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	08.50	13.10
	17.05	21.30
Bari	07.15	10.25
	14.30	18.10
Brindisi	14.30	17.50
Cagliari	07.15	10.25
	14.30	18.15
Catania	07.15	10.00
	14.30	17.35
Genova	20.30	22.00
Milano	08.50	09.35
	17.05	17.50
Napoli	07.15	10.30
	14.30	18.40
Palermo	07.15	10.15
	14.30	18.10
Pantelleria	07.15	12.40
Reggio C.	07.15	11.00
	14.30	20.30
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Taranto	14.30	18.35
Trapani	07.15	11.40
Venezia	20.30	20.50

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.40
	17.05	20.00
Bari	10.20	15.30
	18.45	22.30
Brindisi	18.15	22.30
Cagliari	11.15	15.30
	19.00	22.30
Catania	10.50	15.30
	19.25	22.30
Genova	07.00	08.30
Milano	11.55	12.40
	19.15	20.00
Napoli	11.20	15.30
	19.20	22.30
Palermo	11.00	15.30
	19.05	22.30
Pantelleria	15.50	22.30
Reggio C.	17.40	22.30
Roma	14.30	15.30
	21.25	22.30
Taranto	19.10	22.30
Trapani	06.55	15.30
Venezia	08.10	08.30

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.05	21.35
Atene	08.50	14.35
Barcellona	08.50	13.10
Basilea (scalo Linate)	08.50	14.35
Bruxelles	08.50	12.45
	17.05	20.50
Colonia-Bonn	17.05	20.30
Düsseldorf	17.05	20.45
Francoforte	08.50	11.30
	17.05	20.10
Londra	17.05	20.30
Madrid	08.50	13.15
Malta	07.15	14.15
Monaco	17.05	20.45
New York	08.50	15.05
Parigi	08.50	13.20
	17.05	20.20
Stoccarda	17.05	19.45
Tel Aviv	07.15	17.35

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	12.40
Atene	15.25	22.30
Barcellona	16.15	20.00
Bruxelles	09.15	12.40
Colonia-Bonn	09.05	12.40
Copenaghen	16.30	20.00
Düsseldorf	09.05	12.40
Francoforte	17.00	20.00
Londra	09.05	12.40
Malta	14.55	22.30
New York	19.30	12.40
Parigi	10.00	12.40
	16.30	20.00
Stoccolma	14.40	20.00
Stoccarda	09.55	12.40
Tel Aviv	18.20	22.30

ITAVIA

AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA - TESSERA

Rete nazionale

PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.20	16.50
Cagliari	16.20	19.05
Catania	16.20	18.55
Crotone-Catanzaro	16.20	22.00
Palermo	16.20	18.55
Roma	16.20	18.20

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.35	13.05
Cagliari	10.30	13.05
Catania	10.40	13.05
Crotone-Catanzaro	8.00	13.05
Palermo	10.40	13.05
Roma	10.40	13.05

se possedete una FORD...

..... sappiate che esiste un'autoradio progettata apposta per il vostro modello di automobile.

Potrete scegliere fra
- AUTOVOX
- BLAUPUNKT
- GRUNDIG
- PHILIPS
- VOXSON

All'**Universaltecnica** prezzi a partire da

lire 19.500

e condizioni eccezionali

UNIVERSALTECNICA

Piazza Goldoni, 1
Corso Saba, 18

Servizio autoradio:
Via Machiavelli, 3

MUGGIA appartamenti 1-2 stanze primingresso affittansi lire 60-70 mila. Amministrazione Millo & Speranza telefono 35111. 795 I

STANZA, cucina, modesta, 23 mila compensando spese. Telefono 793090. 53653 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richiesti
L Lire 90 per parola

BANCARIO cerca affitto appartamento ammobiliato moderno 2-3 stanze servizi. Telefono 734257. 30307 L

CERCANSI appartamenti vuoti mobiliati per lunga affittanza zona indifferente. Telefonare 61309. 30309 L

CERCASI soffitta o locale uso studio massimo 13.000. Telef. 745206. 30251 L

CERCASI in affitto pronto camera cameretta cucina servizi. Tel. 32178. 30249 L

CERCO appartamenti vecchi nuovi 1, 2, 3 stanze. Telefono 68677. 52744 L

SERIA ditta locale con sede in Trieste cerca in affitto in Muggia 2 stanze uso ufficio di rappresentanza possibilmente con comodo di telefono. Telefonare signora Moschini 68349, orario ufficio. 1234 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PERSIANI Swakara, visoni canadesi, linci, volpi, zibellini, lontre, marmotte, leopardi, pantere, giaguari, ocelot messicani, baby, castori, castorini, breitschwanz. Modelli alta moda prezzi convenientissimi troverete Pellicceria Ziliotto via Milano 16, I piano. 30293 M

OCCASIONE carrozzina passeggino Peg, lettino legno verniciato, poltroncina, auto, borsa port-enfant. Telefonare n. 766893 ore 9-12. 52593 M

OCCASIONE 55.000 cedesi lavastoviglie otto persone stato come nuovo. Telefonare al 793487 dalle ore 18 in poi. 71586 M

PRIVATO vende occasione alcuni tappeti persiani pregiati. Visitare dalle 11 alle 18 Barriera Vecchia 9, IV piano, porta 14. 30235 M

STUFA seminuova sparherd vendonsi vera occasione. Bosco 12, magazzino. 30263 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO orologi pianoforti tappeti quadri mobili antichi intagliati moderni. Telefonare 31428. 30305 N

A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili pianoforti mobili antichi moderni. Telefonare 30358. 52623 N

A. COMPERO quadri pianoforti mobili antichi moderni. Valutazione massima. Telefonare 38196-67645. 30295 N

ACQUISTIAMO soprammobili, pianoforti quadri salotti antichi mobili vari. Telefonare n. 37872. 53629 N

SGOMBERIAMO gratuitamente cantine, soffitte, appartamenti. Acquistiamo giacenze ereditarie, dipinti, soprammobili, monete. Tel. 35988 - 815356. 52217 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. LETTINI con materassino 15 mila, grandioso assortimento carrozzine passeggini seggioloni recinti guancialini brandine reti Ondaflex materassi Permaflex scale scarpiere elettimobile armadi guardaroba divanietto bellissimi salottiletto cucine matrimoniali, prezzi bassissimi. Telefono n. 793840, Tarabocchia 6. 51424 NN

ASSORTIMENTO mobili lusso comuni troverete al Mobilificio Biecher, Istria 27, prezzi convenienti assortimento anche usato. 52686 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40. 132 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. - ORGANIZZAZIONE DI VENDITA A DOMICILIO O VENDITA DEL RISPARMIO: Acque minerali di tutti i tipi. Vini normali e pregiati, bibite di tutte le marche, birre nazionali ed estere, aperitivi, vermouth, marsale, amari, chine, liquori, spumanti e champagne, olii e aceto; consegnati al Vostro domicilio telefonando alla Bottiglieria DI.BE.MA., via Commerciale 27, tel. 418762 o alla Sede e magazzini di via Paglericci, tel. 795043, 740485. Oppure recandoVi personalmente a prelevare i prodotti offerti ai sopra menzionati indirizzi, godendo di uno sconto di lire 15 al litro sui regolari prezzi di listino. A Voi la scelta, noi Vi attendiamo pronti a eseguire i Vs/ pregiati ordini, o servirVi nel miglior modo possibile. 30398 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

COLORIFICIO importanza nazionale, produttore vastissima gamma coloranti e pitture per edilizia cerca agenti introdotti, rivenditori e applicatori province: Trieste, Gorizia e Pordenone. Scrivere Pubblimman 209 - 14100 Asti. 7743 P

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. TOTALE IMPORTO RATEATO FINO 30 MENSILITA' CON GARANZIA BMW 2002 TII 72, Alfa 2000 berlina 72, GTV 2000 73, Volkswagen 1200 70, Fiat 125 Special 69 70, 124 spider 70, Maggiolone cabriolet 1600 73, 500 L 70, Innocenti Mini Cooper Mk 2 69, moto Honda 350 73, Mini 1000 72, Mini Minor 70, Mini 1001 72, 850 spider Sport 69, Volkswagen 64, Porsche 2000 911 T 70. AUTOCCASIONI, VIA ROMAGNA N. 6, TEL. 61126. APERTO FESTIVI. 52704 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO, via del Bosco 20, telefono 796348. «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972, Alfetta 1972, Giulia 1600 Super 1971 1970, 1600 GT Junior 1973, 1300 Super 1971, 1300 GT Junior 1970 1968, Alfasud 1973, FIAT 500 L 1970, 850 berlina S 1969, 850 berlina Idroconvert, 128 coupé 1300 SL 1973, 124 berlina 1400 special T 1971, LANCIA Fulvia coupé 1,3 1971, FORD Capri 1300 XL 1973, FORD Taunus 15 M coupé, FORD TAUNUS 17 MTS IMPIANTO A GAS GANCIO TRAINO 1968. PROVE DIMOSTRAZIONI GAMMA ALFA ROMEO. VISITATECI!!! 52738 Q

A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Sunbeam Matra Padovan De Carli v.le R. Sanzio 11 Fiat 500 '68, 850 '64, '65, '66; 128 fam. '69; 850 Spider; 124 '67; Innocenti Mini MK2 '69, '70; Renault R12 '72; NSU 4 L '65, '68, '69; Simca 1000 '64, '66, '69, '72; 1100 S '71, '72; 1301 '69, 1501 '66, '69; Chrysler 160 '72, 180 '71. Aperto festivi 9-12. Vetture nuove pronta consegna. 52502 Q

A.A. AUTOMERCATO, via Rossetti 41 (via Pietà). Mini Minor Mk. 3 71, Giulia 1300 TI 70 69, Fiat 128 69, 124 68 67 66, 1100 R, 850 67, 850 Sport coupé 68, 500 L 69, 500 67 65, Fiat 1300, 125 68, 1750 70. Ritiriamo l'usato. Rateazioni fino 30 mesi. 30428 Q

A Muggia. Autosalone Cossich, via Battisti 20, tel. 272621. Vendesi usato per usato. Alfetta '73 580 km; 124 Coupé 1400 '70; 128 '70, '72; 124 '68; 125 '68; 500 L '69; BMW 2000 '69; Mercedes 230 '70; Campagnola Diesel '72; 238 pullmino '68. Aperto festivi. 1 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, permuto, rateizzo Giulia TI '70; Fiat 128 '70; 124 '67; 850 '68; Sport '70; Spider '70; 500 F '70; Mini '68; Simca GLS '71, '66. Festivi ore 10-12. 30504 Q

A 127, 128 nuove pronta consegna; 128 '72, 128 relì '73, 124 '72, A 112 '70, 850 coupé '67, 850 '69, 500 L '69, '71, 1300 Giulia '68, 1500 C '66, 750 '67, Mini '72, Simca '70, 1000 via Cologna 7 autosalone Trieste. Visitateci. 52619 Q

DYANE 6 1973 km 4000, 127 1972, 128 1972, 850 coupé 1970, 500 L. Occasione vendonsi permutansi. Artisti 9. 30315 Q

FIAT 2300 S coupé perfetto vendesi, Telefono 820811. 30269 Q

FIAT 1100 Lusso vendo 45.000. Assicurazione compresa. Via Gatteri 56, negozio frutta. 33 Q

FUORIBORDO «Mercury» e «Tomos»: sconti eccezionali prenotando entro il 30 novembre. Adriaboats, Grumula 2. 30484 Q

MOTORSAILER «Tortuga 27'» 7 cuccette ricche dotazioni standard motore Diesel 36 HP versione anche senza attrezzatura velica prezzo vantaggioso. «Adriaboats», riva Grumula 2. 30227 Q

OCCASIONE roulotte seminuova accessoriata estate inverno vendesi. Tel. 771282. 53649 Q

VENDO Fiat 600 D 1970. Telef. 417649. 30231 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. CEDESI bar buffet in gestione zone forte lavoro. Altro con tabacchi. Rivolgersi Aurora, Ginnastica 1. 52591 R

A.A. TRATTORIA con giardino lavoro controllato ricco inventario. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 52591 R

A. QUADRI d'autore per sicuro investimento. Gemellaro, corso Italia 9. 27209 R

ABBIGLIAMENTO - mercerie - cartoleria compreso immobile vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 30430 R

BAR superalcoolico posteggio Totocalcio vendesi prontamente. Altro con posteggio zona centrale vendesi. Bar analcoolico centrale vendesi 5.000.000. Altri diverse posizioni vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8.

CARTOLERIA zona Rossetti bene avviata vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 30432 R

LATTERIA caffè bene avviata vendesi. Altra zona Viale compresi muri vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 30430 R

LATTERIA formaggeria zona ottima vendesi 2.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 30432 R

PANIFICIO centralissimo fortissimo lavoro garantito documentabile vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 30432 R

PIZZERIA - ristorante altipiano bene avviato vendesi condizionando. Ristorante centralissimo bene avviato causa anzianità vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 30430 R

TABACCHINO centrale darebbesi gestione persone mestiere. Agenzia Gentile, Toro 8. 30432 R

TRATTORIA-buffet centrale darebbesi gestione persone veramente capaci. Agenzia Gentile, Toro 8. 30430 R

TRATTORIA zona Rosandra con alloggio vendesi 18.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 30432 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. CONDOMINIO SAN CILINO, via Verga 54. Palazzine abbinate zona verde 12 appartamenti tutti 1 servizi ascensore, posto macchina mq circa 100, costruzione avanzata consegna estate. Visite sul posto feriali 11-14. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, TRIESTE, piazza Ponterosso 3, tel. 61512 - 38102. 86 S

A.A.A. CERCASI (Opicina) casa oppure villa 4-5 camere giardino garage tutti comforts. Pagamento contanti. Agenzia Aurora, tel. 750323. 52591 S

A.A.A. CASA panoramica con giardino 6 vani centro Romagna. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 52591 S

A.C. BORGO SAN SERGIO INIZIATA PRENOTAZIONE APPARTAMENTI 2-3 STANZE CUCINA BAGNO RISCALDAMENTO ACQUA CENTRALIZZATA GARAGE 30% CONTANTI RIMANENZA MUTUO VENTENNALE POSSIBILITA' CONTRIBUTO REGIONALE ESENTI MEDIAZIONE VISIONE PROGETTI IMMOBILIARE TRIESTINA XXX OTTOBRE 4. TEL. 62636. 30181 S

A.C. COMMERCIALE PRENOTAZIONE APPARTAMENTI IN PALAZZINA 2 CAMERE CUCINA BAGNO, ALTRI 2 CAMERE SALONCINO CUCINA DOPPI SERVIZI POGGIOLI ASCENSORE RISCALDAMENTO E ACQUA CENTRALIZZATA GARAGE 30% CONTANTI RIMANENZA MUTUO VENTENNALE POSSIBILITA' CONTRIBUTO REGIONALE ESENTI MEDIAZIONE. VISIONE PROGETTI IMMOBILIARE TRIESTINA XXX OTTOBRE 4, TEL. 62636. 30181 S

A.C. D'ANNUNZIO occasione vendonsi appartamenti occupati 3-4 stanze cucina bagno wc riscaldamento possibilità mutuo ventennale Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 30181 S

A.I. D'ANNUNZIO. SEMINUOVO. PRONTINGRESSO. Due camere, saloncino, tinello, cucinino, doppi servizi, poggioli, ascensore, centralnafta - Vendesi - ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 30282 S

A.I. DUINO. Ultimo appartamento palazzina signorile. 3 stanze, salone, doppi servizi, terrazza, box auto e cantina, 23.000.000. MUTUO 50% in 20 ANNI. VENDITE DIRETTE. ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 30282 S

A.I. GREGO. COSTRUZIONE PALAZZINA. 2 camere, saloncino, servizi, terrazza, centralnafta, box auto. II piano con annessa MANSARDA - GRANDI TERRAZZE - Vendonsi mutuo 75% in 20 anni. CONTRIBUTO REGIONALE - Visione progetti, ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 30360 S

A.I. HERMET. BELLISSIMO - 3 camere, camerino, saloncino, cucina, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta. VENDESI LIBERO GIUGNO - ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 30282 S

A.I. INVESTIMENTO. SEMINUOVI AFFITTATI, 1-2 stanze soggiorno servizi poggiolo ascensore centralnafta Vendonsi VARIE ZONE. ESPERIA. Imbriani 8. Tel. 29235. 30282 S

A.I. PIAZZALE ROSMINI. SEMINUOVO. 2 stanze cameretta saloncino cucina bagno centralnafta ascensore. Vendesi LIBERO MARZO. ESPERIA. Imbriani 8. Tel. 29235. 30282 S

A.I. PRONTINGRESSO. LUSSUOSI parco e VISTA FAVOLOSA su CITTA' e GOLFO. 3-4 camere salone doppi servizi e tripli, ogni comforts moderno cantina box auto mq 150, 180, 200. MUTUO GIA' CONCESSO 25 anni. VENDITE DIRETTE e INFORMAZIONI PER VISITE. ESPERIA. Imbriani 8. Tel. 29235. 30360 S

A.I. VIGNETI. Inizio costruzione stabile signorile 1-2 stanze saloncino servizi terrazza ascensore centralnafta posti auto e cantina. ATTICI con GRANDI TERRAZZE. Visione progetti e informazioni. ESPERIA. Imbriani 8. Tel. 29235. 30282 S

A. ACIT. INVESTIMENTO. Vendesi appartamento 6 stanze cucina tutti comforts. Affittato 150.000 mensili. NEGOZIO 500 mq zona intensa attività commerciale. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 52744/2 S

A. ACIT. PANORAMICO. Vendesi soggiorno due stanze cucina servizi separati centralnafta 17.500.000. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 52742/5 S

A. ACIT. SISTIANA. Vendonsi appartamentini pied-a-terre 10.000.000, altri 2,3 stanze soggiorno tutti comforts. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 52744/1 S

A. ACIT. STADIO. Ultimi appartamenti soggiorno due stanze cucina tutti comforts, posto macchina. S. Lazzaro 3. Telefono 68810. 52742/6 S

A. ACIT. VIA UDINE. Vendesi appartamenti occupati 2, 3 stanze servizi. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 52742/4 S

ACQUISTO casetta anche da restaurare. Tel. 825701 ore pasti. 52330 S

APPARTAMENTI liberi Lignano Pineta due camere servizi vendesi arredate. Altro Grado città giardino due camere servizi terrazzo modernamente mobiliato vendesi occasione. Corso Umberto Saba 33 Agenzia Service. 52746 S

APPARTAMENTI inizio costruzione in palazzina salone due stanze cucina bagno ripostiglio posto macchina 30% contanti mutuo con contributo regionale, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 30317 S

APPARTAMENTO libero marzo 1974 tre camere cameretta cucina doppi servizi vendesi. Altro due camere cameretta cucina doppi servizi garage giardino. Altri appartamenti occupati contratto libero una, due, tre camere servizi occasione. Altri appartamenti casa nuova secondo ingresso vendesi. Corso Umberto Saba 33. Agenzia Service. 52746 S

APPARTAMENTO adatto uffici ambulatorio, 3 vani doppi servizi riscaldamento vendesi. Visitare Salita Promontorio 10, ore 11-13. 52670 S

ATTICO lussuosissimo COMMERCIALE vista mare salone 5 stanze cucina doppi servizi ampia terrazza garage tre macchine vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 30317 S

D'AZEGLIO 11 - Appartamenti 2 - 4 camere, cucina, camerino bagno, poggioli. ASCENSORE. Vendonsi facilitazioni. VISITARE FERIALI ORE 10.30 - 12.30. Informazioni tel. 29235. 30284 S

GRADO PINETA E CITTA' GIARDINO. Vendonsi appartamenti varie grandezze pronti o corso costruzione finiture signorili panoramici soleggiatissimi. Informazioni geometra Mario Sbrizzi, S. Lazzaro 3, telefono 62837. 52642 S

LOCALI d'affari liberi e occupati vendesi. Magazzini per investimento capitale vendesi occasione. Corso Umberto Saba 33 Agenzia Service. 52746 S

OCCASIONI occupati: Severo stanza soggiorno cucinino bagno 5.000.000; Viale 3 stanze cucina 6.300.000 vende Immobiliare, Oriani 2. 30303 S

PRIVATAMENTE acquisto appartamento soleggiato. Telefonare 414035 preferibilmente casa seminuova. 30267 S

PRIVATAMENTE compero contanti appartamento 1, 2, 3 stanze qualsiasi zona. Telef. 37609. 16795 S

STABILE Roiano venti unità condominiali diverse grandezze rendita 7% netta vendonsi Alabarda, 29566. 30319 S

UDINE palazzina bifamiliare 120 mq lusso prossima consegna vendesi. Alabarda. 29566. 30319 S

UFFICI centralissimi adatti anche ambulatorio con riscaldamento ascensore vendonsi. Visitare via Crispi 5, III ore 11.30-13.30. 52670 S

VENDESI posto macchina paraggi ospedale infantile. Telefonare 792438 ore 13-14. 30247 S

VENTISETTEMBRE 51. Appartamenti occupati 2, 3, 4, 5 stanze, cucina, bagno. LOCALI D'AFFARI 3 fori. VENDONSI FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITARE FERIALI ORE 15.30-17. Informazioni tel. 29235. 30284 S

VILLA vendesi Sistiana sei stanze panoramica comfort. Cassetta 6/E SPI Trieste. 30313 S

ZONA MADDALENA. Vendesi appartamento seminuovo ampio atrio 3 stanze cucina bagno wc ripostiglio e terrazza, riscaldamento centrale. Informazioni geometra Mario Sbrizzi, S. Lazzaro 3, telefono 62837. 52642 S

SIMCA - CHRYSLER
SUNBEAM - MATRA



CONCESSIONARIA
G. DUPLICA
VIALE IPPODROMO 2

PRONTA CONSEGNA 28 VERSIONI

- RATEAZIONI SENZA CAMBIALI
- MASSIMA VALUTAZIONE DELL'USATO
- PARCHEGGIO INTERNO

DISPONIBILI
OCCASIONE

In perfetto stato, massime facilitazioni di pagamento anche senza anticipo.

Autobianchi Fiat 500 F giardinetta '68; 600 D '64, '66; 850 special '68, '69; berlina '65, '66, '67; 1100 R '68, '69; 1500 C '65; 124 special; 128 '70, '71; 2300 berlina lusso '63; 238 furgone cassonato. Ford Cortina, Taunus 1300 '69; Citroën Ami 8; NSU Prinz 4 L '67, '68; Opel Kadett '70, '71; Simca 1000 '69, '71; rally 1 '72; 1301 S '71. Chrysler 180 '71. APERTO ANCHE I GIORNI FESTIVI.





ditta **MAGAZZINI GERBINI**
VIA ROSSETTI 6, TRIESTE - TEL. 795309

AUTO DIAGNOSI
F.LLI CAMOZZI
Via Tacco 32 (adiacente Ispettorato della Motorizzazione via San Marco), tel. 77.36.88 - Trieste
CONTROLLI ELETTRONICI - SERVIZIO
MOTORE: compressioni, tenuta valvole, guarnizioni testa cilindri, accensioni, carburazione — AMMORTIZZATORI: prova funzionamento con grafico in 15 minuti, eventuali sostituzioni — GEOMETRIA RUOTE: inclinazione, incidenza, convergenza (revisione sospensioni) — FRENI: prova efficienza freni su banco prova a rulli (controllo spessore pastiglie freni) — RETTIFICA dischi freni e tamburi — CONTROLLO efficienza batterie. Montaggio radio
RIPARAZIONI: gomme, equilibratura elettronica
Vendita pneumatici e cerchi ruote di tutte le marche
Orario: 8.30-12.30, 14.30-18.30 (sabato 8-12) VISITATECI!!!

richiedete la copia
omaggio
di
AP
ARRIVI E PARTENZE
l'orario aereo generale
tutti i voli diretti
e le coincidenze ottimali da/per l'Italia
di tutte le Compagnie Aeree
tariffe standard e scontate
Direz. Generale - Via G. Segato, 31 - Tel. 5127015 - 00147 ROMA

COPPUS MARINE EQUIPMENT
IMPIANTI DEGASIFICA NAVI CISTERNA:
1) Patented **GOLAR-VENT** SYSTEM
2) **MARINE BLOWERS**
PORTATILI (per ogni esigenza)
ELECTRICAL p.zza Duca d'Aosta 8 - 20124 Milano
Telef. 278676 - 278678 - Telex 33164